Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 10 agosto 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8192 nuova serie Fondazione 1881

DAVANTI ALLE EVASIONI E ALLE CONTINUE PRESSIONI CONTRO IL BLOCCO ANTI-CAROVITA

Il governo dimostra fermezza sul difficile fronte dei prezzi

Alle repressioni dei rincari abusivi corrisponde però una preoccupante rarefazione delle merci
Quasi un braccio di ferro con gli industriali della pasta - I petrolieri ricevuti da Giolitti e De Mita

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Bastano i decreti legge a bloccare il carovita? Ci sono elementi di fatto che fanno nascere dei dubbi. Son trascorse poche settimane da quando a Napoli alcuni rioni popolari sono insorti contro il rincaro e la mancanza del pane, da quando a Cagliari i panificatori hanno fatto la serrata, da quando a Milano si sono dovute mandare d'urgenza grosse quantità di farina, ed ecco che i panificatori romani minacciano il rincaro del pane o la serrata. L'assessore capitolino all'annona ha chiesto l'intervento del governo. Solo a tarda sera, dopo una riunione in prefettura, i panificatori hanno rinviato la minaccia.

Da tutta Italia giungono notizie di arresti, denunce, multe agli esercenti che non rispettano i listini e che spesso, se lo facessero, sarebbero costretti a vendere in perdita. Una multa di dieci milioni anche all'industriale della pasta «Barilla», ma spaghetti e maccheroni continuano a rarefarsi sui banchi dei negozi. Il cemento in pochi mesi è quasi raddoppiato di prezzo, tutti sono ormai disposti a giurare che l'aumento della benzina ci sarà. Si sta forse scontando l'errore di aver voluto bloccare i prezzi soltanto al loro punto di arrivo, cioè nelle vetrine dei negozianti invece che alla fonte, cioè ai cancelli delle fabbriche produttrici.

In presenza di questa situazione il governo raddoppia il suo impegno. I sindacati mostrano per ora di volerlo ancora assecondare. Si sa però che l'aiuto dei sindacati verrà certamente meno nel momento in cui il governo dovesse decidere di aumentare la benzina. Cosa è stato fatto oggi? Stamattina molto presto, Rumor ha convocato i tre ministri finanziari, Giolitti, Colombo e La Malfa, il ministro dell'industria De Mita, il ministro dell'interno Taviani e quello della difesa Tanassi. Cosa significa la presenza dei ministri dell'interno e della difesa a una riunione di questo tipo? Che sia stato convocato Taviani, vuol dire che si ha intenzione di intensificare e di rendere anche più severa l'azione di sorveglianza sul rispetto della disciplina dei prezzi. Tanassi è stato presente — e lo ha precisato lui stesso — come rappresentante del partito socialdemocratico, il quale altrimenti non avrebbe potuto partecipare a questo significativo momento dell'azione del governo, che ha bisogno della concreta adesione di tutte le forze politiche che lo compongono. Del resto, Rumor ha ricevuto oggi anche il segretario del PSDI Orlandi, che gli ha rinnovato la solidarietà e l'appoggio del partito al governo.

Dei dettagli di questo «vertice mattutino» non è trapelato nulla di ufficiale, all'infuori che esso è avvenuto. Si sa comunque che è stato esaminato ancora una volta il problema dei prezzi, dedicando però particolare attenzione al settore alimentare e ancor più a quello dell'industria della pasta. E' stato dopo questo «vertice» che De Mita, ministro dell'industria, ha ricevuto i responsabili delle aziende produttrici di pasta, e l'incontro si è protratto da mezzogiorno alle tre del pomeriggio.

De Mita ha chiesto ai pastai «la massima partecipazione all'attuazione del blocco dei prezzi», poi ha ascoltato per le successive due ore le motivazioni degli industriali sugli aumenti che hanno attuato di recente. Al termine della riunione, De Mita ha dichiarato che si stava discutendo per mantenere il blocco dei prezzi. Dal canto loro, i pastai hanno rilasciato dichiarazioni generiche. Il rappresentante della «Barilla» ha invocato «più comprensione dalle massaie» ed ha aggiunto che «i costi sono aumentati enormemente e molte sono le responsabilità e i problemi da chiarire».

Dopo essersi incontrati con De Mita, i rappresentanti dei pastai si sono riuniti nella sede della loro associazione per valutare le proposte e le raccomandazioni del ministro. In serata sono stati ricevuti dal ministro dell'agricoltura Ferrari Aggradi. L'incontro si è concluso alle 22.15. Un rappresentante dei pastai ha detto che sarà necessario ancora un colloquio, la cui data non è stata fissata. Si sa che il ministro dell'agricoltura ha esordito affermando che il governo intende essere «particolarmente duro» contro tutti coloro che non rispetteranno il blocco dei prezzi.

Una forte presa di posizione contro il rincaro dei prezzi della pasta si è intanto avuta da parte dei sindacati dei lavoratori del settore. Le confederazioni hanno invitato i consigli di fabbrica a tenersi pronti per eventuali azioni di lotta contro «intimidazioni da parte degli industriali pastai». Timore dei sindacati è che gli imprenditori usino come arma di pressione nei confronti del governo la messa in cassa d'integrazione degli operai. Il segretario nazionale dei lavoratori pastai della Cgil, Franco Mastidoro ha dichiarato che «non è assolutamente credibile che le aziende della pasta, e soprattutto quelle in grado di lavorare 10 mila quintali di grano al giorno, prime nel mondo per qualità e ciclo tecnologico di produzione ,abbiano risentito dei recenti aumenti del grano sul mercato mondiale».

«La pasta che giunge oggi sul mercato — ha aggiunto — è stata prodotta con grano acquistato o addirittura immagazzinato sin dal maggio scorso; alcune aziende rastrellano poi il grano per tutto il ciclo annuale di produzione con molti mesi di anticipo e la materia che giunge ora dai magazzini è stata pertanto già acquistata a prezzi sensibilmente inferiori».

Una nuova decisione che riguarda i prezzi all'origine, cioè all'uscita dei prodotti dalle fabbriche, è stata presa dal ministro del lavoro Bertoldi. L'ispettorato del lavoro dovrà svolgere infatti un'indagine conoscitiva, per accertare le variazioni avvenute nei costi industriali tra il 31 dicembre '72 e il 31 luglio '73. Una nota ministeriale dice che l'iniziativa di Bertoldi si inserisce nel quadro della lotta governativa al carovita.

Anche il problema della benzina continua a essere seguito con estremo interesse dal governo: stasera il ministro dell'industria De Mita ha ricevuto, alla presenza del ministro del bilancio Giolitti, i massimi dirigenti delle compagnie petrolifere e delle industrie del settore petrolchimico. La riunione è durata due ore. Alla uscita, i ministri De Mita e Giolitti, mentre si dirigevano verso l'ufficio del ministro dell'industria per un colloquio riservato, hanno detto: «Si è parlato di tante cose». Sollecitati a fornire maggiori particolari, De Mita ha aggiunto, tagliando corto: «Abbiamo chiacchierato di ecologia». Dal canto loro i dirigenti delle compagnie petrolifere, che apparivano notevolmente contrariati, si sono chiusi nel più stretto riserbo. Il presidente dell'Unione petrolifera Albonetti, appresa la frase pronunciata da De Mita, si è limitato a dire: «Se ha detto che abbiamo parlato solo di ecologia, allora significa che il ministro non vuole parlare».

Sul problema della benzina ci sono stati diversi interventi. Tra gli altri, il socialista demartiniano Vittorelli ha ripetuto la proposta di una inchiesta parlamentare sul settore petrolifero. Vittorelli, che ha scritto in proposito un articolo per il giornale socialista di Genova, lascia intendere che l'aumento della benzina corrisponde ad un impegno preso dal governo Andreotti (divenuto il capro espiatorio di tutti i mali d'Italia), impegno che Vittorelli definisce non completamente legittimo. In conclusione il parlamentare socialista non sembra però respingere sostanzialmente la prospettiva dell'aumento, chiedendo però che siano rese pubbliche attraverso un dibattito parlamentare, le ragioni che giustificherebbero una revisione dei prezzi.

Marina Alessi

TRE NUOVE DENUNCE contro pastifici

Genova, 9

Le speciali squadre istituite dalla questura per il controllo dei prezzi hanno denunciato oggi tre pastifici: «Barilla» di Parma, «Agnesi» di Imperia, e «Menucci» di Lucca.

La «Barilla» è stata denunciata, perché ha apportato una maggiorazione di 26 lire per ogni pacco da 500 grammi di pasta, portandola da 127 a 153 lire. La «Agnesi» per aver aumentato di 20 lire le confezioni di mezzo chilo: 152 lire anziché 132. Il pastificio «Menucci» per aver aumentato di 30 lire (da 116 a 146) le confezioni da mezzo chilo. Secondo le squadre di controllo, tutti gli aumenti sono avvenuti dopo il blocco dei prezzi.

BENZINA: E' CADUTA UN'ALTRA MINACCIA

Non saranno chiuse le pompe per Ferragosto

Roma, 9

Lo sciopero dei gestori degli impianti di distribuzione del carburante per i giorni di Ferragosto non si farà. La sospensione dello sciopero è stata annunciata da un comunicato della Figisc, dopo un colloquio che il presidente della federazione D'Andrea ha avuto con il ministro De Mita. Nel corso del colloquio, secondo quanto afferma un comunicato della Figisc, D'Andrea ha esposto a De Mita i problemi della categoria.

In precedenza, la ventilata chiusura degli impianti di distribuzione di carburante per Ferragosto, in occasione delle trattative per la firma del contratto di lavoro per i dipendenti del settore, aveva suscitato due reazioni. Nel primo caso, il sottosegretario al lavoro Foschi ha rivolto un invito ai gestori perché tranquillizzino in proposito la opinione pubblica, preso atto anche che due associazioni hanno aderito al nuovo incontro fra le parti, in programma per il 29 agosto.

Nel secondo caso, i sindacati di categoria (Filcams-Fisascat e Uidatca), hanno precisato che la possibile chiusura degli impianti nulla ha a che vedere con le azioni dei lavoratori che — così afferma un comunicato sindacale — attendono un contratto dal 1968 ed hanno tuttavia sospeso le agitazioni in seguito agli impegni assunti dal ministro del lavoro. Invitando quindi i lavoratori a presentarsi puntuali ai propri posti anche in caso di chiusura disposta dai gestori, i sindacati concludono affermando che questo è il modo migliore per chiarire che le responsabilità del disservizio ricadono esclusivamente sui gestori e sulle compagnie petrolifere. (Ansa)

L'INCHIESTA SUI «RAID» AEREI SEGRETI



Washington, 9

Il vicesegretario alla difesa statunitense William Clemens (a destra nella telefoto Ansa-Upi) ha dichiarato, davanti alla commissione del Senato per le forze armate, che né lui né l'ex segretario alla difesa Elliot Richardson erano al corrente che al Congresso venivano fornite false informazioni sulle attività di bombardamento sulla Cambogia. Come è noto, la commissione senatoriale sta conducendo un'inchiesta per scoprire chi sia stato all'origine della falsa documentazione su 3.630 incursioni di B-52, occorse fra il marzo del 1969 e l'aprile del 1970. Sia Clemens che l'ammiraglio Thomas Moorer (a sinistra) presidente dei capi di stato maggiore riuniti, hanno affermato che i falsi rapporti sono derivati da un duplice sistema di registrazione. Moorer ha asserito che l'intensa campagna di bombardamenti sulla Cambogia, supposta neutrale, era necessaria per coprire le forze americane dalle truppe nordvietnamite che lanciavano i loro attacchi dai «santuari» cambogiani. Moorer ha aggiunto che la segretezza dei bombardamenti era stata imposta da autorità civili, per probabili ragioni diplomatiche. (Ap)

«DOCUMENTO» ESPLOSIVO DI UN ESPERTO PORTATO FUORI DALL'UNIONE SOVIETICA

«Blitzkrieg» contro la Cina nei piani militari di Mosca?

Un tale proposito sarebbe determinato dai forti timori per la crescente potenza cinese
La «guerra preventiva» comincerebbe con un attacco atomico - Il Cremlino: «Una provocazione»

Londra, 9

L'Unione Sovietica sta preparando una «guerra preventiva», con armi nucleari e convenzionali, contro la Cina, prima che sia troppo tardi: è quanto afferma un documento, di una decina di pagine, fatto uscire clandestinamente dall'URSS da un turista tedesco. Questi ha raccontato di essere stato avvicinato a Leningrado da uno sconosciuto che gli aveva chiesto di consegnare il documento alla casa editrice di emigrati russi «Possev», a Francoforte. Un estratto del documento, che sarà pubblicato il mese prossimo in lingua russa dalla «Possev», è comparso oggi sul quotidiano londinese «Daily Telegraph».

Secondo il giornale, lo pseudonimo Andrei Samokhin, col quale è firmato il documento, cela l'identità di una persona bene addentro nei segreti affari sovietici. Il giornale non esclude completamente l'ipotesi che il documento sia stato redatto dalle stesse autorità sovietiche, per rafforzare la convinzione degli occidentali che gli obiettivi della politica estera sovietica sono in direzione della Cina, anche se appare improbabile che il Cremlino abbia voluto rendere pubbliche certe misure anti-cinesi che, secondo il documento, sono state adottate nell'URSS.

Il documento contrabbandato afferma che oggi la Cina non può competere, in potenza militare ed economica, con l'URSS ma cresce di giorno in giorno, e «a cominciare dalla seconda metà degli anni settanta l'Unione Sovietica dovrà tenere presente la possibilità di rispondere ad un attacco atomico. Il tempo — prosegue il documento — gioca a favore della Cina. Ciò porta i dirigenti sovietici, tenuta presente la situazione interna dell'URSS, verso una decisione militare nei prossimi quattro o cinque anni». Secondo il misterioso Andrei Samokhin, il quartier generale sovietico pensa in termini di una operazione-lampo con forze di terra, dopo un pesante bombardamento nucleare. Il mondo si troverebbe di fronte ad un fatto compiuto.

Ci sono, secondo il documento, ragioni politiche ed economiche dietro questi piani. Le principali sono la peggiorata situazione interna dell'URSS e i rapidi progressi cinesi nello sviluppo delle armi nucleari. A questi fatti si sono aggiunti la morte di Lin Piao, la cui presenza nelle alte gerarchie di Pechino poteva fare sperare in un gruppo dirigente disposto a venire a compromessi con Mosca, e il viaggio di Nixon a Pechino, che implica la minaccia di una alleanza cino-americana in funzione anti-sovietica.

Sono questi i motivi che, sempre secondo il documento di «Andrei Samokhin», rendono verosimile una guerra preventiva «sanguinosa, con una perdita colossale di vite umane, ma vittoriosa». I dirigenti sovietici, afferma «Samokhin», fanno del loro meglio per nascondere i preparativi, ma la guerra «si avvicina rapidamente e la potete ormai sentir gravare su di voi, come un tuono in un giorno d'estate. Grava su di noi come una nuvola nera».

Ci sono poi alcuni fatti che «Samokhin» elenca a sostegno delle sue affermazioni. Ecco gli indizi principali: concentramenti di truppe sono in corso alla frontiera della Mongolia esterna, a soli 700 chilometri in linea d'aria da Pechino; otto divisioni corazzate sono state concentrate nei soli 300 chilometri della zona che comprende la frontiera russo-coreana, il fiume Ussuri e il lago Khanka; contemporaneamente, la flotta sovietica si rafforza nell'Oceano Indiano, dove negli ultimi mesi sono state trasferite cinquanta navi da guerra provenienti dal Mediterraneo.

I cittadini sovietici che intendono recarsi nelle zone all'e-

(Ansa - Ap)

Continua in 2.a pagina

RIMPASTO IN CILE NEL TENTATIVO DI AMMORBIDIRE L'OPPOSIZIONE INTERNA

I comandanti delle tre Armi nel nuovo governo di Allende

Un quarto dicastero al comandante della polizia - Tutti «politici» gli altri ministri
La DC ha caldeggiato il provvedimento, che però ha trovato resistenza nelle sinistre

Santiago del Cile, 9

I militari sono entrati a far parte del gabinetto cileno. Allende ha infatti annunciato il nuovo governo nel quale figurano i comandanti in capo dell'esercito, della marina e dell'aeronautica e il capo della polizia militare. Anche fra i civili ci sono stati dei cambiamenti. Il rimpasto ministeriale è stato deciso da Allende, dopo le dimissioni collettive del precedente gabinetto formato esclusivamente da civili, presentate la scorsa notte. La presenza dei militari in seno al gabinetto era una delle richieste fondamentali presentate dalla Democrazia cristiana nel dialogo intavolato fra Allende e il presidente del partito d'opposizione Patricio Aylwin.

Rimangono a far parte della compagine sette dei ministri del precedente gabinetto, mentre di altri otto Allende ha accettato le dimissioni. Gli esponenti militari del nuovo governo sono: l'ammiraglio Raul Montero (capo di stato maggiore della marina), ministro del tesoro; il generale Carlos Prats (capo di stato maggiore dell'esercito), ministro della difesa; il generale Esar Ruiz (capo di stato maggiore dell'aeronautica), ministero dei lavori pubblici; il generale Jose Sepulveda (comandante dei «carabineros»), ministro delle terre e della colonizzazione. Al ministero degli interni è stato nominato il socialista Orlando Letelier, che nel precedente gabinetto era agli esteri, dove lo sostituisce Clodomyro Almeida. Quest'ultimo in precedenza, era ministro della difesa ma in passato aveva già svolto le funzioni di capo della diplomazia cilena.

Il radicale Anibal Palma è passato dalla segreteria generale del governo al ministero degli alloggi; lo ha sostituito Fernando Flores, del Mapu, che era ministro delle finanze. Sono stati confermati nei loro incarichi: il comunista Josè Cademartori all'economia, il socialista Jaime Toha all'agricoltura, il radicale Edgardo Enriquez all'educazione, il comunista Jorge Godoy al lavoro, l'indipendente Arturo Giron alla sanità, il comunista Sergio Inzunza alla giustizia e Pedro Felipe Ramirez, della sinistra cristiana, alle miniere.

Nel corso della cerimonia del giuramento, Allende ha definito la nuova compagine ministeriale come il «gabinetto della sicurezza nazionale», e ha detto che esso avrà il compito di «difendere il Cile e impedire che si separi il popolo dal governo e il popolo dalle forze armate». Il Presidente ha aggiunto che bisognerà lottare contro la sovversione e mettere ordine sia sul piano politico sia su quello economico.

Allende ha anche accennato all'«ondata di terrorismo» che ha fatto seguito allo sciopero dei trasporti terrestri, affermando che in circa 200 attentati cinque persone sono morte e una decina sono rimaste ferite. Il Presidente ha avuto dure parole per l'estrema destra e l'estrema sinistra affermando tra l'altro che «i fascisti di estrema destra e gli pseudo rivoluzionari di estrema sinistra si danno la mano».

L'opposizione all'entrata dei militari nel governo era stata molto viva in alcuni settori della stessa coalizione di unità popolare. Ieri sera, quando si è diffusa la notizia delle dimissioni del precedente governo, circolavano addirittura voci di un'imminente scissione nel Partito socialista cileno, il partito cioè di Allende, e di un prossimo abbandono della coalizione governativa da parte di dissenzienti dell'estrema sinistra, seguiti dai gruppetti che ne adottano la linea.

Da parte dell'opposizione, invece, erano state esercitate forti pressioni sul Presidente, affinché procedesse all'inclusione dei militari nel suo Gabinetto, unica soluzione possibile per risolvere la crisi, al fine di ridurre alla ragione gli scioperanti e di ripristinare la fiducia generale nello esecutivo.

In ogni caso si dà per scontato che questa volta il circolo dei militari sarà notevolmente più pesante che nello ottobre scorso, quando per la prima volta Allende ricorse alla loro inclusione nel governo, per venire a capo di difficoltà analoghe a quelle nelle quali si sta dibattendo oggi. In ambienti governativi si afferma che anche governatorati di province-chiave potrebbero essere assegnati ai militari.

(Ansa - Ap)

Marcia su Roma con i suini

Vercelli, 9

Il presidente nazionale dell'Unione allevatori suini, Giuseppe Alberini, ha inviato ai ministri dell'agricoltura e dell'industria un telegramma, in cui fa presente la situazione della categoria, i cui aderenti — è detto nel telegramma — sono in difficoltà a causa dell'elevato costo dei mangimi e del blocco dei prezzi. Ciò — secondo Giuseppe Alberini — porta alla perdita di 8-10 mila lire per ogni capo.

Nel telegramma è scritto infine che gli allevatori intendono fare una manifestazione a Roma con autocarri carichi di suini.

UNO «SCIPPO» ANDATO MALE



Telefoto Ansa

Roma — Due giovani in moto hanno scippato una turista americana. Nella zona erano presenti alcune pattuglie della «mobile»: ne è venuto fuori un inseguimento con incidente a due auto della polizia finite contro un muro, concluso con la cattura di uno dei due ladruncoli

A POCHI GIORNI DAL TRAGICO ROGO DI DOUGLAS

Brucia nel Galles un centro ricreativo

Nove i feriti - Danni per un miliardo e mezzo
Due ore prima nel locale c'erano 2000 turisti

Pwllheli, 9

Un violento incendio è scoppiato la scorsa notte nel centro di divertimenti del grosso campo di vacanze di Pwllheli, nel Galles del Nord. Solo il fatto che è avvenuto in piena notte ha impedito una catastrofe simile a quella che ha causato 50 vittime, la settimana scorsa, a Douglas. Fortunatamente il bilancio del rogo è di soli nove feriti, ma la sciagura avrebbe potuto assumere proporzioni disastrose, se si considera che appena due ore prima che il centro ricreativo bruciasse ne erano uscite più di duemila persone.

I danni comunque hanno raggiunto il considerevole totale di oltre un milione di sterline (più di un miliardo e mezzo di lire). Oltre novemila persone erano alloggiate nei vari «chalet» sparsi intorno al centro ricreativo, nel quale si trovavano diversi bar, due ristoranti, numerosi negozi ed anche un locale da ballo. L'incendio si è prodotto alle 3 locali (le 4 italiane); l'edificio a quell'ora era deserto all'infuori degli addetti alle pulizie, tra i quali si lamentano i nove feriti.

Per precauzione, i pompieri hanno allontanato diverse centinaia di persone che occupavano gli «chalet» più vicini all'incendio, ma tutti quanti hanno potuto riprendere possesso dei loro alloggi all'alba. Oltre ai novemila villeggianti, nel campo di Pwllheli erano alloggiati 1600 addetti ai servizi. Molti turisti in vacanza, spaventati dall'incendio, hanno preferito partire e rientrare in anticipo.

Il fatto ha comunque destato molto allarme tra le autorità britanniche preposte alla lotta antincendi, perché quello che si è verificato la scorsa notte è il quarto rogo in campi e località di vacanze in meno di una settimana. Dai primi accertamenti svolti dagli inquirenti sarebbe emerso che le fiamme sarebbero state provocate da un corto circuito. D'altra parte, secondo le ultime notizie che si sono apprese negli ambienti del ministero dell'interno a Londra, starebbe prendendo piede l'ipotesi che anche il catastrofico incendio del centro di divertimento di Douglas, sull'isola di Man, che aveva provocato cinquanta morti, sia stato provocato da un guasto elettrico.

(Ansa - Reuter)

DONNE E BAMBINI

ULSTER: 16 FERITI in un attentato

Belfast, 9

Una violenta esplosione è avvenuta oggi a Onagh, un centinaio di chilometri a occidente di Belfast, nel complesso edilizio ove risiedono le famiglie di militari britannici ammogliati di servizio nell'Ulster. Sono rimasti feriti sedici fra bambini e donne, mentre i danni sono rilevanti.

La carica di dinamite era stata portata sul posto nascosta in un furgone postale, prelevato dai guerriglieri; gli esperti calcolano che ci fossero circa 270 chili di esplosivo. Il furgone è stato accostato al campo di Lisanelly, dove è esploso. La deflagrazione ha danneggiato cinquanta abitazioni e scavato un enorme cratere nella via alberata. «Vile attacco a un gruppo di persone indifese» ha detto un portavoce dell'esercito. «L'IRA deve aver saputo che c'erano solo donne e bimbi in quel momento».

Nei quartieri cattolici di Belfast e a Newry ed Armagh, presso il confine con l'Eire, squadre di dimostranti hanno eretto barricate di veicoli e li hanno incendiati. A Newry, uomini armati hanno costretto i pompieri ad abbandonare una autocisterna in fiamme. A Belfast, i soldati hanno sparato proiettili di gomma contro centinaia di ragazzi e ragazze, che attaccavano con sassi e bottiglie postazioni dell'esercito e della polizia.

(Ansa - Upi)

DUELLO AEREO nel cielo di Suez

Beirut, 9

L'Egitto ha reso noto oggi che i suoi caccia hanno colpito un aereo israeliano in un duello sul Canale di Suez. Un comunicato militare dice: «Aerei da caccia egiziani sono intervenuti quando, alle 14.40 (italiane), una formazione di sei aerei israeliani è penetrata nello spazio aereo egiziano. I nostri aerei hanno intercettato la formazione nemica, hanno colpito un aereo e hanno costretto gli altri a fuggire verso Est. Tutti i nostri apparecchi sono rientrati indenni alle basi».

Da parte sua, un portavoce militare israeliano ha smentito la notizia. Il portavoce ha dichiarato che un certo numero di aerei israeliani hanno pattugliato alle 14.30 di oggi una zona in prossimità della linea di cessazione del fuoco, nel golfo di Suez, e sono poi tornati indenni alla base.

(Ansa - Reuter - Ap)

OTTANTA EGIZIANI annegano in un canale

Il Cairo, 9

Un torpedone è precipitato oggi in un canale di irrigazione a Sud-Ovest del Cairo; tutti i passeggeri, ha detto la polizia, sono annegati. Il loro numero esatto non è noto, ma si calcola che le vittime sarebbero una ottantina. Finora sono stati recuperati una ventina di corpi.

OTTIMISTICHE PREVISIONI DELLA CONFINDUSTRIA

Insù per quattro anni produzione e occupazione

Roma, 9

Migliore evoluzione della dinamica dell'attività produttiva e dell'occupazione dovrebbe essere la linea di tendenza dell'industria italiana nel 1973; la fase di espansione, secondo tassi di incremento abbastanza elevati, dovrebbe proseguire per tutto il periodo 1974-76. E' questo, in sintesi, il giudizio che scaturisce dall'indagine svolta dalla Confindustria sulle prospettive di sviluppo dell'industria italiana per il quadriennio 1973-76.

Già nel 1973 — secondo l'indagine — la produzione dovrebbe segnare un incremento del sei per cento circa rispetto ai livelli raggiunti nel 1972, con un ulteriore miglioramento nel 1974 (più sette per cento circa). Successivamente, e in specie nel 1976, il tasso di sviluppo dovrebbe presentare attenuazioni sotto l'aspetto dinamico. La diversa spinta che dovrebbe caratterizzare nei prossimi anni l'evoluzione della produzione viene messa in luce dalle indicazioni relative all'andamento dei vari settori aggregati secondo il grado di intensità del capitale investito.

Nel quadriennio 1973-76 — in base all'indagine — le industrie ad alta intensità di capitale dovrebbero registrare tassi medi annui di variazione della produzione industriale sensibilmente più elevati (più 8,4 per cento) rispetto alla media; mentre tassi inferiori dovrebbero aversi nelle industrie a prevalente bassa e media intensità di capitale (rispettivamente più 3,3 per cento e più 4,6 per cento).

Raggruppando le attività industriali a seconda della destinazione economica dei beni prodotti, nel periodo 1973-76 le industrie operanti nel settore dei beni di investimento dovrebbero registrare uno sviluppo più sostenuto (più otto per cento) rispetto alla produzione di beni di consumo (più 4,8 per cento) e a quella dei beni intermedi (più 6,3 per cento).

L'indagine della Confindustria fornisce poi indicazioni positive anche per quanto riguarda la dinamica dell'occupazione nel settore industriale, quale conseguenza della migliore intonazione dell'attività produttiva. Gli effetti negativi che si erano prodotti nell'occupazione a seguito della sfavorevole fase vissuta dall'industria italiana nel biennio 1971-72 dovrebbero essere riassorbiti nel 1973: in questo anno il numero degli occupati nell'industria dovrebbe tornare ai livelli del 1970.

Nel successivo triennio dovrebbe aversi un ulteriore aumento dell'occupazione, tanto che nel 1976 dovrebbero essere superati di 333 mila unità i livelli toccati nel 1972 e di circa 260 mila unità quelli del 1970. Alla creazione dei nuovi posti di lavoro previsti per il prossimo quadriennio dovrebbero concorrere sia le industrie manifatturiere (più 199 mila addetti), sia il settore delle costruzioni e dell'installazione di impianti (più 133 mila addetti); per quest'ultimo settore è previsto entro il 1974 il pieno recupero delle flessioni avutesi nel biennio 1971-72.

Nel 1976 gli occupati nell'industria dovrebbero risultare circa 4.957 mila con un incremento del 7,2 per cento rispetto ai 4.624 mila addetti del 1972; tra quattro anni l'occupazione nell'industria dovrebbe distribuirsi nel seguente modo: oltre 66 mila addetti al settore estrattivo; circa 3.273 mila addetti al complesso dell'industria manifatturiera; oltre 1.487 mila addetti al settore edilizio; circa 131 mila addetti alle industrie elettriche, del gas e degli acquedotti.

Rilevante dovrebbe risultare nel 1973 — secondo l'indagine — lo sviluppo degli investimenti industriali rispetto agli insoddisfacenti livelli del 1972, essendo previsto un incremento del 12,5 per cento circa in termini reali; per l'intero quadriennio sono previsti investimenti complessivi per 17.761 miliardi di lire a prezzi 1972, pari ad un flusso medio annuo di circa 4.400 miliardi, valore sensibilmente superiore a quello registrato nel 1972 (più 12,3 per cento).

Per quanto riguarda gli investimenti delle industrie manifatturiere, che nel 1973 dovrebbero registrare, in termini reali, un aumento del 12,7 per cento rispetto al 1972, la flessione presunta per gli anni 1975-76 dovrebbe trarre principalmente origine da una minore dinamica degli immobilizzi nel settore metalmeccanico (metallurgia, meccanica, costruzione dei mezzi di trasporto). Per tale settore, infatti, si dovrebbe passare da un volume di immobilizzazione pari, nel 1973, al 48 per cento del complesso degli investimenti nelle industrie manifatturiere, ad una percentuale notevolmente inferiore nel 1976 (35 per cento del totale).

Le industrie chimiche, invece, costituiscono il solo comparto manifatturiero relativamente al quale le previsioni d'investimento appaiono improntate ad un sostanziale e costante sviluppo.

Di particolare interesse risulta lo sviluppo che nel corso del prossimo quadriennio dovrebbe caratterizzare gli investimenti del settore delle costruzioni (circa 1.648 miliardi di lire), andamento che sembra indicare che la ripresa della produzone e dell'occupazione dell'edilizia dovrebbe accompagnarsi a un miglioramento sostanziale di natura strutturale, attraverso la meccanizzazione delle varie fasi del ciclo di lavorazione.

(Ansa)

I «NUOVI RAPPORTI» VISTI DAL PRESIDENTE DEI DEPUTATI COMUNISTI

Natta: fra la DC e il PCI una «reciproca attenzione»

Alla base vi sarebbero «ragioni e urgenze oggettive» - Più stringente e concreto confronto
Per Cariglia (PSDI) il neofrontismo del PCI passa attraverso la penetrazione nel sistema

Roma, 9

«Chi è stato sorpreso o si è allarmato per i recenti sviluppi della reciproca attenzione tra DC e PCI, per il rilievo assunto nel dibattito politico e parlamentare dal tema del rapporto tra DC e PCI, non ha probabilmente bene inteso che alla sua base vi sono ragioni e urgenze oggettive». Così afferma in un articolo, che verrà pubblicato sul prossimo numero del settimanale «Rinascita», l'on. Alessandro Natta, presidente dei deputati comunisti.

A parere di Natta l'importanza della presa d'atto, nel congresso della DC, del fallimento e della impraticabilità della svolta a destra, non poteva nascondere che il mutamento non ha comportato una riflessione critica di fondo. «Tuttavia — prosegue Natta — occorre tenere presente il riconoscimento della natura e dei rischi della crisi che si fa strada quando si avverte che il dissesto dell'economia mette in discussione il modello di sviluppo» e «quando la presenza neo-fascista è intesa non più come uno degli estremismi, ma come una minaccia, contro il regime democratico, che bisogna sventare».

Dopo avere affermato che «la definizione di Rumor di un centrosinistra senza illusioni vuole senza dubbio esprimere la consapevolezza delle difficoltà della prova e la rinuncia alla vecchia e illusoria mitologia della formula che avrebbe dovuto consentire di fare le riforme e nello stesso tempo sfondare a sinistra, riducendo la forza e la presa politica del PCI», Natta afferma che i comunisti hanno sottolineato il dato di novità nell'impostazione dei rapporti con loro. «Si tratta — aggiunge Natta — di un passo importante anche se ancora incerto e contrastato verso la verità».

Il presidente dei deputati comunisti rileva quindi che il PCI mira nella sua battaglia a un mutamento di linea della DC nel suo complesso. Secondo Natta occorre «una linea precisa di riforma, di rinnovamento della società e dello stato, un impegno pieno a far vivere la «democrazia nuova» della nostra costituzione, senza preclusioni ed esclusivismi». I comunisti non ritengono che questo sia impossibile, che non vi siano nella DC forze e uomini consapevoli di questa esigenza e capaci di operare per assolverla. «Ma sarebbe un errore grave — aggiunge Natta — attendere che il nodo sia sciolto per forza propria, all'interno della DC». Natta scrive poi che i segni di un cambiamento e le ambiguità, le riserve, le contraddizioni che permangono nella DC «debbono indurci a dare il massimo di vigore e di respiro alla nostra battaglia politica. Il senso dell'opposizione diversa è qui: nella coscienza delle opportunità, delle possibilità nuove da una parte e dall'altra dei limiti che bisogna rompere».

Natta conclude affermando che contrariamente alle interpretazioni, spesso pretestuose, di comodo «siamo entrati in una fase in cui il confronto si farà più stringente e più concreto. Ciò è bene. Noi lo affrontiamo consapevoli della nostra forza e della validità della prospettiva dell'incontro e della collaborazione delle grandi forze popolari, democratiche, antifasciste».

Alle tesi di Natta, il presidente dei deputati socialdemocratici Cariglia, risponde in un'intervista a un altro settimanale, rilevando innanzi tutto che «i comunisti non danno una mano al ministero Rumor, ma intendono mantenere le condizioni che possano consentire loro di portare avanti la strategia di una nuova azione frontista attraverso la penetrazione nel sistema».

«Chi per calcolo sostiene la tesi dell'inevitabilità dell'accordo con i comunisti — prosegue Cariglia — si illude di poter addomesticare il PCI, il quale sfrutta tutte le condizioni del terreno per raggiungere l'obiettivo di egemonizzare il paese. Per i partiti di centrosinistra si tratta di dimostrare che il centrosinistra può fare a meno del concorso dei comunisti».

Per quanto riguarda il problema dei rapporti con il PCI, che va esaminato anche tenendo conto dei legami che esistono fra comunisti e sindacati, Cariglia ricorda che durante le trattative di governo egli esortò il presidente del Consiglio «a non associare comunque i sindacati alla politica governativa", facendo osservare che il sindacato si muove su un terreno diverso da quello del governo e che esso, per sua natura, è portato a difendere interessi che non necessariamente debbono sempre coincidere con la sfera degli interessi generali.

Cariglia prosegue sostenendo che il governo ha fatto bene a sensibilizzare i rappresentanti dei lavoratori e degli imprenditori sulla grave situazione economica del paese, ha fatto bene a sollecitare la loro comprensione per il difficile momento che stiamo attraversando, «ma escludiamo che esso rinunci alla sua autonomia di decisione». L'accordo dei partiti di centrosinistra stabilisce che la maggioranza è autonoma e autosufficiente. Senza questa garanzia i socialdemocratici non avrebbero partecipato al governo. Si è stabilito che i voti delle opposizioni, in ogni caso, dovranno essere aggiuntivi e non sostitutivi dei voti della maggioranza. «Il fatto che alcuni recenti decreti appena votati in Parlamento abbiano avuto il consenso o l'astensione di gruppi di opposizione non influisce sulla maggioranza». Nessun compromesso è possibile tra socialismo democratico e comunismo. Per quanto riguarda la formula di centrosinistra i socialdemocratici sono interessati a valutare il PSI attraverso gli impegni assunti dalla sua maggioranza.

(Italia)

ATTENTATO A REGINA COELI



Roma, 9

Una bomba è stata fatta esplodere questa notte contro il portone centrale del carcere romano di Regina Coeli, in via della Lungara 25. Lo scoppio ha provocato danni al portone; anche molti vetri sono andati in frantumi e un'auto che era parcheggiata davanti al punto dell'esplosione è stata danneggiata.

Gli artificieri della direzione generale di artiglieria hanno riferito ai funzionari dell'ufficio politico della questura che l'ordigno fatto esplodere la scorsa notte davanti all'ingresso del carcere «Regina Coeli» conteneva probabilmente una modesta quantità di tritolo. La bomba è stata piazzata in modo che provocasse il più gran danno possibile. Dei tre portoni che si aprono sul grande atrio è stato scelto quello di destra. La bomba è stata infilata nell'intercapedine tra il pannello di sinistra del portone e il fregio di bronzo del basamento. Il bronzo è stato distrutto e il pannello è andato a pezzi.

Gli scopi dell'attentato sono ancora ambigui per gli investigatori. L'ipotesi che si sia voluto compiere un atto di intimidazione o di protesta per i provvedimenti disciplinari presi contro i detenuti che parteciparono ai disordini dei giorni scorsi non è considerata come la più convincente, anche se i responsabili dell'attentato hanno cercato di darle credito con una telefonata anonima fatta a un quotidiano poco dopo l'esplosione.

Un'ipotesi seguita con maggiore interesse dagli investigatori è che la bomba sia stata fatta esplodere per esasperare il clima di tensione nelle carceri. A «Regina Coeli» in questi giorni, tuttavia, si trovano soltanto i detenuti ricoverati nel centro clinico. Quelli di loro che hanno udito l'esplosione hanno pensato al «bang» di un aereo a reazione. Il direttore dott. Pagano stamani ha raccontato loro quanto è accaduto.

(Ansa)

INTERROTTE LE TRATTATIVE CON IL GOVERNO

PER I MONOPOLI SCIOPERI IN VISTA

Iniziati gli incontri sulle richieste dei ferrovieri
L'approvazione dei decreti per il pubblico impiego

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Domani il consiglio dei ministri si riunirà per approvare i decreti relativi agli accordi già sottoscritti per il settore del pubblico impiego. I provvedimenti all'esame del governo sono quelli concernenti gli statali «ministeriali», i postelegrafonici e gli insegnanti. Per gli altri dipendenti pubblici gli organi* tecnici stanno provvedendo alla stesura definitiva dei decreti che saranno comunque approvati dal consiglio dei ministri entro questo mese: alcuni entro Ferragosto, altri entro il 30. Infatti sono ancora in corso due importanti trattative: una tra i sindacati dei ferrovieri e il ministro dei trasporti, Preti, l'altra tra i sindacati dei monopoli e il ministro delle finanze Colombo. Entrambe le trattative si svolgono a Palazzo Vidoni, sede del ministero della riforma burocratica.

Le trattative per il rinnovo del contratto dei 16 mila dipendenti dei monopoli (sale e tabacchi) si sono concluse nella tarda nottata di ieri con un nulla di fatto. Per questo i sindacati hanno deciso l'attuazione di «una prima forte azione sindacale da attuarsi entro il corrente mese». In un comunicato sindacale si ricorda che le organizzazioni dei lavoratori rivendicano da tempo un'azienda funzionale, competitiva e unitaria che deve mantenere il suo carattere pubblico.

I sindacati attribuiscono al governo la responsabilità negativa dell'incontro, perché non ha preso «impegni precisi in ordine alla riforma dell'azienda e al trattamento normativo ed economico del personale». I sindacati concludono affermando che le responsabilità per un ulteriore aggravamento della «già precaria situazione del mercato dei tabacchi e dei sali» sono da individuare «nell'ingiustificata rigidità contrattuale della controparte».

Per risolvere l'ultima grande vertenza del pubblico impiego, quella dei 215 mila ferrovieri, sono iniziate questa mattina le trattative dopo che la settimana scorsa vi era stato un incontro informativo tra il nuovo ministro dei trasporti, Preti, e i segretari generali dei sindacati di categoria della Cgil, Cisl e Uil. La piattaforma rivendicativa dei ferrovieri prevede un piano decennale di quattromila miliardi per le ferrovie, una maggiore tutela dell'integrità psicofisica dei lavoratori, l'ampliamento delle libertà e dei poteri sindacali e l'applicazione di norme coerenti con lo statuto dei lavoratori; aumento uguale per tutti di 40 mila lire mensili.

All'incontro di oggi erano presenti oltre a Preti, il ministro del tesoro La Malfa, della riforma Gava, del lavoro Bertoldi, i sindacati dei ferrovieri (Sfi, Saufi e Siuf) e per la Federazione Cgil, Cisl e Uil i segretari confederali della Cisl e della Uil Spandonaro e Ravenna.

M. A.

Per assegni familiari dalle aziende all'Inps 1068 miliardi nel '73

Roma, 9

In relazione al comunicato della federazione Cgil, Cisl, Uil, con il quale viene richiesta la revoca del provvedimento con cui è stata abbassata l'aliquota contributiva della cassa assegni familiari, il ministero del lavoro precisa: 1) con il 1.o gennaio 1973 è scattata l'elevazione dei massimali retributivi per i diversi settori economici ai fini del calcolo dei contributi dovuti alla cassa unica per gli assegni familiari; 2) il decreto legge 20 ottobre 1970 n. 745, convertito nella legge del 19 dicembre 1970 n. 1034, nel disporre l'aumento dei massimali, ha previsto la possibilità di un ritocco delle aliquote, con decorrenza dal 1.o gennaio 1973 (vale a dire dalla stessa data in cui sono scattati i nuovi massimali), in relazione alla nuova massa retributiva imponibile e alle esigenze finanziarie della cassa unica assegni familiari.

Con le nuove aliquote, che riconfermano quelle indicate nel decreto legge n. 1 del 22 gennaio scorso, le aziende verseranno all'Inps, nel 1973, un complesso di contributi per assegni familiari superiore a quelli versati nel 1972 in base alle vecchie aliquote. Nel 1973, infatti, le aziende verseranno per assegni familiari 1068 miliardi contro i 1049 miliardi del 1972, cioè a dire 19 miliardi in più.

(Italia)

PIU' BREVE IL PROCEDIMENTO DOPO IL «SI'» DELL'AVVOCATO DEL DIAVOLO

A presto la beatificazione del dalmata Padre Leopoldo

Morto nel 1942 a Padova, il cappuccino aveva trascorso per 40 anni 8 ore al giorno in confessionale
Era nato nel 1886 a Castelnuovo di Cattaro - Precursore della collaborazione fra cattolici e ortodossi

Città del Vaticano, 9

L'«avvocato del diavolo» ha votato inaspettatamente a favore della beatificazione di un candidato agli onori degli altari. E' accaduto in Vaticano qualche giorno fa, ma se ne è avuto solo ora notizia dai padri cappuccini; i quali contano perciò di festeggiare tra poco un nuovo «beato» nel loro confratello padre Leopoldo Da Castelnuovo di Cattaro, morto nel 1942 a Padova «in odore di santità» a 76 anni, dopo aver trascorso per circa 40 anni otto ore in confessionale ogni giorno nella basilica del Santo.

E' accaduto che in una delle sette sedute conclusive della causa di beatificazione (prima fase d'un processo che, se concluso, può condurre anche alla santificazione) il «promotore generale della fede», che da secoli il popolo chiama «l'avvocato del diavolo» perché impegnato per dovere di ufficio a contraddire ogni merito e santità, in questo caso il severo padre agostiniano spagnolo Raphael Perez, ha votato a favore di padre Leopoldo. Questo dopo che erano stati esaminati due miracoli del cappuccino e si doveva riconoscere o negare la sua «eroicità delle virtù».

E' un caso più unico che raro: così viene commentata oggi in Vaticano la votazione a sorpresa, sulla quale era stato mantenuto un certo riserbo come avviene un po' per tutte le cose curiali. Si sa che l'«avvocato del diavolo» contrasta sempre le tesi del «postulatore» della causa, cioè dell'avvocato del santo che in questo processo è padre Bernardino da Siena, postulatore generale dei cappuccini. Il padre cappuccino, ottenuto l'insperato assenso dal suo avversario processuale, è partito per le vacanze ed è ora in un campeggio di giovani sulle Alpi, mentre lo stesso «avvocato del diavolo» è in ferie, in Spagna.

Alla curia generalizia dei cappuccini si ricorda molto bene il frate di Padova dalla barba bianca che dovrebbe essere presto beato: padre Leopoldo era dalmato (nacque a Cattaro nel 1886) ed operò durante tutta la sua vita per una pacificazione, anzi una collaborazione attiva tra cattolici e ortodossi della sua terra, in altri tempi duramente contrapposti. Sembra anzi che egli avesse anche coltivato il progetto di prendere contatti diretti con le gerarchie ortodosse non solo della sua terra natale, la Jugoslavia, ma anche della Russia e di altri paesi slavi per preparare la conciliazione con Roma. Quella riconciliazione che ora pare avviata. Addolorato però dalle stragi dell'ultima guerra, padre Leopoldo tornò al suo confessionale di Padova, dove morì, è definito, negli atti della causa, «apostolo dell'ecumenismo, martire del confessionale, missionario di pace e bene tra gli uomini».

Gli esperti delle cause dei santi spiegano in parte le circostanza della votazione a sorpresa dell'«avvocato del diavolo» con i recenti orientamenti vaticani di semplificazione delle cause di beatificazione. Finiti i processi minori, regatoriali e diocesani, in cui il «promotore della fede» deve sempre votare contro, in una delle ultime sedute in Vaticano che preludono alla beatificazione, detta congregazione «plenaria», l'«avvocato del diavolo» deve votare «pro veritate», ossia secondo coscienza; quindi può darsi il caso che, convintosi della bontà della causa, voti a favore.

Un tempo questa era una dichiarazione solenne fatta nella riunione «plenaria» alla presenza del Papa e dei cardinali. Ora, snelliti i procedimenti, compiuto l'attento esame degli atti nel dicastero vaticano per cause dei santi, la riunione «plenaria» si tiene alla presenza dei soli cardinali e del segretario del dicastero. Il «promotore della fede», prima di ciò, deve comunicare il suo parere finale in una delle riunioni «peculiari» o «speciali»: è quello che ha fatto di recente padre Perez, abbreviando notevolmente la via della beatificazione. (Ansa)

OGGI I «TRENTA» finiscono i lavori

Roma, 9

Domani la commissione dei trenta concluderà i suoi lavori che comprendono l'esame dei decreti delegati per l'attuazione della riforma tributaria. La commissione ha già esaminato e dato il parere su sei dei dodici decreti delegati relativi alle imposte dirette. Si tratta dei decreti relativi all'anagrafe tributaria al personale dell'IVA, all'imposta locale sui redditi (ILOR) agli estimi catastali, al personale delle imposte, alle provvidenze per i comuni.

Tra oggi e domani sera dovrà essere definito il parere sugli ultimi sei decreti: quelli relativi alle agevolazioni fiscali, allo accertamento.

E' MORTO IL CRONISTA di «Bruneri - Canella»

Torino, 9

Si è spento questa notte in una clinica di San Maurizio Canavese, in provincia di Torino, il giornalista Efisio Manca. Aveva 86 anni. Nato in Sardegna, aveva iniziato la professione collaborando al «regno». Fu quindi, dopo la prima guerra mondiale, redattore alla «Gazzetta del popolo». Nel secondo dopoguerra fu capocronista all'«Opinione», per tornare poi alla «Gazzetta del popolo». Si occupò in prevalenza di «cronaca nera» e la sua firma è legata soprattutto alla vicenda Bruneri-Canella.

(Italia)

DOPO UN ARTICOLO APPARSO SU UN SETTIMANALE

Solidarietà a un collega dei giornalisti dell'Ansa

Gli erano state attribuite «profetiche» dichiarazioni poco prima dell'attentato alla questura milanese

Milano, 9

I giornalisti dell'ufficio regionale ANSA di Milano hanno espresso, «all'amico fraterno e al collega Sergio D'Asnasch tutta la loro affettuosa solidarietà stigmatizzando nel contempo la eccessiva disinvoltura con cui il nome di un giornalista è stato coinvolto in una vicenda delicata attraverso parole riferite da altri, mentre rispetto della verità e deontologia professionale avrebbero suggerito ovviamente di interpellare l'interessato in questi giorni reperibilissimo sia a casa che sul posto di lavoro».

Dal canto loro i giornalisti giudiziari milanesi hanno redatto un documento in cui «esprimono il proprio stupore per le pretese rivelazioni del settimanale "L'Eespresso" che coinvolgono in trame terroristiche il collega Sergio D'Asnasch redattore dell'ANSA del quale conoscono la serietà professionale e l'impegno democratico».

«Di fronte alla gravità del fatto — prosegue il comunicato — rilevano che in contrasto con le più elementari norme professionali l'autore dell'articolo, Sergio Saviane, non ha ritenuto di dover prendere contatto con l'interessato in quanto cittadino oggetto di notizia, e neppure ha ritenuto di doversi adeguatamente informare presso le redazioni milanesi de "L'Espresso" e dell'ANSA, sull'operato del collega D'Asnasch. I giornalisti giudiziari milanesi — conclude il documento — chiedono che l'autorità giudiziaria svolga immediate ed approfondite indagini per stabilire le responsabilità del caso. Chiedono inoltre che gli organi di categoria prendano in esame l'operato di Sergio Saviane e dei dirigenti del settimanale "L'Espresso"».

Nell'articolo dell'«Espresso», a firma di Sergio Saviane, si afferma che Sergio D'Asnasch, nel corso di una cena insieme con un suo amico scrittore, Paolo Universo — alla quale erano presenti il conte Piero Loredan e una ragazza di nome Maria Chiara — svoltasi a Venegazzù (Treviso) il 15 maggio scorso, cioè due giorni prima dell'attentato alla questura di Milano, avrebbe dichiarato che la situazione nel capoluogo lombardo era «esplosiva» e «rivoluzionaria» e che c'era «da aspettarsi di tutto». «L'Espresso» nel servizio sotto il titolo «Domani salta in aria Milano (Terrorismo — questa incredibile deposizione, fatta da un teste — al giudice — potrebbe chiarire molte cose sull'affare Bertoli e in altri affari)» sostiene inoltre che durante la cena D'Asnasch avrebbe riferito altre importanti «notizie», poi rivelatesi esatte.

Il giornalista D'Asnasch si è recato spontaneamente l'altro ieri al palazzo di giustizia di Milano, dove ha parlato per una ora con il sostituto procuratore della Repubblica dottor Alessandrini. D'Asnasch avrebbe fornito al magistrato le precisazioni opportune. Al termine del colloquio il dottor Alessandrini ha detto: «Dalla lettura dell'articolo, per quanto mi riguarda, non ho ritenuto di prendere iniziative d'ufficio, in quanto ciò che vi è contenuto non ha particolare attinenza con le inchieste giudiziarie in corso».

Infine, D'Asnasch — redattore dell'ANSA da oltre un decennio — ha dichiarato alla stampa: «Quanto è scritto in quell'articolo, in cui mi si prospetta protagonista di assurde macchinazioni politiche, non trova assolutamente riscontro nella realtà delle cose. Appare solo chiara una precisa volontà diffamatoria per colpire politicamente un giornalista democratico, sulla cui reale personalità e attività possono testimoniare tutti coloro che lo conoscono».

Le richieste dei trasportatori

Roma, 9

Il ministro dei trasporti on. Preti ha ricevuto una delegazione dell'associazione nazionale delle imprese dei trasporti automobilisti (A.N.I.T.A.), guidata dal vicepresidente Buvoli. Nel corso dell'incontro — è detto in un comunicato ministeriale — i trasportatori hanno sollecitato l'impegno del governo per l'approvazione dei tre provvedimenti di legge, tuttora fermi al Parlamento e riguardanti: l'istituzione dell'albo degli autotrasportatori; l'istituzione delle tariffe interne di trasporto; e la disciplina delle autorizzazioni in conto terzi e delle licenze in conto proprio.

In particolare, i trasportatori — continua il comunicato — hanno chiesto di conoscere quali modifiche il governo intenda apportare alla struttura dell'albo per superare le difficoltà all'approvazione sorte da parte della commissione affari costituzionali della Camera. I trasportatori hanno anche sollecitato l'adozione di provvedimenti interni in materia di pesi e dimensioni degli autoveicoli industriali, problema la cui soluzione comunitaria tarda a venire.

(Ansa)

LE INDAGINI SUL SEQUESTRO DEI ROSSINI PROSEGUONO SENZA RALLENTAMENTI

TUTTO ATTORNO A SAN MARINO CARABINIERI IN PERLUSTRAZIONE

Nessuna risposta al «giallo» dell'uomo bruciato - Istanza di scarcerazione per il pastore reticente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Marino, 9

I difensori di Francesco Loi, il pastore reticente, hanno presentato oggi istanza di scarcerazione del loro patrocinato. Nel corso del colloquio avuto stamane col commissario della legge, dott. Viroli, l'avv. Piergiorgio Micheloni ha anche ricordato che Loi ha bisogno di cure mediche e, dell'assistenza di un odontoiatra.

Dopo il colloquio con i due avvocati il dott. Viroli ha lasciato l'ufficio. Questa improvvisa partenza viene collegata al fatto che i carabinieri di molte stazioni, che confinano con la repubblica del Titano, sono dalle prime ore di oggi in movimento. Ieri (presenti il sostituto procuratore della repubblica di Arezzo, dott. Marsili, e il maggiore dei carabinieri Tuminello) era stata ascoltata Rossella Rossini. Alla giovane è stato chiesto se ha avuto l'impressione che il camioncino usato per il trasporto, la notte del rapimento, avesse il motore male in arnese.

Il furgoncino sequestrato a Barberino di Mugello ai fratelli Manca (entrambi rinchiusi nelle carceri di Arezzo) sarebbe infatti in pessime condizioni. Altre domande sono state poste circa l'ubicazione della «prigione verde» e del casolare tra i monti che 1400 uomini, aiutati da elicotteri e da cani non sono riusciti a trovare. L'avv. Bonelli, legale della famiglia Rossini, ha anche confermato che la famiglia Rossini non si è ancora costituita Parte Civile.

Per quanto riguarda l'omicidio di Bocca Trabaria, a San Marino si tende a dissociarlo dal «caso Rossini». Le indagini sull'omicidio sono d'altra parte a un punto morto. Gli investigatori si trovano infatti di fronte a un delitto apparentemente senza movente: «Non si uccide in un modo tanto barbaro per niente», ha detto un ufficiale dei carabinieri. «Pur non scartando a priori nessuna ipotesi», ha detto ieri il sostituto procuratore della Repubblica di Arezzo, dott. Marsili, nel corso della sua visita a San Marino, si tende a cercare la motivazione del crimine in direzione diversa dalla pista dei «Rossini».

Forse, esso è stato commesso in quella zona proprio per sviare le indagini. Si cerca nel passato della vittima, nelle sue amicizie e ieri è affiorata la ipotesi di un delitto legato al mondo della prostituzione e si è parlato anche di contrabbando e di stupefacenti. Inoltre la vittima, Bruno Silvagni, camionista, avrebbe potuto anche essere stato testimone involontario di qualche fatto legato al rapimento dei Rossini. «Mio fratello — ha detto Serafino Silvagni — aveva una memoria di ferro». Il giovane, potrebbe aver ricordato un numero di targa, un veicolo o qualcosa del genere.

Oggi a San Marino, dove il Silvagni era conosciuto, si era sparsa la voce che con lui era sparito anche un giovane di Mercatino Conca, un altro piccolo centro poco distante da Sassofeltrio. La smentita dei carabinieri del luogo è stata però categorica.

Franco Chiavegatti
dell'«Ansa»

BOMBA A MESSINA contro l'ospedale

Messina, 9

Un ordigno di scarsa potenza è esploso la notte scorsa davanti agli uffici amministrativi dell'ospedale «Piemonte» di Messina. La deflagrazione, che ha infranto quasi tutti i vetri delle finestre degli uffici ha provocato scene di panico fra i ricoverati. Limitati i danni. Sul posto si sono recati funzionari della Squadra mobile.

(Ansa)

«Blitzkrieg» contro la Cina?

Dalla prima pagina

stremità orientale del loro paese, verso il confine con la Cina, devono esibire un permesso della polizia per comprare il biglietto. Restrizioni simili sono state introdotte, ad esempio, nella zona di Arcangelo, a Nord: secondo il documento, qui vengono trasferiti i campi di prigionia, i «lager» sovietici, dai territori che potrebbero diventare teatro di guerra. Altri sintomi, secondo «Andrei Samokhin», sono l'aumentato ritmo dell'ammassamento di cibi conservati, l'incremento della produzione di automezzi pesanti, la creazione di aree industriali nei pressi della frontiera finlandese, per compensare possibili perdite nel settore siberiano, nuve più severe norme per il servizio di leva, un'offensiva psicologica nell'esercito e nel partito contro la Cina.

A Francoforte, il direttore della casa editrice «Possev», Pere Krestov, ha dichiarato che la rivista mensile «Possev» pubblicherà il documento il mese prossimo. Pere Krestov si è rifiutato di rivelare l'identità del turista che lo ha portato in Occidente, o dell'autore; ha precisato però che il documento venne fotografato e così portato fuori dall'URSS. Pere Krestov ha detto ancora di non avere la minima idea su come l'autore del documento sia riuscito a ottenere tutto il materiale chi vi è contenuto. Ma conosce il nome dell'autore e non ha pertanto il minimo dubbio sull'autenticità del rapporto.

La notizia, ovviamente, è subito rimbalzata a Mosca provocando una immediata reazione ufficiale. Affermare che l'URSS ha in progetto una guerra contro la Cina è «una provocazione», ha dichiarato un portavoce del ministero degli esteri.

Negli ambienti diplomatici di Mosca si afferma che un eventuale attacco armato contro la Cina è improbabile, sia perché l'URSS non ha affatto perso la speranza di una riconciliazione dopo la scomparsa di Mao Tse-Tung, sia perché un conflitto contro la Cina porrebbe fine alla politica di distensione di Breznev. Tuttavia, negli stessi ambienti si rileva che i tentativi dell'URSS di organizzare un sistema di sicurezza collettiva in Asia, sono considerati a Pechino come diretti contro la Cina, e che le relazioni tra i due paesi sono di conseguenza nuovamente tese.

In un villaggio abruzzese

SI FANNO DA SOLI le «opere pubbliche»

L'Aquila, 9

I 150 abitanti di Aringo, una frazione del comune di Montereale in provincia dell'Aquila, si sono consorziati unendo le loro modeste forze di contadini e piccoli artigiani, creando un fondo, con il bilancio di circa 1 milione e mezzo all'anno, con il quale hanno realizzato le opere pubbliche che mancavano nel centro abitato.

I 150 cittadini, per la maggior parte anziani, essendo quasi tutta la popolazione emigrata, hanno costruito in paese la rete fognante e hanno sistemato con breccia le stradine del villaggio. Quindi, riunitisi in un club privato, al quale aderiscono ben 110 soci, hanno raccolto i fondi per realizzare un parco pubblico con recinzione e verde abbondante. Quanto all'illuminazione del parco, «se ne parlerà l'anno venturo — dicono — con il ricavato di piccole questue presso i numerosi emigrati che tornano in estate ad Aringo, soprattutto da Roma». E' in costruzione, sempre per iniziativa degli aringhesi, un campo sportivo con le relative attrezzature.

(Italia)

ZIO E NIPOTE

UN ROMANZO su Beethoven avrebbe oggi più che il gusto della presunzione, la presunzione del cattivo gusto.

Il «portrait» letterario è riservato ormai alla letteratura per ragazzi, e i Franz Werfel sono tramontati dietro una schiera di busti d'alabastro ferma-carte.

In questa galleria la grinta di Beethoven ha naturalmente un ruolo imperiale, napoleonico; e sotto la chioma leonina ecco sintetizzata la retorica del titano sordo e sterilizzata tutta la tempesta del genio.

Improvvisamente Luigi Magnani, che già aveva scavato con l'amore paziente di un archeologo nei «Quaderni di conversazione», ha menato una botta forse decisiva sul bianco soprammobile, e dai cocci di un ritratto ne ha cavati due, entrambi imprevedibilmente «vivi» e grandi: Beethoven e suo nipote Karl.

Interessava allo studioso s'intende, far luce sull'inquieta, amara relazione fra zio e nipote, su quell'ambiguo episodio biografico che gli scrupoli agiografici di Anton Schindler non avevano esitato a sforbiciare e che lo storico americano A. W. Thayer aveva scoperto con profondo turbamento, tale da allontanarlo con un brivido d'orrore dalla ricerca intrapresa.

Magnani avrebbe potuto usare con successo i soli «arnesi della musica» e della storia, di cui è un esperto autorevole. Ha invece preferito consegnarli alla fantasia illimitata di un'acuta indagine umana, alla interpretazione narrativa dei fatti e dei personaggi storici.

Di qui l'intuizione di questo singolare «falso» documentario, condotto sullo schema del diario, ma con finezza e profondo illusionismo psicologico così da restituire al musicista e al suo indegno nipote (una colpevolezza che esce però ridimensionata dalla confessione) l'ambiente familiare, l'atmosfera storica, la genuina cornice del tempo. Sicché il giudizio più esauriente sul libro mi pare finora quello di Mila, che ricollegandosi da una parte a «Carlotta a Weimar», dall'altra indica l'aggancio al «filone settecentesco del romanzo libertino, inteso con la più sobria discrezione».

Magnani fa parlare Karl dalle pagine di quel manoscritto segreto che il nipote di Beethoven aveva affidato a Karl Holz, secondo violino del quartetto Schuppanzigh, nel 1831 prima di partire per l'Italia («...se mai non tornassi»).

Erano pressapoco queste le vere confessioni di Karl su Beethoven? Era questo il diario che — se autentico — avrebbe gettato più ombra e più luce sulla vita del Maestro?

La ipotesi dello scrittore-saggista sfugge la risposta proprio per l'allettamento della invenzione letteraria; il romanzo ha infatti suggestioni profonde e raffinate: nessuna meraviglia se un giorno Visconti ne caverà un «Ludwig maggiore». Ma la realtà non dev'essere stata molto diversa: del resto, la ricostruzione ha solide cerniere nell'epistolario e nei «quaderni» beethoveniani.

Non ci sono dubbi, «il nipote costituì la più profonda esperienza emotiva di Beethoven, la grande avventura della sua vita», e la pseudo-confessione di Karl ne svela i riflessi più tormentosi.

«Mediante mio nipote io voglio erigere un monumento al mio nome»: il sogno di Beethoven si rivelerà ben più inafferrabile di quello artistico.

«Formare una persònalità eticamente libera e attiva mediante l'armoniosa sintesi di tutte le sue energie»: troppo ambiziosa l'impresa nel bruciante e disperato amore, fatalmente deluso, per un giovane non arido ma ribelle alla forza tirannica di quella volontà.

«Drammatico confronto tra un genio e un ragazzo. Il genio ora indulge amoroso, ora si erge terribile nella sua grandezza a misurarsi col ragazzo, forte solo della sua giovinezza e della sua indifferenza. Armi diseguali ma altrettanto potenti»: più che impossibile conciliazione di generazioni divergenti, è l'impossibile appagamento, in Beethoven, di una missione morale, di una conquista umana come riscatto dai disinganni al di fuori della conquista artistica; in Karl, di un equilibrio esistenziale fra la catena di affetti dello zio che lo lega con nodi di generosità provvidenziali e di geloso egoismo, fra questa e l'altra forza d'attrazione, insana e disgregatrice, come un richiamo sinistro verso le esperienze di una gioventù morbosamente sbandata; quasi una crisi «hippie» avanti lettera, solo provvisoriamente conclusa da un colpo di pistola presso le rovine di Rauhenstein in un'attonita notte d'estate.

E' una sfida che ha il suo punto critico, più che nel fallito suicidio, nell'atto ribelle di Karl che introduce nottetempo in casa di Beethoven — e quasi sotto gli occhi dello zio — l'amico «pericoloso» e «proibito» Niemetz:

«Mi seguì esitante; appena entrati, vedendo la luce accesa nella sua stanza, vivamente si ritrasse pronto ad andarsene. Vinsi la sua riluttanza e lo trascinai di fronte alla porta aperta dove, protetti dall'ombra del corridoio e non meno dalla sua sordità, potemmo osservare Beethoven sdraiato sul divanino presso la lucerna, avvolto in una pesante vestaglia grigia, il braccio destro ripiegato a sostegno della nuca, gli occhiali da miope sul naso, leggere attento un libricino, che teneva aperto con la mano sinistra, voltandone con il pollice le pagine. «Guarda il vecchio pazzo» dissi e abbracciai Niemetz dinnanzi a lui, ignaro, e senza sospetto. Con quel gesto di ribellione e di provocazione segreta credevo, provandone un piacere perverso, di affermare la mia libertà. Preso Niemetz per un braccio lo spinsi nella mia camera e chiusi così forte la porta che tutta la casa risuonò, quasi rispondesse alla sfida, mentre, protetto dall'insormontabile barriera del silenzio, Beethoven continuava a leggere tranquillo, e a vegliare in attesa del mio ritorno».

Ma le pagine illuminanti, uscite quasi dal buio del tempo, non sono svolte occasionali del romanzo. Il ritmo del «diario» ha una pulsazione costante fin dall'inizio, sul quale incombe subito la conclusione: il cerimoniale solenne della morte di Beethoven e la coscienza di Karl scossa ma non stravolta dalla fine solitaria e senza reciproco addio di chi pur lo lasciava erede universale. Qui si apre la sequenza a ritroso della confessione: un anello che si salda nuovamente nella drammatica testimonianza dell'agonia di Beethoven. Angosce e disillusioni non contano più nel momento estremo; conta la presenza di Karl, ma Karl ha un appuntamento ad una festa nella Stube del Burgtheater... e la scelta è fatale per entrambi.

«Ritrassi cautamente la mano dalla sua stretta: sembrava dormisse. Dalla sua tomba di materassi egli mi spiava, incredulo e trepidante. Presi il mantello, mi avviai alla porta e volgendomi gli feci un gesto di saluto. Balzò allora a sedere sul letto e agitando le braccia, chiamandomi per nome, cercava disperatamente di trattenermi. Sentii la sua voce inseguirmi lungo il buio corridoio, imperiosa e supplichevole, farsi grido rauco, quasi disumano. Addossato al muro, trattenendo il respiro udii quel grido affievolirsi, spegnersi in un lamento. Indugiai ancora qualche istante sulla soglia in ascolto. "Si è calmato" pensai e scesi di corsa le scale per sfuggire a quell'angoscioso richiamo che non cessava di echeggiare, divenuto ormai la voce del mio rimorso».

Terribile fine — se così è stata — anche se in parte anticipata e vissuta dalla creazione musicale.

«Denk o Mensch an deinen Tod»: e alla morte, Beethoven certamente ha sempre pensato, ma non così, non così crudelmente «sola».

«Non è possibile scindere in Beethoven l'artista dall'uomo» scrive Holz con la penna di Magnani nell'introduzione; e l'uomo qui esalta l'artista, evocato da un'angolatura insolita ed antitetica nella sua operosità creatrice, per esempio della nona sinfonia e degli ultimi quartetti.

All'interpretazione spirituale, all'iconografia di Beethoven, Luigi Magnani ha aggiunto dunque un'immagine letteraria impressionante, spalancando una finestra sul mondo impenetrabile dell'artista, ma anche sul migliore panorama della narrativa italiana.

Gianni Gori

Luigi Magnani: «Il nipote di Beethoven», Giulio Einaudi editore, Torino, 1973.

BREVE STORIA DI MARE RACCONTATA DA UNO STORICO IMPARZIALE

La crociera dei Penelopi

Dal nome della barca - «Esquimese volante» - a quello del comandante Tango, si snoda l'avventura piuttosto singolare di un equipaggio sempre pieno di sete e all'improvviso alle prese con una rosa

Sia ben chiaro che in tutta questa faccenda la mia parte è solo quella dello storico. Serio, documentato, imparziale quanto può esserlo l'onesto notaro degli affari altrui, ma, ripeto, nulla più che un fedele cronista dei fatti, figure, correlazioni appresi da altri e messi su carta a memoria o, se si vuole edificazione dei posteri. Non per questo il documento risulterà meno degno, se degne sono le imprese narrate e valorosi i protagonisti.

E cominciamo, in una storia di mare, col presentare la barca quell'«Esquimese volante», il cui nome molti dei nostri migliori ingegni nautici si sono industriati a interpretare, ma devo dire, senza fortuna. Volante, magari, si può anche capire, sinonimo di veloce, di corsaro, di audace violatore delle acque; eppoi, come non ricordare l'illustre precedente dell'«Olandese»! Ma «Esquimese»?... Parola davvero intrigante. I più han finito per ripiegare sulla teoria del segreto di famiglia, di cui è buona norma non parlare: teoria avvalorata fra l'altro dalla ostinata reticenza del comandante Tango, generalmente famoso per il suo forbito e scorrevole eloquio, ma sul tema specifico assolutamente sigillato, solo un breve increspar dei sopraccigli, un rotar degli occhi cilestri, uno stanco sorriso sulle labbra esangui, testimonianze, si direbbe, di una contenuta, virile sofferenza.

Che tempra di navigatore, quel Tango! Qualche superficiale potrebbe magari indursi, nella suggestione di quel nome un po' curioso e anche, se vogliamo, delle sue movenze di gatto, capaci di temperare gli scatti in scivolate, le rudi espressioni marinare in cortesi litanie, potrebbe, dico, pensare a una natura molle, proclive ad abbandoni romantici. Nulla di più errato! Tango, come svelano gli intimi del suo equipaggio, viene non già dall'omonima danza, rimessa recentemente in onore da Marlon Brando, ma da «tangere» («tetigi», «tactum»: toccare, accarezzare, plasmare), chiara allusione alle sue mani d'oro, sapientemente dotate di forza e destrezza, mani tuttofare, dall'infanzia in su, ma negli anni della rigogliosa maturità addirittura sublimi nell'arte della meccanica, del fare e disfare, della minuta riparazione di tutto ciò ch'è rotto, zoppicante, in avaria: dal che, appunto, l'ulteriore appellativo in uso fra gli addetti ai lavori e pronunciato con rispetto o ammirazione, di Cernobila della Piccola Manutenzione.

Chi ignora questa sua virtù ignora tutto. Chi non l'ha visto incupirsi contrariato davanti al «Mercury» del suo «Esquimese volante», partito allegramente al primo impulso, e per contro scintillare di pregustazione alle sue non rare resistenze, ai suoi rifiuti, a quel tipico puntare i piedi che hanno certi motori marini un po' permalosi, quando si credono trascurati, non sa il meglio della personalità di quest'uomo forte e gentile.

Ah le belle ore trascorse a scomporre quel motore, a disporne in bell'ordine i pezzi sulla coperta a ricomporre poi il tutto e ascoltare se mai una vibrazione ignota e remota possa consentirgli di ricominciare!...

Dei trenta giorni di ferie (purtroppo la vita è avara anche coi marinai), non meno di venticinque egli dedica alla piccola manutenzione della barca: fiancate della tuga da sostituire, qualche bozzello da levigare, le sartie e gli straghi da tirare, dieci o dodici mani di vernice, ognuna diversa dall'altra, per ogni singola parte dello scafo, la pompa del bagno, le luci... A ogni scoperta d'un nuovo imprevisto impegno, Tango e il suo fido compagno Athos si fregano le mani, ridono di felicità. Navigare, poi, cinque o sei giorni, è meraviglioso, sì, ma il vero profondo godimento d'una crociera (lo sanno gli iniziati) consiste soprattutto nell'armare la barca!

C'è chi dubita. Neanche a farlo apposta, dice, è possibile spendere tanto tempo nella preparazione d'una barca. Gli ingenui! Non hanno mai visto Tango e Athos al lavoro! Chi sa, li chiama i Penelopi della marineria, un lavoro non è mai finito, manca sempre un dettaglio, un ritocco e, talvolta, contemplando l'opera fatta, può anche capitare che Tango scuota la testa e dica no, così non va, bisogna rifare. A bordo si dorme, si mangia, si legge il giornale e anche si lavora. Ma soprattutto si ragiona. Lunghe pause fra una pennellata e l'altra, ben distanziati e scanditi gli ordini al compagno: cacciavite... martello... sgorbia... trivella. Come il chirurgo ai suoi aiuti, durante la operazione. Poi, riposo, meditazione, discussione. E quando non c'è altro da dire, schiena alla tuga, viso al sole, sigaretta tra le labbra e fiasco alla mano: comincia la parte migliore, l'argomento permanente, inesauribile, immutato da dieci anni a questa parte. Insomma, si parla di Cicci e di Assolonne, i membri in questa fase assenti dell'equipaggio, pervenuti ormai, attraverso gli abbellimenti, i ritocchi, le sfumature delle ripetute narrazioni, a fama e statura di eroi omerici. Ogni più oscuro particolare d'ogni più privata loro avventura (e sono sempre avventure marinare) è stato sviscerato, sezionato, analizzato, dilatato fino a occupare di sé interi pomeriggi, lunghe e approfondite disamine. Tango racconta un pezzo e Athos rincara la dose: non ridono mai, sembra che si limitino a constatare. E ce n'è di cose da raccontare: Cicci il cuoco di bordo, autodefinitosi accademico della cucina, immaginarsi gli aneddoti! E Assalonne... bé, diciamo sotanto che è l'aedo delle crociere. A sparlare dei due assenti, con tono distaccato, una frase ogni tanto, «au ralenti», passano le ore, i giorni, si può dire che si lavora negli intervalli, ma alla fine, ahimé, la barca è pronta, neanche a inventarlo resta più qualcosa da fare, Tango la contempla un'ultima volta e con un sospiro dà l'ordine di partenza.

Da quel momento cambia tutto, ma soprattutto cambia il linguaggio, che d'improvviso s'arricchisce d'interruzioni, perorazioni, invocazioni celesti ed espressioni di reciproco augurio, come quella frequente di andare in qualche posto, sempre posti strani e inusitati, oltretutto irraggiungibili, considerando che la barca è ormai isolata nel mare alto e ognuno non può che restare dove si trova.

Con un linguaggio così la gola fa presto a seccarsi, ma è guaio da poco, l'«Esquimese volante» è notoriamente la barca più fornita di liquidi, non acqua, no, di quella c'è anche troppa intorno: vino e superalcolici assortiti, perche nella ciurma, finché si nuota nella abbondanza, ognuno ha i suoi gusti, poi, alla stretta finale, la gran gazzarra, arraffa chi può, ciò che può. Sono crociere, se mi avete inteso, governate soprattutto dall'impegno di combattere la sete, combatterla con ogni mezzo. E, per combatterla, bisogna prima procurarsela. Ecco spiegato non solo il gran vociare ma anche lo spropositato consumo di aringhe, «Fa bon bevi» sentenzia Tango, e tutti assentiscono gravemente, consci che qualche sacrificio è pur necessario.

Aringhe sott'olio e ben salate, a Crevizza se n'è fatta una scorpacciata, Tango da solo ne ha consumato un barile, e si sa che un barile d'aringhe comporta un fusto di Opollo. A sera, quando proprio bisognerebbe riposare, ecco invece presentarsi un visitatore, giunto col gommone da un'altra imbarcazione messasi alla ancora poco distante. E' Lucio, tutto casa e chiesa, un giovane distinto: sale a bordo, s'inchina al comandante e gli porge una rosa.

E' stata una giornata difficile, come ho detto; ogni persona di riguardo dovrebbe capire che non è il momento di offrire una rosa al capitano, ma Lucio non sa abbastanza di marineria, non è iniziato, avanza, d'un passo s'inchina porge la rosa. «Una rosa per il comandante» dice con le labbra atteggiate a un modesto sorriso. Breve silenzio. Poi la voce cavernosa di Tango: «La se la meti nell'occhiello». Accade il finimondo, forse Lucio ha creduto di udire un invito diverso, di mettere la rosa al collo, non so, o in tasca, o di buttarla via, forse non è così distinto come si credeva, fatto è che volano parole grosse da entrambe le parti, più volte si sente gridare «gentiluomo» e anche peggio, e invano si mettono i paceri, Athos e Cicci e Assolonne, ognuno ha qualcosa da dire e tutti la dicono insieme, per fortuna non ci sono morti e alla fine le acque si placano e si resta d'accordo che una rosa si può mettere dove si vuole e Lucio nella circostanza si è comportato secondo la migliore etichetta inglese, e anzi resta stabilito che da oggi in poi nessuno salirà più sull'«Esquimese» senza una rosa per il comandante e che addirittura la rosa ornerà l'insegna del guidone in testa all'albero. Dopo simili solenni delibere è giocoforza passare ai brindisi, che si susseguono in tutte le lingue e anche in versi (qualcuno domani dirà magari versacci), finché la notte cede ai primi lucori dell'alba, Selene ancora accarezza le pallide increspature del mare, tra il lusco e il brusco Tango si sente in dovere di accompagnare alla scaletta Lucio che torna alla sua barca, e dev'esserci un colpo improvviso di mare, nessuno dirà che le gambe del comandante siano meno che ferme, insomma un passo di troppo e senza esitazione Tango è in acqua e solo con grande fatica e ripetuti tentativi si riesce a riportarlo a bordo col «mezzo mariner».

A giorno fatto tutti convengono che dev'essere stato un uragano forza dieci e un salvataggio eccezionale. Assalonne, che oltre che poeta è anche pittore, tira fuori tavoletta e pennelli e dipinge il quadro PGR, per grazia ricevuta. Onde altissime sconvolgono un mare d'inchiostro; il cielo di piombo è attraversato da una dozzina almeno di saette e in alto, a destra, dentro una corona di cherubini, la Vergine di Crevizza tende le braccia a Tango che, tra un'onda e l'altra, sembra piuttosto assorto in pensieri di piccola manutenzione. Io non l'ho visto, ma mi dicono che fa la sua bella figura nel santuario.

Nel viaggio di ritorno, per divozione, viene adottata la giornata della cortesia: «Prego, nocchiere, vuole avere la compiacenza di cazzare la randa?» E simili espressioni del parlar cortese.

Chiudo queste note. Altri, meglio di me, canterà le imprese dell'«Esquimese volante» in rime baciate. A me, storico e cronista non resta che pagare il dovuto tributo al commodoro Gabrio, vecchio lupo di mare e fonte prima delle mie informazioni, senza le quali la materia d'archivio sarebbe rimasta fredda e inerte. A lui devo più d'una puntualizzazione, anche se ho dovuto qua e là purgare il lessico. Spero che non me ne vorrà: è proprio dei forti uomini del mare essere anche tollerati delle altrui debolezze.

Manlio Cecovini

Telefoto Ansa

Roma — Turisti stranieri all'ombra di vecchie pietre ascoltano il romanzo del Colosseo che viene raccontato da una esperta guida

CONCLUSIONE DI UNA STAGIONE FIACCA

Salveranno Venezia i vecchi Leoni d'Oro?

Mancando la Mostra del cinema, si pensa a una retrospettiva di tutti i film vincitori

Venezia, 9

L'estate oramai è al giro di boa, la stagione sta bruciando i giorni del suo fulgore e l'autunno non è più così lontano. Già si pensa ai bilanci e consuntivi. E' ancora presto naturalmente per farli; mancano da consumare preziosi scampoli di sole e di caldo. Tuttavia albergatori e operatori turistici possono già fare le prime anticipazioni su come è andata questa estate. A Venezia la risposta non è tra le più lusinghiere. Il turismo, mai forse come quest'anno, ha fatto conoscere il suo vero volto, il suo carattere «pendolare». Mai come quest'anno forse la città ha visto un numero così imponente di visitatori. E' però una magra consolazione, se è vero quanto vanno ripetendo gli albergatori che pensioni e alberghi hanno visto diminuire rispetto al passato il numero dei clienti. Il calo si è avuto un po' dappertutto, ma è il centro storico a risentirne in modo particolare. Sono diminuiti i clienti americani, causa forse le vicende monetarie internazionali; sono poi spariti gli inglesi; pochi i francesi e i tedeschi. L'unico aumento si è fatto sentire tra gli italiani, clienti affezionati degli esercizi di seconda e terza categoria. Questi dati sono sufficienti per capire che la crisi è stata avvertita soprattutto negli alberghi di lusso e di prima categoria. Al Lido, con gli stranieri, sono diminuiti anche gli italiani a riprova che la spiaggia è sempre più riservata ai veneziani. Per l'isola d'oro quest'anno non c'è nemmeno la carta vincente della mostra del cinema, naufragata nell'attesa dello statuto della biennale. Nella speranza di provocare il tipico colpo di coda stagionale, si sta studiando la possibilità di aprire il palazzo del cinema anche senza mostra. Si è perciò pensato di organizzare, sempre sotto l'egida della biennale, una specie di retrospettiva della mostra del cinema, proiettando i film vincitori dei «leoni d'oro» degli ultimi vent'anni.

(Italia)



Telefoto Ansa

Roma — E' piacevole anche lo scherzo in questa stagione. Laragazza non si decideva. Poi il tuffo nell'acqua refrigerante della fontana è avvenuto con il compiacente aiuto degli amici

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

L'odissea dei diari di Cosima

Bayreuth, agosto

Un grosso problema che ossessiona la famiglia Wagner da più di mezzo secolo, sono i diari di Cosima Wagner. Da una notizia, risulta che essa li regalò il 22 ottobre del 1911 alla figlia Eva, la quale se ne considerò sempre la proprietaria di pieno diritto, benché in realtà non lo fosse in quanto il documento della donazione non è controfirmato.

Comunque quei preziosi quaderni rimasero nelle sue mani; ma costituirono per lei un vero incubo. Che farne? A chi affidarli dopo la sua morte? Doveva distruggere — e forse lo fece! — qualche pagina che poteva non tornare a onore dei suoi genitori? Essa voleva tramandare ai posteri le memorie di sua madre il più possibile nette d'ogni macchia.

Nel 1915, ne parlò a suo fratello Siegfrid dicendogli che, essendo lei e suo marito non più giovani, stavano pensando al loro testamento; e pregandolo di prendersi anch'egli a cuore la questione che essi tristemente si ponevano; dove mettere tutti quegli oggetti che come eredità familiare, appartenevano a Wahnfried? Ma nemmeno 20 anni più tardi il testamento di Eva era redatto. E sembra che la sua più grande preoccupazione sia stata proprio di fare in modo che le cose della famiglia da lei custodite non giungessero a Wahnfried. A suo parere, il luogo più adatto ove conservarle era il museo della città di Bayreuth, fondato nel 1924 da una certa signora Helene Wallem, e chiamato «Richard - Wagner - Gedenkstaette». Nel frattempo, Cosima e Sigfried erano morti (1931), e la vedova di questi, la signora Winifred, non condivideva affatto l'idea della figlia Cosima. Inoltre c'era un'altra persona che Eva considerava sua nemica: il dott. Otto Strobel, diventato nel 1932 l'archivista di Wahnfried. Perciò, quando nel 1935 fece dono alla città di Bayreuth dei diari e delle lettere di sua madre, che vennero deposti in una cassetta di sicurezza nella «Gedenkstaette», pose la condizione che il pacco degli scritti rimanesse suggellato finché lei era in vita, e che il dott. Strobel non dovesse mai diventare direttore né avere alcuna autorità in quel museo. Ma non basta: nel testamento di 11 pagine che compilò nell'aprile del 1939, dispose che egli non avrebbe dovuto mai porre lo sguardo sulle carte di Cosima. E per prudenza prorogò a 30 anni dopo la sua morte l'apertura del pacco, e designò come luogo in cui depositarlo la Banca di Stato bavarese di Monaco. Scaduto il termine, quei fogli «per lei sacri» dovevano ritornare nella «Gedenkstaette», rimanervi stabilmente, e venire dati in visione soltanto in loco e a studiosi di professione degni assolutamente di fiducia. Nel 1941, aggiunse a un secondo testamento di 29 pagine del dicembre 1939 un codicillo, in cui confermò la città di Bayreuth come erede, e nominò quale esecutore testamentario l'avvocato di Monaco dott. Robert Bandorf.

I quaderni ai quali Cosima, come ha scritto sua figlia, confidò la sua vita interiore, comprendono appena 15 anni della sua vita. Il primo appunto è del 16 novembre 1868; l'ultimo del 13 febbraio 1883, giorno della morte di Wagner. Quel poco che è noto del loro contenuto, lo si sa di seconda mano: attraverso il conte Du Moulin Eckart che dovette averli avuti in consegna per la sua descrizione della vita di Cosima, e attraverso Carl Friederich Glasenapp, che, come biografo autorizzato della Casa Wahnfried, ricevette in visione le tanto desiderate carte nel 1907 e le portò con sé a Riga, sua città natale. Allora scrisse a Eva: «Quale benedizione celeste mi accompagna! Con quali sentimenti, giunto a Riga, aprirò il pacco!».

Con quali sentimenti sarebbe partito l'attuale borgomastro di Bayreuth, Hans Walter Wild, per Monaco, il 26 maggio dell'anno scorso, trentesimo anniversario della morte di Eva Chamberlain, per aprire finalmente quel famoso pacco. Purtroppo non ha potuto farlo, per una serie di questioni sorte tra la città di Bayreuth, legittima erede dei documenti, e l'esecutore testamentario, l'avvocato monacense dott. Ecker, successore di quello cui la figlia di Wagner aveva affidato l'incarico che pretendeva una fortissima somma per consegnarli. Si è dovuto procedere per via legale. Gli è stata intentata una causa, che egli ha perso. E' però ricorso in appello; e il processo, come ha comunicato alla conferenza stampa il borgomastro, è ancora lungi dall'essere risolto. Egli spera che potrà esserlo in ottobre o al più tardi alla fine di quest'anno. Ma non prevede una pubblicazione dei diari, perché, secondo il testamento di Eva, essi dovrebbero essere messi a disposizione soltanto degli scienziati, come detto più sopra. A ogni modo, non si sa se quei quaderni circondati da tanta segretezza contengono veramente qualche cosa che non sia già noto agli studiosi. Le male lingue, ha detto scherzando Wild, asseriscono che nel pacco si potrebbero trovare, alla fine, soltanto pietre!

Guido Janni

IL NUOVO COLONNELLO



Telefoto Ansa

Roma — Il colonnello Andrea Baroni, il nuovo meteorologo della televisione incaricato di prevedere gli umori del tempo

LIBRI RICEVUTI

Tra i molti libri di cucina che ogni anno vengono pubblicati nel periodo delle strenne, questo presenta caratteristiche di ampiezza, varietà e praticità, che ci sembrano di porlo su un piano di evidenza. L'opra si organizza in due parti: nella prima sono esposti una serie di consigli utili per le diverse opportunità di «menù»: per i classici pranzi delle ricorrenze più importanti dell'anno, ma anche per occasioni meno tradizionali, quando ad esempio debba essere predisposto all'improvviso un pranzo di magro, oppure quando occorra allestire un buffet per una serata tra amici, oppure ancora quando gli ospiti siano bambini, ragazzi e per essi debba essere preparato un pranzo o una colazione da consumare in campagna o ancora, una abbondante merenda. In questa rassegna non mancano neanche opportuni consigli per i tè pomeridiani e con essi istruzioni e suggerimenti per un servizio cocktail.

Dopo questa prima parte destinata a trarre d'impaccio la padrona di casa nella sua funzione di ospite, l'opera presenta una raccolta di ben 650 ricette spesso originali e fuori del comune, tutte passate al vaglio di una reale esperienza che la stessa padrona di casa potrà con sollievo adattare per rendere più vario e più invitante il menù giornaliero destinato alla propria famiglia.

Sono appunto queste caratteristiche di praticità, di concretezza, di effettiva utilità che distinguono il volume della Bietti, dagli altri similari, esso non è un regalo pleonastico in occasioni eccezionali, al contrario può costituire un effettivo vademecum per la padrona di casa e una riserva preziosa di consigli e di suggerimenti e impensate proposte di soluzione. La presentazione editoriale consente di considerare l'opera una autentica strenna: alettanti tavole fuori testo a colori, gustosi disegni nel testo a due colori, carta di pregio, caratteri chiari e impostazione grafica accurata.

(Pasquetta - Antonella «Ospiti a pranzo», pp. 456, L. 5000, ediz. Bietti Milano).

L. T.

Elisabetta Fiorentini: *Generazione infranta* - Edizioni SEI, Torino (pagg. 202, Lire 1600).

Vinicio Araldi: *Revolución* - Edizioni del Borghese, Milano (pagg. 358, Lire 2000).

Rodolfo Quadrelli: *Il paese umiliato* - Rusconi Editore, Milano (pagine 150, Lire 1600).

P. Ronfani - S. Rizzi: *Genitori per decreto* - Pan Editrice, Milano (pagg. 191, Lire 1600).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RIBADITO CON POLEMICI ACCENTI IL CONTRASTO DI C.I.S.L. E U.I.L. CON LA C.G.I.L.

Le contrapposizioni al porto rimbalzano dalle banchine alle segreterie sindacali

Ieri però negli scali si è lavorato - Appello della Camera di commercio mentre sfumano gli interventi del Ministero e delle Federazioni nazionali

Ieri, in porto, il lavoro non ha subito interruzioni: si è anzi lavorato a pieno ritmo, soprattutto nella mattinata, con 77 squadre complessivamente impegnate, tra sbarchi-imbarchi e carichi-scarichi, e un po' meno nel pomeriggio (58 squadre soltanto) a causa di una persistente mancanza di personale — dicono all'Ente Porto — dovuta ai congedi per ferie. Il lavoro del resto non manca, dopo le agitazioni di queste ultime settimane, con gli arretrati che si sono accumulati e i continui arrivi e partenze di navi. Perché la situazione ritorni alla piena normalità, sempre che non intervengano altri inconvenienti, saranno necessari dieci o quindici giorni.

Non si è dunque scioperato ieri, ma a questa tregua sul fronte delle operazioni portuali non corrisponde certamente una maggiore chiarezza, né tanto meno un riavvicinamento di posizioni, su quello sindacale. Le tre organizzazioni, Cisl, Cgil e Uil, hanno anzi ribadito proprio ieri le loro posizioni di netta divergenza. Ne fanno fede le note diramate dalle segreterie, dopo il nulla di fatto della riunione di giovedì pomeriggio. A Cisl e Uil, che avevano chiesto al prosindaco Lonza di intervenire presso il Ministro della marina mercantile, sen. Pieraccini, perché convocasse le tre organizzazioni sindacali a Roma, il Ministro ha espresso la convinzione che un accordo debba essere ricercato tra gli stessi sindacati, con l'impegno di riesaminare tutta la questione del porto alla fine del prossimo mese. Ieri poi è venuto a mancare, a seguito del fallimento dei colloqui in sede provinciale, anche l'appuntamento già previsto in sede di Federazione nazionale dei tre sindacati.

Ed ecco quanto Cisl e Uil da una parte e Cgil dall'altra hanno voluto precisare ieri in merito alla controversia. «E' ormai noto — afferma la nota di Cisl e Uil — che la crisi è stata provocata dalle compagnie portuali con la richiesta di ottenere la conduzione dei mezzi meccanici pesanti, sinora condotti dai dipendenti dell'Ente Autonomo del Porto secondo quanto previsto dalla legge istitutiva dello stesso». «La Cgil, che ha appoggiato la richiesta delle compagnie contro il parere della Cisl e della Camera del Lavoro, non ha inteso — prosegue la nota — modificare il proprio atteggiamento di fronte alle argomentazioni più volte poste dalle organizzazioni sindacali consorelle, preoccupate dei danni che derivano all'attività portuale e, forse ancor più del fatto, che questa situazione contrappone lavoratori e lavoratori, proprio nel momento in cui maggiore dovrebbe farsi la tensione unitaria». «La Cisl e la Camera del Lavoro-Uil fanno presente — continua il documento — che la posizione delle compagnie portuali e della Cgil contrasta anche con gli impegni assunti dai sindacati dei lavoratori portuali nel convegno intercategoriale di Castellammare di Stabia, dove era stata fatta la scelta della pubblicizzazione dei servizi nei porti». «Di fronte all'impossibilità di trovare con la Cgil una soluzione comune, che ponga piuttosto attenzione ai grandi problemi del porto superando aspetti che, come già detto, contrastano con la legge istitutiva dell'Ente, a suo tempo da tutti accettata, la Cisl e la CCdL-Uil si vedono costrette a denunciare i fatti rimettendo ai lavoratori il giudizio sulla gravità degli stessi. La Cisl e la CCdL-Uil rimangono comunque disponibili per tutte le soluzioni che non contrastino con i principi fondamentali esposti».

La Cgil, che l'altro ieri, al termine dell'incontro con le altre due organizzazioni sindacali, da essa sollecitato, aveva mantenuto uno stretto riserbo sul risultato dei colloqui, da parte sua ha esposto ieri, attraverso una nota diramata dalla segreteria, il proprio punto di vista sull'incontro e su ciò che da esso è scaturito. «Nel tentativo di sbloccare la grave situazione venutasi a creare nel porto, la segreteria della Cgil aveva chiesto la riunione della Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil per la mattinata dell'8 agosto. La riunione è stata disdetta dai rappresentanti della Cisl e della Uil prendendo a pretesto l'effettuazione di uno sciopero precedentemente programmato dai portuali per la stessa mattinata. Con alto spirito unitario e senso di responsabilità la segreteria della Nccdl-Cigl ha riproposto l'effettuazione dell'incontro per il pomeriggio, favorita anche dalla decisione del sindacato di categoria di sospendere temporaneamente le agitazioni articolate già previste».

Nell'incontro che si è tenuto nel pomeriggio — afferma la nota — i rappresentanti della Cgil, pur avendo presentato delle proposte globali e risolutive del problema, hanno accettato il seguente testo di accordo proposto dal dott. Fabricci, segretario della Uil: «Si è riunita nel pomeriggio di oggi 8 agosto la segreteria della Federazione ed in uno spirito unitario, tenuto conto del particolare momento di tensione, prendendo atto che viene sospesa ogni agitazione, la Federazione s'impegna a studiare e ricercare entro il mese di settembre una soluzione sia per i mezzi meccanici che per il problema globale portuale». I rappresentanti della Cgil hanno in seguito accettato le modifiche al testo proposto avanzate dalla Cisl tendenti ad evitare un preciso riferimento ai mezzi meccanici con la seguente terminologia sostitutiva: «al fine di superare gli ostacoli che hanno determinato l'attuale tensione...». «Hanno ancora accettato — prosegue la nota — una ulteriore formulazione del passo controverso, che si limitava all'obiettivo di una definizione "delle competenze operative delle componenti che vi operano (dipendenti Ente porto e compagnie portuali)"».

«Ad accordo pressoché raggiunto — afferma la Cgil — i rappresentanti della Cisl e della Uil hanno voluto consultare i propri rappresentanti di categoria. Questi ultimi, con il loro incomprensibile e irresponsabile atteggiamento di intransigenza, hanno impedito, anche nel corso dei contatti odierni, il raggiungimento di qualsiasi intesa, tanto da indurre i dirigenti locali della Cisl e Uil a disdire anche la riunione da loro richiesta e indetta per oggi dalla Federazione nazionale Cgil-Cisl e Uil. Questi, nella loro essenza, i fatti accaduti. E' chiaro che emergono delle precise responsabilità non certamente attribuibili alla sola Cgil. Pertanto la Segreteria della Cgil, nel mentre lascia al Direttivo della Filp-Cgil le decisioni del caso, è intenzionata a proseguire la iniziative intraprese sia nell'ambito della Federazione locale che nazionale, per addivenire quanto prima a una equa composizione della controversia».

Da parte sindacale è da registrare ancora una nota della Cisnal, nella quale si sottolineano i «gravi danni arrecati all'economia cittadina». La nota stigmatizza altresì «l'atteggiamento delle altre organizzazioni sindacali, che hanno dimenticato le strategie da loro impostate in occasione di scioperi rivendicativi contrattuali effettuati durante le trattative stesse». «In questa vertenza fra sindacati — prosegue la nota — si è avuto modo di constatare la rottura della trattativa appunto perché una parte contraente, la Cgil, aveva effettuato lo sciopero». Il comunicato conclude auspicando un intervento ministeriale al fine di sbloccare una «ormai insostenibile e dannosa situazione».

La grave situazione venutasi a creare nel porto a seguito della controversia, con le conseguenze che da essa potrebbero derivare per i traffici che fanno capo al nostro scalo, è stata rimarcata anche in un telegramma inviato al ministro Pieraccini dal presidente della Camera di commercio, dott. Romano Caidassi. «Constatata l'impossibilità di comporre a livello aziendale e a livello delle segreterie provinciali dei sindacati — afferma il telegramma — la vertenza aperta dai lavoratori delle compagnie portuali per la conduzione dei mezzi meccanici, la prego di voler intervenire presso la Confederazione Cisl, Cgil e Uil sollecitando una definizione della controversia e prospettando i danni attuali e soprattutto quelli futuri, determinati dalle improvvise interruzioni delle attività portuali». «La concorrenza dei porti jugoslavi — continua il telegramma — trae largo profitto dalle difficoltà di Trieste e dai conseguenti numerosi dirottamenti, sia di navi che di carichi, per l'oltremare». «I ricorrenti scioperi e la crescente sfiducia dei caricatori esteri — dice ancora il telegramma — minacciano gravemente l'economia del porto e dell'intera città».

Richiamo del Ministro al senso di responsabilità

Sono continuati anche nella giornata di ieri i contatti del prosindaco Lonza che il ministro Pieraccini e gli ambienti sindacali.

Da parte ministeriale è stato fatto notare che in seguito a contatti avuti con le centrali sindacali, il problema dell'agitazione portuale triestina è una questione che dovrebbe trovare soluzione nello stesso ambito sindacale. Pertanto, in questo momento, un intervento diretto del ministro della Marina mercantile potrebbe pregiudicare i passi che in tal senso si stanno compiendo in sede sindacale.

Il Ministro ha condiviso le preoccupazioni dell'Amministrazione comunale e degli ambienti economici ed emporiali locali sulla delicatezza della situazione che sta rendendo sempre più difficili i rapporti tra il porto e gli armatori che vedono le loro navi impossibilitate ad effettuare le normali operazioni di carico e scarico. D'altra parte, il Ministro ha rinnovato la sua disponibilità ad esaminare i problemi triestini in modo coordinato, nella loro globalità, riaffermando l'impegno di effettuare una visita a Trieste nella prima quindicina di settembre per prendere contatto diretto con le realtà locali.

In vista di questo incontro, Pieraccini ha fatto appello al senso di responsabilità dei lavoratori impegnati nella vertenza perché osservino una tregua nelle agitazioni in atto, al fine di porre il Ministero in condizione di affrontare con la necessaria tranquillità i molteplici aspetti della situazione.

Il prosindaco Lonza, garantendo di mantenere i contatti tra Governo e sindacati, ha confermato il suo impegno ad un nuovo intervento presso il Ministro qualora negli ambienti sindacali non si arrivasse ad una soluzione della vertenza.

IL DECRETO ALL'ESAME DEI «TRENTA»

Parere favorevole sulle agevolazioni

Concorde la commissione nel raccomandare il mantenimento dei più sostanziali benefici

La concessione a Trieste delle più favorevoli agevolazioni previste per il Mezzogiorno ha trovato concordi ieri i membri della commissione parlamentare dei «Trenta», riunitasi in seduta plenaria per continuare l'esame del decreto governativo che dovrà concludersi entro il giorno 12. Si è concordato comunque sull'opportunità, al fine di superare difficoltà in sede governativa, di staccare Trieste dai modesti benefici per le aree depresse del centro-Nord, proponendo il mantenimento, con un articolo a parte, di tutte le agevolazioni per il Meridione finora godute da Trieste.

A tale formulazione si è arrivati dopo una serie di interventi al riguardo, aperti dall'on. de Vidovich, che aveva criticato l'impostazione geografica data dal provvedimento governativo e sostenuto per contro la necessità che le varie zone andassero raggruppate con criteri di affinità fiscale. A tale proposito il parlamentare triestino aveva chiesto che venissero raggruppate sotto il medesimo titolo le agevolazioni «per il Meridione e per Trieste», posto che i benefici economici per Trieste, già concessi con gli «ordini» dell'ex Governo militare alleato e recepiti dalla legge 163, altro non sono che l'estensione a Trieste della legislazione fiscale agevolativa per il Sud.

Nel dibattito, presieduto dall'on. Pandolfi, sono intervenuti anche gli on. La Loggia e Vespiniani e il sen. Brosio.

Forse per direttissima il processo al batterista dei Pooh

D'ORAZIO ANCORA IN CARCERE

Stefano d'Orazio, il batterista dei «Pooh» arrestato ieri l'altro sulle Rive dal capitano dei carabinieri Leonardo Bertucci, il quale lo ha denunciato alla magistratura per oltraggio, si trova sempre al Coroneo. Del popolare artista si stanno ora interessando tre avvocati, Antonio Petracco, di Trieste, il quale era stato interessato al caso subito dopo l'incidente, Piombi di Bergamo, che è il legale del complesso e l'avvocato Trampus, pure di Trieste, il quale è stato a sua volta incaricato dall'avv. Piombi a rappresentarlo.

Nulla è stato deciso ieri sulla domanda di libertà provvisoria, in quanto il Pretore deve ancora completare il fascicolo del procedimento.

Ieri frattanto i «Pooh» hanno lasciato Trieste, lasciando qui uno degli organizzatori del complesso per assistere il d'Orazio, il quale forse oggi verrà interrogato dal magistrato. I legali sperano di ottenere la libertà provvisoria o comunque un processo per direttissima entro domani.

Deleghe dei pensionati per i contributi sindacali

Il sindacato provinciale pensionati aderente alla Ccdl-Uil comunica che «con la legge 11 agosto 1972, n. 485, è data facoltà alle singole associazioni sindacali dei pensionati di raccogliere la delega personale dei propri associati per la trattenuta dei contributi sindacali attraverso l'INPS. L'intesa delle confederazioni è quella di rendere maggiormente efficienti le strutture organizzative del sindacato pensionati e incidere con maggiore forza sulle rivendicazioni che si possono concretizzare per ora nei seguenti punti: 1) agganciamento automatico delle pensioni alla dinamica salariale dei lavoratori dell'industria al fine di ottenere una vera scala mobile; 2) l'unificazione dei minimi di pensione pari a un terzo del salario medio dell'industria.

Il sindacato rende attenti i propri organizzati che le deleghe vengono sottoscritte esclusivamente nella sede del sindacato scelto volontariamente dalle singole parti e non può essere esercitata alcuna pressione per una diversa sottoscrizione.

Maree — OGGI: alta alle 9.05 con cm 25 e alle 19.30 con cm 29 sopra il l.m.; bassa alle 2.05 con cm 48 e alle 14.10 con cm 3 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 9.15 con cm 30 e alle 20.05 con cm 34 sopra il l.m.; bassa alle 2.25 con cm 54 e alle 14.35 con cm 10 sotto il l.m.

PRIME VALUTAZIONI NEL CONTROLLO DEI PREZZI

Riguardano i listini le maggiori contestazioni

Su trecento esercizi visitati, un quinto non in regola
Iniziative del comitato riunitosi ieri con il Prefetto

Nel corso delle prime due giornate di controlli effettuati presso i negozi cittadini dal servizio di vigilanza sui prezzi sono state accertate una ventina d'infrazioni (per la maggior parte dei casi si tratta di negozianti che hanno omesso di esporre i listini dei generi di prima necessità per i quali i prezzi sono stati bloccati alla data dello scorso 16 luglio, oppure di negozianti che hanno illecitamente aumentato prezzi che dovrebbero essere appunto bloccati); i relativi provvedimenti amministrativi contro i contravventori sono ora in via di adozione da parte della Prefettura.

Questo l'esito dei primi controlli quale è stato riferito ieri mattina, alla luce dei verbali sottoscritti dalle varie pattuglie annonarie, nel corso della riunione del comitato prezzi, presieduta dal Commissario di governo dott. Di Lorenzo, alla quale sono intervenuti, oltre all'assessore al personale del comune di Trieste, i sindaci di Muggia, San Dorligo della Valle, Monrupino e Sgonico. Le contestazioni — è stato sottolineato nell'occasione — rappresentano il 5 per cento degli operatori visitati, che sono stati — nei primi due giorni dell'azione di controllo — circa 300, pari a un quinto degli esercizi aperti in questo periodo.

Dopo che in apertura di riunione è stata data lettura della circolare che compendia ed illustra ai nuclei operativi ed ai comuni i termini dell'azione di controllo già fissati nella precedente seduta del comitato prezzi ed ora in corso d'attuazione, dallo stesso comitato sono stati appunto esaminati i primi risultati dei controlli e ne è stato rilevato — informa un comunicato della Prefettura — il ritmo soddisfacente. E' stato quindi deciso che per i comuni minori i compiti dell'azione di controllo siano affidati ai vigili urbani e dove manchi la disponibilità alla Guardia di finanza.

Dal comitato è stato poi affrontato un altro importante problema, quello dell'incidenza delle ferie sugli approvvigionamenti; e in proposito è stata rilevata la necessità di apposite norme regionali per disciplinare la materia (in altre città già si è pervenuti alla formulazione di una sorta di calendario delle ferie per i negozi, in maniera da assicurare in particolare nel periodo di Ferragosto l'apertura di un numero sufficiente di punti di vendita); nell'attesa della predisposizione di una nuova disciplina, il rappresentante della nostra Regione, in seno al comitato prezzi ha intanto assicurato che promuoverà una riunione di sindaci e di commercianti per concordare una forma provvisoria di autodisciplina.

Il comitato prezzi — che non sarà riconvocato prima di Ferragosto — ha trattato infine il tema principale della riunione, quello riguardante l'applicazione degli articoli 20 e 22 del decreto del ministro dell'industria per l'esecuzione del decreto-legge 24 luglio 1973 n. 427; dopo un'ampia discussione, è stato approvato un elenco dei generi che interessano maggiormente l'approvvigionamento della nostra provincia ai fini del controllo dei prezzi alla produzione e importazione: i relativi listini saranno richiesti agli operatori interessati. Tale elenco e le modalità con cui verrà attuata questa particolare forma di controllo saranno preventivamente sottoposti ai prefetti delle altre province per le eventuali integrazioni, avendo il comitato prezzi del capoluogo regionale anche la funzione di coordinare appunto su scala regionale la delicata azione di tutela contro il carovita.

Azione dei benzinai per i rifornimenti

L'Associazione benzinai ha comunicato ai suoi aderenti la propria intenzione di promuovere un'azione legale nei confronti di quelle società petrolifere che non provvedono a rifornire regolarmente i distributori. Tutti i gestori che lamentano carenza di prodotti o che comunque hanno subito dei danni economici a causa di irregolari rifornimenti, sono invitati dall'associazione a rivolgersi, fino a lunedì 13, ai chioschi del presidente Luigi Bernardini, in largo Roiano, e di Michelangelo Scarcia, in piazza Sansovino, per una eventuale adesione all'iniziativa dell'Associazione.

I nuovi rapporti Regione - Enti locali

Il nuovo assessore regionale agli Enti Locali, Salvatore Varisco, ha fatto visita ieri nella sede di Udine, al presidente dell'amministrazione provinciale avv. Turello. Nel corso dell'incontro, al quale hanno partecipato anche il consigliere regionale Adriano Biasutti, sono stati affrontati i problemi dei rapporti fra la Regione e gli Enti locali, rapporti che vanno mantenuti sul piano di collaborazione e di continuo contatto.

PER MOLTI SI INIZIA OGGI IL «PONTE» PIU' LUNGO

Comincia sulle strade l'operazione Ferragosto

Mobilitazione di uomini e di mezzi con pattuglie e presidi dislocati sui vari itinerati delle lunghe e brevi vacanze

Già da questa sera prenderà il via quello che può senz'altro essere considerato il ponte «boom» dell'anno, perché molti andranno in vacanza per almeno sei giorni da domani mattina fino al 16 agosto, mettendo in moto il frenetico esodo che culminerà nella giornata di Ferragosto. La città non ha dato, sino ad oggi, l'impressione di essersi gran che svuotata, ma certamente nei prossimi giorni una altra fetta della popolazione si metterà in movimento secondo le tradizionali direttive di marcia: da una parte verso la Dalmazia e la costa istriana in particolare, dall'altra verso le località montane della Carnia e dell'alto Bellunese, ed ancora verso Grado e Lignano. Sono questi, da sempre, i poli di maggior attrazione soprattutto in questo periodo d'agosto, quando tutti coloro che non hanno potuto permettersi una più lunga vacanza arrotondano il ponte di «Ferragosto con qualche giorno in più».

Il tempo del resto, dopo la parentesi dell'altro ieri, sembra destinato a mantenersi buono: il sole è ritornato a splendere, facendo alzare la temperatura (ieri il termometro ha registrato di nuovo quasi 30 gradi), e le previsioni meteorologiche pare incoraggino alla vacanza.

La grande fuga avrà certamente una punta domani, sia al mattino che nel pomeriggio, specie per quanto riguarda la corsa al mare.

Come ogni anno, in queste circostanze, scatterà un'imponente operazione di vigilanza e assistenza da parte delle forze dell'ordine e di tutti coloro che sono chiamati ad assicurare il miglior svolgimento della grande vacanza. Mobilitazione particolare per le forze di polizia e dei carabinieri, con intensificazione dei turni, aumento delle pattuglie e istituzione di particolari servizi. Tale operazione è in pratica già scattata, almeno in parte, dagli ultimi giorni di luglio, ma sarà soprattutto da domani alla fine della prossima settimana che terrà particolarmente impegnati uomini e mezzi. Posti fissi di controllo della viabilità saranno in funzione, nei giorni prefestivi e festivi, agli incroci sugli itinerari di maggior importanza. In tali posti coopereranno agenti della Polstrada e dei vari commissariati, in servizio permanente dalle 9 del mattino alle 13 e dalle 17 alle 21. Essi saranno istituiti nelle seguenti località: rotonda di Sistiana, bivio per Sistiana mare, bivio di Zaule tra le statali «202» e «15», e bivio sulla statale «15» all'altezza della galleria Monte d'Oro.

Al bivio «Tre Noci» di Sistiana verrà poi istituito anche quest'anno un particolare servizio di assistenza e soccorso, con un'autolettiga, nei giorni 12, 14, 15, 19 e 26 agosto dalle 8 del mattino alle 21. Da oggi sino a domenica 19 entrerà in funzione anche un particolare servizio di assistenza stradale istituito dai vigili del fuoco: due campagnole con vario materiale a bordo (benzina, pezzi di ricambio, funi, ecc.), dalle 8 del mattino fino alle 22 opereranno ininterrottamente lungo due itinerari: da una parte tutto il settore Sud-Est della città e dall'altra le statali «14» e «202». Intensificazione del servizio, con pattuglie sguinzagliate lungo le arterie di maggior traffico, anche da parte dei carabinieri, mentre opportune misure di vigilanza saranno attuate con vari mezzi anche sul mare.

Sciopero al Geofisico: terza giornata

La segreteria del Sindacato informa che venerdì 10 agosto i dipendenti del «Geofisico» effettueranno la terza giornata di sciopero delle cinque programmate, per protestare contro la Amministrazione che con il suo atteggiamento determina uno stato di apprensione tra i dipendenti che non vedono realizzate le loro aspettative.

I vari tentativi diretti a screditare la rappresentanza sindacale sono stati annullati dalla totale adesione dei dipendenti all'azione di protesta per rivendicare il diritto alla stabilità del rapporto di lavoro, una adeguata retribuzione e una migliore e più democratica gestione dell'istituto scientifico.

La segreteria inoltre fa notare che a tre settimane dall'apertura della vertenza l'Amministrazione è completamente assente, e che il presidente dell'Osservatorio dando prova del suo ampio disinteresse per i problemi del personale, dopo aver augurato «buono sciopero», è partito per la consueta villeggiatura.

Soste regolate per scarico merci

Il nuovo assetto del traffico nel centro cittadino è stato discusso in un incontro tra i rappresentanti dei negozianti ed altre categorie commerciali e l'assessore De Luca con i tecnici dell'ufficio traffico. In particolare è stata discussa la disciplina relativa allo scarico e carico delle merci nella nuova isola pedonale lungo gli assi di scorrimento e sulle corsie riservate ai mezzi pubblici.

E' stata concordata una regolamentazione, che, pur nel rispetto della nuova circolazione, soddisfi le esigenze degli operatori economici e dei trasportatori.

La nuova disciplina che è stata introdotta in via sperimentale è comunque suscettibile di ulteriori mutamenti. L'amministrazione, in accordo con le categorie interessate, si è riservata di verificare il tutto dopo la prima fase dell'esperimento.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

STRONCATO IL CONTRABBANDO DAI CARABINIERI DI SERVOLA

Bloccato il furgone ricolmo di sigarette

Due quintali e mezzo - Triestino e genovese arrestati

A tardissima ora abbiamo appreso che i carabinieri della tenenza di Muggia hanno portato a termine una brillante operazione anticontrabbando, bloccando un furgone nel quale erano occultati quasi due quintali e mezzo di sigarette di contrabbando. Nella rete sono cadute due persone, pare incensurate, che sono già finite al Coroneo.

I carabinieri mantengono sull'operazione il massimo riserbo, in quanto sarebbero ancora sulle tracce di possibili complici. Da indiscrezioni abbiamo appreso che gli arrestati sono un genovese e un triestino. Le sigarette, giunte probabilmente via mare dall'Istria, erano sistemate in tredici scatoloni che recavano la scritta «fragile» ed altre indicazioni che, nelle intenzioni dei contrabbandieri, sarebbero servite ad allontanare ogni sospetto. Oltre alle «bionde» i carabinieri di Servola hanno anche trovato 90 fiale di «Gerovital», che sono state pure sequestrate.

L'operazione è avvenuta nel cuore del rione di Servola, in via Sulpicio Gallo, dove i militari hanno bloccato il furgone. I carabinieri hanno poi rintracciato altri due veicoli — pare due automobili private — di proprietà degli arrestati.

STATO CIVILE

MORTI: Girotti in Benussi Giuseppina, 73; Depreto ved. Capello Stefania, 89; Bacci Carmela, 77; Furlan Antonio, 76; Pitacco Bruno, 60, Bak in Cunja Maria, 60.

NATI: 12.

A tempo di record rimesso in volo un aereo danese

Un'ottantina di turisti della nostra regione, intenzionati a raggiungere con un volo «charter» Copenaghen, hanno dovuto sostare ieri, per oltre sei ore, a Ronchi per ragioni tecniche.

La partenza della comitiva — formata per l'esattezza da 82 persone — era fissata per le ore 8.30 su di un «Supercaravelle» della compagnia danese Sterling. Al momento del controllo dei motori è stata però avvertita una lieve perdita d'olio. Per motivi prudenziali il comandante dell'aereo ha inteso richiedere un pezzo di ricambio. Si è approfittato dell'arrivo in Italia di un altro aeromobile della stessa compagnia, che era diretto esattamente a Rimini, per far giungere il pezzo di ricambio, necessario a contenere la perdita di lubrificante rilevata sull'aereo in attesa di partire da Ronchi.

Quindi nella tarda mattinata vi è stato il dirottamento sul nostro scalo regionale del «Supercaravelle» per Rimini. In circa tre quarti d'ora di lavoro tutto era stato rimesso in piena efficienza. La comitiva regionale si è imbarcata regolarmente e il «Supercaravelle» si è innalzato in volo per Copenaghen poco prima delle 15. In un primo momento si era pensato ad una avaria dell'aereo in fase di atterraggio avvenuto verso le 6 del mattino, ma il fatto è stato poi smentito.

Nessun grave inconveniente ai motori, solo una lieve perdita d'olio, che ha consigliato il comandante dell'aereo a provvedere per la sostituzione di un pezzo.

Chiamata per imbarco per oggi alle ore 10 — Turno «Generale», contratto nazionale: un ingrassatore, turno 455; un mozzo coperta, turno 1033; un garzone di cucina, turno ..... — Turno «Generale», contratto naviglio minore: un I e un II uff. di macchina; un marinaio; un ingrassatore.

A Muggia, una corriera, ferma da parecchio tempo, è andata stanotte completamente distrutta in un incendio le cui cause sono ora al centro delle indagini della polizia. Le fiamme hanno anche intaccato un altro veicolo di proprietà del Comune, ma i vigili del fuoco sono riusciti a salvarlo.

VANI I PUR IMMEDIATI SOCCORSI

ANNEGA A MUGGIA UN ANZIANO BAGNANTE

Un uomo è annegato nel tardo pomeriggio di ieri, mentre prendeva il bagno presso il centro di soggiorno del Corpo guardie di PS, sul lungomare di Muggia. L'annegato è Saverio Del Monaco, 64 anni, originario di Maddaloni (Caserta). L'uomo, che risiedeva a Trieste, in via Rittmeyer 5, è stato visto in difficoltà da un ragazzo, il quale ha avvertito l'agente di PS Alfio Calì, in servizio di bagnino.

L'agente si è tuffato ed è riuscito a trarre a riva il Del Monaco ed in attesa dell'arrivo dell'ambulanza della CRI, gli ha praticato la respirazione artificiale. Al reparto rianimazione dell'ospedale i medici hanno ancora tentato di salvare il Del Monaco, che però è spirato cinque minuti dopo il ricovero.

Assemblea degli inquilini delle case «Tergeste»

Si è riunita l'assemblea degli inquilini di via Don Giovanni Bosco per prendere in esame il problema sollevato da alcune lettere inviate dalla S.p.A. Immobiliare Tergeste che sollecitavano l'acquisto da parte degli inquilini dèi loro alloggi.

Dopo ampia discussione e numerosi interventi, l'assemblea ha deciso all'unanimità di respingere la proposta di acquisto «per l'evidente scopo speculativo che essa riveste e contraria agli interessi degli inquilini in maggioranza lavoratori e pensionati». Inoltre è stato deliberato «di mantenere viva la agitazione di tutti gli inquilini con l'obiettivo di proseguire nella difesa degli interessi degli abitanti di via Don G. Bosco con i modi e i mezzi che verranno via via decisi dall'assemblea stessa».

PRONTA ENTRO IL 1975

La carta tecnica della regione

La carta tecnica del Friuli-Venezia Giulia, prezioso strumento di documentazione che riprodurrà con elevata precisione il territorio regionale su scala 1:5.000 in tutti i suoi aspetti morfologici, fisici e naturali, dovrebbe essere completata entro il 1975. Dalla fase preliminare ed amministrativa che aveva portato alla costituzione di una commissione consultiva con il compito di predisporre le modalità e norme tecniche di esecuzione necessarie per la formazione della nuova carta grafica, e di coadiuvare l'opera degli uffici regionali incaricati dei relativi adempimenti, si è passati infatti alla realizzazione vera e propria che viene compiuta da ditte nazionali operanti nel settore sulla base di riprese aerofotogrammetriche. Per la realizzazione della carta tecnica e tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche fisiche della regione il territorio del Friuli-Venezia Giulia è stato suddiviso in dieci lotti dei quali due, Udine e Palmanova, sono attualmente in fase di esecuzione mentre per quelli di Tramonti, Spilimbergo e Pordenone le riprese aeree già effettuate nell'ottobre del 1971 saranno assegnate quanto prima alle ditte incaricate. Entro il prossimo anno saranno quindi disponibili le carte relative a circa 370 mila ettari di terreno pari a quasi la metà dell'intero territorio regionale.

La carta tecnica del Friuli-Venezia Giulia risponde a precise esigenze di documentazione territoriale, particolarmente per quanto attiene la stesura di piani regolatori, sistemazioni idrauliche-forestali ed altri interventi di pianificazione territoriale. La realizzazione di tale strumento, disposta e finanziata con una apposita legge regionale (la n. 23 del 1967) costituisce inoltre la prima esperienza in Italia di una cartografia a livello regionale per la quale è stata adottata la scala 1:5.000 ritenuta la più idonea per ottenere una maggiore ricchezza di particolari, una descrizione più dettagliata del terreno ed una notevole chiarezza di particolari, una descrizione più dettagliata del terreno ed una notevole chiarezza nella rappresentazione dei centri abitati. Tale strumento verrà quindi a colmare anche una lacuna esistente nella cartografia nazionale tra le carte topografiche a media scala dell'Istituto geografico militare (a 25.000 e a 50.000) e la carta a grande scala del catasto (1:2.000 e 1:1.000).

UNA TERRIBILE AVVENTURA DI UNA TURISTA MILANESE

SOLA SU UN CANOTTO ALLA DERIVA NELLA BURRASCA

E' stata portata in salvo da una motovedetta della Polizia

Una milanese in vacanza a Duino, ha vissuto ieri mattina momenti terribili in mare: uscita con il canotto per godersi un po' di tranquillità e di sole, la signora Gemma Gallo (47 anni, residente a Milano) non è più riuscita a rientrare nel porticciolo. Il vento la stava sospingendo sempre di più al largo, in balia del mare in burrasca. In preda all'angoscia, la signora ha invocato aiuto, cercando di farsi notare da terra con l'agitare le braccia, ma senza alcun risultato. Dopo una lunga paura, finalmente la signora Gallo ha scorto un motoscafo: era la vedetta PS 090 del commissariato di Duino-Aurisina, addetto alla sorveglianza a mare. L'appuntato Bruno Candotti e Primo Presacco, che si trovavano a bordo, avevano scorto i segnali della Gallo e l'hanno raggiunta quando era già oltre un chilometro dalla costa. La donna è stata fatta salire sul motoscafo e il canotto è stato preso a rimorchio. La brutta avventura si è così felicemente conclusa.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lorenzo — Il sole sorge alle 4.59 e tramonta alle 19.22; la luna nasce alle 17.14 e cala domani all'1.11.

Ieri: temperatura massima 29,7, minima 21,2; pressione mb. 1020,9 stazionaria; umidità 34 per cento; temperatura del mare 23.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857, Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel 37816.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne, telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

L'agitazione degli statali proclamata dalla Cisnal

A quanto informa un comunicato della Cisnal, la giunta nazionale di quella organizzazione sindacale, in una riunione congiunta con i segretari di categoria, dopo aver esaminato la situazione sindacale, alla luce delle proposte avanzate dal Ministero del tesoro, relative agli impegni assunti dal precedente governo, nel protestare energicamente ha proclamato lo stato di agitazione di tutto il personale amministrativo dello Stato.

Nelle cucine dell'Ospedale psichiatrico di San Giovanni è accidentalmente scivolato il famiglio Roberto Messina, di 22 anni, abitante in via Galleria 11. Nella caduta, egli ha riportato una contusione al ginocchio sinistro. Trasportato all'Ospedale maggiore l'infortunato è stato accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di una ventina di giorni.

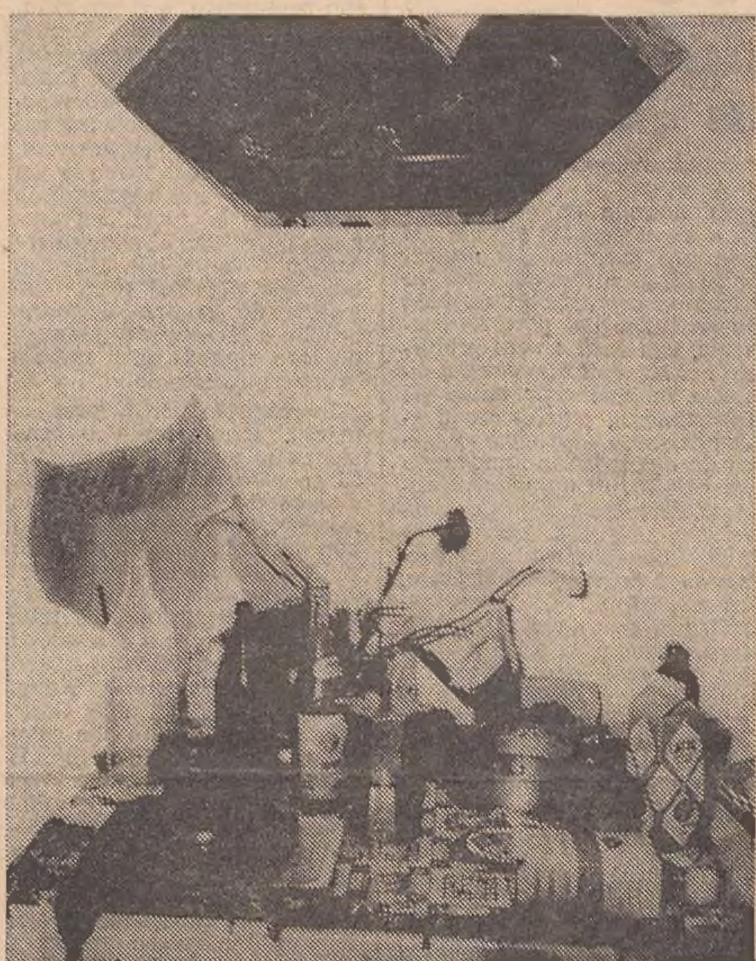
DRAMMA SPAVENTOSO IN UNO SCANTINATO DI BORGO SAN SERGIO

UNA RAGAZZA ROVESCIA LA SPIRITIERA E SI TRASFORMA IN UNA TORCIA UMANA

E' in pericolo di vita - Meno grave una nipotina di soli due mesi - All'origine della disgrazia una penosa situazione familiare - Il padre era stato dimesso più volte dall'Ospedale psichiatrico

(Servizio di Foto Rice)

A destra, la dodicenne Maria Crevatin all'ospedale. Qui sopra, lo scantinato in cui viveva rifugiata la famiglia per sottrarsi alle violenze del padre: indicata dalla freccia, la spiritiera che la ragazza ha involontariamente rovesciata provocando così il drammatico incendio. Nelle fotografie qui sotto: un esterno della casa di via Fratelli Rosselli, con la gente che commenta la disgrazia, e il tavolo visto dalla piccola finestra da cui prende aria lo scantinato



Spaventoso dramma in uno scantinato di Borgo San Sergio: una ragazzina dodicenne è in serio pericolo di vita per le vastissime e gravi ustioni che ha riportato quando le è caduta addosso la spiritiera accesa. La fanciulla, Maria Crevatin, con le vesti in fiamme, è corsa all'aperto invocando disperatamente aiuto. Uno spettacolo terrificante. Era trasformata in una torcia umana. Nello scantinato — dove si trovava la sua nipotina Eva di due mesi appena — il fuoco si propagava intanto al materasso e alla biancheria da letto.

La prima a scorgere la ragazza avvolta dal fuoco, è stata la signora Giovanna Benvenuti, che abita nella stessa casa di via Fratelli Rosselli 4. La signora stava avvicinandosi al portone quando ha udito le grida di Maria. E' accorsa anche altra gente, qualcuno ha preso una coperta ed ha cercato di soffocare le fiamme, mentre un'altra signora ha telefonato ai vigili del fuoco. «Correte subito in via Rosselli, sta bruciando un appartamento», questo il tenore della telefonata ricevuta dal centralinista della caserma centrale di largo Nicolini. E' suonato subito l'allarme e sono uscite le autobotti al comando del caposquadra Strauss e del capo reparto Piacentini. In pochi minuti i soccorritori avevano raggiunto il luogo del sinistro.

La ragazza è stata subito fatta adagiare nella campagnola dei pompieri e trasportata a tutta velocità all'Ospedale maggiore, dove è stata immediatamente ricoverata nella divisione neurochirurgica per ustioni di secondo e terzo grado estese a tutta la superfice del corpo. La prognosi è strettamente riservata.

Nel frattempo i vigili del fuoco, corsi nello scantinato che stava bruciando, hanno spento le fiamme e soccorso la piccola Eva che è stata subito trasportata all'Ospedale infantile di via dell'Istria, dove è stata ricoverata per intossicazione da fumo. Le condizioni della piccina non sono, per fortuna, preoccupanti.

Come è successa la tremenda disgrazia? Maria Crevatin e la piccolissima Eva si trovavano nello scantinato, quando hanno un'abitazione al piano di sopra?

La spiegazione l'hanno fornita i vicini. Il capo famiglia, Benedetto Crevatin, che ha 47 anni, è stato dimesso due mesi or sono dall'Ospedale psichiatrico. Egli è descritto come un uomo un po' violento, che quando beve un bicchiere di più bastona la moglie e i figli. Dal gennaio scorso, la moglie, Antoia Crevatin, con i tre figli (Susanna, di 18 anni, Mariuccia e il fratello gemello di 12), e la nipotina Eva, figlia di Susanna, aveva trovato rifugio nella cantina, un seminterrato, arredato con letti di fortuna, un tavolo ed una spiritiera per cucinare.

Ieri mattina, come ogni giorno, la signora Antonia e la figlia maggiore, Susanna, erano uscite di casa per recarsi al lavoro. (La madre è occupata presso una ditta di pulizie, mentre Susanna fa la venditrice di libri a domicilio). In casa c'era il padre, nello scantinato, invece, i due gemelli e la piccina. Antonio è uscito in strada per giocare con i suoi coetanei, mentre Maria, verso le dieci, ha voluto, forse, riscaldare il latte per la piccina. Accesa la spiritiera, ha inavvertitamente rovesciato la bottiglia dello spirito. In un lampo le sue vesti erano in fiamme. La sventurata fanciulla è riuscita ad aprire la porta dello scantinato che aveva chiuso a chiave ed è salita nell'atrio del portone, invocando disperatamente aiuto.

Sentiamo a questo punto il racconto di Giovanna Benvenuti: «Ero andata di primo mattino a far visita ad una mia vicina. Verso le dieci l'ho salutata e, attraversata la strada, ho raggiunto il portone. Cercavo di aprirlo ma non riuscivo. Sentivo strani rumori provenire dall'interno ed ho intuito che era accaduto qualcosa. Ho gridato aiuto e subito dopo ho sentito altre grida; era la piccola Maria Crevatin. Allora ho spinto il portone, che finalmente si è aperto, e mi sono trovata davanti la ragazzina avvolta nel fuoco».

La signora ha poi ricordato che suo marito ha preso subito alcuni secchi d'acqua ed è corso nello scantinato per spegnere il fuoco. Gettando l'acqua egli non si era però accorto della piccina, che era dietro all'uscio avvolta nelle coperte. Solo più tardi, Maria Crevatin ha stentatamente detto che la piccola Eva era giù, in cantina.

«Dieci minuti dopo, quando la ragazza era stata già soccorsa dai vigili del fuoco, ho visto capitare suo padre. L'uomo procedeva con andatura incerta ed aveva un fiasco di vino in mano. Quando la gente l'ha visto ha incominciato a inveire nei suoi confronti».

Gli agenti del commissariato di San Sabba, che tante volte erano accorsi in quello stabile per le intemperanze dell'uomo, lo hanno fatto salire sulla «Giulia». Poi hanno chiesto l'intervento della Croce Rossa. L'ambulanza, condotta dall'autista De Grassi, è arrivata poco dopo con gli infermieri Borina e Manzo. A questo punto Benedetto Crevatin si è fatto violento, tanto che gli infermieri hanno dovuto usare la forza per farlo salire sull'autolettiga, mentre la gente che si era radunata in strada si è stretta minacciosamente attorno alla ambulanza, che è partita a tutta velocità.

Nell'interno l'uomo si è scatenato, menando pugni e calci. I due infermieri hanno sudato sette camice per poterlo trattenere: «Se l'ospedale fosse stato più lontano — hanno detto — non sappiamo cosa sarebbe accaduto». L'infermiere Manzo ha ricevuto un poderoso calcio alla gamba, che ha cominciato a sanguinare. Il suo collega, Borina è stato graffiato alla mano destra.

Appena arrivati al nosocomio, l'uomo è stato portato nel reparto d'osservazione. Due ore più tardi, è stato trasferito all'Ospedale psichiatrico. Durante il tragitto Benedetto Crevatin aveva più volte detto agli agenti che era stato lui ad appiccare il fuoco. Gli infermieri hanno riferito ciò alla polizia, per cui del caso è stata interessata la Mobile e personalmente il dott. Petrosino. Sono state avviate indagini, ma è stato accertato che non era vero: l'incendio, a quanto risulta, è dovuto soltanto ad una incidente.

Il piccolo Antonio, gemello di Maria, è stato ospitato a casa di alcuni vicini, dal momento che era impossibile avvertire la madre e la sorella maggiore. Susanna è stata rintracciata appena verso le 16, ed è corsa subito all'ospedale maggiore. Alle 17 è giunta la madre, che aveva saputo soltanto poco tempo prima della tremenda disgrazia.

Il Crevatin, come si è detto, era stato già ricoverato allo Psichiatrico, dal quale era stato dimesso più volte. Dal '70 era entrato quattro volte all'O.P.P., dal quale era uscito infine nel gennaio di questo anno, per tornarvi ieri.

Il materasso buttato fuori dallo scantinato davanti all'ingresso

SEGNALAZIONI

Ripetiamo errori fatti in America

Da Portland, nell'Oregon, ci giunge questa lettera: «Sono passati vent'anni da quando mia moglie ed io abbiamo lasciato Trieste, nostra città natale. Ora, dopo una breve visita di due settimane, siamo di ritorno nella nostra città adottiva.

«Molte cose son cambiate a Trieste, come molte cose son cambiate dappertutto. Ci ha purtroppo particolarmente colpito la confusione e la riduzione della vitalità della città, causate da quel misto di dannazione e benedizione, comune ormai a tutto il mondo cosiddetto civile: l'automobile, o meglio, la motorizzazione personale.

«Ci è particolarmente dispiaciuto dover constatare la tragi-comica ripetizione degli errori commessi in America e negli altri paesi industrializzati, nei paesi considerati d'avanguardia. Anche a Trieste, come altrove, cittadini e governanti-politicanti, hanno sacrificato la loro città, le loro strade, il loro spazio vitale, l'aria stessa, all'altare della motorizzazione personale.

«Basta un'occhiata alle strade e ai marciapiedi per confermare i tristi risultati; basta respirare la aria — e chi può farne a meno? — o cercare di vedere il sole, per rendersene conto.

«Ci dicono che finalmente le autorità si son messe in moto per cercare di ristabilire una certa qual specie di equilibrio tra movimento individuale e collettivo; meglio tardi che mai...

«Tra i numerosi sbagli — più o meno sinceri e scusabili? — uno che ci ha particolarmente impressionato è rappresentato dalla decisione dell'Acegat — un consorzio para-governativo, se non sbagliamo — di eliminare i preziosi filobus. Immaginiamo sia stato fatto nel nome dell'economia, del progresso, della manovrabilità, rapidità o che so io. Così se ne sono andati tutti, salvo la già condannata 19, per far posto agli autobus a diesel. Uno scambio vantaggioso davvero: l'assenza totale di gas di scarico, di rumore, esterno ed interno, per i veleni, la puzza ed il rumore dei diesel... Senza contare che l'elettricità è relativamente più abbondante in Italia del petrolio la cui produzione nazionale non crediamo sia sufficiente al tremendo fabbisogno.

«La verità è che non ci può essere giustificazione economica, meccanica, di traffico o estetica sufficiente a controbilanciare gli effetti deleteri di questo infelice baratto.

«Anche in America si son fatti di questi sbagli e vi assicuro che si sta tentando lentamente, penosamente e costosamente di ripararli. Chiedete cos'è successo ai filobus di Toronto, di San Francisco, di Seattle, per nominare solo alcune città di cui abbiamo avuto occasione di sentire. Riceverete delle informazioni veramente interessanti!

«Dubitiamo seriamente che queste nostre tenui voci lontane possano cambiare gran che all'Acegat, al Municipio o dove è necessario e possibile ammettere l'errore e far macchina indietro ma, comunque, tentare è lecito ed in questo caso, ci sembra, doveroso. Grazie per la pazienza di leggerci e ... speriamo bene. Renato ed Anita Polani».

Il biglietto per un ammalato

«Giorni fa ricevetti la telefonata di un amico ricoverato all'ospedale (neurologica) che mi chiedeva di andarlo a trovare. Gli promisi che sarei andato domenica. Sabato sera venni a sapere che domenica avrei dovuto recarmi al lavoro per le ore dieci cosicché mi sarebbe stato impossibile recarmi a trovarlo. A questo punto decisi che gli avrei fatto pervenire un biglietto di scuse dicendogli che sarei andato il martedì successivo. Alle ore 9.45 di domenica 5 agosto mi presentai davanti al portone principale con il biglietto in mano, mi rivolsi ad un portiere (erano in due) e gentilmente lo misi al corrente della mia situazione pregandolo se poteva far pervenire (senza fretta) il biglietto al mio amico. Il biglietto si trovava in una busta aperta con sopra il cognome e il reparto in cui era ricoverato il mio amico.

«Il portiere mi rispose che avrei fatto meglio a metterci un francobollo e spedire il tutto per posta. Senza perdere la calma spiegai nuovamente la mia situazione e pregai nuovamente di far pervenire il biglietto. A questo punto intervenne l'altro portiere affermando che loro "non erano postini".

«A me sembrava strano il fatto che non si potesse in alcun modo far pervenire un biglietto ad un ammalato. Allora, arrabbiandomi, dissi: "Se anche a voi non spetta il compito di farlo, umanamente, sempreché abbiate coscienza, dovreste far pervenire questo biglietto".

Ci furono altri scambi di parole e alla fine il portiere che prima disse "Non siamo postini", aggiunse altre parole che non ripeto. Gli chiesi il nome ma lui rifiutò dicendomi di andare in direzione, cosa che io feci subito, ma non trovai nessun capo servizio. Ritornato in strada incontrai un vigile urbano e, messolo al corrente della disputa, lo pregai di intervenire per uno scambio di generalità, essendo ben deciso a denunciare per offese quel portiere.

«A questo punto successe una cosa che mi lasciò allibito: il portiere si rifiutò categoricamente di declinare le proprie generalità al vigile urbano (se questo accade ad un altro cittadino viene subito arrestato). Io ed il vigile ce ne andammo e lui mi disse di presentarmi l'indomani al Comando del Corpo per sapere le generalità del portiere (lui sapeva le mie). Ora io chiedo se il comportamento del portiere è stato corretto.

«Nella speranza che situazioni analoghe non si ripetano più, porgo distinti saluti. Mario Periatti».

Operette e cantanti

«Ho assistito alle tre operette del festival triestino di quest'anno e seguito le relative recensioni pubblicate dal "Piccolo". Se, per un aspetto o per altro, non sono intervenuto prima, gli è perché, bene o male, sia nella "Principessa della czardas" sia nella "Danza delle libellule" qualcosa e qualcuno si salvavano dal generale grigiore vocale che fa pensare che gli organizzatori artistici di questa rassegna si siano sempre più dimenticati che le canzoni e le romanze delle operette è necessario siano cantate e arrivino alle orecchie del pubblico.

«Ma dopo questo "Cavallino bianco" non posso starmene zitto. Cominciamo dal tenore "sorridente" che ci si accorgeva stesse cantando solo osservando bene col binocolo i movimenti della sua bocca, e anche qui si poteva venir tratti in inganno scambiando un'acuta con un ennesimo sorriso. Veniamo alla protagonista, menzionata come la unica "voce vera e propria", ma che in effetti, pur conservandosi una gran bella figliola, vocalmente appare in netto declino. Il capocameriere, poi, s'è riconfermato nettamente tetragono al canto e qui anche da cantare (basterebbe la romanza "Mi pare un sogno, un'illusion...") in cui, oltre a maldestri adattamenti, al momento dell'acuto si limitava a restare fermo, a bocca aperta, fingendo di cantare. Taccio sul restante subrettismo femminile, da accomunare, sempre per quanto attiene al canto, alle scarse risorse di rivistaiolismo italiano di cattiva memoria.

«E pensare che, appena aperto il sipario, avevo sperato per il meglio, grazie ai bei gorgheggi della Postina (ecco una voce), rimasti però una perla isolata, data l'esiguità della parte affidatale. Questi rilievi, naturalmente, non coinvolgono le parti di prosa e il "brillante", quest'ultimo, del resto, in possesso di assai più voce da cantante che non i colleghi al canto patentati e chiamati nei ruoli principali.

«Restano le conclusioni amare: non si trova, o non si sa trovare più in Italia chi possa cantare la operetta? E allora questo festival cosa ci sta a fare? Forse la caricatura di un genere non a torto chiamato la "piccola linea"? Grazie per la pubblicazione. F.O.».

Cauzione di tre milioni per la Esso Lancashire

La motocisterna «Esso Lancashire» ha potuto riprendere la navigazione dopo il versamento effettuato dalla società armatrice, di una cauzione di tre milioni di lire. L'unità era stata sequestrata martedì scorso dal pretore dott. Losapio in quanto, dalla stessa, erano defluiti nello specchio di mare antistante un pontile della SIOT all'incirca duecento chilogrammi di olio greggio. Mercoledì scorso, il dott. Losapio, i legali dello studio Tamaro per gli armatori e un tecnico hanno operato un sopralluogo a bordo, e il magistrato ha interrogato il comandante, cap. Frederick Lord, da Carlysle, e il primo ufficiale Giorgio Davide Noel, da Cardiff. Entrambi sono stati incriminati per concorso in violazione di vari articoli di legge.

Uno si è commosso

«Mi sento in dovere di segnalare un increscioso fatto verificatosi domenica sera alla stazione centrale, all'arrivo del treno di mezzanotte. All'uscita mi sono recata a prendere un tassì. Avendo con me i miei tre figli, e la più piccola, di 2 anni e mezzo, si sentiva male, scongiuravo che mi lasciassero la precedenza per il tassì, ma invano. Mi sono rivolta allora a uno della polizia ma mi ha risposto che dovevo chiamare la CRI telefonando al 113 o attendere la fila.

«Comunque voglio ringraziare il proprietario di un bar di via Ghega, che, vedendomi piangere, si è commosso e mi ha personalmente accompagnato a casa; non faccio commenti per quello che mi era accaduto prima. Pina Romito».

Pane e soldi

«Care "Segnalazioni", non è la prima volta che vi scrivo a questo riguardo, ma una volta sola avete pubblicato il mio rimarco. A me sembra sia importante e perciò Vi pregherei gentilmente di insistere sull'argomento.

«In molti panifici si maneggia il pane e il denaro con le stesse mani, cioè dalla stessa persona. Ora, non credo che ci sia bisogno di spiegare il motivo per cui la cosa è assolutamente contro ogni principio d'igiene. Le mollette sono sì sul banco ma non vengono quasi mai usate. A fare osservazioni dirette si riesce antipatiche. C'è una disposizione che vieta tale maneggio? Se sì, venga fatta rispettare da chi di dovere. So che la frutta — che si può lavare — è proibito toccarla. Dunque?

«La cassa dovrebbe essere collocata lontana dal banco di vendita (come appunto c'è in qualche raro negozio) e la cassiera fare solamente la cassiera. Non vi pare una cosa giusta? Speriamo che finalmente anche questa storia venga messa a posto. Grazie, S. P.».

Al Camposanto

«Nel Cimitero di S. Anna si dovrebbe evitare, mediante affisso posto all'entrata del Cimitero, pena una multa, di portare da mangiare ai gatti, perché i troppi gatti risultano veramente di danno nel sacro luogo. N. ved. Z.».

ECHI DELLA CRUDELE ESTATE DEL '72 A PROSECCO

Pioggia di ammende in Pretura per gli animali morti di sete

Il bene tutelato dalla norma penale non è esclusivamente un bene degli uomini ma anche degli animali. Prova ne è il seguito della crudele estate dello scorso anno allo scalo ferroviario di Prosecco. Dell'impietosa decimazione degli animali in transito si occupò in più riprese la stampa locale e nazionale, ma un privato cittadino fece qualcosa di più: denunciò l'atroce agonia e morte di ovini e bovini alla Procura della Repubblica. Il documento venne girato alla Pretura, e un giovane magistrato, il dott. Corrado Bidoli, investì i carabinieri dell'inchiesta. I militari accertarono che tra il 5 giugno e il successivo 17 luglio oltre trecento capi tra ovini e bovini perirono a Prosecco, e stabilirono altresì che l'inutile e selvaggia fine delle povere bestie era imputabile a 180 tra importatori e spedizionieri, scaglionati in tutta la Penisola. Il dott. Bidoli intese applicare nei loro confronti non già l'articolo 127 del Codice penale, che contempla il maltrattamento di animali, ma l'articolo 35 del Regolamento di Polizia veterinaria che recita testualmente: «Lo spedizioniere di animali ha l'obbligo di curare che nei carri ferroviari e negli autoveicoli il numero di capi caricati sia proporzionato alla capienza del veicolo in modo che gli animali non abbiano a soffrire per eccesso di numero e che, comunque, non vengano altrimenti sottoposti a maltrattamenti e sofferenze».

All'avviso di reato, seguito al proscioglimento istruttorio di dieci indiziati, quasi tutti gli altri — cioè i 170 rimasti imbrigliati nelle reti del Pretore — chiesero di poter oblare la prevista ammenda, che per gli spedizionieri ammonta a 80 mila lire e per gli importatori a 27 mila lire. Centoquaranta ammende, per un ammontare di circa quattro milioni di lire, sono state già versate, e altri hanno fatto domanda di poter addivenire a questa soluzione.

A MEZZOGIORNO IN UNA OREFICERIA DI VIA S. SPIRIDIONE

Colpo da un milione e mezzo ad opera di due false clienti

Buon bottino in pieno giorno dei ladri in un appartamento

Colpo da un milione e mezzo in una gioielleria del centro. Due giovani ragazze jugoslave sono riuscite ad impossessarsi di una quarantina di bracciali d'oro e a fuggire con il bottino senza che la proprietaria del negozio, Nella Sossi Persi, abitante ad Opicina in via Hermada 32, se ne accorgesse. Solo quando le due straniere erano già lontane, l'esercente ha scoperto l'ammanco ed ha chiamato subito la polizia.

Agli agenti della Mobile la signora ha spiegato che verso mezzogiorno erano entrate nel suo negozio, «La pepita d'oro», in via San Spiridione 6, due giovani donne sui 25 anni. Una era di corporatura magra, mentre l'altra, che indossava un abito a fiori ed aveva le unghie laccate con un rosso molto scuro, era più grassottella. Le due giovani hanno chiesto di poter vedere alcuni oggetti d'oro e si sono fatte mostrare diversi «plateau» con collane, bracciali ed anelli. Ad un certo momento, la signora non sa esattamente quando, le due abili ladruncole sono riuscite ad afferrare una manciata di braccialetti senza che nessuna delle altre persone che si trovavano nel negozio se ne accorgesse. Dopo essere rimaste ancora qualche tempo nella gioielleria, le due false clienti sono uscite senza acquistare nulla. La signora Nella Sossi ha rimesso a posto i vari «plateau» che aveva tolto dal banco di vendita e solo allora si è accorta che le mancavano i braccialetti.

Gli agenti della Volante hanno subito iniziato con la signora una battuta nelle strade del borgo teresiano alla ricerca delle ladre, ma senza fortuna.

Un'altra notizia, in tema di furti. Rientrato a casa a mezzanotte Carmelo D'Oretto, abitante in via San Sebastiano 6, ha trovato l'appartamento messo a soqquadro da ignoti. I malviventi, che hanno ispezionatao da cima a fondo le stanze, frugando in ogni mobile della camera da letto, hanno rubato dal comò due anelli con topazio, un bracciale d'oro, cinquantamila lire in contanti e una pelliccia di visone. Una pattuglia della Mobile chiamata telefonicamente sul posto, è giunta poco dopo con gli specialisti della scientifica, i quali hanno assunto i rilievi dattiloscopici e fotografici. Sono in corso indagini.

Servizi sospesi temporaneamente al Centro tumori

Il «Centro triestino per la diagnosi e la cura dei tumori» informa che dal 16 al 31 agosto verrà sospeso il servizio di citooncologia a causa della ristrutturazione in atto presso alcuni ambienti del «Centro tumori». Si precisa, comunque, che verranno eseguite le visite urgenti, mentre tutte le altre attività del Centro, inclusa quella citodiagnostica esterna, continueranno normalmente.

Assemblea picchettini

Le organizzazioni sindacali provinciali Fiom, Fim, Uilm hanno indetto per oggi un'assemblea dei picchettini, dalle ore 15 in poi, nella sede della CCdL-Uil, in largo Papa Giovanni 6, stanza 40. Tutte le aziende sono già avvertite che i lavoratori abbandoneranno il lavoro alle 14.30. Nella riunione verrà illustrato l'esito dell'incontro fra le organizzazioni sindacali e i rappresentanti delle ditte di picchettaggio.

Lavoratori richiesti per impieghi in Germania

L'Ufficio provinciale del lavoro informa che sono richiesti per la Germania manovali per catena di montaggio, manovali lavorazione plastica, manovali alle macchine, manovali per lavori stradali, manovali metallurgici, manovali per giardinaggio, manovali di fonderia, manovali di caseificio, manovali di vetreria, manovali cementisti, muratori, radiotecnici, aggiustatori meccanici e meccanici d'auto. Età richiesta: dai 21 ai 45 anni.

Gli interessati possono rivolgersi per ulteriori informazioni alla sezione emigrazione dello Ufficio provinciale del lavoro e della M. O. di Trieste, via del Teatro Romano 24, stanza 17.

Uno scooter è sparito dalla via Fabio Severo, dove era stato lasciato in sosta da Lorenzo Popatnic di 17 anni, nei pressi dello stabile numero 65, dove abita. Il giovane ha denunciato il furto agli agenti del commissariato di Cologna.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Stratus» (Li.); mc. «Nora» (It.); mn. «Ville de Brest» (Fr.); mc. «Marica» (Ge.); mc. «Corinthian» (Li.); mn. «Fernandaemme» (It.); mn. «Staffetta Tirrenica» (It.); mn. «Pazin» (Ys.); tc. «Clyde Maru» (Ja.); mn. «Szeged» (Hu.).

PARTENZE: tc. «Evgenia Niarchos» (Lib.); tc. «Lykaion» (Li.); mn. «Kiriaki» (Gr.); mc. «Vassilis» (Cy.); mn. «Pag» (Ys.); mn. «Castela» (Pa.); mn. «G. Borsi» (It.); mn. «Euterpe» (Gr.); mn. «Castero» (Cu.); mn. «Nicholaos K.» (Gr.); mn. «Primrose» (Ys.); mn. «Maria Lella» (It.); mc. «Monte Berico» (It.).

LE ORE DELLA CITTA'

I listini dei prezzi

L'Associazione commercianti al dettaglio, aderente alla Unione commercianti, ricorda a tutti i commercianti del settore alimentare (commestibili, salumerie, latterie, ortofrutticoli, drogherie e profumerie), che l'esposizione del listino dei prezzi bloccati deve avvenire in maniera ben visibile al pubblico. Nel caso che il listino si componga di molti fogli data la grande quantità di articoli trattati, i commercianti potranno ottemperare alla norma di legge esponendo un listino supplementare contenente non meno di 50 prodotti tra quelli di più largo consumo. I predetti listini sono a disposizione dei soci presso la segreteria della Associazione commercianti al dettaglio — via S. Nicolò 7 — dalle ore 8.30 alle 14.

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'Arte. E' risultato vincente il biglietto n. 11274, cui è abbinato il premio consistente in un olio della pittrice Anita Baldisserra. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo Municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno della estrazione, saranno devoluti all'Ente Comunale di Assistenza.

Rosjo Cohen Calzature

Rosjo Cohen Calzature avverte la Sua spettabile Clientela che ancora per pochi giorni continuerà la grande vendita di fine stagione con sconti del 30-40-50%.

Traffici svizzeri

A cura dell'Unioncamere del Friuli - Venezia Giulia è stata edita una monografia riguardante «Il traffico svizzero attraverso il porto di Trieste», autore il dott. Carlo Steinbach. Lo studio è frutto di un'ampia indagine campionaria fra gli utenti elvetici dello scalo triestino, svolta di comune accordo con l'Amministrazione portuale e con le locali Associazioni degli spedizionieri.

«Lancieri di Novara»

Il 27 agosto, i «Lancieri di Novara» festeggeranno il XXXI anniversario della carica di Jagodnij. La cerimonia avrà luogo alle ore 9.30, nell'interno della caserma «Andrea Luigi Paglieri» in Goricizza di Codroipo.

Per i vostri ragazzi

come ogni estate *Beltrame* offre nel reparto ragazzi straordinarie occasioni. Per l'eliminazione di ogni saldo stagionale prezzi eccezionali!

Agosto - Ferie - Occasioni

A chi va in ferie ed a chi le trascorre in città *Beltrame* offre nei suoi reparti uomo, signora, bambini, camiceria, occasioni straordinarie. Per l'eliminazione di ogni saldo stagionale prezzi eccezionali! Chi acquista sa cosa prende, sono sempre articoli «Beltrame».

Parigi - Roma - Londra

Vendono in questi giorni da *Cohen Rosjo II* abbigliamento femminile di lusso, *Galleria Tergesteo*, i loro modelli esclusivi dell'attuale moda mare-montagna con sconti del 30 - 40 - 50%.

Festa a Servola

Servola onora oggi il suo patrono S. Lorenzo con i solenni riti religiosi, a coronamento delle manifestazioni esterne promosse durante la intera settimana. S. Messe saranno celebrate alle 8, 9, 11.30, 18.30. A mezzogiorno sarà esposto il S.S. Sacramento fino alle ore 18.30. Alle 20, mons. Cattaruzza, parroco di S. Giusto, presiederà il canto dei Vesperi, mentre alle 21 uscirà dalla chiesa la processione eucaristica.

La Calzoleria Viale

viale XX Settembre 16, avverte la Sua affezionata clientela che il negozio rimarrà chiuso per ferie dal giorno 13 al 27 agosto. Approfittate di questi ultimi giorni per acquistare i nostri saldi di stagione a prezzi favolosi.

Occasionissima Ricky

vendita saldi stagionali confezioni per uomo e signora a prezzi eccezionali. *Ricky*, via Battisti 2.

Festa del pescatore

Il Consorzio Cooperativo Pescatori organizza da oggi fino al 12 agosto, dalle ore 20 alle 24, sul molo Pescheria, la «Festa del Pescatore» con menu a base di pesce, polenta, pedoci e vino.

Alla Caravella

Questa sera alle ore 21.30 alla Caravella di Sistiana-mare «Black Africa» con il Balletto del Senegal «Forêt Sacrée de Casamance». Prevendita biglietti: Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2, tel. 36.372 — La Caravella Sistiana-mare telefono 20.92.12.

COMMEMORATO AL ROTARY CLUB DA MANLIO CECOVINI

Garibaldo Marussi un «uomo discreto»

Ricordati il suo amore per Trieste la sua opera di critico e di scrittore

Ieri sera, nel corso della riunione del Rotary Club, presieduta dall'avv. Gianfranco Tamaro, Manlio Cecovini ha commemorato Garibaldo Marussi, tragicamente scomparso venerdì scorso.

«Otto giorni fa, dopo la riunione conviviale, ci siamo fermati qui, alcuni di noi, a chiacchierare con Garibaldo Marussi, ha ricordato Cecovini; si parlava un po' tutti, ma di più lui, Garibaldo: sempre qualche novità da raccontare, con quel suo tessere la spola fra Trieste e Milano, le sue rapide puntate alle principali mostre europee, il suo incessante impegno per mettere fuori ogni mese la sua rivista. Ci lasciammo gaiamente poco dopo le undici: e nessuno avrebbe potuto pensare che quella era l'ultima volta che ci saremmo visti, che solo dodici ore più tardi ci avrebbe lasciato lui, per sempre.

«La tragedia fu appresa dalla radio, da una telefonata di amici: e non potevamo crederci. Nessuno poté credere sulle prime a una morte così repentina, così tragica, così contrastante con tutto ciò che sapevamo di lui, pieno di vita, giovane ancora nello spirito e nel corpo, a dispetto degli anni, che tuttavia gli promettevano ancora tante soddisfazioni. Lui, non certo imprudente nella guida, non certo avventuroso; lui che all'automobile, per i suoi trasferimenti di qualche importanza, da molto aveva preferito l'aereo e il treno. A sette giorni dalla sua scomparsa cominciamo a realizzare la entità della perdita. Ma non è facile: era un uomo solo apparentemente semplice. In realtà, quante pieghe profonde nascondeva la sua natura, quali insospettabili interessi pullulavano intorno e a corona di quelli professionali, più manifestamente evidenti.

«Critico d'arte, s'è detto nei necrologi ufficiali. E' forse con questa etichetta passerà nello archivio della memoria. Ma già la sua origine però era diversa: e sicuramente diversa sarebbe stata fra non molto la nuova direzione ch'egli intendeva imprimere alla sua vita. Aveva cominciato con la letteratura: a ventisei anni fondatore della rivista "Termini", e poi redattore letterario di "Pattuglia" e per alcuni anni collaboratore de "La fiera letteraria", de "L'Italia letteraria", del "Meridiano" di Roma, di "Pesci rossi". Giornalista qualificato, nel 1948 iniziava una attività del tutto nuova e, per il tempo, singolare, fondando e dirigendo a Milano l'agenzia "Mercurio", per ricerche iconografiche nel campo delle arti figurative. Due anni dopo nascono "Le arti".

«Da qualche tempo era anche titolare della rubrica di arte de "La Nuova Tribuna" e tutti noi abbiamo letto i suoi precisi rapporti nella nostra rivista mensile "Rotary". Dirigeva la collana d'arte degli Editori Perna e Confalonieri; collaborava a riviste straniere e alla RAI. Aveva pubblicato monografie su Modigliani, Van Gogh, Rouault, Renoir; ed era autore di tre volumi giovanili di narrativa e uno di poesia. Nel 1950 gli era stato conferito il premio per la critica d'arte della Biennale di Venezia.

«Ma Marussi fu soprattutto un uomo straordinario. Dotato d'un talento sorprendente, aveva la facoltà di accostarsi a qualsiasi nuovo settore, nel vasto campo dei suoi interessi, — che come vedemmo andavano dalla poesia all'editoria, dalla narrativa alla critica di arte e all'agenzia di riproduzioni di opere figurative —, e subito d'impadronirsi dei suoi segreti meccanismi, del maneggio pratico dell'impresa, del suo inespresso potenziale. Certo, non tutte le idee che rampollavano continuamente dalla sua inventiva generosa e inesauribile, giungevano a realizzazione; molte restavano sogni, fantasie che avevano in lui qualcosa di fanciullesco, d'ingenuo. Eppure, quanti di questi sogni non gli riuscì di tradurre in realtà concrete e operanti! Fra tutte, sia concesso di citare ancora la sua creatura favorita: la rivista "Le Arti". La scriveva praticamente tutta lui; ma quando chiedeva la collaborazione altrui, mai gli veniva negata: perché aveva, fra tanti doni, quello fondamentale dell'amicizia. Era amico di tutti, subito, sempre pronto ad aiutare, a dare una mano: e quindi anche in diritto di ricevere, di chiedere.

«Il pittore friulano Arrigo Poz, che lo aveva conosciuto solo recentemente, ma subito capito, alla notizia della sua scomparsa ha detto: "Era un uomo discreto". E' vero, con tutta la sua esuberanza, il suo entusiasmo, il suo altruismo a volte straripante, Garibaldo Marussi riusciva a non intrudere mai: dava sempre più che non ricevesse, generosamente, senza calcolo; rispettava l'opinione altrui; non montava mai in cattedra.

«Negli ultimi tempi fu evidente a quanti gli erano più vicini ch'egli stava considerando un cambio di rotta. "Ho costruito" mi disse un giorno. "Ho costruito e mi sono costruito dal nulla". E ora pensava di passare la mano, di riposarsi. Il figlio Gianni, già immesso in un primo contatto coi segreti della rivista; la fedele compagna Liliana (alla quale — coinvolta nel tremendo incidente — rivolgiamo un pensiero di affettuosa solidarietà e di augurio) a buon diritto reclamava con la vecchia madre un più continuo conforto di presenza.

«Ma "riposare" per Garibaldo significava soltanto cambiare genere di lavoro. Egli meditava, a conclusione di quella che considerava un po' sacrificata alle necessità del vivere, all'antico e primo amore della letteratura; e lo mostrò in quei deliziosi racconti che veniva negli ultimi pubblicando nel "Piccolo". Stava anche preparando un libro, di cui spesso parlava, e sarebbe stato certamente un bel libro, se la sorte gli avesse concesso di portarlo a termine. Forse esiste una prima stesura: bisognerà dare tempo al tempo e lasciare che il primo affanno si quieti.

«Intanto rimane un senso di disorientamento e di vuoto, appena compensato dal caldo ricordo della sua ricca personalità. Martedì ne abbiamo accompagnato la salma al cimitero di Prosecco: un luogo che gli sarebbe certamente piaciuto, vicino alla grande casa che s'era costruito in Carso, dove ogni tanto raccoglieva gli amici per un'ora di allegria, di festa, di fuochi aperti e di vino generoso. Ricordiamolo così, sempre giovane, che gli dei hanno voluto premiare, sottraendolo all'altrimenti ineluttabile decadimento fisico, destino comune dei comuni mortali».

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Dal 30 agosto al 2 settembre la Società Alpina delle Giulie organizza un soggiorno alpino al rifugio «G. Corsi». Sono in programma le seguenti salite: Cime Castrein, Jof Fuart, Cima di Riofreddo e Cima Alta di Riobianco. Inoltre è prevista una traversata dal rifugio Corsi al Pellarini attraverso il Lavinal dell'Orso. Partecipa al soggiorno anche il gruppo ESCAI «U. Pacifico». Informazioni in sede di piazza Unità 3, seralmente dalle 19 alle 21, telefono 35240.

NEL CINQUANTASETTESIMO DEL SACRIFICIO

OGGI L'OMAGGIO A NAZARIO SAURO

Una corona d'alloro verrà deposta alle 19.45 ai piedi del monumento che ricorda il Martire

Nazario Sauro, figlio dell'Istria ed eroe d'Italia, sarà oggi ricordato nel 57.o anniversario del sacrificio con una semplice e austera cerimonia. Il Comitato onoranze, presieduto dall'avv. Piero Ponis, del quale fanno parte la Comunità capodistriana aderente all'ANVGD, la Compagnia volontari giuliani e dalmati, l'Istituto del «Nastro Azzurro», l'Associazione famiglie caduti e dispersi in guerra, la Fameia capodistriana, la Lega Nazionale, l'Associazione delle comunità istriane, il circolo canottieri «Libertas» Capodistria, il circolo marina mercantile «N. Sauro», il Comitato fiumano, il Comitato dalmatico, l'Unione degli istriani e l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, ha predisposto per oggi venerdì 10 agosto, la celebrazione di una S. Messa che sarà officiata alle ore 19 nella chiesa della Madonna del Rosario, dal sacerdote capodistriano, don Giovanni Gasperutti.

Dopo il rito religioso in suffragio del Martire, presenti autorità, rappresentanze dei reparti delle forze armate di Trieste e associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma, con bandiere e labari, alle 19.45, proprio nell'ora in cui il cappio del boia strozzava il grido di «Viva l'Italia», lanciato da Nazario Sauro, verrà deposta sul monumento eretto davanti alla stazione marittima una corona d'alloro che, assieme al nastro tricolore, porterà anche quello con i colori della città natale dell'eroe.

Gli onori militari saranno resi da un picchetto armato del 151.o reggimento fanteria «Sassari» con banda e da una compagnia di formazione dei reparti del presidio.

IN APPELLO UN TRISTE EPISODIO DI SFRUTTAMENTO DELLA PROSTITUZIONE

Percossa a sangue invoca la libertà dal «protettore»

Confermata dalla Corte in tutte le sue parti la sentenza di primo grado: venti mesi di reclusione, 80 mila lire di multa e un anno di casa di lavoro

Non fu certo la gelosia a indurre una giovane donna, Zora Dimitrova, da Novisad, in Jugoslavia, a denunciare il connazionale Semiz Mehic, di 26 anni, da Fiume, il quale viene giudicato ora in stato di detenzione dalla Corte di Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dai consiglieri dott. Rosano, dott. Boschini, dott. Costa e dott. Adelman - della Nave, P.G. dott. de Franco, cancelliere Mosca - Riatel.

Nella tarda serata del 22 agosto dello scorso anno — rievoca il consigliere relatore dott. Adelman - della Nave — un'autoradio della Mobile, con a bordo il maresciallo Delia, venne fermata in piazza Vittorio Veneto dalla ragazza, la quale aveva accanto a sé lo attuale imputato. La Dimitrova, che aveva le labbra sanguinanti, spiegò come poteva al sottufficiale che da undici giorni era stata costretta a battere il marciapiede su imposizione del Mehic, il quale a pugni e a ceffoni. l'aveva costretta ad affrontare gli automobilisti di passaggio e versare, quindi, a lui il ricavato (qualcosa come ventimila lire giornaliere) del suo turpe lavoro. Narrò d'essere venuta a Trieste per acquisti, di averlo incontrato nei pressi della stazione e, avendo perduto il treno per tornare a casa, di essere rimasta con lui. Mehic s'era trattenuto il suo passaporto, e si era rifiutato di restituirglielo. Il maresciallo gli chiese ragione del suo agire e lo invitò a salire nell'autoradio per essere accompagnato in Questura ma Mehic, con scatto improvviso, si diede alla fuga verso la via Ghega. Per sua sfortuna, in macchina e fuori servizio, passava di là il carabiniere Angelo Galante che riuscì a bloccarlo. Mehic reagì violentemente contro il maresciallo e il militare, sferrando loro ripetuti calci mentre lo stavano arrestando.

Incriminato per favoreggiamento, sfruttamento e resistenza a pubblici ufficiali, il 25 gennaio scorso venne processato dal Tribunale, che lo assolse dal favoreggiamento con formula dubitativa e gli inflisse per le altre imputazioni un anno, otto mesi e 10 giorni di reclusione, 80 mila lire di multa e un anno di casa di lavoro. Ricorse e, con l'ausilio dell'interprete Simon Kralj, spiega ora alla Corte che «tutto è dovuto alla gelosia di Zora che lo denunciò perché mi aveva visto con un'altra. Quello che lei dice non è vero». Presidente: «Come spiegate allora che chiese aiuto alla polizia?» Veramente non se lo spiega ma dice, invece: «Ero sbarcato da una nave e volevo andare a casa». Presidente: «L'affare della nave è una novità della ultima ora». Secondo il P.G. «le giustificazioni odierne dell'imputato sono in netto contrasto con le risultanze del precedente dibattimento. Vero è che ha sfruttato la donna e l'ha anche percossa».

Concludendo, il dott. de Franco chiede la conferma delle impugnate deliberazioni. L'avv. Filograna, che si assume la difesa dello straniero, perora una riduzione della pena ma la Corte conferma in tutte le sue parti la sentenza di primo grado.

Distribuzione contingenti del conto autonomo

Il servizio commercio estero del Commissariato del governo comunica che per il periodo settembre-dicembre saranno posti in distribuzione i contingenti di importazione previsti dal vigente accordo italo-jugoslavo relativo agli scambi locali (conto autonomo). Per partecipare alla ripartizione della quota relativa al suddetto periodo dei contingenti di cui trattasi le ditte interessate dovranno presentare domanda, redatta secondo le norme in vigore, entro il 10 settembre.

L'accertamento della data di arrivo avverrà a mezzo timbro a calendario apposto sulle domande dal servizio commercio estero del commissariato. Le domande che dovessero pervenire posteriormente al 10 settembre verranno esaminate a valere sugli eventuali residui dei contingenti posti in distribuzione.

Per ulteriori informazioni le ditte interessate potranno rivolgersi al servizio commercio estero, via Genova 9, II piano.

GIUNTA IERI A TRIESTE LA «CAROVANA» INTERNAZIONALE DEGLI STUDENTI

Emerge il problema dell'Europorto fra i temi del seminario viaggiante

Progetti a tempi lunghi con gli impegni di grossi finanziamenti da parte del governo Questo pomeriggio la comitiva in visita all'Aquila - Il punto sulla crisi petrolifera

Anche in pieno agosto le carovane sono una rarità al di sopra di un certo parallelo. Quella che è arrivata ieri a Trieste da Lubiana è però una «carovana» del tutto particolare, formata da studenti e docenti aderenti all'Aiesec (Association internationale etudiantes en sciences economiques et commerciales), un'organizzazione internazionale di laureandi in economia e commercio che ha dato vita al primo seminario internazionale viaggiante.

La comitiva dell'Aiesec ((una settantina di studenti e docenti, fra i quali borsisti delle Filippine, della Germania e di Malta attualmente occupati in «stages» in industrie triestine) si è soffermata da domenica a mercoledì nella capitale slovena, dove ha potuto visitare la locale Banca centrale e il «computer» della Repubblica slovena utilizzato per la programmazione economica nazionale e per la ricerca a livello universitario.

Ieri la «carovana» si è spostata a Trieste dove, nel nostro Ateneo il prof. Strassoldo e il dott. Sussich dell'Istituto di sociologia di Gorizia, il dott. Sambri della facoltà di economia e commercio e il dott. Cian, direttore dell'ufficio programmazione studi e statistica della Regione, hanno intrattenuto gli ospiti sulla «funzione della regione Alpe Adria nell'integrazione europea». «Se, come tutto lascia prevedere, il triangolo Friuli-Venezia Giulia - Slovenia - Carinzia procederà nell'opera di collaborazione ai vari livelli economico, sociale e culturale, avremo fra breve realizzato una piccola Europa del domani in miniatura» ha detto il dott. Cian, che ha tracciato un quadro degli intendimenti della Regione sullo sviluppo economico del Friuli-Venezia Giulia e dell'Alpe Adria più in generale. Sviluppo che appare più che mai connesso all'evoluzione delle infrastrutture portuali, le quali, alla luce dei moderni orientamenti imprenditoriali, assicurano non solo floriture dei traffici, ma anche e soprattutto insediamenti di magazzini e d'industrie «gregge» nell'immediato entroterra portuale.

Ecco, dunque, emergere lo ambizioso progetto dell'Europorto, il porto-canale navigabile che dovrebbe congiungere Trieste a Monfalcone e Venezia, in modo da costituire un sistema integrato dell'Alto Adriatico da contrapporre all'asse Barcellona-Genova-Marsiglia-Reno che attualmente calamita una gran parte dei traffici europei. Lo studio del progetto ha portato a una recentissima pubblicazione di Cleto Morelli per conto della Regione, che affronta il problema secondo criteri operativi. Un tale porto-canale dilatato in una così vasta zona offrirebbe buono spazio per l'insediamento industriale «indotto» e di più permetterebbe un collegamento idroviario con il Nord-Est europeo tramite l'Isonzo, la Sava e il Danubio. In una prospettiva europea (così come dev'essere e come suggerisce il monopolio dell'«asse Ovest») il complesso portuale italiano verrebbe a collegarsi con quello jugoslavo di Fiume e Capodistria secondo una politica di complementarietà, che riserverebbe a Trieste il traffico petrolifero e containerizzato.

Il progetto naturalmente comporterà tempi lunghi; è già un fatto comunque che la programmazione regionale guardi a una soluzione globale nel contesto europeo del problema portuale triestino e più in generale dell'Alpe Adria. «Ma la posizione del governo centrale, con tutti i suoi problemi nel Mezzogiorno che accentrano in particolar modo gli investimenti, può essere d'incondizionato appoggio finanziario all'iniziativa regionale?» ha chiesto un borsista messicano, evidentemente al corrente dei problemi del nostro Sud. Indubbiamente il problema degli investimenti sussiste, ha risposto il dott. Cian, peraltro il costo dell'infrastruttura portuale, stimato a circa tre miliardi per chilometro di «banchinato», è dell'ordine di grandezza di un'autostrada di montagna, e comunque verrebbe compensato dai profitti che andrebbero all'intera economia nazionale.

In precedenza avevano parlato il prof. Strassoldo, introducendo i borsisti provenienti da venti paesi di tutto il mondo alle caratteristiche peculiari del sistema Alpe Adria, il dott. Sussich, che ha offerto dati statistici sull'incremento (del 438 per cento rispetto al 1956) delle relazioni economiche, culturali e sportive fra la Slovenia e il Friuli-Venezia Giulia, e il dott. Sambri che ha sottolineato le caratteristiche di complementarietà geoeconomica delle tre regioni dell'Alpe Adria.

Questo pomeriggio la comitiva dell'Aiesec farà visita ai laboratori e alle attrezzature dell'Aquila, e nell'occasione si cercherà di fare il punto sulla attuale crisi petrolifera mondiale. Domani i partecipanti rientreranno in Slovenia.

Riscatti INPS per coniugi vedovi

Le vedove o i vedovi di coloro che hanno lavorato nei periodi dall'1.7.1920 al 28.2.1926 nei territori della Venezia Giulia e Tridentina sono invitati a presentarsi entro oggi presso il patronato UCAP (Largo Papa Giovanni XXIII 6) per la presentazione di apposita domanda di riscatto, che consentirà l'attribuzione di una pensione ai superstiti ovvero la maggiorazione di quella in atto.

LA «SPIAGGIA» IN GIARDINO

(Foto Rice)

Per chi è lontano dal mare e vuole comunque godere il piacere del bagno all'aperto questa della vaschetta di plastica è una soluzione abbastanza pratica che si sta rapidamente diffondendo. Ecco ad esempio, una soluzione realizzata in un giardino di San Dorligo della Valle

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Carlo Rizzi per il compleanno (10.8) dalla moglie Vittoria 7.000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Laura Malle per l'onomastico (10.8) da N.N. 10.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Bruna Frausin nel 1.o anniv. da Giulio Frausin 25.000 pro Centro Tumori e 25.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare; dalla sorella Pina e nipoti 6.000; da Tullio e Bianca 5.000; dalla famiglia Portuesi 5.000 pro Assoc. Assistenza Spastici bambini; da Nerina Goliarda 2.000 pro Centro Tumori; da Giulietta Buchberger 10.000 pro Fondo Primario prof. Enrico Buchberger; da Carlo Baldi 5.000 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato (restauro); da Fulvia Levi 3.000 pro C.R.I.

In memoria di Ernesto Baruch nel II anniv. da Vilma Girolamo Levi 10.000 pro Assoc. Donne Ebree di Italia.

In memoria di Lorenzo Stella per l'onomastico dalla moglie e figli 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Padre Faustino Maria Piemonte nel trigesimo da Lydia Armani 10.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore (poveri della Parr.).

In memoria di Romano Sarti per il compleanno dalle famiglie Sarti, Antoni, Bertotti, Randazzo, De Marchi e Sain 40.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Wilma Galessi n. Guadagni da Carlo Guadagni 5.000 pro E.C.A.

In memoria dei cari defunti da Giovanna Baudas e figlia 10.000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Garibaldo Marussi da Nino e Hansi Cominotti 10.000 pro Rotary Club - Fondo Marino Lapenna.

In memoria di Valeria Urban ved. Hauser dagli amici del fratello 17.500 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare; da Licia Behrens 2.000 pro Centro Tumori; da Elvira e Fabio Bortolotti 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del ten. col. Carlo Corubolo dalle famiglie Schubert, Orazi e Kostoris 15.000 pro Istituto Statale d'Arte E. Nordio - Premio Neera Schubert.

In memoria di Giovanni Durissini da Antonio Carini 5.000 pro Assoc. CAI - XXX Ottobre.

In memoria di Carla Tissina ved. Acunzo da Lina e Lino Lorusso 3.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Orsalla 3.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria dell'avv. Riccardo Artelli da Anita Faragona 2.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; dal dott. Piero Marcovich e famiglia 3.000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Mario e Fides Froglia 10.000 pro C.R.I. - Fondazione Francesco Froglia.

In memoria di Ada Weis ved. Malusà da Lydia e Giorgio Giogacopulo 5.000 pro C.R.I. - Comitato signore; dall'avv. Giuseppe Bolaffio 5.000 pro Lega contro i tumori - Comitato signore; da Anna e Manlio Cavazzon 3.000 pro E.C.A.; dalle cognate Ida e Alice 5.000; da Enrico Laneve 5.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare; dalla dirigente, dalle insegnanti e dal personale della Scuola materna comunale di Chiadino (San Luigi) 10.000 pro Parr. Beata Vergine delle Grazie.

In memoria dei propri defunti da N.N. 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Roma Valentinuzzi ved. Sterle da Norma e Riccardo Arco 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ferruccio Marussi da Laura e Edgardo 10.000 pro Congregazione Servi dell'Eterna Sapienza.

In memoria di Vittoria Damiani da Luisa Egidia Santero 2.000 pro Centro Tumori; dagli amici di Silvia: Mario e Mariuccia, Ina, Luzzi, Annamaria e Serena 15.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero Ragazzi Subnormali.

In memoria di Cornelia Bassich da Emilia e Federico Morway 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Arrigo Gerolini da Elsa ved. Brenci 2.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Zoe Bartolini ved. Giorgi da Amalia Benco 3.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giorgio Malvestiti da Paolo e famiglia Gasperini 5.000 pro Assoc. Assistenza Spastici.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 9 AGOSTO 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	600	1400	1608	2880	1900	2400
Barboni	—	—	—	2800	—	2880
Bobe	450	800	580	984	680	880
Branzini	—	—	—	6880	—	6800
Cefali	450	900	930	1580	1080	1480
Girai	—	—	880	980	—	1200
Guati gialli	800	1400	—	—	—	—
Menole	250	500	507	680	200	680
Meriuzzi	—	—	—	—	—	1680
Moli	600	1400	1630	4440	360	2800
Mormori	2000	2800	2400	3600	—	—
Orate	—	—	—	7680	—	6800
» imp.	—	—	—	—	—	1400
Riboni	600	3200	1240	4027	1080	4800
Rospi code	1800	2000	2880	2987	2400	3600
Sardelle	200	300	480	560	—	480
Sardoni	300	400	580	866	200	1000
Sgombri	500	800	1080	1288	1200	1480
Sogliole	3000	3800	4900	5680	4400	4800
Tonno	—	—	2400	2480	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	4000	—	—
Trote	—	1100	1400	1480	1480	1680
Volpine	—	—	1080	1830	1200	1280
Molluschi:						
Calamari freschi	1300	1800	1480	2080	—	—
Calamari congelati	850	1050	1373	1600	1400	1600
Caparozzoli	—	140	240	280	—	260
Pedoci (Mitili)	140	180	280	300	—	300
Seppie	600	1000	1020	1200	1080	1280
Crostacei:						
Canocchie	350	900	1080	1240	1200	1400
Scampi code	2800	3800	2980	3740	2800	5600

FRATELLO E SORELLA DAVANTI AI GIUDICI PER UN'IMPRESA A CHIAMPORE

Con un pugno al carabiniere difese il prosciutto rubato

Il Tribunale accordate le attenuanti in relazione alla tenuità del danno ha condannato lui a 40 e lei a 20 giorni di reclusione ed a lievi multe

Legami di sangue e anche nella vita di due fratelli: Silvano e Mafalda Jenco, di 42 e 47 anni rispettivamente, abitanti in via dell'Istria 42. In stato di detenzione l'uomo e a piede libero la sorella, vengono processati dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Guglielmucci e dott. Vecchioni, P.M. dott. Brenci, cancelliere Vera Casanova. Silvano è imputato di furto aggravato di un prosciutto, e Mafalda di ricettazione del prosciutto stesso. La familiare impresa risale al primo giorno del luglio scorso quando gli Jenco trascorsero lunghe ore nel ristorante sociale di Chiampore. Lasciarono l'esercizio a sera inoltrata e, assieme ad essi, se ne partì anche un prosciutto che il gerente, Umberto D'Italia, di 31 anni, teneva appeso in cantina.

Accortosi del colpo, seguì i due fratelli, notò che la donna aveva al braccio una borsa, i cui rigonfiamenti rivelavano la presenza del prosciutto, e si precipitò dai carabinieri, informandoli che gli indiziati si trovavano nei pressi del capolinea del filobus. I militari li avvicinarono, chiesero alla Mafalda di aprire la borsa e, con una certa riluttanza, ella eseguì la operazione che riportò alla luce il prosciutto. Gli investigatori invitarono i due a seguirli in caserma e, nel salire nella macchina dell'Arma, Silvano avrebbe sferrato un pugno a un carabiniere. Più tardi venne dichiarato in arresto mentre sua sorella venne deferita a piede libero all'autorità giudiziaria. Al Tribunale, Silvano dichiara: «Avevo bevuto e non sapevo quello che facevo... Mia sorella non c'entra...», e Mafalda di rimando: «Quello che dice mio fratello è vero».

Il P.M. chiede che all'uomo siano inflitti tre mesi di reclusione e 40 mila lire di multa, e alla sorella due mesi di reclusione e la stessa multa. In difesa di entrambi, parla l'avv. Matejka e perora il minimo nella pena, e la concessione delle attenuanti generiche e quelle per la particolare tenuità del danno. Accordate ai due fratelli le sollecitate attenuanti, il Tribunale condanna Silvano a un mese e 10 giorni di reclusione e 50 mila lire di multa, e Mafalda a venti giorni di reclusione e 20 mila lire di multa.

I sei indiziati di Peteano rimarranno in carcere

I sei indiziati per l'orrida strage di Peteano dove, nella notte del 31 maggio dello scorso anno trovarono tragica morte tre carabinieri, rimarranno in carcere. Come abbiamo scritto in una precedente edizione, l'avv. Bernot del Foro di Gorizia aveva presentato istanza alla Sezione istruttoria della Corte d'appello per chiedere che ai suoi due difesi venisse accordata la libertà provvisoria. Il patrono aveva intrapreso quel passo in quanto, secondo lui, gli indizi a carico dei suoi raccomandati erano insufficienti per giustificare la carcerazione preventiva. Martedì scorso, si è riunita la sezione istruttoria, presieduta dal dott. Gino Franz e formata dai consiglieri dott. Rosano e dott. Adelman - della Nave. Nella riunione, avvenuta in camera di consiglio, il dott. Rosano ha riferito i fatti e le richieste defensionali: la Corte ha respinto l'istanza di libertà provvisoria, e i motivi del rigetto sono per ora riservati.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni cielo sereno: foschie nelle valli e lungo i litorali. Temperatura: in lieve aumento.

Mari: leggermente mosso l'Adriatico con moto ondoso in diminuzione; quasi calmi tutti gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 31; Verona 20, 29; Trieste 21,2, 29,7; Venezia 21, 28; Milano 19, 29; Torino 20, 27; Genova 23, 32; Bologna 19, 29; Firenze 22, 33; Pisa 17, 35; Ancona 21, 27; Perugia 21, 30; Pescara 17, 27; L'Aquila 14, 30; Roma Nord 18, 33; Roma Fiumicino 20, 29; Campobasso 18, 27; Bari 22, 27; Napoli 18, 32; Potenza 18, 24; S. Maria di Leuca 21, 32; Catanzaro 20, 29; Reggio Calabria 24, 32; Palermo 23, 29; Catania 18, 32; Alghero 17, 31; Cagliari 19, 29.

IERI SULLE SPIAGGE

Caorle: temp. 25, cielo sereno, vento leggero, mare quasi calmo.

Jesolo: temp. 24, cielo sereno, vento leggero, mare quasi calmo.

Lignano Sabbiadoro: temp. 25, cielo sereno, vento forte da Nord-Est, mare mosso.

Conclusi con 375 partecipanti i corsi dell'ENCIP-CIFAP

Si sono conclusi gli esami finali dei corsi tenuti durante l'anno scolastico 1972-73 presso i centri professionali dell'ENCIP-CIFAP.

La consegna dei diplomi e degli attestati di fine anno è avvenuta alla presenza degli insegnanti e del direttore del Centro, Severino Zucca. Gli allievi che hanno completato la frequenza ai corsi presentandosi agli esami finali, senza contare gli apprendisti, sono stati 375.

Ecco l'elenco degli allievi che sono stati promossi ai corsi superiori o che hanno conseguito la idoneità professionale.

Scuola di stenodattilografia

Ammessi al secondo corso: Affatati Daniela, Antonini Maria Grazia, Chersini Gloria, Ciac Daniela, Crevatin Tiziana, Esposito Luciana, Ghersini Gabriella, Giacomin Carla, Iurchich Loredana, Iurissevich Leonilda, Resinovich Liliana, Ricatti Luisella, Sanz Alida, Sbrizzai Nadia, Sirca Nadia, Urbinelli Daniela, Volpe Lidia, Zeugna Sandra, Almici Beatrice, Balbi Tiziana, Bersani Patrizia, Chirieleison Giuliana, Grassi Nadia, Marchesich Maria, Pangher Delia, Valente Gabriella, Visintin Nevia, Arangio Anna, Ban Paola, Canciani Bruna, Furlani Wilma, Giacomin Elena, Husu Magda, Magnin Anna, Novel Tullia, Pianta Silvana, Rizzi Irene, Tamburlini Fausta, Tomizza Renato, Zorzenon Lucia, Zudetti Dino, Apollonio Giovanna, Fabian Leonardo, Gallo Fulvia, Gilardi Maria, Kert Tiziana, Marani Mariarosa, Pastorcic Claudio, Plusnich Marina, Razza Donatella, Surian Loredana.

Ammessi al terzo corso: Bellini Silvana, Cargnel Silvana, Cotta Aurora, Degrassi Flavia, De Vito Susanna, Dibello Rita, Leonardi Cristina, Saladin Silvana, Signorello Rosaria, Andreassich Rossana, Bordon Gabriella, Chermaz Desi, Civran Rossella, Frassinelli Rosalba, Galante Tiziana, Gulic Silvana, Lippolis Antonia, Monticco Cecilia, Pecorari Ariella, Pizzi Carmen, Ricatti Rita, Sculac Maria, Tesevic Graziella, Valente Lorella, Vascotto Loredana, Versa Livia, Gumirato Laura, Ielencovich Violetta, Moi Rita, Piazza Antonietta, Ponte Rosanna, Prennuschi Daniela.

Hanno conseguito il diploma: Aiello Tiziana, Baldassin Marinella, Bertetti Daniela, Bucovac Daniela, Cavazzon Annamaria, Corrente Gianna, Cozman Sonia, Ermanni Loriana, Gosdan Renata, Iavernig Fabiana, Millo Luisa, Morando Giuliana, Serbo Maria Rita, Voci Graziella, Zazinovich Patrizia, Zuliani Maria Rosa, Boikow Patrizia, Cacovich Maryse, Danieli Laura, Facchin Isabella, Flego Patrizia, Fobert Ornella, Ghiotto Letizia, Giacca Mauro, Giani Gabriella, Giraldi Rosetta, Masella Silvana, Piccoli Nadia, Ravalico Fiorella, Terrone Licia, Tomizza Bianca, Travicic Nadia, Umani Edi, Zgauc Franco, Cigala Luisa, Marchesi Marisa, Nano Bruna, Predonzan Laura, Ritossa Claudio, Sturman Clara, Turco Antonia, Casagrande Anita, Cattaruzza Alida, Chinetti Sonia, Deluca Livia, Slavic Nadia, Stefani Sonia, Tersalvi Donatella.

Scuola per interpreti

Ammessi al secondo anno: Barsi Antonella, Giampieri Patrizia, Leban Miroslava, Furlan Laura, Orsini Franca, Riosa Maila.

Ammessi al terzo anno: Cipolat Maurizio, Grissani Rossana, Zusich Natale, Abrami Wilma, Cozman Sonia, Fabris Ernestina.

Hanno conseguito il diploma: Campana Giacinto, Fobert Ornella, Lavarian Tiziana, Nadrah Giuliano, Venuti Graziella.

Scuola di tecnica aziendale

Ammessi al secondo anno del corso per operatori contabili: Beltrame Loredana, Bernini Patrizia, Boschin Marina, Braida Massimino, Dilorenzo Giuseppe, Frare Noris, Giassi Marisa, Lapi Mario, Magnin Anna, Nardin Aldo, Quarantotto Serena, Ramani Rossana.

Hanno conseguito il diploma di operatore contabile: Amadei Elio, Andreassich Daniela, Bevilacqua Denise, De Maria Dario, Geromella Adriana, Mocnich Loana, Panessa Gabriella, Sellan Dosilla, Sigur Rossana, Sinigoi Daniela, Ukmar Roberto, Vascotto Vilma, Barbon Paola, Bellini Silvana, Bresci Isabella, Consoiari Laura, Delconte Marinella, Predonzan Laura, Reganzin Beatrice, Vatta Loredana, Weiss Loredana.

Centro meccanografico

Hanno conseguito il diploma di operatore meccanografico IBM: Ballarin Patrizia, Bunc Giancarlo, Chicco Claudio, Colombin Elvia, Schweitzer Tiziana, De Bortoli Dario, Sornig Bruno, Piani Giorgio, Eramo Giorgio, Chessa Giovanni, De Cecco Anna Maria, Dodic Aldo, Indovino Giuseppe, Mastria Antonio, Meazza Roberto, Milone Pasquale, Tancredi Florigi, Tegon Germana.

Hanno conseguito il diploma di programmatore: Denievi Luciana, Guercini Elvio, Scherlich Fabio, Svagelj Marino.

Hanno conseguito il diploma di perforazione: Alessio Tiziana, Chicco Giuliana, Cozzolino Elvira, Tam Adriana, Tegon Germana, Ianesich Lucia, Angelini Grazia, Bresci Isabella, Dodic Aldo, Gosdan Renata, Leonardi Giuliana, Palcich Laura, Quarantotto Serena, Crevatin Daniela, Del Rosso Rossi Elisabetta, Gherdina Rosanna, Vascotto Magda.

Centro moda e abbigliamento

Corso di taglio: El Almi Sofia, Ferluga Clara, Gaspardis Bianca, Maudi Arnoldi.

Corso di cucito: Baldassi Luciana, Caluzzi Giuliana, Cervani Nadia, De Gregorio Adriana, Bogatec Vera, Braicovich Serena, Castellan Giuliana, Cossetto Annamaria, Gerzeli Luisa, Gustin Annamaria, Moratto Rita, Paronuzzi Giuditta, Tommasoni Nives, Vanini Ketti, Vattovani Nerina, Centini Lucia, Doljak Sonia, Jelovaz Graziella.

Centro di estetica

Hanno conseguito il diploma di estetista: Calligaris Ivana, Covach Manuela, De Fontana Bruna, Flego Tiziana, Oltolini Sannie, Poretti Oriella, Rizzi Annamaria, Bisiacchi Anna Maria, Bosser Anna Maria, Grbac Biserka, Laghi Maria, Madotto Rosalba, Pelos Susanna, Toto Aura, Raimondi Gianna, Taucar Miroslava, Tugliach Anna Maria, Vergerio Luciana, Vouk Edda.

Hanno conseguito il diploma di massaggiatrice estetica: Calligaris Ivana, Covach Manuela, Giollo Marisa, Giuricin Alda, Oltolini Sannie, Turilli Maria, Bellocchi Rosetta, Derossi Livia, Hmeljak Pia, Mazzon Luciana, Pasini Giuseppina, Pecorari Dolores, Soncini Edda, Spangaro Anna Maria, Spangaro Elena, Viezzoli Luigia, Schiavon Lidia, Zacchigna Fulvia.

Hanno conseguito il diploma di manicure: Boneta Giustina, Calzi Nadia, Spallucci Liviana, Brajuha Nada, Gregorich Franca, Pasinato Clelia, Podboi Maria, Taucar Miroslava.

Hanno conseguito il diploma di pedicure: Boneta Giustina, Calzi Nadia, Chiancone Carmela, Brajuha Nada, Daris Ortensia, Klein Lidia, Monaco Angela, Pasinato Clelia, Podboi Maria, Taucar Miroslava.

Corsi scolastici

Sono stati ammessi agli esami di licenza di scuola media inferiore: Cocco Giorgio, Fernetic Boris, Folin Lucilla, Galluccio Mauro, Giorgi Dario, Landucci Fabio, Mocerino Salvatore, Palmolungo Roberto, Zanon Giulio, Zugna Paolo, Armelin Maurizio, Baiocco Luigi, Froglia Giuliano, Gardina Marisa, Gianolla Fabrizio, Muscovich Gina, Qualizza Bruno, Rucco Michele, Schirato Antonio, Suppancic Roberto, Tellini Laura, Tul Lino, Ventura Fabrizio, Vesnaver Marino, Vessio Silvia, Banco Sergio, Carino Angela, Delezotti Pasquale, Esposito Luciana, Ferluga Giorgio, Madotto Luciana, Obad Liliana, Piemontesi Viviana, Vitrani Carmelo, Zimmerman Marino, Aimo Iris, Barile Antonia, Bonetti Lucio, Biasotti Maurizio, Coppola Laura, Coretti Cristina, De Carli Anna Maria, Flegar Olga, Kljucar Angelo, Lupi Duilio, Maurel Bruna, Radovini Liliana, Rizzian Vittorio, Spangaro Antonella, Torzullo Maria Grazia.

I premi messi a disposizione dal Ministero del lavoro e dall'Ente regione per gli allievi migliori sono stati così assegnati dalle apposite commissioni preposte agli esami finali: Aiello Tiziana, Bertetti Daniela, Bevilacqua Denise, Amadei Elio, Panessa Gabriella, Colombin Elvia, Ballarin Patrizia.

DOMANI APRE I BATTENTI LA FIERA DEL LEGNO

La presenza della Regione alla mostra di Klagenfurt

Nel «Triester Pavillon» il capoluogo giuliano illustra le caratteristiche della sua economia

Domani, alla presenza del ministro austriaco dell'agricoltura e foreste dott. Weihs, viene aperta ufficialmente la ventiduesima edizione della fiera di Klagenfurt, denominata anche «fiera austriaca del legno».

Accanto al legno grezzo, alle mostre forestali, ai vivai per rimboschimenti, ai semilavorati, al legno collato (che costituisce la piattaforma dell'industria della prefabbricazione), ai vari assortimenti di segati assorbiti in nettissima prevalenza dall'Italia e da Trieste-transito, la fiera ospita una ricca esposizione di mobili (di dieci nazioni), di macchinari per la lavorazione del legno, di macchine per i trasporti dei tronchi e dei segati, provenienti da molti paesi, di apparecchiature per il controllo elettronico in segheria.

L'Italia, seconda come numero di partecipanti esteri dopo la Germania, è presente con le industrie di macchine per il legno, con impianti elettronici, con una selezione di sedie friulane esposte nel padiglione permanente della regione, detto dell'«amicizia» e con il tradizionale «Triester Pavillon».

La mostra triestina, organizzata dal «comitato propaganda unitaria di Trieste, è ormai arrivata alla ventesima edizione e costituisce per la razionalità e l'eleganza delle linee uno dei manufatti fieristici più ammirati.

Il padiglione del Friuli-Venezia Giulia, posto nel palazzo delle nazioni, è formato da dodici settori, nei quali sono illustrati con diapositive a colori, illuminate da un sapiente gioco di luci, gli aspetti più caratteristici della nostra città economica, come il porto, la zona industriale, le attrezzature turistiche (con Miramare, Grignano, le caratteristiche chiese ecc.), la fiera, l'aeroporto di Ronchi ecc.

Alla cerimonia inaugurale, alla quale sarà presente fra le autorità anche l'assessore regionale Varisco, partecipa una qualificata delegazione cittadina, guidata dal presidente camerale dott. Caidassi, e della quale fanno parte l'ing. Colautti direttore generale dell'ente porto, il dott. Barison per lo ente turismo, Jerich per gli spedizionieri, Culot per il gruppo Finmare, l'ing. Sosic per la giunta provinciale, il dott. Maurel, capo del servizio estero camerale ed il comm. Padoa, vicepresidente del comitato propaganda unitaria.

La delegazione triestina avrà contatti ad alto livello con le autorità amministrative della Carinzia e con i dirigenti delle principali associazioni economiche interessate ai traffici attraverso il nostro porto.

Mutuo al Burlo per nuovi impianti

L'assessore regionale alle finanze, Coloni, ha dato in questi giorni comunicazione al presidente del consiglio di amministrazione dell'istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», che la Giunta regionale ha approvato, nel corso delle ultime riunioni, lo schema di contratto con il quale viene concessa la garanzia al mutuo di 200 milioni di lire che l'istituto sta per contrarre con la Cassa di Risparmio.

L'importo servirà a coprire circa due terzi del preventivato costo del padiglione destinato ad accogliere il centro diagnostico e profilattico per le malattie batteriche e virali ed una sezione dell'istituto d'igiene dell'Università. Detto padiglione sta sorgendo nell'ambito del complesso in via dell'Istria, sul versante della via Battera, ed è già arrivato al terzo piano.



Una selezione di sedie friulane esposte nel padiglione permanente della Regione a Klagenfurt

I «Pooh» prima... dell'arresto



(Foto Svizzera)

Il prestigioso complesso dopo la spettacolare esibizione dell'altro ieri al castello di S. Giusto: la seconda e la quarta da sinistra sono rispettivamente Wilma Furlani («bella italiana»), e Rossana Julianelli, («Miss Trieste 1973»). L'ultimo a destra è il batterista Stefano D'Orazio che il giorno dopo verrà arrestato per oltraggio a pubblico ufficiale e trattenuto in guardina

L'ANNUNCIO DI CAIDASSI ALLA GIUNTA CAMERALE

Sarà presto sistemato il piazzale di Fernetti

Passi a Roma per le agevolazioni fiscali alle industrie triestine Anche sul «fronte dei prezzi» l'impegno della Camera di commercio

Nella riunione della Giunta camerale il presidente dott. Romano Caidassi ha riferito sulle più recenti fasi della realizzazione dell'Autoporto di Fernetti. In questi giorni hanno avuto inizio i primi lavori per la sistemazione di un piazzale che entro un breve termine dovrebbe permettere lo sdoganamento degli automezzi pesanti fuori della sede stradale riducendo così notevolmente il disagio e le ben note difficoltà del transito del valico di confine. La Camera di commercio, su conforme parere della Sezione agricola-forestale e dell'Ispettorato forestale, ha concesso il nulla osta, agli effetti del vigente vincolo idrogeologico esistente nella zona, per la costruzione del primo lotto delle opere in progetto.

Il presidente camerale ha poi riferito in merito ai recenti contatti ed interventi presso la «Commissione parlamentare dei trenta» sulla riforma tributaria, con riguardo al problema delle agevolazioni fiscali per l'industrializzazione di Trieste di cui alla Legge 21 aprile 1969 n. 163. Oltre alla necessità di opportuni emendamenti allo schema di decreto per le agevolazioni nelle varie zone, intesi a recepire per quanto possibile le provvidenze sancite a favore di Trieste dalla Legge 163 fino al 1980, l'azione intrapresa dalla Camera di commercio in unione al l'EZIT e all'Associazione degli Industriali, con l'attivo appoggio dell'on. Belci, si propone anche di assicurare adeguati provvedimenti compensativi quali lo sgravio e fiscalizzazione degli oneri sociali, o analoghi incentivi commisurati alla manodopera, che comunque non rientrano nella specifica competenza della «Commissione dei trenta», ma devono promanare da altri organi di Governo. Perciò l'azione intrapresa dovrà essere proseguita presso la Presidenza del Consiglio, il Ministero delle Finanze e gli altri dicasteri interessati, in quanto sulla materia dovrà decidere il Consiglio dei Ministri entro il 31.12.73. Si è preso atto infine che il Ministero del Tesoro ha recentemente escluso per motivi tecnico-contabili la possibilità dell'emissione dei «buoni d'imposta», previsti in origine della Legge-delega sulla riforma tributaria.

Nel corso della riunione è stato discusso il problema della carenza di manodopera esistente in alcuni settori dell'industria

La Camera di commercio è inoltre impegnata sul cosiddetto «fronte dei prezzi» e collabora attivamente con le autorità provinciali allo scopo di attuare un efficace controllo nei limiti, si intende, consentiti da quei fattori che oggi, a livello mondiale, influenzano il mercato delle materie prime e della generalità dei prodotti agricoli. La Camera di commercio ha preso infatti l'iniziativa di mantenere un'evidenza anche dei prezzi all'ingrosso, in modo da permettere un efficace, obiettivo e ragionato controllo della situazione secondo le direttive contenute nelle recenti disposizioni di legge. A questo riguardo nel corso della riunione è stato sottolineato che non è la sola speculazione a premere sui prezzi ma anche altri fattori quali ad esempio le riduzioni delle attività produttive conseguenti alle ormai troppo frequenti sospensioni del lavoro. E' stato citato l'esempio di una nave che, essendo stata costretta a protrarre le operazioni di sbarco di grano per diverse settimane, è incorsa nel pagamento di controstallie il cui ammontare viene ad incidere con un'apprezzabile percentuale sul prezzo della farina (3 lire/kg).

E' stata rilevata infine la gravità della situazione del porto che, a seguito delle ormai ricorrenti agitazioni sindacali, sta decisamente deteriorandosi con tutto beneficio dei porti concorrenti vicini e lontani. Dopo un lungo periodo di agitazioni sindacali, cui fecero seguito difficoltà di carattere tecnico, era da attendersi una rinnovata volontà da parte di tutte le componenti del lavoro portuale a riprendere le posizioni nei traffici nazionali e di transito in precedenza compromesse. L'agitazione dei lavoratori portuali ora in atto sta alimentando in modo allarmante la crisi di sfiducia, già diffusa presso i caricatori sia esteri che nazionali.

PER UFFICIALI

Reclutamento nella Marina militare

Il ministero della difesa ha indetto un concorso per il reclutamento nei ruoli speciali della marina militare di 15 guardiamarina, quattro guardiamarina del genio navale, tre guardiamarina delle armi navali, due guardiamarina di commissariato e sei guardiamarina di porto. Al concorso, il cui bando è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 184 del 9 luglio 1973, possono partecipare gli ufficiali di complemento ed i sottufficiali del servizio permanente del «Cem» che non abbiano superato alla data del 18 agosto 1973 rispettivamente il ventottesimo e il trentatreesimo anno di età, salvo gli aumenti previsti per legge, che si trovino nelle condizioni di servizio e siano in possesso dei titoli indicati nel bando di concorso.

Il ministero della difesa ha inoltre indetto un concorso per il reclutamento in servizio permanente effettivo dell'aeronautica militare di nove sottotenenti del corpo di commissariato, per il ruolo amministrazione. Al concorso, il cui bando è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 196 del 31 luglio 1973, possono partecipare i cittadini italiani che oltre a possedere i prescritti requisiti fisici, ed aver compiuto alla data del 18 luglio 1973 il diciottesimo anno di età e non superato il ventisettesimo o il trentaseiesimo se sottufficiali dell'aeronautica, siano in possesso del diploma di ragioniere o perito commerciale.

Cronache degli spettacoli

«Danza delle libellule»: oggi ultima replica

Questa sera per l'ultima rappresentazione de «La danza delle libellule», risuoneranno per l'ultima volta al Rossetti, fra le altre. anche «Bambolina...» e «E' notte! T'invita l'apache...» il celebre fox-trot delle gigolettes. Ancora una volta questi temini di marca lombardiana hanno riconfermato le loro qualità che decretarono l'enorme successo dell'operetta nel 1922.

«La danza delle libellule» è stata la novità del cartellone e il successo decretatole dal pubblico la pone alla pari degli altri lavori più noti. Grazie alle trovate registiche di Gino Landi e alla bravura di tutti gli interpreti, non si sono contati applausi a scena aperta.

Applauditissimi i cantanti Daniela Meneghini Mazzuccato e Ugo Benelli, le affervescenti Aurora Banfi, Adriana Innocenti, i loro rassegnati mariti Giorgio Valletta e Gianfranco Saletta, l'onnipresente Piero Nuti e la carta vincente della comicità, Sandro Massimini. Negli altri ruoli Renato Leban e Sergio Pieri.

Festival dell'operetta: premio per due attori

La lieta notizia di una premiazione è rimbalzata da Genova al festival dell'operetta in corso al politeama Rossetti. Il «premio Liguria per la prosa è stato assegnato agli attori Piero Nuti («Danza delle libellule») e ad Armando Bandini («Principessa della czardas» e «Al Cavallino bianco»). Il riconoscimento si aggiunge ai tanti collezionati dai bravi artisti nel corso di un'esistenza dedicata con serietà e passione al teatro.



Piero Nuti



Armando Bandini

SI CONFESSA IL MATTATORE DEL «CAVALLINO BIANCO»

L'ESTROVERSO SAVORANI NON AMA L'ESIBIZIONISMO

E' uno degli attori più riservati e innamorati del mestiere «La disciplina è indispensabile perché uno spettacolo cammini»



Sulla scena sgambetta in calzoncini di pelle, l'equivalente maschile dei Dirndl austriaco, mostrando senza inibizioni i polpacci pelosi e cantando con voce intonata: una fatica che affronta di buon grado, nonostante abbia dovuto rinunciare alla frescura rilassante della Val Badia, per i boschi in cartone del salisburghese. Il pubblico applaude ripetutamente, affettuosamente il collerico e reazionario comm. «Pesamenole» del «Cavallino bianco», alias Lino Savorani; uno degli attori più duttili, più innamorati del proprio lavoro e contemporaneamente dei più riservati dello Stabile di Trieste, tanto è vero che forse appena adesso, dopo 20 anni di professione viene pienamente apprezzato.

Come dice lui stesso, quello di Trieste è uno dei pubblici meno portato ai consensi, e forse meno caldo di tanti altri, però quando ha scelto uno spettacolo oppure un attore «non ha più ritegno». E' una situazione che lo mette in imbarazzo perché, pur avendo scelto «per indole» una professione che richiede in chi la affronta una buona dose di esibizionismo, lui, nella vita e sulla scena, ne fa volentieri a meno «per indole» e per riflessione.

Dice: «Se qualchedun me se avvicina per farme i complimenti, no so cossa dir, voleria andar via; no digo che me fa fastidio, ma quasi. Penso: sì va ben, e alora? L'altra sera dopo lo spetacolo, a mia moglie che ex vegnuda a ciorme, ghe go dito: che belezza, andemo via prima che i se acorzi de mi. Fora iera tuti quei che spetava per aver i autografi, ma col bavero alzà, senza trucco, no i me gà becà. Ma questo xe meio no scriver, perché dopo, pareria che me dago arie».

E' un uomo in bilico tra contraddizioni che gli altri per lo più ignorano, perchè è tanto saggio da prenderne nota, da elaborarle, da restarne magari gravemente turbato, sempre privatamente però, senza lasciare che ne trapeli alcun sintomo, a motivo del grande rispetto che prova per il pubblico e della riconoscenza per il lavoro che gli ha permesso di scoprire «che podevo guadagnar fazendo quel che me piaseva».

Non ha mai pensato di abbracciare un'altra professione anche se prova un fastidio istintivo per la retorica dei luoghi comuni: l'infanzia segnata dalle stimmate precoci dell'arte, l'incontro rivelatore di una vocazione latente. «Forse la mia prima ispirazion la go avuda da certi film americani de prima della guerra: iero bambinetto e me incantava forsi le dive in lustrini? le scene a gradinate lucide da cui scendevano ondeggianti come struzzi? No: proprio i muri de mattoni che si intravvedevano nel retro del palcoscenico. Perché, non so».

Gli occhi castani dallo sguardo dolce, leggermente miope, fissano il vuoto. «C'erano le scalette a chiocciola che mi piacevano tanto... Un mondo squallido, ma è là che vive l'attore: quello è il suo sfondo, non le scene...».

«Ma l'attore chi è?». La risposta viene immediata e sorprendente: «Xe un mercenario, al soldo de chi lo paga e agli ordini del regista». «Anche se non è d'accordo con lui?». «O rifiuta la collaborazione oppure segue il regista anche dissentendo. Lo spettacolo xe una roda che devi girar in modo giusto o sbaglià fino all'ultima replica; poi andar in crisi l'attor, ma lo spettacolo no poi trasformarse in una baraonda. La disciplina xe indispensabile in teatro: posso approvar una battuta di spirito fuori testo, se fa rider senza metter nel l'imbarazzo altri colleghi, sempre che il pubblico no se acorzi che qualcossa non va». Non ha un personaggio preferito, per il quale provi rimpianto, né un regista con cui non abbia trovato d'intendersi, perché è convinto che sia interessante fare proprio quello che non si sente. «Guai all'attore che podessi far solo le robe che ghe piasi e nel modo che ghe piasi a lui».

«Non ha progetti per l'immediato futuro?». «Solo i altri poi aver progetti per mi». «C'è un tipo di personaggio che predilige interpretare?, il vinto, o il vincitore?». Fissa il vuoto a lungo come poco prima: «Né un vinto, né un vincitore; un saggio, magari vinto, come Sganarello, che è nella sua pavidità, legittima, giustificata, in fondo, veramente saggio».

Adriana Marchetti

DOMANI SI ESIBIRÀ LARA SAINT PAUL

«Agosto muggesano»: in arrivo il gran finale

Stasera il gruppo folcloristico «Ongia» con canzoni e ballate del tempo che fu

(G. M.) L'agosto muggesano volge al termine e le luci della ribalta stanno per calare su questa simpatica manifestazione di folclore, di musica e di allegria. Questa sera sul palcoscenico della piazza Marconi sarà di scena il gruppo folcloristico dell'Ongia che si esibirà in una serie di canzoni e scenette d'altri tempi.

L'Ongia che è ormai una tradizione per Muggia, in questa serata darà il meglio di una fatica costante che ha predisposto uno spettacolo di gala. Il pubblico potrà gustare canzoni e ballate del tempo che fu, rivivere nella fantasia i ricordi di altri momenti quando la spensieratezza era costume e vitalità di tutti.

Domani però Muggia ospiterà uno spettacolo eccezionale che si imperniera tutto sulla cantante, ballerina, fantasista Lara Saint Paul. Il suo complesso e i suoi fantasisti di contorno completeranno una serata che si preannuncia assai valida.

E' la prima volta che una cantante con quotazioni così qualificanti si esibisce a Muggia e questo servirà come primo momento d'attrazione; il secondo momento è dato dalla bravura di questa fantasista cantante che sta portando in giro per l'Italia uno spettacolo quanto mai piacevole e interessante.

Lara Saint Paul

APERTE DA DE INFANTI E SPIRO DALLA PORTA

Due nuove ascensioni sui monti della Carnia

La Nord della Creta Forata diventerà una «classica»

La cordata formata da Sergio De Infanti, della Saf di Udine, e dall'Accademico Spiro Dalla Porta Xidias della «XXX Ottobre» di Trieste, è riuscita in questi giorni ad prire due vie nuove di notevole interesse nelle Alpi Carniche. Venerdì 3 agosto i due scalatori sono infatti riusciti a portare a termine la direttissima allo spigolo Sud del Monte Avanza, un itinerario, questo che costituiva uno dei problemi più importanti della zona e che era già stato oggetto di svariati tentativi.

L'anno scorso infatti De Infanti con la moglie Eliana e Miniussi era riuscito a portarsi fino a due terzi della parete, fermato da una zona di placche lisce e levigate. La via, ora aperta, ha uno svolgimento di circa 700 metri, presenta difficoltà di V grado, V grado sup., un passaggio di VI grado inf., e ha richiesto l'uso di una ventina di chiodi e di un cuneo di legno.

Due giorni dopo De Infanti e Dalla Porta, seguiti da un'altra cordata formata da Luciano Morassi e da Gianni De Infanti, hanno attaccato la grande parete nord di Creta Forata, compresa tra i due spigoli già saliti dai fratelli Pachner, tracciando un tinerario di circa 500 metri (più cento metri di zoccolo) di difficoltà di IV grado e IV grado sup. con un passaggio di V grado.

RIDERE CON I «RIDO'S»



Sono i comici-fantasisti Ciccillo e Galdino Monti, che domenica allieteranno con i loro sketch la manifestazione muggesana

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Imposte e pensioni

La sua risposta a un lettore, nel Piccolo del 27-7, francamente non mi ha soddisfatto, perché non è giusto che, avendoci riconosciuto un aumento a partire dal 1.o luglio 1972, ed essendo aumentata da allora la contingenza di almeno 40 punti, invece di adeguare le pensioni secondo quanto promesso, adesso ci aumentino le tasse in maniera sproporzionata.

Però leggo in un settimanale la seguente risposta ad un lettore che percepisce una pensione di lire 171.710 mensili: «La sua pensione già sconta l'aliquota dell'1,65 p.c. per l'imposta complementare, non avendo altri redditi, dovrà pagare una piccola differenza di aliquota per la parte eccedente le 960.000 lire. Le detrazioni sono: L. 100.000 per la moglie a carico».

Salvo l'ammontare della pensione, è il caso mio. Devo pensare, che a questo punto il pensionato non ci capisce più niente, perché ben altri erano i dati pubblicati a suo tempo dal Piccolo. Le sarò grato per un cortese chiarimento, e cordialmente la saluto. G. N.

Siamo veramente spiacenti che la risposta data nella rubrica del 27 luglio non abbia soddisfatto il lettore ma purtroppo dal prossimo anno l'imposta unica sul reddito colpirà anche le pensioni dell'INPS, come qualsiasi altro reddito, nel modo e con gli sgravi indicati nell'articolo «Imposte e pensioni» della suddetta rubrica.

Quanto apparso sul settimanale indicato dal lettore si riferisce alla normativa oggi esistente e non a quella in vigore dall'1.1.1974. Se il caso considerato è quello, come sembra, di un pensionato dell'INPS la risposta non è del tutto esatta in quanto attualmente le pensioni dell'INPS non sono assoggettate né alla imposta di ricchezza mobile né alla complementare di acconto e quindi è errato affermare che... «La sua pensione già sconta l'aliquota dello 1,65 per cento per l'imposta complementare».

Versamenti volontari per pensione-anzianità

Sono nata nel 1920 ed ho lavorato in continuazione per circa 32 anni sino al 31-1-1970. A tale data il mio stipendio lordo ammontava a lire 157.000 ed il mio libretto Inps portava contributi per lire 43.626,70.

Per raggiungere i 35 anni di contribuzione ed ottenere la pensione di anzianità sia su consiglio dell'Inps che di un patronato ho versato contributi volontari della classe minima (n. 134), quantunque mi sia stata assegnata la classe 11.a.

Dopo il suddetto versamento (30-5-70 - 30-11-72) mi rimangono da versare ancora n. 44 settimane per raggiungere i 1820 contributi utili. Ricevo in questi giorni i nuovi moduli di versamento con unito un foglio di avvertenze che, per sua evidenza, allego in fotocopia.

Fatte queste premesse, mi rivolgo alla sua cortesia per pregarla di chiarirmi i seguenti punti: 1) per i 44 contributi rimanenti, mi conviene versare il contributo minimo come fatto in passato oppure quello relativo alla classe 11.a? 2) sarei disposta anche a versare i contributi della classe 11.a (circa lire 280.000); ma quale vantaggio ne ritrarrei all'atto della liquidazione della pensione? 3) da una delle due fonti summenzionate apprendo che i contributi minimi già versati vengono parificati all'11.a classe fino al luglio 1972, mentre dall'altra fonte mi si assicura che detti contributi vengono calcolati come periodo neutro (?) Quali delle due versioni corrisponde a verità? 4) effettuato il versamento dei restanti contributi (n. 44), la pensione che mi verrà liquidata sarà agganciata alla retribuzione od alla contribuzione? E quale delle due ipotesi sarebbe più conveniente? La ringrazio in anticipo e le porgo i miei migliori saluti. M.D.M.

Versando i 44 contributi ancora mancanti per raggiungere il requisito contributivo per la concessione della pensione di anzianità in base alla prima classe (lire 674 settimanali) la misura della pensione stessa verrebbe determinata in circa 1760 : 2080 del 74 per cento della retribuzione annua pensionabile anziché in 1800 : 2080 del 74 per cento della retribuzione medesima come avverrebbe se fossero versati i contributi volontari della classe 11.ma (lire 6474 settimanali) assegnata dall'INPS. La differenza quindi consiste in circa 40 : 2080 del 74 per cento della retribuzione pensionabile.

I contributi volontari minimi versati sino al 30.6.1972 sono equiparati a tutti gli effetti a quelli obbligatori precedenti alla cessazione del rapporto di lavoro mentre quelli versati dopo il 1.7.1972 in base ad una classe inferiore di quella assegnata, pur essendo considerati validi ai fini del raggiungimento del diritto alla pensione, comportano nel calcolo della pensione stessa con la formula retributiva una riduzione proporzionale del periodo di assicurazione volontaria utile ai fini dell'anzianità contributiva.

Premesso che in relazione alla classe undicesima assegnata dallo INPS dovrebbe corrispondere una retribuzione pensionabile di circa lire 1.800.000 annue, la lettrice può benissimo calcolarsi la convenienza a versare i contributi della classe 11.ma anziché quelli della prima.

In ogni caso, anche versando i restanti contributi volontari in base alla classe prima, è più conveniente la liquidazione della pensione con il sistema retributivo. Con tale sistema verrà quindi calcolata. Come è stato più sopra detto la retribuzione pensionabile (media dei tre anni migliori nel quinquennio precedente la fine del rapporto di lavoro) si aggira sulle 1.800.000 lire annue.

Domenico Pagliaro

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Rifiuti a Padriciano

Da un'interrogazione dei liberali Franzutti e Trauner si rileva che «gli abitanti della zona di Padriciano lamentano che malgrado non venga effettuato il regolare servizio di asporto delle immondizie da parte del servizio di Nettezza Urbana purtuttavia si esige il pagamento integrale della relativa tassa asporto rifiuti da parte del comune». I due consiglieri interrogano pertanto il sindaco «per conoscere i motivi di questa disparità di trattamento rispetto ad altre zone, anche periferiche, e per sapere quali iniziative ella intenda intraprendere per ovviare a questa sperequazione».

Comune e Università

Nell'interrogazione del consigliere PCI Zorzini si legge: «lo scorso aprile presentai una interrogazione al signor sindaco, per sollecitare le pratiche per il rinnovo della nomina di un rappresentante del comune in seno al consiglio di amministrazione dell'università, senza avere ricevuto comunque, a tutt'oggi, una risposta in merito.

«Il comune di Trieste difatti non è tuttora presente nel nuovo consiglio di amministrazione e questo inspiegabile ritardo nel provvedere alla nomina di un consigliere in questo importante organismo dell'Ateneo cittadino mi sembra ancor più grave ora, alla luce degli ultimi avvenimenti successi all'università e culminati nell'apertura di un procedimento giudiziario da parte della Procura della Repubblica nei confronti del prof. Pietro Matildi, direttore dell'Istituto di Scienze delle Costruzioni dell'Università di Trieste».

Zorzini interroga perciò il sindaco perché «venga data una sollecita risposta al mio primo interrogativo di cui alla già presentata interrogazione, che qui nuovamente accludo e per sapere se non sia intenzione delle autorità comunali provvedere al più presto perché il nuovo rappresentante che sarà nominato dal comune nel consiglio di amministrazione dell'università operi assieme ai rappresentanti degli altri enti locali per una rapida ed accurata indagine amministrativa diretta ad accertare eventuali illeciti, e anche in relazione alla indagine giudiziaria in corso, a far costituire l'università e gli organismi finanziatori della stessa come parte civile».

La bambina ustionata

In relazione all'incidente di Borgo S. Sergio in cui è rimasta ustionata una bambina, Fabio Lonciari e Mauro Di Giorgio, consiglieri del MSI, «nel sottolineare che l'incidente è avvenuto a seguito della decisione dei familiari dell'infortunata di andare a vivere nella cantina dello stabile in cui abitano per non dover sopportare le intolleranze del capo famiglia da poco dimesso dall'Ospedale psichiatrico diretto dal prof. Basaglia, interrogano il sindaco per sapere se non ritenga di dover farsi interprete dello sgomento che ha colpito la cittadinanza per questo tragico episodio che è in diretta dipendenza del sistema di conduzione dell'ospedale psichiatrico instaurata e voluta dal prof. Basaglia e che si inquadra nel contesto di tanti altri episodi aventi la stessa causa (ad esempio l'omicidio di Aquilinia, l'accoltellamento alla Standa ecc.); e per sapere inoltre se non ritenga opportuno intervenire al fine di esprimere a nome della città il dissenso sull'attuale sistema di conduzione dell'ospedale psichiatrico».

traverso l'INPS.

Folclore dell'Africa stasera a Sistiana

Il suggestivo folclore dell'Africa nera sarà di scena stasera a Sistiana, in un noto locale della riviera. Lo spettacolo, che avrà luogo con il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della riviera di Duino-Aurisina, inizierà alle ore 21,30 ed avrà come protagonista il grande balletto del Senegal «foresta sacra di Casamance».

Al suono di strumenti tipici, come il «cora» ed il «balafon», acrobati e danzatori si esibiranno in un programma che affonda le sue radici in quel fantastico patrimonio di tradizioni africane. Maghi e stregoni, cacciatori e guerrieri saranno i protagonisti di riti magici, di danze di guerra.

Non mancheranno i canti, evocanti gli spiriti del bene o di ringraziamento, i ritmi frenetici di gioia al ritorno di una buona pesca o di una buona caccia, per le feste nuziali.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL TEATRO IN ITALIA NEL 1972

DUE SOLE COMMEDIE OLTRE I CENTOMILA

Confermato l'andamento degli altri settori

Roma, 9

Circa il teatro nelle sue varie manifestazioni (lirica, prosa, rivista, varietà e concerti), il presidente della Società italiana autori ed editori (SIAE) Antonio Ciampi precisa, nella premessa all'annuario «Lo spettacolo in Italia 1972» in corso di pubblicazione, che esso conferma l'andamento registrato negli altri settori dello spettacolo «nonostante la ripresa che si è verificata negli ultimi anni, soprattutto nel settore della prosa sovvenzionata dallo Stato, che ha tuttavia un pubblico limitato».

«Soltanto due commedie di maggiore successo commerciale — precisa Ciampi — hanno raggiunto e superato i centomila spettatori nello scorso anno. Di tutte le attività teatrali — continua il presidente della SIAE — la prosa, compresa quella dialettale, ha assorbito nel 1972 il 35,6 per cento della spesa totale. La lirica ha assorbito il 20,2 per cento, la concertistica l'8,1 per cento, il varietà e la rivista il 33,5 per cento.

«Occorre, tuttavia, distinguere fra prosa primaria delle gestioni pubbliche o industriali, aiutate dallo Stato, e prosa secondaria e complessi dilettantistici. La lirica e i concerti sono quasi tutti sovvenzionati dallo Stato. La prosa primaria, compreso il dialettale, nello scorso anno, e per tutto il territorio nazionale, ha dato 9747 rappresentazioni con un incasso complessivo di circa 6,2 miliardi lire per 3,9 milioni di biglietti venduti. Il 18,6 per cento di questi biglietti sono stati venduti a Roma (722 mila) che ha superato nettamente Milano (379 mila biglietti e percentuale del 9,8 per cento). Negli altri centri maggiori (Torino, Napoli, Genova, Firenze) le cifre non sono elevate. Anche se alcuni felici tentativi sono stati compiuti per cercare d'irradiare gli spettacoli in provincia e nelle zone periferiche delle grandi città.

«Gli incassi del 1972 delle rappresentazioni di prosa di opere italiane, comprese quelle di pubblico dominio e appartenenti al repertorio classico, greco e latino, costituiscono il 61,8 per cento della spesa complessiva del pubblico, di fronte al 54,9 per cento del 1971 e al 60,6 per cento del 1960.

«Per la lirica e i balletti poche novità degne di rilievo rispetto al 1971. Le rappresentazioni complessive sono state 1817, i biglietti venduti compresi gli abbonamenti, 1.864.019, con una leggera flessione, e la spesa del pubblico è salita a 4.252.881.000, rispetto a quella di 3.984.040.000. Gli incassi dei botteghini e il gettito degli abbonamenti sono assai modesti rispetto all'entità dei contributi dello Stato. Nel rapporto sovvenzione-spettatore la quota media del contributo dello Stato per ciascun spettatore, che spende 2282 lire, si può calcolare assai superiore alle 10 mila lire, quota base secondo le cifre ufficiali. Se si calcolano gli oneri straordinari a carico dello Stato (mutui e altri provvedimenti), la spesa pubblica, in alcuni casi, è dieci volte superiore alla spesa del pubblico.

«La città che spende di più per la lirica è Milano, con 904 milioni d'incassi, quasi tutti della "Scala", seguita da Roma con 707 milioni, comprese le rappresentazioni estive a Caracalla. Gli spettacoli teatrali non sovvenzionati dallo Stato sono ovunque in regresso. Gli incassi delle riviste (comprese alcune commedie musicali) sono scesi nel 1972 a 1,5 miliardi di fronte a 2,2 miliardi del 1971. Il prezzo medio è salito da 2401 lire a 2571 lire, mentre i biglietti venduti sono scesi da 909.000 a 575.000 e le rappresentazioni da 1680 a 1182.

«Per il varietà, che compensa in parte il calo della rivista, la spesa del pubblico ha raggiunto nel 1972 i 5,6 miliardi. Le rappresentazioni sono state 12.377, i biglietti venduti circa 4,4 milioni in cifra tonda. Il prezzo medio è salito, tra il 1971 e il 1972, da 1229 a 1278 lire. Milano supera gli incassi di Roma per il varietà e la rivista, con 1,2 miliardi di fronte agli 800 milioni della capitale.

«Continuano a fare discreta eccezione alla crisi delle attività teatrali le esecuzioni di musica classica e sinfonica, che sono in ripresa. In questo settore l'intervento governativo rivela la sua piena efficacia e giustificazione, sotto l'aspetto culturale ed educativo».

(Ansa)

ENNIO DE CONCINI RISPONDE AD HANNA REITSCH

La fine di Hitler? Un tragico-grottesco

Claustrofobica e squallida fine di un mito che fu senza vera grandezza
Il party-suicidio con champagne e confetti al cianuro nel triste bunker

Roma, 9

Continuano le polemiche intorno al film «Gli ultimi dieci giorni di Hitler» del regista Ennio De Concini che, già presentato con successo di critica e di pubblico negli Stati Uniti, Francia, Inghilterra e Germania, arriverà sui nostri schermi all'inizio di settembre.

Alle già note polemiche del proprietario di una catena di cinematografi inglesi che si è rifiutato di proiettare il film di De Concini nelle sue sale e di Israele, che non ne ha autorizzato la proiezione nel suo territorio, si è aggiunta in questi giorni la protesta di Hanna Reitsch, la donna che fu stretta collaboratrice di Hitler e che stupì il mondo con le sue imprese di aviatrice. La Reitsch, come è noto, ha accusato il film di De Concini di non rispecchiare la realtà e di aver fatto apparire grotteschi personaggi e situazioni che non lo erano affatto. La Reitsch, inoltre, ha affermato che nessuna parola e nessun gesto attribuitole nel film rispondono al vero nonostante gli autori della pellicola ne sostengano l'autenticità storica.

«Le parole della signora Reitsch — ha risposto De Concini — mi lasciano del tutto indifferente. Nei titoli di testa del mio film ci sono due "cartelli" che provano che tutto ciò che le immagini mostreranno è realmente accaduto nel bunker in quei dieci giorni: nel primo si legge una testimonianza di Gerald Boldt che visse insieme a Hitler gli ultimi dieci giorni e che fu quindi testimone ocuare di tutti gli avvenimenti che si susseguirono nel bunker; il secondo dello storico inglese Trevor Roper. Non credo che possa esistere una conferma più precisa che il mio film si basa su accurate ricerche storiche».

«Per quanto riguarda poi la non accettazione del mio film da parte di un certo pubblico — ha aggiunto De Concini — motivata da alcuni con il fatto che non si deve più parlare di queste cose, io sostengo che questa loro presa di posizione è un errore gravissimo perché non soltanto Hitler è esistito, ma oggi rischia di tornare in vita di nuovo. Si deve ricordare ciò che è stato proprio per evitare che si ripeta quello che è accaduto. Per quanto riguarda poi coloro che sono rimasti contrariati dalla demitizzazione del fürher, accusandomi di averlo trasformato in un "hitleriano" (anche la signora Reitsch ha definito "grotteschi" i dialoghi del mio film) non posso che comprendere questa loro reazione. Tutta la complicità con un "mostro", che va dall'accettazione all'obbedienza fino al genocidio, è in parte giustificata se questo "mostro" è abbastanza grande. Tutto crolla invece se quacuno dimostra, come ho cercato di fare io, che negli ultimi giorni non si trattava che di un "mostriciattolo": un piccolo borghese squallido, crudele, e mediocre».

Il regista ha poi ricordato come gli è venuta l'idea di girare un film proprio sulla fine di Hitler.

«Circa un paio di anni fa, e per questo mi ritengo un precursore del revival hitleriano al quale si assiste in questi ultimi tempi — ha detto — leggendo una biografia del fürher mi colpì la claustrofobica e squallida fine del suo mito senza grandezza: quella di un uomo che non riusciva a spingere gli occhi al di là della gabbia di cemento del bunker in cui si era rifugiato come un bambino spaurito, un demente lontano dalla realtà. Una gabbia in cui trascorse le sue ultime ore mangiando dolci di cioccolato, rimpiangendo di non poter morire il 5 maggio come napoleone, giocando alla guerra senza curarsi di quanto stava realmente accadendo in Germania. Poi c'era quella strana cosa che fu il suo matrimonio con Eva Braun: un party-suicidio con champagne, confetti al cianuro e un ritratto degli sposi che era quello di Hitler soltanto. Rimasi insomma colpito dall'aspetto grottesco della sua vera fine, per tanti versi tragica e angosciosa, che decisi di farne un film. E fra l'altro, proprio per sottolinearne questo lato grottesco, in un primo tempo avrei voluto intitolarlo "Nozze, luna di miele e morte di Adolf Hitler, fürher del Terzo Reich».

Ennio De Concini, (recentemente premiato col «David di Donatello»), in attesa delle reazioni del pubblico italiano quando «Gli ultimi dieci giorni di Hitler» arriverà sui nostri schermi, sta intanto mettendo a punto i suoi futuri progetti di lavoro che comprendono tre film con «cast» internazionale da realizzare nei prossimi mesi uno in Italia, uno in Francia ed uno in Inghilterra.

(Ansa)

GIOCANDO IN CASA A LOCARNO

OVVIA IMPENNATA DEL CINEMA SVIZZERO

Un treno della speranza nell'occhio di un regista intelligente

Locarno, 9

Il cinema svizzero così massicciamente presente al XXVI Festival di Locarno, ha registrato una bella impennata nella sezione dei film della nuova produzione, la sezione cioè competitiva della rassegna. Si tratta di «Il treno rosso» recentissima opera del quarantaduenne zurighese Peter Amman, dedicata acora una volta a un problema vitale svizzero che ci riguarda da vicino: quello della immigrazione. Amman, assistente di Fellini per l'episodio «Toby Dammit» di «Tre passi nel delirio», aveva già affrontato polemicamente l'argomento (polemicamente nei confronti del razzista Schwarzenbach) in un esemplare semi-documentario dal titolo «Braccio sì, uomini no». A tre anni di distanza, dopo un'altra pellicola girata per la TV Romanda, che egli stesso definisce una specie di ritratto della Svizzera conservatrice, quella Svizzera cioè che ha rifiutato il diritto di voto alle donne, ha dato dunque vita a questo lungometraggio il cui titolo allude al treno che riporta i nostri emigranti in Italia.

Dice Amman: «Vivono in un Paese in cui non hanno diritto di voto e votano in un Paese in cui non possono più vivere». Una specie di treno della speranza. Gli emigranti italiani tornano in Italia per votare rosso nella speranza che qualcosa cambi nella loro condizione di emarginati. Tuttavia questo è solo un aspetto, per di più secondario, del film. Il quale punta in una alternanza di sequenze e di piani forse troppo insistita, attraverso tre diverse rappresentazioni teatrali (una nella stessa Svizzera, e due in Italia), in prosa e in musica, imperniate sulle vicende di Guglielmo Tell. Un mito che richiama alla mente le lotte per la libertà e l'indipendenza della Svizzera, utilizzato nella scuola, non soltanto oggi, come simbolo nazionalistico capace di inquinare, ribaltandone quindi i significati di origine, i rapporti degli elvetici nei confronti degli «stranieri».

Un documento che non si rivolge perciò tanto ai nostri lavoratori in terra svizzera, i quali probabilmente non ne capirebbero (o ne rifiuterebbero) la tesi, l'impostazione, la linea tematica. Bensì a quegli spettatori svizzeri che desiderino veramente compiere un esame di coscienza e quindi capire il nodo di un problema umano e sociale che non riguarda soltanto, unilateralmente, il loro Paese.

I film si sono susseguiti a ritmo serratissimo sullo schermo di Locarno in questi giorni. Del gruppo delle opere in concorso, ci sembra che «Il treno rosso» sia la più stimolante. Anche l'ungherese «Viaggio con Giacomo», dovuto a un cineasta ben conosciuto come Pal Gabor, tocca un argomento legato alla realtà viva: quello (ancora una volta!) della condizone dei giovani nella odierna Ungheria. Però il discorso rischia qui di frantumarsi in un insieme di bozzettismi per certi versi venati di sentimentalismo. E' il ritratto di due giovani, in giro per il paese nella loro qualità di controllori di estintori. Giacomo, soprattutto, cui il titolo allude, vive questa esperienza come uno spensierato intermezzo tra la scuola secondaria appena terminata e nell'attesa di sentirsi maturare dentro la sua futura vocazione universitaria.

Psicologicamente il discorso è preciso Meno intenso, tuttavia, del ritratto compiuto dal polacco Krysztof Zanussi nel film «Illuminazione» che il Festival presenterà solo il 12 prossimo, suo ultimo giorno, e che noi abbiamo avuto modo di vedere in una diversa occasione. Un'opera, questa, di cui la giuria dovrà tenere conto nelle sue decisioni: il lento maturare di un giovane di fronte alle responsabilità della vita che lo conducono, anche attraverso le esperienze acquisite come assistente in un ospedale (si laureerà in biologia), ad una crisi spirituale, fin quasi alle soglie di una scelta mistica. E' sui giovani, su questa creta viva embrione della società di domani, che il cinema dell'Est in più occasioni punta la propria attenzione. Con risultati dignitosi sul piano stilistico, che in «Illuminazione» divengono motivo e pretesto per un lucido «rapporto» esistenziale, legato al mistero eterno della vita.

Di fronte al sentimentalismo di Gabor e alla commozone autentica di Zanussi, lo statunitense «American Graffiti» di George Lucas, prodotto da quel Francis Ford Coppola, cui dobbiamo il famigerato di glorificazione della mafia «Il padrino», ambientato in una cittadina a Nord di San Francisco negli anni '50, diventa soltanto una iridescente bolla di sapone. Un intermezzo nostalgico ritmato sulle musiche del «Rock», in cui attraverso alcune figure di giovani durante un'intera nottata estiva ci mostra come era bella l'America prima dell'esplodere della violenza, quando le contestazioni non erano ancora state inventate, e ci si poteva divertire senza complicazioni con la propria ragazza, in attesa di partire per il «college», dal quale ognuno sarebbe uscito uomo.

Gianni Venantino

AGOSTO, IL MESE DEI TURISTI E DEI CINEASTI

A PARIGI GLI ATTORI SBAGLIANO IL POSTO DEI FILM

Facile, tra tanti in lavorazione, confondere il «set»

Parigi, 9

Agosto, a Parigi non è solamente il mese dei turisti ma anche quello dei «cinematografari»: il tempo, generalmente bello, e la relativa scarsezza del traffico permettono infatti ai registi di «girare» gli esterni ambientati nella «ville lumiere». Quest'anno i film in corso di realizzazione sono una ventina, senza contare i «telefilm».

Capita persino, nella confusione, che «équipes» di film diversi «si scontrino». E' quanto si è verificato, per esempio, nel sedicesimo «arrondissement», il quartiere «chic» della capitale francese, dove Claude Chabrol «gira» «Nada» (del cui «cast» fa parte anche l'italiana Mariangela Melato) e Balke Edwards «La graine du Tramarinier»: sbagliandosi di film, i gangster di Chabrol hanno sparato contro i poliziotti di Edwards.

Edouard Molinaro, che gira «L'ironie du sort», ha visto arrivare, al posto del tassì «G-7» d'anteguerra che doveva figurare in una scena del suo film, un'antica automobile 1900 destinata alle riprese di un'altra produzione. Infine un'«équipe» «pirata», senza autorizzazione prefettizia si è fatta passare per quella di Remo Forlani, che «gira» «Juliette et Juliette» con Marlene Jobert, e ha filmato l'interno del carcere parigino della «Sante». La «truffa» è stata scoperta quando Remo Forlani, giunto un paio d'ore dopo, si è visto impedire l'ingresso nel carcere.

Esiste anche una piccola geografia del cinema estivo a Parigi: in generale, i registi «girano» nelle vie in questo periodo deserte, del VII e XVI «arrondissements» quartieri residenziali sui moli della Senna o negli ambienti naturali degli edifici e dei monumenti storici.

Lo spettacolo più insolito sarà offerto, la mattina del 15 agosto, da Jean Yanne («Les chinois») che farà sfilare «l'esercito rosso» (1000 comparse reclutate tra i vietnamiti di Parigi) sugli Champs Elysées.

Yves Robert sta terminando, nel quartiere degli «Invalides» «Saiut l'artiste», storia delle avventure sentimentali e professionali di un attore impersonato da Marcello Mastroianni, il quale, appena mette piede in strada, è assalito — al di fuori dal «set» film — da turiste alla ricerca di autografo. A poche centinaia di metri di distanza, Raul André «gira» una versione in chiave comica dell'«Ultimo tango a Parigi».

(Ansa)

«L'invenzione di Morel», diretto da Emidio Greco, sarà il primo film italiano girato a Malta. Un gruppo di operatori e dirigenti della società italiana cinematografica «Mount Street Film» sono partiti per Malta per completare tutti i preparativi necessari alle riprese che cominceranno in settembre. Il film è basato sul libro omonimo dello scrittore latino-americano Adolfo Brioy Cesares, e sarà diretto da Emidio Greco con attori americani, italiani e britannici, fra cui Mimsy Farmer, Giulio Brogi e Patrick Magee.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Ritorna Gian Burrasca Patria e minoranze

«Il giornalino di Gian Burrasca» (TV-1, ore 18.40) — Comincerà oggi la replica di questo programma realizzato da Lina Wertmüller nella interpretazione di Rita Pavone nel ruolo dell'interprete principale. Da questa sera, dunque, Rita Pavone ritorna sui teleschermi nei panni del simpatico ma pericoloso monello ideato da Vamba. Una replica che, in questi giorni di vacanza, è rivolta particolarmente ai ragazzi. Gian Burrasca, il cui vero nome è Giannino Stoppani, è figlio di borghesi «assai per bene»; il soprannome di per sé dice quale problema egli rappresenti per l'intero parentado. Perché non contento di mandare all'aria amicizie e fidanzamenti delle sorelle, di giocare burle in serie, Giannino ferisce il futuro cognato, gli fa perdere un'eredità, lo danneggia nella sua carriera politica. E, come logico, finisce in collegio. Ma anche qui, animato da un invincibile spirito di ribellione, mette a soqquadro l'ambiente guidando una rivota «alimentare» dei collegiali e trasformandosi poi in «fantasma» per punire i tiranni direttori dell'istituto.

* * *

«Gli speciali degli altri» (TV-1, ore 21) — Sarà dedicata alla Svizzera la puntata odierna dei servizi speciali del telegiornale curata da Ezio Zefferi per la serie «Gli speciali degli altri», presentata da Enzo Forcella. La puntata mostrerà il volto composito e contradditorio di una società talvolta chiusa, che sembra lontana dall'Europa che pure l'abbraccia geograficamente ed economicamente da ogni parte. Il primo servizio, «La patria» affronta un aspetto singolare e caratteristico della Svizzera di oggi: l'esistenza, la forza e l'influenza delle «società patriottiche». Sono venti soltanto a Ginevra; alcune centinaia in tutto il paese. Possiedono bandiere, insegne, uniformi; alcune hanno più di ventimila soci, come l'«Associazione svizzera dei sottufficiali valdesi». Si dichiarano fedeli ad antiche virtù civiche, baluardo dell'amore di patria minacciato dai nuovi valori emergenti nella loro nazione, prospera ma non priva di profonde tensioni interne. Nella difesa di tradizioni e virtù civiche ci confondono — come fa intendere il servizio — ideali politici conservatori, posizioni oltranziste, interessi economici.

Il secondo servizio, «Le minoranze», porterà il telespettatore in una realtà diversa, quella di minoranze attive che dissentono, pur con prospettive politiche ed umane diverse, dal tipo di struttura sociale e di valori che la Svizzera si è data. E' stato intervistato un esponente del partito svizzero del lavoro, che va di porta in porta a vendere il giornale del partito, «La voce operaia». Un'altra testimonianza è quella di Michel Viala, drammaturgo e poeta. Egli contesta il consumismo degli svizzeri, gente che — dice — «immagina di vivere bene mentre vive molto male», che acquista prodotti inutili ed ha perso la vera via della felicità. Parla poi un professore di Neuchâtel: anch'egli rimprovera la perdita di alcuni valori umani fondamentali e la ricerca di un benessere materiale ignaro dei rischi e dei costi che comporta. Concluderà il presidente di una società pacifista che pone problemi di fondo: la necessità che sia conservato il rispetto per le minoranze, che sia consentita la pluralità di voci che sono l'essenza e il motivo della struttura federalista dello stato svizzero.

* * *

«Il sorriso della gioconda» (TV-2, ore 21,15) — Nell'adattamento televisivo di Enrico Colosimo e Antonio Nediani, e con la regia di Enrico Colosimo, andrà in onda stasera, in replica, questo lavoro dello scrittore e drammaturgo inglese Aldous Huxley, che ha per interpreti principali, Anna Miserocchi, Nando Gazzolo, Cesarina Gherardi, Raffaella Carrà, Andrea Checchi e Cesare Polacco.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1973. Stasera alle ore 21 ultima rappresentazione de «La danza delle libellule» di Lehar-Lombardo. Biglietteria Centrale Galleria Protti 2.

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1973. Domani alle ore 21 quinta rappresentazione di «Al Cavallino Bianco» di Ralph Benatzky. Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2,

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» (in tedesco). Ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» (in italiano).

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Il dittatore dello stato libero di Bananas». Un film di Woody Allen. In technicolor.

EXCELSIOR. 16-22.15: «Diario segreto da un carcere femminile». Anita Strindberg ed Eva Czemeris. V.m. 18 (drammatico). Colori.

FENICE. 16-22.15: «Senza ragione». Franco Nero, T. Savalas. Colori. (Giallo).

GRATTACIELO (aria condiz.). 16.30, ult. 22.20. Eccezionale riedizione del più bel film di L. Buñuel. Oscar 1973 «Bella di giorno» con C. Deneuve, J. Sorel e M. Piccoli. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Chiusura estiva.

RITZ, 16.30, ult. 22.15: «A un passo dalla morte». Un giallo mozzafiato con Patty Duke e Richard Thomas. Technicolor.

AURORA (aria cond.). 16.30. Rassegna «Scienza e fantasia»: «UFO allarme rosso, attacco alla Terra» con E. Bishop. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL (aria condiz.). 16.30. Rassegna «I grandi films». Ancora oggi a richiesta: «Cabaret» il premiatissimo film di B. Fosse interpretato da L. Minelli.

CRISTALLO. 16.30, 18.10, 20, 22. Rassegna del thrilling all'italiana. Oggi l'ottimo giallo: «La coda dello scorpione» di S. Martino, con G. Hilton e A. Strindberg. Technicolor. Vietato 14. Domani: «L'etrusco uccide ancora».

«Un colpo in banca» per George C. Scott

Hollywood, 9

George C. Scott sarà il principale interprete di «Un colpo in banca», un film prodotto da Hal Landers e Bobby Roberts per la «United Artists». Il primo «ciak» è previsto per il prossimo 17 settembre a Los Angeles, con la regia di Gowe Champion.

La casa di produzione non ha fornito nessun altro particolare sulla pellicola.

(Ansa)

FILODRAMMATICO. 16.30: «L'isola dei piaceri proibiti». Technicolor con J. Barkan. Sever. v.m. 18 a.

IMPERO. Chiuso per ferie.

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Il cinese dal braccio di ferro» con Cheung Nick, Nam Kung Fen e Anna Ho. Technicolor.

MIGNON. 16: «Il quartiere dei più violenti». Giallo.

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, ult. 22. Technicolor. Rassegna del giallo. Solo oggi: «La signora dell'auto con gli occhiali e un fucile» con Samantha Eggar, Oliver Reed. Regia Anatole Litvak.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Testa, t'ammazzo, croce, sei morto, mi chiamano Alleluja».

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Willy Wonka e la fabbrica di cioccolato». Delizioso technicolor particolarmente adatto ai ragazzi.

ARISTON (inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo). Vedi estivi.

ASTRA. 16.30: «Noi siamo i zingarelli» (La ragazza di Boemia). Riderete con Stan Laurel e Oliver Hardy.

IDEALE. 16.15. Technicolor: «Sono Sartana il vostro becchino» con Klaus Kinski, John Garko, Frank Wolff. Capolavoro western!

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10 (spettacolo unico): «L'uomo di Saint Michael». Originale e divertente technicolor con Alain Delon.

ESTIVO EX SOCI (salita Zugnano 29). 21: «Carter». Un film tutto azione. La storia del più grande killer dei nostri tempi con Michael Caine. Colori.

ESTIVO GINNASTICA. Spettacolo unico. Inizio ore 21 (cassa 20.30): «Tarzan il magnifico». Technicolor con Gordon Scott, J. Mahoney.

VALMAURA. 21: «La squadriglia dei falchi rossi». Emozionantissimo! Technicolor.

SERVOLA. 21 (cassa 20.30): «I leoni di Pietroburgo». Scopecolor con Mark Damon. Grande successo.

Riduzioni ENAL: Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Il ragazzo che ha visto l'assassino deve morire».
CAPITOL. 15.30: «Un dollaro d'onore».
CENTRALE. 15.30: «L'ultima casa a sinistra». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Serafino» con Adriano Celentano.
PUCCINI. 15.30: «Antropico del Cancro». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Pelle su pelle». V.m. 18 a.

GORIZIA

CORSO. 17: «Sette scialli di seta gialla» con A. Steffen e S. Koscina. A colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Blu gang» con J. Palance e T. Aumont. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «Il corsaro nero» con T. Hill e B. Spencer. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. Oggi chiuso. Domani alle 17.30: «Operazione Crossbow» con S Loren e G. Peppard. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Buona parte di Paolina» con M. Berti e C. Durante. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Per grazia ricevuta» con N. Manfredi. A colori.
PRINCIPE. 18: «Camorra» con Fabio Testi. Technicolor.
AZZURRO. Chiuso per ferie.

GRADO

BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.10. Audizioni stereofoniche. Musiche di Ludwig van Beethoven. Sinfonia n. 6 in fa maggiore, Op. 68 (Pastorale). Orchestra filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan.
CRISTALLO. 20.30: «Il richiamo della foresta» con Charlton Heston, Michele Mercier. Technicolor.
ARENA. 21: «Bernardo, cane ladro bugiardo» con Dwayne Hickman, Mary Ann Mobley. A colori. Walt Disney.

GRADISCA

COMUNALE (19.30-22): «Mio zio Beniamino» con R. Varte e B. Alane.

CORMONS

ITALIA (19.30-22): «Il ladro che venne a pranzo» con E. Arent e U. Grabley.

PORDENONE

VERDI. 17: «Diario segreto da un carcere femminile». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 17: «La monaca di Monza». V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA. 17: «Un dollaro di onore».
CAPITOL. 17: «Trappola per un lupo». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Fratello homo, sorella bona».
ZANCANARO. 17: «Regolamento di conti».

CORDENONS

VERDI. 17: «Le tigri di Mompracem».

CERVIGNANO

NUOVO. «Latitudine zero».

RONCHI

RIO. «Appuntamento con una ragazza che si sente sola».

PALMANOVA

ITALIA. «La moglie più bella».
GARIBALDI. «Il solitario del West».

GEMONA

SOCIALE. «La Dama Rossa uccide sette volte».

TARCENTO

MARGHERITA. «Arma da taglio».

SAN DANIELE

T. CICONI. «L'assassinio di Trotsky».

CASARSA

ROMA. «Anche i dottori ce l'hanno».

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: «La gallina», film, documentari e cartoni animati.
18.40: «Il giornalino di Gian Burrasca: Giannino comincia a far guai», 1.o episodio.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.30. Telegiornale - Carosello.
21.00: «Gli speciali degli altri», servizi speciali del TG.
22.00: «Adesso musica: Napoli oggi».
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Il sorriso della Gioconda», commedia di Aldous Huxley, con Anna Miserocchi, Nando Gazzolo, Raffaella Carrà, Andrea Checchi, Cesare Polacco.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Liscio e busso; 9.15: Voi ed io; 11.15: Ricerca automatica; 11.30: Quarto programma - nell'int. (12): Giornale radio; 12.44: Il Sudamericanta; 13: Giornale radio; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio - Corsia preferenziale; 15: Per voi giovani - Estate; 17: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 18.55: Musica e cinema; 19.25: Auditorium: Rassegna di giovani interpreti; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: I Concerti di Milano: direttore G. Pêtre; nell'int.: Conversazione; 21.55: Victor Bacchetta all'organo elettrico; 22.20: Andata e ritorno; 23: Giornale radio; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con J. Feliciano e Milva; 8.14: Complessi d'estate; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.54: Galleria del melodramma; 9.35: L'arte di arrangiare; 9.50: Madamin, di D. Giagni e V. Sabel; 10.10: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Special-oggi: Pietro De Vico; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Buongiorno sono Franco Cerri e voi?; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 15: La Certosa di Parma, di Stendhal; 15.40: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Cararai; nell'interv. (16.30): Giornale radio; 17.30: Giornale radio; 17.30: Giornale radio; 17.35: I ragazzi di: Offerta speciale; nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Superestate; 20.10: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Musica leggera; nell'int. (23): Bollettino del mare.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: I concerti di T. Albinoni; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.15: Le sinfonie di Sibelius; 16.15: Concerto del Quartetto Guarneri e del pianista A. Rubinstein; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Musiche di V. Davico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Il pianoforte oggi; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Le malattie infettive; 20.45: Conversazione; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Rassegna del «Premio Italia» (1950-1972): «La notte di un nevrastenico», di N. Rota; 22.15: Parliamo di spettacolo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: «Una vita», di I. Svevo - 7.a e 8.a puntata; 15.50: Canzoniere '73: Gianni Safred; 16.10: «Una serata di beneficenza» di O. Ramous; 16.20: Concerto sinfonico diretto da A. Janes; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Note sulla vita politica jugoslava; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Apertura - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: Suonano The Ventures; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Le avventure di fru-fru; 9.41: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Si divertivano - ci divertiamo; 10.21: Di melodia in melodia; 10.30: Rio mare in linea; 10.45: Musica - novità; 10.51: Intermezzo musicale; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Terza pagina; 13.20: Il presentarecord; 13.26: Intermezzo musicale; 13.30: Notiziario; 13.40: Mini juke-box; 14: Canzoni in transito; 14.30: E' con noi...; 14.45: Appuntamento con i dischi; 15: Canzoni...; 15.15: Cantanti d'oggi; 15.30: Ciak, si suona; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Cori italiani; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Top hits; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Notiziario; 22.35: Ritmi d'oggi.

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telefilm; 21.20: Musica folcloristica.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

18.10: Telegiornale; 18.25: TV per i ragazzi; 18.55: Telefilm; 19.20: Scuola di nuoto; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: Letteratura mondiale; 22: XX Secolo; 22.25: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

Milano: progressi

Milano, 9

Il mercato ha messo a segno ulteriori recuperi, consolidando i sensibili progressi della vigilia.

Praticamente, il mercato aveva già scontato con i recenti forti ribassi la dichiarazione del ministro del bilancio Giolitti che il governo non procederà a una svolutazione della lira e pertanto ha posto maggior attenzione una sistemazione delle posizioni, in vista delle ormai vicine scadenze tecniche. Restano, infatti, con quella di oggi, solo tre riunioni ai riporti.

Le ricoperture, già evidenti ieri, in seguito anche agli interventi a difesa, si sono generalizzate e la quota ne ha potuto trarre beneficio, segnando al listino valori molto vicini ai massimi della seduta.

Le prime battute hanno evidenziato qualche contrasto sui livelli del dopoborsa di ieri; in particolare, a una buona tenuta di Centrale, Generali e ai progressi delle Imm. Roma, si sono contrapposte le lievi flessioni di Montedison e la debolezza della Snia Viscosa.

Nel corso della riunione, la prevalenza delle domande è riuscita solo in parte a correggere queste irregolarità. Infatti, al listino, Snia Viscosa ha accusato un lieve regresso, insieme a pochi altri valori, come Alleanza e Milano Priv. e Fiat. Montedison, Anic e Pirelli hanno messo a segno contenuti progressi.

Il resto della quota ha evidenziato progressi più marcati. In particolare i titoli a scarso flottante registrano i progressi più sensibili: Generalfin (più oltre 20 per cento), Lanerossi (più oltre 17), Finmare (più oltre 13), Flaminia e Nebiolo (più oltre 11), Perlier (più oltre 10) e Monte Amiata (più oltre 9 per cento).

Tra i volori più significativi, le Pacchetti hanno registrato progressi di oltre l'8 per cento, insieme con Toro Priv., le Saffa di oltre il 7 per cento. Sono seguite, con plusvalenze di oltre il 6 per cento, Aedes e Interbanca e le Imm. Roma con oltre il 5 per cento. Migliori anche Edilcentro, Coge, Bastogi, le due Erba e Toro Ord.

Lievi contrasti nell'immediato dopolistino.

Il reddito fisso ha messo in evidenza lievi ma diffuse migliorie.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 66,14, con un aumento dello 1,68 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di stato 14 miliardi; buoni del tesoro 47 milioni; obbligaz. 1.331.000.000; azioni 4.781.275, di cui 485 mila Montedison; 885 mila Montefibre, 436 mila Liquigas e 440 mila Pacchetti.*

DOPOBORSA — Scarsissime contrattazioni con prezzi aderenti alle chiusure. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	8-8	9-8
Alimentari e agricole		
Alimont	—	—
Bonifiche Ferraresi	2450	2450
Chiari & Forti	3690	3710
Eridania	2435	2400
Esercizio Molini	510	559
Ind. Buitoni Perug.	8100	8420
Motta	3110	3190
Romana Zucchero	590	700
Romana Zucch. pr.	790	796
Venchi Unica	1395	1439
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	38400	37990
Assicuratrice Ital.	106900	108500
Comp. Ass. Milano	14000	14885
» » » pr.	8799	8500
Comp. Latina	2000	2001
» » priv.	1690	1770
Generali	70900	71950
Italia Assicuraz.	20900	21950
L'Abeille Italiana	15100	15200
Fondiaria Incen.	13700	14190
La Fondiaria Vita	26100	26880
R.A.S.	70000	69990
S.A.I.	24280	24850
Toro Assicuraz.	32995	34400
» » priv.	11990	13000
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	21500	21500
Banco di Roma	20750	21500
Credito Italiano	2400	2450
Interbanca priv.	24000	25400
Mediobanca	75000	76500
Cartarie - Editoriali		
Binda	46250	46150
Burgo	10510	10710
» priv.	5700	5850
Donzelli	1675	1650
Mondadori priv.	3490	3490
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1500	1525
Cer. Pozzi	—	—
» » priv.	—	—
Eternit	2400	2550
Italcementi	27500	27800
Richard Ginori	485	505
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1018	1031
Brioschi	37800	36000
Caffaro	435	458
Carlo Erba	12750	13400
» » priv.	11680	12300
Italgas	890	858
Lepetit	17580	17805
» priv.	15000	15700
Liquigas	335	342
» priv.	—	—
Mira Lanza	51490	53970
Montedison	851	852
Napoletana Gas	705	700
Perlier	950.25	1050
Petrolifera Italiana	4000	4000
Pierrel	6380	6400
Rumianca	1499	1492
Saffa	6800	7300
Siossigeno	5890	5621
Commercio		
La Rinascente	286	295
» » priv.	191	193
Silos di Genova	2755	2825
Standa	—	—
Comunicazioni		
Alitalia priv.	7999	7600
Ausiliare	4500	4500
Aut. Torino-Milano	32700	32950
Italcable	4200	4241
Nord Milano	4600	5400
S.I.P.	2349	2360
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1090	1200
Marelli E.	950	955
Tecnomasio	560	670

TITOLI	8-8	9-8
Finanziarie		
Agricola	2150	2200
Bastogi	1800	1880
Centrale	12650	13100
Breda	4250	4320
Edilcentro/Svilup.	1175	1210
Finmare	265	300
Finsider	359	363
Flaminia Nuova	1705	1895
Generalfin	2060	2480
Gim	3996	4110
I.F.I. priv.	5960	5985
I.F.I.L.	16710	15990
Invest	5100	5140
Mittel	2900	2980
Pirelli & C.	2415	2465
Pirelli S.p.A.	1395	1399
Sarom	2880	2950
S.M.E.	2110	2151
Stet	2649	2690
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	5695	6090
Beni Immob. Italia	1085	1099
» » » pr.	830	850
Beni Stabili	5198	5330
Certosa	14250	14320
Coge	2003	2089
Condotte d'Acqua	719	735.50
De Angeli Frua	7460	7550
Gen. Immobil.	490	517
Gilardini	4880	5000
Iniziativa Edilizia	6560	6888
La Milano Centrale	47600	49270
Risanamento	9250	9810
Trenno	5350	5595
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2600	2589
» priv.	1940	1930
Franco Tosi	5250	5351
Nebiolo	295	330
Olivetti	1910	1920
» priv.	1700	1722
Westinghouse	3580	3600
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1660	1590
Dalmine	356	378
Falck	6950	7010
» priv.	5750	5860
Ilssa Viola	4850	5100
Italsider	611	622
Magona	3195	3200
Metalli	3380	3369
Monte Amiata	1465	1600
Pertusola	4100	4290
Siele	2000	2650
Terni	200	204
Trafilerie	1255	1265
Tessili		
Centenari e Zinelli	322	362
Cantoni	14550	14900
Cucirini	7490	7640
Cascami Seta	10000	10390
Fisac	881	881
Lanerossi	3450	4060
Lanificio di Gavardo	2875	2875
Linif. e Canapif.	591	600
Marzotto priv.	1400	1421
Montefibre	235	236.50
» pref.	212	210
Olcese Veneziano	250	250
Rossari	250	261
Rotondi	63500	64500
Scotti	1071	1210
Snia Viscosa	2179	2145
» » priv.	1375	1390
Tilane	371	385
Unione Manifatture	20400	20995
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1889.50	1889.50
Acque Potabili	1500	1497
C.I.G.A.	7750	7700
Pacchetti	398	430
Rejna	1750	1750
Smeriglio	171	177.50
Terme Acqui	1700	1150

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9-8
Rendita	5%	108.10
Prest. Red. 1934	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	90.—
»	5%	94.70
Redim. Trieste	5%	95.90
Rif. Fondiaria	5%	94.50
Redimibile 54	5%	92.90
Edil. Scol. 67	5,50%	94.55
» » 68	5,50%	94.40
» » 69	5,50%	96.60
» » 70	6%	97.30
» » 71	6%	98.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.95
» 1975 I	5%	97.60
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.70
» 1978	5%	95.70
» 1979	5,50%	100.75
» 1980	5,50%	101.—
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	92.80
» » 68/88	6%	92.90
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.45
» » 71/86	7%	98.60
I.M.I. XVIII	6%	99.80
» XX	6%	98.50
» XXI	5%	99.20
» XXII	5%	94.40
» XXIII	5%	90.50
» XXIV	5,50%	91.40
» XXV	6%	93.85
» XXVI	6%	91.65
» XXVII	6%	91.75
» XXVIII	7%	99.—
» XXIX	7%	98.90
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.85
» XXXI opt.	7%	99.30
» XXXIII	7%	98.80
» XXXIII opt.	7%	98.70
» 64	6,25%	99.—
» Autostrade	6%	91.40
» Finan. 66	6%	93.40
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.50
» » »	5,50%	84.20
» » »	6%	89.65
» » »	7%	97.75
C.O.P. ss I	6%	93.—
» » II	6%	92.40
» » III	6%	92.75
» » ANAS	6%	89.50
» Dota. I	6%	93.80
» » II	6%	92.60
» In. St. 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	6%	91.80
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	90.85
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.20
» » » II	7%	98.20
» » » III	7%	98.20
» » » IV	7%	98.—
Elfer	5%	98.80
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.40
» (55)	5,50%	98.40
» (59)	5,50%	94.60
» (60)	5%	91.40
» (61)	5%	90.60
» (65) I	6%	93.—
» (65) II	6%	92.90
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.30
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	92.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	98.50
» 72 II serie	7%	98.30
Pian. Ver. (61) I	5%	90.50
» » (62) II	5%	93.50
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	93.—
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.50
» » (67) VI	6%	91.90
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl. Ut.	5,50%	92.20
» » ord.	6%	97.50
» » vent.	6%	91.30
» » Ed. (46)	5,50%	97.—

TITOLI		9-8
Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	99.30
» » » (56)	6%	99.50
» » Montec.	6%	98.50
Sviluppo Ind. ss B	7%	98.70
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	98.—
» » » E	7%	98.10
» » » F	7%	98.10
Isveim (61) III	5,50%	97.20
» (62) IV	5,50%	96.—
» (62) V	5,50%	95.30
» (62) VI	5,50%	94.75
» (63) VII	5,50%	94.10
» (63) VIII	5,50%	93.70
» (64) IX	6%	95.70
» (64) X	6%	95.30
» (65) XI	6%	94.50
» (66) XII	6%	93.50
» (67) XIII	6%	93.15
» (67) XIV	6%	92.40
» (68) XV	6%	92.65
» (69) XVI	6%	92.80
» (70) XVII	7%	98.50
» (71) XVIII	7%	98.10
» (71) XIX	7%	98.10
» (72) XX	7%	98.—
Enel 65 I	6%	93.15
» 65 II	6%	92.90
» 66 I	6%	92.80
» 66 II	6%	92.70
» 67	6%	92.—
» 68 I	6%	91.70
» 68 II	6%	91.70
» 69 I	6%	91.95
» 69 II	6%	91.70
» 70	7%	99.65
» 71	7%	99.50
» 72	7%	99.55
» 72 II	7%	99.05
» Europa	6%	96.05
E.N.I. 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	97.90
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	94 90
» 66	6%	94.50
» Gela	5,50%	93.80
» sud 59	6%	98.80
» 60	5,50%	96.50
» 61	5,50%	94.35
» IV	5,50%	93.10
» V	5,50%	92.50
» VI	5,50%	92.60
» VII	5,50%	95.—
» VIII	5,50%	95.30
» IX	6%	96.90
I.R.I. 56/74	6%	99.70
» 57/75	6%	99.40
» 58/74	6%	99.70
» 57/77	6%	98.50
» 58/78	6%	97.90
» 57/79	5,50%	93.20
» 68/80	5,50%	92.50
» 61/86	5,50%	88.60
» 63/83	5,50%	91.50
» 64/83	6%	93.80
» 65/83	6%	93.20
» Alfa R.	7%	122.—
» Elett. opt.	5,50%	96.20
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.50
» 65	6%	92.40
» 66	6%	92.60
» 67	6%	92.40
» 68	6%	92.50
» 71	7%	101.10
» 72	7%	99.60
CECA 63	5,50%	91.50
» 66	6%	92.60
» 68	6%	92.50
» 68 II	6%	92.50
» 72	7%	99.90
Timavo	7%	101.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	85.70
» » 65	6%	93.35
» » 67	6%	91.80
» » 68 I	6%	91.60
» » 68 II	6%	91.50
» » 69	6%	91.05
» » 71	7%	99.30
» » 72	7%	98.90
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	98.20
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	96.90
» Fond. conv.	6%	90.90
» » 1985	6%	92.60
» » 1986	6%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.50
» » 1991	6%	91.10
» » 1992	6%	90.85
» » 1995	6%	91.60
» » 1996	6%	90.80
» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	94.—
E.N.I. 66/81	6%	93.—
» 66/81	6,50%	89.50
» 67/82	6,50%	89.50
» 67/87	6,50%	93.50
» 68/88 I	6,75%	94.—
» 68/88 II	6,75%	95.—
» 69/81	7%	95.50
I.M.I. 70/81	7,25%	92.50
B.E.I. 66/86	6,50%	89.—
» 67/82	6,50%	88.75
» 67/82 II	6,50%	94.90
» 68/80	6,75%	97.50
» 69/84	7,50%	92.50
C.E.C.A. 66 giu	6,50%	92.50
» 66 dic	6,50%	92.50
» 67/87	6,50%	93.50
» 67	6.50/8%	110.—

ORO E MONETE

Sul mercato dell'oro e delle monete oro a Milano, non è stato possibile rilevare alcun prezzo; gli operatori sono tutti in ferie.

TRIESTE

Il mercato ha recuperato ulteriormente la quota, con buone plusvalenze negli Assicurativi, Bastogi, Beni, Viscosa, Sme, Stet, Finsider, Dalmine, Immobiliare, ecc. Fra i locali, in recupero le tre marittime. Migliorie anche nel reddito fisso.

Ass. Italiana 108500; Ass. Generali 71900; Ras 69900; Anic 1020; Liquigas 343; Montedison 850; Rinascente 295; Rinascente priv. 193; Gerolimich 85100; Premuda 160500; Sip 2360; Tripcovich 80200; Bastogi 188); Finmare 300; Finsider 363; Pirelli S.p.A. 1380; Sme 2150; Stet 2690; Beni Stabili 5330; Immobiliare 517; Cantieri —; Fiat ord. 2600; Fiat priv. 1910; Dalmine 378; Italsider 622; Terni 204; Marzotto priv. 1420; Viscosa ord. 2150; Viscosa priv. 1375.

NEW YORK

Prezzi in lieve ribasso, dopo una giornata di scambi privi di tendenza. L'indice «Dow Jones» degli industriali ha perso 0,53 punti, pari allo 0,05 per cento, chiudendo a 901,49. I movimenti di questo indicatore sono stati alterni durante tutta la seduta. Non vi sono stati fra i principali valori trattati movimenti significativi nei due sensi. In chiusura, le azioni in perdita erano circa 765, contro 600 in rialzo.

LONDRA

Niente perdite su un volume ridotto di scambi. Continua il crollo dei titoli di stato, che oramai perdura da parecchi giorni. Netti ribassi per i petrolieri. Anche il settore degli auriferi ha subito forti perdite a causa del crollo del metallo in tutto il mondo.

A ZURIGO — Generali perdite per i titoli trattati: quelli che chiudono al ribasso sono 39, quelli al rialzo 15. Assicurativi, bancari, finanziari e parte degli industriali in perdita. Buona quotazione per i titoli americani.

A FRANCOFORTE — Predominano le perdite, molto povero il volume degli scambi. I ribassi si aggirano generalmente sui tre punti. Gli unici titoli che incrementano sono gli alimentari e quelli riguardanti la birra.

A PARIGI — Prezzi decisamente in ribasso e pochi scambi. L'attenzione degli operatori si è polarizzata sul ribasso dell'oro, che si è immediatamente proiettato sui titoli. Buoni rialzi per i petrolieri tra gli internazionali.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,24	—
Capitalitalia	»	11,34	—
Equitalia	»	11,73	—
Europrogr.	frsv	124,31	—
First Fund	doll.	13,12	14,34
Fonditalia	»	12,20	—
Intercontinental	»	11,55	—
Interfund	»	12,22	12,95
Intern. S. F.	»	n. q.	
Interitalia	lire	9088	9932
Intertrust	doll	11,48	12,48
Italfortune	»	11,17	11,84
Italunion	»	12,16	13,25
Mediolanum S.	»	12,45	13,53
Rominvest	»	12,96	14,00
3-R-Manag.	lire	8403,98	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

MONETE SCOMPARSE

Roma, 9

La zecca ha coniato oltre 204 milioni di monete metalliche italiane nel corso dei dodici mesi conclusisi il 31 marzo scorso: qualcosa di assai prossimo a quattro monete per ciascuno dei 55 milioni d'italiani in 12 mesi.

La circolazione metallica teorica è passata da 169.941 a 176.438 milioni di lire tra la fine marzo 1972 e 1973: lo aumento è stato, dunque, di 6496 milioni, dovuto a immissione di nuovi coni.

Il maggior numero di monete coniate si è avuto per le 10 lire, con 88,6 milioni di pezzi, seguiti dai 36 milioni di monete da 50 lire, dai 32 da 100 lire, dai 22 da 5 lire. In complesso, i nuovi coni assommano a un valore di 6,5 miliardi di lire.

Per quanto si riferisce alla circolazione — valutata contabilmente a 176.438 milioni di lire — è da tenere presente che la realtà è molto diversa: sono oramai completamente scomparse, assorbite nelle collezioni o fuse dagli argentieri, le monete da 500 lire «Caravella», «Unità» e «Dante», così come le mille lire argentee di «Roma capitale», monete il cui contenuto in argento ha un valore oramai superiore al valore facciale, dato che il metallo viene trattato a 55 lire il grammo, oltre l'IVA del 12 per cento, e il cui valore numismatico è legato allo stato di conservazione (per le «fior di conio» si aggira sull'ordine delle migliaia di lire).

In complesso, si tratta di 3.011.000 monete da mille lire e di 131.381.000 monete da 500 lire. A queste vanno aggiunte le monete da una lira (erano 100,5 milioni di pezzi) e da due lire (40,7 milioni di pezzi) finite come «anima» per bottoni o nelle bacheche dei numismatici. In complesso, quindi, si tratta di circa 276 milioni di monete oramai scomparse dalla circolazione, per un valore di 69 miliardi di lire.

Egualmente scomparse per distruzioni, esportazioni involontarie di turisti esteri, collezioni di fior di conio, ecc., almeno il 20 per cento delle monete che rappresentano i residui 107,5 miliardi di lire. Come dire, insomma, che la circolazione divisionaria italiana raggiunge effettivamente oggi una cifra non superiore agli 86 miliardi.

(Italia)

L'ESERCIZIO 1972 NELLA RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

UN ONERE DI 105 MILIARDI PER LE LEGGI SUL CREDITO NAVALE

Nel settore della conversione dell'attività cantieristica utilizzata solo la metà dello stanziamento - Crescenti le spese per sovvenzionare le società di navigazione

Roma, 9

Un onere complessivo di oltre 105 miliardi di lire, riferentesi a un volume di finanziamenti pari a più di 363 miliardi, è derivato allo Stato, nell'insieme, per l'applicazione delle leggi sul credito navale.

L'ultima ad apprestare nuovi mezzi finanziari è la legge 4 agosto 1971, n. 594, di conversione del decreto legge 5 luglio 1971, n. 430.

In particolare, nel corso dell'esercizio finanziario 1972, il ministero della marina mercantile ha concesso contributi sugli interessi, ammontanti a complessivi 7,3 miliardi, per finanziamenti a tasso agevolato del complessivo importo di 15 miliardi, aventi riguardo a lavori di costruzione e di trasformazione di navi. Nello stesso esercizio sono stati disposti pagamenti per 6,7 miliardi.

Di notevole interesse — nel quadro dell'attività svolta nel corso dell'esercizio finanziario 1972 — anche i contributi per lavori navali. In questo settore, il ministero della marina mercantile ha continuato ad accordare i benefici previsti dalla legge 4 gennaio 1968.

Nell'anno considerato, come riporta la relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1972, sono stati assunti impegni di circa otto miliardi per la concessione di contributi afferenti alla costruzione di 28 unità navali di vario tipo e tonnellaggio. Dalla entrata in vigore della legge, gli impegni assunti a questo titolo ammontano complessivamente a 77,5 miliardi, ivi compresi quelli effettuati in base all'art. 76 della legge stessa.

Relativamente alla concessione di contributi per lavori di riparazione, trasformazione e installazione di apparati motori, sempre nel '72 sono stati assunti impegni e ordinati pagamenti per circa tre miliardi. A tale titolo, dall'operatività della legge sono stati corrisposti contributi per un totale di 113 miliardi.

Per quanto concerne la concessione di contributi per operazioni di conversione dell'attività cantieristica, lo stanziamento globale (di 5 miliardi) al 31 dicembre scorso era stato utilizzato per circa la metà. L'unico impegno assunto nell'anno passato concerne il contributo di mezzo miliardo concesso al cantiere Navalgiuliano. In dipendenza d'impegni assunti in precedenza sono stati, inoltre, effettuati pagamenti per 470 milioni.

Per ciò che riguarda, infine, le operazioni di ristrutturazione dell'industria cantieristica, non ha avuto sinora corso un primo provvedimento avente per oggetto la concessione di un contributo di 3,5 miliardi sugli investimenti relativi all'esecuzione del piano di ristrutturazione presentato dall'«Italcantieri».

In linea generale, lo stato di previsione del ministero, relativamente al 1972, conserva immutate le sue caratteristiche salienti che sono, da un lato, la prevalenza della spesa corrente (102,5 miliardi) rispetto a quella in conto capitale (38,6 miliardi); dall'altro, un notevole grado di rigidità determinato dagli oneri precedentemente assunti.

Nell'ambito della spesa corrente, un dato costante è l'assoluta prevalenza degli stanziamenti per le sovvenzioni alle società armatrici di servizi marittimi, ammontanti nel '72 a complessivi 81,2 miliardi. In particolare, l'urgenza di procedere a un riassetto del settore della navigazione sovvenzionata è stata ritenuta sempre più pressante, in relazione ai crescenti oneri che fanno carico al bilancio dello Stato.

Alle società di navigazione del gruppo «Finmare» sono stati pagati, per acconti mensili e saldi di sovvenzioni, 58,8 miliardi in conto della competenza dell'esercizio e 7,1 miliardi in conto dei residui degli esercizi precedenti, cioè, complessivamente, 65,9 miliardi. Le sovvenzioni a favore delle sei società esercenti linee di «interesse locale», sovvenzioni ammontanti al 31 dicembre '71 a 5,8 miliardi, hanno subito nel '72 l'aumento di un miliardo per effetto di revisione e convenzioni aggiuntive. Alle società sono stati pagati, per acconti, conguagli e saldi, sette miliardi.

Nel settore della pesca, per quanto concerne la concessione di contributi a fondo perduto previsti dalla legge 28 marzo 1968, n. 479, nel corso dell'anno sono stati assunti impegni per 89,5 milioni sullo stanziamento residuo di 271 milioni e disposti pagamenti per 61,4 milioni. Il totale dei pagamenti dall'entrata in vigore della legge ammonta a circa 146,5 milioni.

Persiste inoltre — ha rilevato la Corte dei conti — la mancata utilizzazione della somma di cento milioni per l'acquisto e la trasformazione di una nave da adibire a ricerche tecnologiche e alla vigilanza della pesca marittima, acquisto autorizzato sin dal 1968 dall'articolo 17 della legge n. 470.

(Italia)

Prestito internazionale alla «Liquigas»

Londra, 9

Il Banco di Roma, unitamente alla «Capitalfin International», ha diretto un prestito internazionale di 50 milioni di dollari USA, a favore della «Liquigas Holding (Jersey) LTD», con garanzia della «Liquigas S.p.A.».

Oltre ad alti funzionari in rappresentanza degli enti promotori e partecipanti al prestito, sono intervenuti alla cerimonia della firma, che si è svolta oggi a Londra, il direttore centrale capo dei servizi esteri del Banco di Roma, avv. Mario Barone, e i signori Philip II Marfuggi, Raffaele Ursini e Giuseppe Mirisola di Torresanto, rispettivamente, amministratore delegato e consigliere della «Liquigas S.p.A.».

La società ha vasti programmi di sviluppo e l'importo del prestito sarà destinato a incrementare le attività estere del gruppo «Liquigas» e in particolare quelle intraprese in Brasile, dove lo stesso è introdotto in diversi settori e persegue un ampio programma di diversificazione.

Al sindacato di collocamento hanno partecipato importanti istituti europei, giapponesi e americani, in rappresentanza di quei paesi che seguono con interesse la dinamicità e gli sviluppi del gruppo «Liquigas». *(Ansa)*

MENTRE LA RIVOLUZIONE DEL PICCOLO COMMERCIO SI AFFERMA LARGAMENTE IN EUROPA

APPENA AGLI INIZI IN ITALIA L'EPOCA DEGLI «IPERMERCATI»

Permangono con la polverizzazione dei punti di vendita tutte le difficoltà di una distribuzione non al passo con i tempi - L'esempio dei paesi della CEE - Gli aspetti sociali del problema

In alcuni paesi della CEE si verifica, da qualche tempo, una costante diminuzione dei negozi al piccolo dettaglio e un contemporaneo aumento della grande distribuzione nella forma dei moderni e originali «ipermercati» e «shopping centers». In Italia, invece, la polverizzazione dei punti di vendita costituisce ancora una caratteristica essenziale della struttura del sistema distributivo.

Il primo «ipermercato» europeo fu aperto in Belgio nel 1961; successivamente si diffusero in altri paesi raggiungendo ben presto il numero di 34. Nel 1971 toccavano le 620 unità, mentre secondo calcoli attendibili dovrebbero superare quota mille nel 1975. Nel nostro paese essi sono ancora pochissimi: se ne contano 4 in tutto, costruiti negli ultimi due anni e concentrati in Lombardia e in Piemonte, cioè nelle regioni più simili al resto dell'Europa.

Di che cosa si tratta? «Ipermercati» e «shopping centers» sono l'espressione commerciale dei grandi aggregati urbani o meglio delle loro zone periferiche, ove il tradizionale negozio viene sostituito da entità di vendita capaci di soddisfare in tutto, o quasi, le esigenze dei consumatori: dal ristorante, alla farmacia, al parrucchiere, al bar.

E' in sostanza un mondo autonomo che si afferma: intere famiglie organizzano vere e proprie gite perché vi trovano tutto quanto si possa desiderare. Così avviene per gli ipermercati di Montesson, nei pressi di Parigi, che costituiscono un polo d'attrazione per molti abitanti dei dintorni, i quali per la maggior parte percorrono il tragitto da casa in automobile. Si tratta, fra l'altro, di un sistema ingegnoso per sottrarre al traffico cittadino ingenti masse di automobilisti, e in un certo senso risolvere, almeno in parte, i problemi della congestione urbana e degli insediamenti commerciali.

Gli scopi urbanistici sono, in genere, alla base di queste scelte: così dicasi per il centro «Parly 2» di Parigi e per quelli di Anderlecht e Waterloo in Belgio; viceversa, l'esperienza tedesca — come è il caso dell'ipermercato dei dintorni di Colonia — tende alla modificazione delle tradizionali strutture distributive nell'ambito di un equilibrio tra funzioni urbanistiche e funzioni commerciali.

Non si dimentichi peraltro che fra l'Italia e gli altri paesi della CEE esiste una notevole differenza per quanto riguarda le norme che disciplinano la materia. Nel nostro paese la legislazione sul commercio è molto più complessa che altrove; infatti si pongono tutta una serie di autorizzazioni, di nulla osta soprattutto nel settore della grande distribuzione, in quanto si tiene appunto conto dell'aspetto fondamentale del sistema italiano, e cioè la parcellizzazione delle aziende.

Il fenomeno è strettamente legato all'evoluzione della nostra economia nell'ultimo dopoguerra: per effetto dello spopolamento delle campagne e della conseguente urbanizzazione, il settore commerciale si è estremamente dilatato, assorbendo una massa notevole di lavoratori agricoli.

Come si può superare il travaglio del settore? Tra i rimedi immediati si collocano: i gruppi d'acquisto (un solo commerciante tratterebbe per conto di molti con gli operatori industriali o agricoli), le unioni volontarie formate da gruppi di uno o più grossisti e di molti dettaglianti, e il commercio integrato degli «shopping centers», ove accanto ai supermercati si trovano numerosi negozi specializzati, che fruiscono insieme di tutti i servizi, beneficiando di un apparato che un solo operatore non sarebbe in grado di realizzare.

In altre parole, alla concentrazione industriale si deve contrapporre per equilibrare il potere contrattuale degli operatori mercantili un'adeguata concentrazione delle attività commerciali.

A questo punto si pone un altro importante quesito. Possono convivere nel nostro paese le forme più moderne della distribuzione con il commercio tradizionale? In linea di principio la risposta è affermativa perché ai benefici effetti della diffusione dei grandi centri di vendita, che appaiono di facile intuizione, si aggiungono i valori consolidati del piccolo dettaglio, che verrebbe esaltato nella sua capacità competitiva e nella sua funzione specialistica.

D'altra parte, le esperienze europee non sono facilmente ripetibili in Italia, in quanto bisogna tener conto del contesto sociale nelle quali sono sorte e si sono sviluppate. Che dire poi degli atteggiamenti, delle abitudini e delle peculiari esigenze del consumatore? Si tratta dunque di armonizzare le varie esigenze del commercio moderno, con la crescita delle concentrazioni urbane e le condizioni attuali nelle quali opera il settore, ancorato a sistemi e tradizioni che in parte riflettono anche specifiche situazioni economiche e sociali.

Che sussista la necessità di avviare al più presto un processo di razionalizzazione dell'apparato distributivo è pacifico e tutti ne sono consci, come d'altra parte si è perfettamente convinti che esso deve avvenire per gradi, utilizzando vari strumenti operativi, tra i quali in primo luogo quello della programmazione, previsto fra l'altro dalla nuova disciplina del commercio. E ciò soprattutto perché occorre evitare che si verifichino sovrapposizioni meccaniche o peggio ancora scelte avulse dai ritmi di sviluppo urbanistico, nel cui contesto le nuove esperienze trovano la loro naturale collocazione.

Senza dubbio gli «ipermercati» si affermano per naturale logica, sia nelle periferie dei centri urbani di ragguardevoli dimensioni, sia attorno alle metropoli, ove sorgono come funghi; essi sono in grado di assicurare quei servizi che le altre forme commerciali non riescono a fornire (anzi, si assiste con sempre maggior frequenza alle tristi e squallide conseguenze della nascita improvvisa e disordinata di comunità che assolvono soltanto a funzioni di dormitorio).

Si tratta in sostanza di un complesso problema, meritevole di attento esame, che può essere però risolto soltanto con la fattiva e aperta collaborazione di tutte le categorie interessate e con il vigile e tempestivo intervento della pubblica amministrazione.

Resta comunque il fatto che la grande distribuzione, che in Italia copre solo il 5% del commercio contro il 12-15% di Belgio, Francia, Germania occidentale, costituisce uno dei nodi maggiori della moderna civiltà urbana e industriale sotto l'aspetto di rapporti fra insediamenti differenziati tra centro e periferia delle metropoli: la ricerca di un equilibrio stabile fra comunità confinanti non è solo un'esigenza economico-sociale dei grandi agglomerati umani ma un tema della qualità della vita, delle regole elementari del vivere civile, che nessun paese, soprattutto nel mondo d'oggi, può colpevolmente trascurare.

Adalberto Nascimbene

Crollo del prezzo dell'oro

Londra, 9

Crollo del prezzo dell'oro su quasi tutti i mercati mondiali, specialmente in quelli occidentali.

La quotazione più importante del mondo, quella londinese, è una delle poche che ha retto abbastanza bene, perdendo relativamente poco (meno 3,75) e fissando il valore a 110 dollari per oncia.

In Italia, la quotazione ufficiale di Milano non ha oggi trovato espressione, in quanto gli operatori sono in ferie; a Roma un lieve calo, ma il valore rimane sempre eccezionale rispetto agli altri: 120,35, equivalenti a 2.225 lire per grammo (ricordiamo che questo valore non è ufficiale).

Il mercato occidentale che ha maggiormente sofferto l'ondata negativa è senza dubbio quello di Francoforte, dove la quotazione in marchi per le barre da un chilo è di 8.160 (meno 510).

(Italia)

Provvedimenti in Jugoslavia per i prezzi

Belgrado, 9

Il governo federale della Jugoslavia ha deciso d'importare materie prime, alimentari e beni di consumo per una spesa di circa 200 milioni di dollari, per intervenire nei mercati ai fini di controllare l'ascesa dei prezzi. *(Italia)*

TROPPO CARE LE RIPARAZIONI

«RCA»: non rende dicono le compagnie

Roma, 9

Gli automobilisti italiani, durante il 1972, hanno versato alle assicurazioni 691 miliardi sotto forma di premi e ne hanno avuti indietro 622 (il 90%) per il risarcimento di sinistri.

Secondo le compagnie di assicurazione, nei primi sette mesi del 1973 la percentuale dei premi che è stata «restituita» agli automobilisti è salita al 93% compromettendo seriamente la gestione del ramo RC auto.

Gli importi complessivamente pagati dalle compagnie per liquidare i danni degli incidenti stradali sono aumentati, a seguito dei crescenti costi per le riparazioni, benché il numero degli incidenti mostri una lieve flessione.

Durante gli anni sessanta il rapporto sinistri-premi ha raggiunto valori superiori al cento per cento, toccando il massimo nel 1963 con il 108 per cento. In pratica, durante il 1963 le assicurazioni hanno incassato 137 miliardi e ne hanno pagati 149.

Con alcuni ritocchi ai premi è stato possibile negli anni scorsi riportare a livelli vicini all'83% il rapporto tra risarcimenti e incassi, normalizzando la situazione. Allo stato attuale delle cose, le compagnie sostengono che, date le spese di gestione, il valore ideale del rapporto sinistri a premi dovrebbe essere inferiore all'80% e chiedono quindi un aumento dei premi.

Nella disputa tra i due c'è, come al solito, il «terzo» che ci guadagna: i carrozzieri, i quali hanno visto quasi sestuplicare le loro entrate negli ultimi dieci anni.

(Italia)

ANALISI DEL DEFICIT DI TRE MESI DELLA TESORERIA DELLO STATO

STABILI LE ENTRATE MA SALGONO LE SPESE

Incisivo il prelievo tributario sopportato dal nostro paese Qualche scompenso provocato dall'introduzione dell'IVA

Roma, 9

La tesoreria statale ha presentato, nel corso del primo trimestre dell'anno, un deficit di 333 miliardi di lire, contro un avanzo di 610 miliardi realizzato nello stesso periodo del 1972. Il fenomeno — a quanto sidesume dal conto del tesoro, oggi reso noto nel suo dettaglio — è dovuto essenzialmente al contemporaneo aumento delle spese correnti e di quelle per investimento, aumento che ha toccato complessivamente i mille miliardi, mentre l'aumento delle entrate tributarie è stato compensato dalla flessione in quelle extra-tributarie.

Come avviene in questi casi, un anno fa l'avanzo di tesoreria si trasformò in riduzione del debito fluttuante dello Stato, mentre quest'anno ha provocato un aumento dello stesso.

E' degna di nota la circostanza che la sensibile flessione registratasi nelle entrate extra-tributarie (da 376 a 182 miliardi) è integralmente dovuta al minor prelievo sugli accrediti effettuati dal «Feoga-Cee» al nostro paese: nel primo trimestre del 1972, i prelievi assommarono a 233 miliardi, mentre sono discesi a 74 miliardi quest'anno.

In complesso, il conto del tesoro si compendia in una situazione di entrate complessivamente stabili (3106 miliardi nel gennaio-marzo del 1972 e 3137 miliardi nel 1973) e di uscite sensibilmente in aumento (da 2496 a 3470 miliardi di lire da un anno all'altro).

Le entrate tributarie si prestano, in particolare, a un'analisi dettagliata, poiché il conto del tesoro indica le caratteristiche del passaggio dal regime di IGE, imposta generale sull'entrata, a quello di IVA (dall'1 gennaio scorso), imposta sul valore aggiunto. Si può così osservare che l'IGE fornì un anno fa un gettito (si tratta di esazione di imposta relativa agli esercizi precedenti) di 200 miliardi, cui bisogna aggiungere i 186 miliardi di IVA incassati per transazioni interne e 213 per importazioni.

In totale, quindi, l'IVA ha fornito un gettito di 399 miliardi di lire, lievemente inferiore a quello dell'IGE di un anno fa, sia per le inevitabili incertezze di applicazione di una nuova imposta, sia per le detrazioni ammesse per il primo anno.

In complesso, il Paese è stato assoggettato ad un prelievo incisivo, poiché la somma delle imposte indirette (sugli affari e sulla produzione) percepite dallo Stato è passato dai 1428 miliardi del primo trimestre 1972 ai 1636 miliardi di quest'anno. In buon aumento anche (da 522 a 643 miliardi) le imposte sul reddito, con un grosso contributo dell'imposta di ricchezza mobile che da sola mantiene oltre il 50 per cento del totale, salendo da 269 a 336 miliardi di lire in tre mesi.

In netto aumento le uscite correnti: esse salgono da 2232 a 2851 miliardi, pur in presenza di una contrazione del ricorso al mercato per acquisto di beni e di servizi (da 122 a 93 miliardi).

Relativamente stabili le uscite per il personale (civile e militare in servizio, pensioni civili e di guerra), che sono assommate a 1278 miliardi nei tre mesi, contro i 1230 di un anno fa. In flessione — come si è detto — gli acquisti di beni e di servizi, in aumento gli interessi sui debiti (da 70 a 81 miliardi). Quasi raddoppiate le «altre spese» in conseguenza del passaggio da 152 a 804 miliardi dei contributi versati dallo Stato agli organismi previdenziali. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	241,27	250,92	250	241,28
Fiorino olandese	220,49	229,40	228	220,45
Franco francese	138,10	141,80	141,50	138,07
Franco belga	15,92	16,33	16	15,91
Corona danese	103,15	107,25	106,50	103,15
Corona norveg.	106,31	110,60	110	106,31
Corona svedese	149,60	145,40	140	140,42

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	575	598,25	596	574,95
Dollaro canadese	573,25	596,80	590	573,32
Peseta spagnola	10,09	10,50	10,60	10,09
Escudo portogh.	25,40	26,50	27	25,37
Scellino austriaco	32,89	34,25	33,90	32,88
Franco svizzero	199,21	207,20	207	199,20
Yen nipponico	2,17	2,27	2,20	2,17
Lira sterlina	1428,85	1488,50	1490	1427,92
Dracma greca	—	—	19	—
Dinaro jugoslavo	—	—	40,50	—

VIOLENTI TEMPORALI HANNO BLOCCATO IL TENTATIVO DI VINCERE L'ATLANTICO

Finisce presto e in mare la trasvolata in pallone

Bob Sparks è stato raccolto da un rompighiaccio canadese a 72 chilometri da Terranova
La navicella appena toccate le acque dell'oceano si è trasformata in una solida barca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Halifax, 9

L'aeronauta americano Bob Sparks di 37 anni, che cercava di raggiungere l'Europa dal Maine in pallone, è stato costretto a scendere nelle acque mosse dell'Atlantico, 72 chilometri da Terranova. La guardia costiera canadese lo ha avvistato mentre, a bordo della navicella trasformabile in imbarcazione, dondolava sulle acque dell'Atlantico in attesa dei soccorsi. Il rompighiaccio Sir Humphrey Gilbert si è immediatamente diretto verso il luogo dell'ammaraggio e alcune ore dopo lo ha preso a bordo. Le sue condizioni sono buone.

Il salvataggio era già stato segnalato in precedenza ma poi la notizia è risultata errata. Il cap. Rod MacMillan aveva precisato che aerei dell'aeronautica canadese stavano girando in tondo sul naufrago e che egli non correva immediato pericolo. Al momento di scendere sulle acque dell'oceano, Sparks ha staccato il suo pallone rosso-bianco-azzurro Yankee Zephyr, alto quanto un fabbricato di nove piani, e lo aerostato se ne è andato libero per il cielo.

L'ammaraggio era avvenuto alle 6.15 (ora di New York), dopo che l'aeronauta era incappato in violenti temporali che gli avevano impedito di mantenersi in quota. Già ieri sera tempeste sull'Atlantico avevano ostacolato il volo di Sparks, che era stato costretto a lanciare l'SOS al centro di soccorso di Halifax. Sulla navicella Sparks aveva con se un paracadute e una muta da sommozzatore. La navicella, definita inaffondabile, poteva essere trasformata in imbarcazione con albero e vele.

Quando le autorità militari canadesi avevano segnalato come avvenuto il salvataggio di Sparks, la moglie aveva esclamato a New York: «Questa è una buona notizia, adesso mi sento molto sollevata». Si ritiene, comunque, che il rompighiaccio riuscirà a raggiungere l'intrepido aeronauta nelle prossime ore. Bob Sparks, direttore di un centro ricreativo, era partito ieri dall'aeroporto di Bar Harbor nel Maine. A salutarlo alla partenza, oltre alla moglie e ai figli, c'erano migliaia di simpatizzanti e curiosi che avevano inscenato una calorosa manifestazione di solidarietà nei suoi confronti. Dopo aver baciato la moglie e i figli, Sparks era salito sulla navicella di alluminio trasformabile in battello inaffondabile.

Al momento di imbarcarsi Sparks aveva detto: «Se sono fortunato, arriverò in Europa nel giro di cinque giorni e il primato di traversata dello Atlantico in pallone sarà mio. Il mio scalo d'atterraggio è la Francia ma in qualsiasi punto arrivi, dalla Finlandia all'Italia, mi andrà bene». I preparativi per la trasvolata erano stati lunghi e minuziosi e l'attesa del via per poter iniziare l'impresa piuttosto lunga. L'ufficio meteorologico di New York, infatti, lo aveva fatto aspettare per tre settimane, prima di comunicargli che le condizioni del tempo erano sufficientemente favorevoli per tentare la trasvolata.

A chi si mostrava scettico sull'esito dell'impresa, dato il fallimento di tutti i tentativi precedenti, Sparks aveva detto: «Nutro grande fiducia nel mio pallone e nelle mie attrezzature e, per la verità, anche in me stesso». Sparks, così dicendo, non peccava di orgoglio, essendo uno dei più esperti aeronauti degli Stati Uniti. Inoltre egli aveva preparato il volo impiegando ben due anni nel perfezionamento del pallone e delle varie attrezzature. L'impresa è stata finanziata da un gruppo di industriali della Pennsylvania con circa 60 milioni di lire.

Almeno tre tentativi, non riusciti, di attraversare l'Atlantico in pallone, furono registrati negli anni 1873, 1968 e 1970. L'ultimo finì tragicamente con la scomparsa in mare di tre persone. Nel 1970 l'aeronauta britannico Malcolm Brighton ed i suoi due passeggeri Rodney e Pamela Anderson di New York partirono da Long Island con la speranza di raggiungere la Francia dopo una settimana. L'ultimo loro messaggio radio, 29 ore dopo la partenza, li diceva a 200 metri sul mare sotto un temporale, mentre perdevano ancora quota. Aerei soccorso avvistarono solo relitti 560 chilometri a Sud di Terranova.

A. P.

CHIESTE 4 INCRIMINAZIONI

CHIUSA L'INCHIESTA sull'«Heleanna»

Atene, 9

Da buona fonte si apprende che è terminata l'inchiesta giudiziaria sul naufragio della nave traghetto greca «Heleanna», che si incendiò, il 28 agosto 1971, al largo di Brindisi, causando 25 morti e 271 feriti. Il procuratore del Pireo, incaricato dell'inchiesta, ha presentato le sue conclusioni in modo che si possa ora procedere alla preparazione dell'atto di accusa contro i responsabili del naufragio.

Il procuratore propone la incriminazione per omicidio involontario, lesioni e incendio per negligenza del capitano del traghetto, Dimitrios Antypas, del secondo ufficiale Ioannis Kofinas, dell'ufficiale di macchina e del cuoco, il quale ultimo è considerato responsabile, per negligenza, dell'incendio. Il procuratore propone anche il proscioglimento dell'armatore della nave, Constantin Efthymiadis.

(Ansa - Afp)

ANCORA PROTESTE per i «fanghi rossi»

Bastia, 9

I comitati costituitisi per protestare contro i «fanghi rossi» dei rifiuti industriali scaricati nel Tirreno dallo stabilimento della Montedison di Scarlino, si sono riuniti ieri a Bastia per stabilire le modalità di azione nella giornata del 12 agosto prossimo, quando sono previste manifestazioni di malcontento in tutta la Corsica, culminati in una marcia su Ajaccio. La riunione dei comitati di agitazione avviene dopo l'annuncio della capitaneria di porto di Livorno di un nuovo rinvio di quattro mesi accordato alla Montedison per risolvere il problema degli scarichi fra il Capo Corso e la costa italiana.

Uno dei capi del movimento contro i «fanghi rossi», Edmond Simeoni, ha dichiarato: «Davanti al nuovo rinvio accordato alla Montedison, il comitato antifanghi rossi ha deciso di mantenere l'ordine di manifestazione per il 12 agosto prossimo ad Ajaccio. Constatiamo con tristezza ed angoscia che dopo 18 mesi la Montedison ed i poteri pubblici franco-italiani, insensibili alle proteste vaste e pacifiche della Corsica e di altre regioni rivierasche del Mediterraneo, inquinano o lasciano inquinare, in modo gravissimo e irrimediabile, il canale di Corsica con lo scarico quotidiano di 3 mila tonnellate di melme ipetossiche». «Le manovre, le ambiguità, le azioni per finta — ha detto Simeoni — non sono più tollerabili. L'azione nefasta della Montedison deve cessare immediatamente e definitivamente».

Il programma della giornata di protesta prevede la raccolta dei dimostranti a corte alle 10, partenza in corteo verso il colle di Vizzavone alle 11.30, e discesa verso Ajaccio alle 14.30, con distribuzione di manifestini nel corso del passaggio attraverso i villaggi sulla strada. Alle 17 è prevista la distribuzione dei manifestini ad Ajaccio stessa, e la conclusione della manifestazione con una conferenza stampa per le 18. Simeoni ha lanciato un appello ai parlamentari, ai rappresentanti sindacali, ai responsabili politici, ai professionisti, a tutti i corsi ed amici della Corsica, affinché partecipino attivamente a questa manifestazione. La tensione, che non smette di salire nell'isola dopo gli attentati contro diverse stazioni di rifornimento di benzina, lascia temere una giornata piuttosto calda per il 12 agosto.

(Ap)

Sequestrate magliette con reclame di sigarette

Cagliari, 9

Un centinaio di magliette che avevano stampato sulla parte anteriore la marca e gli emblemi di alcuni tipi di sigarette è stato sequestrato a Cabonia (Cagliari) in un negozio di abbigliamento.

(Italia)

A pesca dopo Watergate

Telefoto Ansa

Lavejoy — Il senatore Herman Talmadge, membro della commissione d'inchiesta sul caso Watergate, si riposa dalle fatiche pescando, e con ottimi risultati in questa località della Georgia

STA PER COMPIERSI UNA DELLE PIU' CLAMOROSE IMPRESE SOTTOMARINE

FORSE L'ANDREA DORIA SARÀ FORZATA ENTRO OGGI

I due «sub» dovrebbero poter penetrare nell'ufficio del commissario di bordo e poi proseguire verso la stanza del tesoro - Perfetto funzionamento del batiscafo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Fairhaven, 9

I due sommozzatori che stanno tentando il recupero del tesoro dell'Andrea Doria, Ronald Rodoker e Cristopher Delucchi, sono di nuovo al lavoro. Secondo le ultime notizie, diramate dalla nave appoggio Nagaransett mercoledì pomeriggio, i sommozzatori dovrebbero iniziare a tagliare le lamiere del castello di prua in nottata. Se non vi saranno ostacoli o imprevisti, già domani dovrebbe essere possibile entrare nell'ufficio del commissario di bordo e successivamente accedere alla banca della nave.

L'impresa si presenta irta di difficoltà: una volta entrati nella nave sarà necessario riuscire a localizzare la posizione esatta dei locali, che, invasi dall'acqua, saranno con tutta probabilità devastati e pieni di formazioni coralline e di alghe, che renderanno particolarmente difficili i movimenti dei sommozzatori. Secondo una prima stima fatta dagli esperti in recuperi sottomarini, occorreranno almeno dieci giorni di lavoro per riuscire a rintracciare e a rimuovere il tesoro del transatlantico italiano e tutta l'operazione è resa più complessa dal fatto che Rodoker e Delucchi si trovano a una profondità di 74 metri.

Proprio quest'ultimo è infatti uno degli ostacoli maggiori: oltre gli ottanta metri non è più possibile utilizzare i respiratori ad aria compressa (almeno per le lunghe immersioni) e quindi 74 metri va già considerata una profondità limite. I margini di sicurezza in cui però operano i due sommozzatori sono molto elevati soprattutto data la modernità delle apparecchiature utilizzate. Una dimostrazione si è avuta ieri, quando il batiscafo «mamma» è stato calato in acqua dopo le riparazioni all'impianto elettrico fino a cinquanta metri al di sopra dell'Andrea Doria. Per precauzione Rodoker e Delucchi sono scesi solo in un secondo tempo, ma hanno potuto constatare il perfetto funzionamento di tutte le apparecchiature di bordo, tanto da poter iniziare immediatamente la prima fase di ambientamento.

Il batiscafo è senz'altro il maggiore punto di forza della spedizione di recupero: per i dieci giorni di lavoro previsti sarà l'abitazione dei due sommozzatori ed essendo sistemata a cinquanta metri di profondità e pressurizzata di conseguenza, eviterà di superare eccessivi dislivelli di profondità. In pratica Rodoker e Delucchi si troveranno in condizioni quasi simili a chi debba effettuare immersioni a soli ventitrè metri, quale è la distanza che separa il batiscafo dalla nave. Permettendo quindi dei tempi di lavoro molto più lunghi e delle soste di decompressione ridotte.

I pericoli maggiori stanno nelle difficili condizioni del fondale: la scarsa visibilità provocata dal fango sollevato dalle fortissime correnti, gli squali che infestano quella zona di mare e la bassissima temperatura dell'acqua giustificano in pieno l'appellativo dato all'Andrea Doria, l'Everest delle immersioni.

U. P. I.

COUSTEAU AMMONISCE: catastrofe ecologica

San Diego, 9

I sintomi dell'avvicinarsi di una catastrofe ecologica sono già visibili negli oceani del mondo, secondo quanto afferma lo scienziato ed esploratore francese, Jacques-Yves Cousteau. In una conferenza dal titolo «Il prossimo miliardo di anni» nel teatro civico di San Diego, Cousteau ha affermato che stiamo distruggendo la parte viva degli oceani attraverso l'inquinamento.

«Senza un cambiamento radicale — ha proseguito — non vi è speranza di scongiurare una grande catastrofe. Se si estrapolano tutte le tendenze della nostra vita odierna si giunge molto presto all'assurdo. Fra non molti anni saremo dieci miliardi di individui. Se tutti vorranno due auto per famiglia, si tratterà di qualcosa di semplicemente impossibile. In queste condizioni una catastrofe è inevitabile».

Secondo Cousteau solo gli scienziati possono salvare il genere umano e per questo il loro lavoro dovrebbe essere sottoposto alle decisioni di una corte suprema. «Gli scienziati oggi sono interessati solo nei loro rispettivi campi e hanno perso il contatto coi problemi sociali, con i problemi umani», ha detto. D'altra parte le spinte nazionalistiche rendono la costituzione di un tribunale mondiale improbabile.

Cousteau ha anche criticato i recenti esperimenti nucleari francesi nel Pacifico meridionale, ma ha aggiunto che anche gli Stati Uniti sono colpevoli per la loro partecipazione alla corsa agli armamenti nucleari.

(Ap)

DOPO TANTI INCONVENIENTI TUTTO SEMBRA FUNZIONARE

FESTA SULLO SKYLAB ARABELLA FA LA TELA

Il ragno astronauta si è adattato all'assenza di gravità
Continua il prezioso lavoro di investigazione sulla Terra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Houston, 9

Arabella, il ragno astronauta dello «Skylab», ha imparato sollecitamente a tessere una tela normale, senza l'aiuto della forza di gravità. I suoi sforzi sono stati compensati con qualcosa che molti americani a terra in questi giorni non riescono ad avere: un pezzetto di «filet-mignon». E' stato Garriott, lo scienziato della missione «Skylab-2», a informare Houston del buon comportamento di Arabella e del suo ottimo lavoro mentre, assieme ai compagni Bean e Lousma, si apprestava a una nuova seduta di esplorazione fotografica delle risorse terrestri sul Canada occidentale e sugli Stati Uniti orientali.

Garriott ha detto che per il primo giorno o due Arabella era rimasta disorientata per la assenza di peso e riusciva solo a fare una tela rudimentale negli angoli della sua gabbia. Ma il terzo giorno è riuscita a tessere una normale tela circolare. «Lavorando da sola è riuscita a trovare un'ottima soluzione ai problemi della gravità zero», ha detto Garriott. Lo scienziato-astronauta ha quindi affermato che non gli dispiace di dividere questa sera il suo «filet-mignon» con Arabella e con la sua compagna Anita.

Garriott si è poi congratulato con la studentessa 17enne Judith Miles che aveva suggerito l'esperimento. «E' stata una magnifica e interessante idea che potrebbe avere applicazioni nello studio sul comportamento degli animali e persino degli uomini in un ambiente completamente nuovo».

I medici della Nasa hanno, intanto, reso noto che i tre astronauti sono in ottime condizioni di spirito e le loro condizioni di salute sono buone al pari del precedente equipaggio «Skylab-1» a questo punto della missione. L'unico effetto duraturo del mal di spazio è stato una leggera perdita di peso.

Gli esperimenti medici sulla sedia girevole hanno accertato che gli astronauti sono riusciti a superare bene il senso di fastidio e di nausea provocato dal mal di spazio. Ora i tre dello «Skylab» si sono pienamente adattati all'assenza di gravità e la perdita di peso può essere dovuta allo scarso appetito dei primi giorni. Oggi lo «Skylab» sorvola la Columbia britannica, il Nord-Dakota, il Minnesota e l'Ohio e le sofisticate apparecchiature di bordo effettueranno rilevamenti sulla Terra e sulla sua atmosfera. Sono in programma anche altri esperimenti astronomici. L'equipaggio dovrà anche occuparsi di vari inconvenienti meccanici che hanno travagliato la prima parte della missione.

Ieri, in trentacinque minuti di lavoro, gli astronauti dello «Skylab - 2» hanno raccolto tanti dati e informazioni sulla Terra quanti non avrebbero potuto ottenere gli scienziati al suolo nel giro di decenni di ricerche. E' stata la più estesa ripresa fotografica alla ricerca delle risorse della Terra mai tentata fino a ora. Alan Bean, Jack Lousma e Owen Garriott hanno puntato e messo a fuoco sulla Terra una batteria di macchine fotografiche speciali, impressionando lastre dotate di una particolare sensibilità con le immagini e gli spettri luminosi provenienti da una larga fascia di superficie, partendo dall'Oceano Pacifico e scendendo poi attraverso il territorio degli Stati Uniti, il Golfo del Messico e il Brasile: una striscia lunga 13.500 chilometri esaminata e scrutata a fondo, nella quale ogni risorsa energetica nascosta potrà ora venire studiata, localizzata e sfruttata al servizio dello uomo.

I dati raccolti, informano i ricercatori presenti a Houston verranno ora utilizzati per ricerche minerarie, per pianificazioni urbanistiche, per perfezionare le carte geografiche esistenti, per studiare il decorso delle acque e per esaminare lo stato delle colture e delle foreste. «Ci sarebbero probabilmente voluti decenni per i ricercatori a terra — ha detto uno scienziato.

A. P.

FRA GLI INCONVENIENTI DELLA VILLEGGIATURA

Tempo di ferie Tempo di furti

E' in testa Roma ma anche Milano si difende
Due «imprese» e mezzo ogni minuto in Italia

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Fra le statistiche «cattive» che turbano maggiormente il riposo di coloro che sono in villeggiatura vi è quella dei furti d'appartamento che nel periodo delle vacanze estive registrano un forte incremento per le favorevoli «condizioni ambientali» offerte ai ladri dallo spopolamento delle città. Negli ultimi due anni, il «Ferragosto» in particolare ma, in genere, tutto il periodo luglio-agosto ha fatto registrare anche 70 furti al giorno in appartamenti con punte massime a Roma (120 furti al giorno) e a Milano (80). E' quanto risulta da una statistica dell'associazione nazionale delle imprese di assicurazione (Ania) dedicata al «mercato del furto».

Secondo tale statistica l'attività ladresca che desta maggiori preoccupazioni, sia all'utenza sia alle compagnie di assicurazione (ma queste fronteggiano il fenomeno aggiornando le tariffe e hanno già introdotto ben 36 diversi tipi di «copertura») riguarda proprio le abitazioni. A Roma dei 150 mila furti che si verificano ogni anno, il 13 per cento colpisce le abitazioni e i valori sottratti in quest'ultime rappresentano l'85 per cento delle refurtive complessive in un anno. Un esame più attento delle statistiche dell'Ania e di quelle disponibili presso altre fonti rivela che, nell'intero arco dell'estate sempre nel «ramo furti in appartamenti», i sinistri denunciati hanno una minore frequenza a Milano — dove i ladri puntano quasi esclusivamente sulla grande «carta di Ferragosto» — e una maggiore frequenza a Napoli, Torino e Genova.

Mentre a Milano si ruba soprattutto in occasione del più grande esodo dell'anno, in altre aree metropolitane, e a Roma in particolare, ogni pausa estiva, oltre alle festività pasquali e natalizie, è buona, per i ladri. Le imprese di assicurazioni sostengono che, dal 1968 a oggi, il costo di un sinistro medio «nel ramo furti in abitazioni», è passato da 500 mila lire a 2 milioni e 200 mila lire.

L'Ania fornisce anche una statistica degli oggetti più rubati nelle abitazioni: un posto di primo piano occupano, almeno nei furti attuati da «professionisti», i quadri i quali, da qualche tempo «vanno di più» dei generi classici: pellicce, argenti, ecc. La statistica Ania rivela anche dati inediti sull'andamento dei furti (di ogni tipo); nella «generalità delle operazioni ladresche» Roma ha il primato del maggior numero di refurtive, seguita da Milano, Napoli, Genova e Catania; a Roma viene compiuto un furto ogni 5 minuti (340 furti al giorno) e a Milano ogni 6 minuti (292 furti al giorno).

Complessivamente nel 1972 sono stati compiuti in Italia 1 milione e 50 mila furti; si tratta però soltanto dei furti denunciati alle compagnie di assicurazione, mentre va tenuto presente che numerose imprese ladresche colpiscono anche la maggioranza dei cittadini non «coperti» contro tale rischio (circa il 70 per cento della popolazione); sulla base dei sinistri denunciati alle compagnie di assicurazione lo scorso anno sono stati compiuti in Italia 3450 furti al giorno, 144 ogni ora, 2,5 al minuto.

La statistica si occupa anche dell'andamento del «mercato del furto» nel «ramo auto»: nel 1972 sono stati rubati 250 mila autoveicoli. In Italia — sostiene l'Ania — ci si assicura troppo poco contro il furto: in media un italiano spende in polizze assicurative a copertura di eventuali furti poco più di 500 lire procapite contro le 3 mila lire del cittadino francese, le 6 mila lire del cittadino americano e le 19 mila 500 lire del cittadino svizzero.

R. R.

DOVE (COME NEL TRAPANESE) LA TRADIZIONE VINCE SEMPRE

Ottiene la mano dell'amata ma poi la rapisce ugualmente

La vicenda si è conclusa bene: i fuggiaschi si sono costituiti
Unico inconveniente le ferite subite dal padre della fanciulla

Trapani, 9

Per rapire la ragazza della quale si era invaghito un giovane di Castellammare del Golfo, Nicolò Stabile, di 25 anni, ha escogitato un'originale stratagemma: si è presentato ai genitori della fanciulla, Angela Altese, di 17 anni, chiedendo loro la mano della figlia, ha avuto una breve e cordiale conversazione ed al momento di accomiatarsi ha ottenuto di essere accompagnato dalla ragazza all'uscio di casa. Sulla strada lo attendevano tre uomini che hanno spinto Angela Altese su un'auto che si è diretta verso le campagne.

Il fatto è avvenuto a Crocevie, una frazione del comune di Valderice, a sei chilometri da Trapani. Nicolò Stabile, rientrato due mesi fa dagli Stati Uniti, dove era emigrato per ragioni di lavoro, per qualche tempo ha corteggiato Angela Altese, passeggiando sotto la finestra della casa della ragazza e lanciandole occhiate significative. Ieri sera, secondo le antiche tradizioni che vogliono che il pretendente si presenti ai genitori della ragazza per esporre le sue intenzioni, il giovane ha ottenuto un colloquio con Rocco Altese, padre di Angela, al quale ha detto di volersi fidanzare con la figlia.

Rocco Altese ha espresso la sua approvazione, ha presentato il giovane alla moglie, ai figli ed ai parenti. Angela, superato il primo momento di imbarazzo, si è seduta accanto al giovane e per un paio d'ore i «fidanzati» hanno parlato tra loro alla presenza dei familiari. Poi Nicolò Stabile ha preso commiato e Angela Altese lo ha accompagnato alla porta. Dietro di lei, ad una certa distanza per non imbarazzarla al momento del saluto si è fermato il padre. Non appena si è aperta la porta una «Lancia Fulvia», con tre uomini a bordo, si è fermata vicino all'uscio.

Nicolò Stabile ha spinto la ragazza dentro l'auto, malgrado Rocco Altese avesse tentato di impedirlo, prima tentando di acciuffare il «fidanzato» della figlia, poi aggrappandosi ad una maniglia dello sportello posteriore della vettura, che, partita a forte velocità, lo ha trascinato per un centinaio di metri. Rocco Altese ha denunciato il fatto ai carabinieri che hanno istituito posti di blocco; l'uomo ha dovuto essere medicato nell'ospedale Sant'Antonio Abate di Trapani per le ferite riportate nella caduta.

Nicolò Stabile e Angela Altese si sono poi presentati spontaneamente nella stazione dei carabinieri di Valderice; al sottufficiale di servizio i due giovani hanno detto di avere l'intenzione di sposarsi.

(Ansa)

Preferisce la galera alla vita con la moglie

Napoli, 9

Un giovane di 24 anni, Giovanni Platone, contro il quale era stato emesso ordine di carcerazione per guida senza patente (doveva scontare 40 giorni di arresto) ha preferito consegnarsi alla polizia anziché continuare a vivere con la giovane moglie, Anna Benvenuto, di 20 anni.

La donna si è presentata ieri nell'ufficio del dott. Agostino Bevilacqua, dirigente della squadra volante, al quale ha detto, piangendo, di essere stata cacciata di casa dal marito ed ha chiesto aiuto non sapendo dove andare.

Il dott. Bevilacqua, allora, l'ha fatta riaccompagnare a casa da due appuntati; il marito però, quando l'ha rivista, nonostante l'intercessione dei poliziotti, è stato irremovibile: pur di non accettare il ritorno della moglie ha preferito ricordare agli appuntati la condanna emessa contro di lui e si è fatto arrestare.

(Ansa)

LE SVENTURE di un giovane ladro

San Diego, 9

Un ragazzo di 15 anni, molto probabilmente al primo tentativo, aveva scelto la casa di un certo David Rall per il primo colpo. La polizia ha dichiarato che il giovane, tanto per cominciare, per infrangere il vetro di una finestra si è tagliato una mano; «fiutato» da un cane questo ha cominciato ad abbaiare e il giovane, impaurito, ha fatto cadere un giradischi. Il rumore provocato dalla caduta ha messo in allarme un vicino che si è armato di pistola e ha cominciato a inseguire il ragazzo.

Durante l'inseguimento l'«apprendista ladro» ha perduto una scarpa e per essersi voltato a guardare l'inseguitore che brandiva l'arma, è andato a sbattere contro un'automobile parcheggiata rompendosi il naso e battendo malamente un ginocchio. Raggiunto dal suo inseguitore il giovane è stato da questi colpito al capo col calcio della pistola ma, nonostante ciò, è riuscito ancora una volta a fuggire.

Dopo avere superato una cancellata, il maldestro e disgraziato furfantello è però caduto in mezzo a una muta di cani che lo hanno addentato alle natiche e alle gambe, immobilizzandolo sino all'arrivo della polizia.

Consulto attorno all'Arco

Telefoto Upi

Roma — La commissione incaricata di constatare le condizioni dei monumenti vicino all'Arco

ALTRI DUE MONUMENTI DANNO SEGNI DI STANCHEZZA E ABBISOGNANO DI CURE

L'OBELISCO EGIZIO DEL PANTHEON E L'ARCO DI COSTANTINO STANNO MALE

Il traffico ha provocato sconnessioni e avvallamenti mentre i gas di scarico hanno corroso la pietra

Roma, 9

«Gli avvallamenti e le sconnessioni provocate dal traffico pesante e i gas di scarico prodotti dagli automezzi hanno aggravato le condizioni di stabilità, alterato la composizione chimica dei marmi e compromesso la staticità di due dei maggiori monumenti romani: l'Arco di Costantino e l'obelisco del Pantheon». Lo ha dichiarato stamane il vice comandante dei vigili del fuoco e presidente della commissione per il controllo dei monumenti ing. Pastorelli dopo un sopralluogo che la commissione — integrata da esperti delle belle arti, da tecnici del comune e del genio civile — ha compiuto ai due monumenti.

Al termine del sopralluogo all'Arco di Costantino la commissione ha emesso una ordinanza nella quale si rileva che «in seguito agli ulteriori sintomi di deterioramento che si sono verificati nelle strutture del monumento a causa, specialmente, dell'influenza del traffico che ha provocato sconnessioni e avvallamenti, oltre ai gas che stanno irrimediabilmente deturpando i rilievi del monumento, si ritiene opportuno di intervenire, per salvaguardare il paesaggio, con lavaggi speciali».

«La commissione — prosegue il documento — ha stabilito di creare una zona di "rispetto" intorno al monumento, sia dalla parte che si affaccia verso il Colosseo, sia in quella opposta, mediante la costruzione di una zona rialzata di cemento di otto centimetri su cui verrà posta una recinzione realizzata con colonnine allacciate da catene metalliche e con la collocazione di siepi ornamentali. Questa "corona circolare" all'esterno del basolato che circonda il monumento — afferma l'ordinanza — eviterà non solo agli autopullman di parcheggiare nelle immediate adiacenze dell'Arco di Costantino, ma anche che i gas di scarico e la perdita di olio dai motori deturpino e danneggino i rilievi e il pavimento di basolato».

Costantino Primo, detto il Grande (Flavius Valerius Constantinus), fu imperatore dei romani dal 306 al 337 dopo Cristo. L'arco in suo onore fu eretto dopo che sconfisse a Ponte Milvio il 28 ottobre 312, le truppe di Massimino e Massenzio che si erano alleati contro di lui. Il monumento, il più sontuoso degli archi trionfali di Roma, ha tre fornici ed è decorato, oltre che di rilievi presi da altri monumenti (traianei, adrianei e antoniani), di fregi che rappresentano le scene della battaglia di Ponte Milvio oltre a scene popolari durante l'impero.

Successivamente, la commissione si è recata in Piazza della Rotonda per controllare la staticità dell'obelisco che si trova davanti al Pantheon. Il sopralluogo si è reso necessario dopo una segnalazione di un cittadino che ha inviato telegrammi ai vigili del fuoco e al comune denunciando che il monumento aveva una pendenza preoccupante.

Dopo l'ispezione, i tecnici hanno inviato alla sovrintendenza ai monumenti una segnalazione nella quale è detto: «La commissione ha constatato che l'obelisco presenta, a vista, inclinazioni e fuori piombo dell'asse verticale nonché alcune sconnessioni e dissesti di alcuni lastroni di marmo del calpestio del basamento».

«La commissione — dice inoltre la segnalazione — dopo aver rilevato che il complesso del monumento necessita di lavori di manutenzione e di conservazione, è del parere che debba essere effettuata un'ulteriore verifica statica dell'obelisco al fine di accertare le condizioni di sicurezza, che vengano realizzate le opere necessarie alla conservazione del monumento, nonché lavori di consolidamento, restauro e assicurazione per salvaguardare l'incolumità pubblica». «Gli uffici direttamente interessati — conclude il documento — dovranno esaminare l'opportunità di fare delle opere di recinzione, per una larghezza non inferiore ai tre metri a partire dal basamento.

L'obelisco egizio fu trovato tra le rovine dell'Iseo Campense: il Papa Clemente XI, nel 1711, lo fece inalzare ad ornamento della fontana di Giacinto Della Porta, su un basamento piantato su scogliera rocciosa e decorato con delfini e stemmi pontifici.

(Ansa)

LA TORRE DI PISA ha ottocento anni

Pisa, 9

La Torre di Pisa ha oggi ottocento anni. La data di fondazione, infatti, è il 9 agosto 1174 stile pisano, cioè 1173 stile romano o comune. E' una data confermata dagli scritti dell'epoca. La costruzione della Torre fu iniziata da Bonanno e terminata, dopo quasi duecento anni, da Tommaso D'Andrea Pisano.

Per solennizzare l'avvenimento l'amministrazione comunale, unitamente all'Opera della Primaziale, ha programmato una serie di manifestazioni e di iniziative. Due medaglie saranno coniate da Emilio Greco e Mario Bertini; verrà curata una pubblicazione sul campanile, mentre nell'abbazia di San Zeno verranno tenuti due concerti di musiche perosiane.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

OLTRE CENTO CORRIDORI DOPODOMANI IN GARA

GIRO DELL'UMBRIA TEST PER BARCELLONA

Basso, Gimondi e Battaglin già scelti da Defilippis

Perugia, 9

Saranno 109 i corridori che daranno vita domenica prossima al quarto giro dell'Umbria, ultima indicativa per la formazione della nazionale italiana per i mondiali. Con le adesioni della «Jollyceramica», della «Brooklyn» e della «Bianchi Campagnolo», il campo si è completato e le iscrizioni si sono virtualmente chiuse poiché tutte le squadre italiane hanno già aderito alla gara allestita da «Il Messaggero» in collaborazione con il Velo Club Forze Sportive Romane.

D'altra parte, non c'è possibilità per gli organizzatori di accettare squadre straniere in quanto il giro dell'Umbria è una delle tre prove valevoli per il campionato italiano a squadre (ecco il motivo per cui la «Molteni», a esempio, non figura tra gli iscritti).

Fra gli ultimi iscritti figurano Battaglin, Lualdi, Patrick Sercu, Gimondi, Ritter, e Basso, corridori che possono puntare alla vittoria e comunque in grado di accrescere il tono di interesse della corsa. Battaglin, Basso e Gimondi sono stati già indicati dal C. T. Defilippis come titolari della squadra nazionale che rappresenterà l'Italia ai mondiali del 2 settembre a Barcellona e quindi potrebbero astenersi, stando a una prima sommaria considerazione, dall'impegnarsi.

Ma così non è, perché Battaglin ha bisogno di ben figurare per smorzare alcune astiose polemiche sorte dopo la sua designazione, mentre Basso e Gimondi intendono dimostrare al C. T. che non è soltanto Zilioli meritevole di avere a disposizione un uomo d'appoggio.

Intanto tutti i dettagli organizzativi possono considerarsi approntati.

NEL RITIRO DI VILLAR PEROSA CONTINUA LA PREPARAZIONE DEI CAMPIONI D'ITALIA

GIÀ RISOLTA ALLA JUVENTUS LA «BATTAGLIA DEI QUATTRINI»

Qualche difficoltà solo per Musiello - Aria di burrasca al Vicenza: il presidente Farina minaccia

Villar Perosa, 9

I campioni d'Italia sono al lavoro a Villar Perosa. La curiosità è tutta per Roberto Bettega, che dopo aver migliorato il tono muscolare alle gambe con la preparazione specifica condotta sotto le cure del prof. Gonzales, si è messo a disposizione di Vycpalek, smanioso di dimostrare che Boniperti non ha sbagliato nel non svenderlo assieme ad altri per avere Riva. Il miglior acquisto della Juve '73-74 potrebbe essere proprio Bettega: è ormai diventato un luogo comune, ma esprime veramente quello che si pensa in casa juventina.

Il pieno recupero di Bettega è nei voti di Vycpalek, il quale ha in animo di risolvere in favore di Spinosi l'eredità del ruolo di libero che Salvadore dovrebbe suo malgrado cedere a un più giovane compagno. Gli impegni della Juve sono tali e tanti che anche il vecchio Sandro verrà buono in diverse occasioni, ma la società bianconera, preveggente come poche, pensa al domani più che all'oggi. Spinosi proverà a fare il libero fin dalle partite amichevoli d'esordio, per ambientarsi nel nuovo ruolo. Il giocatore è apparso felice dell'idea: a soli 23 anni gli viene richiesto di fare ciò che solitamente fanno i giocatori più consumati e la scelta potrebbe rivelarsi felice anche per gli stessi interessi azzurri di Spinosi, che, allorché sarà andato in pensione Burgnich, si potrebbe trovare aperte le porte della Nazionale per lungo tempo.

Vycpalek ha scelto Spinosi e non Marchetti, dando torto in tal modo a Valcareggi che vedeva meglio il buon «Marco» quale futuro libero azzurro. Lo spostamento di Spinosi nel ruolo di libero è destinato a dare via libera a Longobucco quale terzino, mentre Cuccureddu partirà sicuramente titolare con la maglia numero otto. Sandro Salvadore, il capitano juventino di tante battaglie, dovrà lasciare la fascia di capitano ad Anastasi, che nella giovane brigata bianconera è il più anziano in fatto di milizia juventina.

Il presidente Boniperti ha intanto raggiunto la squadra nel ritiro di Villar Perosa per trattare gli ingaggi con i giocatori. L'accordo economico è stato presto raggiunto con tutti i bianconeri o quasi; soltanto Capello e il nuovo acquisto Musiello hanno terminato il primo colloquio con il presidente senza avere accettato le offerte della società. Poi anche Capello ha raggiunto l'accordo così che l'unico «dissidente» è rimasto il giovane Musiello il quale, evidentemente, sperava di trarre subito un buon vantaggio finanziario dal suo passaggio a una grande squadra, dimenticando che i giocatori della Juventus guadagnano bene, ma raggiungono cifre elevate soltanto quando ottengono buoni risultati. Per ammissione degli stessi interessati, la differenza tra domanda ed offerta non è però rilevante e quindi l'accordo non dovrebbe tardare anche per Musiello.

* * *

Il caso Orlandini si è intanto risolto. Il giocatore si è messo a disposizione del Napoli, dopo aver raggiunto un accordo con la Fiorentina sull'indennità spettantegli per il trasferimento, da lui visto come un declassamento. Orlandini, una volta messosi d'accordo con la sua società di ieri, ha firmato in bianco il contratto per il Napoli. ciò affinché il suo non sembrasse un colpo di testa agli occhi dei dirigenti napoletani.

Anche Schnellinger e Cafaro, il portiere italo-argentino in prova, si sono messi a disposizione di Nereo Rocco nel villaggio di Milanello: la comitiva rossonera è ora al completo. Rocco si coccola Bergamaschi, visto che Rivera, alle soglie dei trent'anni, non sembra più avere bisogno di vezzeggiamenti da parte di papà Nereo. Sui rotocalchi si continua a parlare del Gianni nazionale e sembra che lo scapolo d'oro sia sul punto di cedere al matrimonio. Prima o poi accade a tutti, o quasi, anche se di solito non fa notizia...

* * *

Dal ritiro di Cavareno, dove è giunto per incontrarsi con i giocatori per parlare di ingaggi, il presidente del Lanerossi Vicenza tuona che se non firmano, li metterà tutti al minimo di stipendio. La minaccia di Farina non sembra scuotere la baldanza dell'ambiente vicentino. Damiani e Sormani non sono degli illustri sconosciuti. Ci sono dei giocatori che l'anno scorso hanno miracolosamente contribuito a salvare la squadra che ambiscono a stipendi da «assi». Eppure, dopo la vittoriosa partita di Bergamo, il presidente Farina era contento... Adesso lo sembra meno, per via dei soldi da sborsare. Puricelli intanto non ha che l'imbarazzo della scelta per varare il quintetto attaccante: Damiani e Galuppi (o Macchi) alle ali con Sormani e Faloppa interni e Vitali centravanti: questa la soluzione più logica, ma fra i giovani c'è Cini che ambisce ad un posto fisso. Non è escluso che a novembre qualcuno in soprannumero sia ceduto. Questo Lanerossi in edizione di lusso — almeno a leggere i nomi — lo vedremo a Trieste sabato 18 agosto.

In esame il caso Sampdoria - Atalanta

Spareggio... in tribunale fra Sampdoria e Atalanta per un posto in serie A. La commissione disciplinare prenderà oggi in esame il caso che potrebbe schiudere all'Atalanta le porte di un ripescamento fra le elette.

Il procedimento disciplinare riguarderà — in merito all'ultima partita di campionato fra Atalanta e Vicenza vinta dai berici per 1-0 — l'illecito sportivo addebitato a Tabanelli per aver offerto un premio a vincere ai giocatori dell'Atalanta nel caso che avessero sconfitto il Vicenza mettendo così al sicuro da ogni sorpresa la Sampdoria.

La commissione sarà chiamata a decidere se vi sia responsabilità oggettiva della Sampdoria in relazione all'illecito addebitato a Tabanelli. Se fosse appurata tale responsabilità oggettiva, la Sampdoria si vedrebbe penalizzata e quindi condannata alla «B».

L'Atalanta potrebbe in tal caso essere ripescata, anche se rischia una grossa ammenda per la tardiva denuncia del suo presidente Bortolotti.

MAGIA APPLICATA AL CALCIO IN BRASILE QUASI CI CREDONO

Rio de Janeiro, 9

La società calcistica del Vasco De Gama ha recentemente concesso un aumento di paga a Eduardo Santana, per non farselo soffiare da squadre rivali. Santana non è un giocatore di calcio. E' solo un massaggiatore e in più uno specialista in pratiche magiche intese a «facilitare» le vittorie del Vasco De Gama.

Il calcio, si sa, è una passione nazionale per i cento milioni di brasiliani. Ma lo è altrettanto il «voodoo» Anche se la maggioranza dei brasiliani risultano alle statistiche cattolici, milioni di essi credono anche nella magia nera. Nel 1970, Santana predisse che avrebbe «guidato» il Vasco De Gama a una stagione vittoriosa con l'aiuto del suo spirito amico chiamato «Cabocla Jurema». Coincidenza o no, il Vasco De Gama vinse il campionato dello stato di Guanabara per la prima volta in 12 anni.

All'epoca, Santana guadagnava grosso modo l'equivalente di 60 mila lire al mese, paga media di un massaggiatore, ma dopo la vittoria del Vasco cominciarono a piovergli sul capo offerte di altre società. Alla fine, Santana firmò col Santa Cruz del Pernambuco per l'equivalente di 350 mila lire più i premi. Il Santa Cruz, coincidenza o no, vinse il campionato locale per due anni di fila e Santana giurò e spergiurò che a propiziare la vittoria era stato «Cabocla Jurema»

Adesso Santana è tornato in forza al Vasco De Gama, per oltre 400 mila lire al mese. E la direzione della società gli ha dato mano libera in tutto per celebrare le sue pratiche magiche. Ad esempio, lo scorso mese, prima di un importante incontro di campionato, Santana si recò allo stadio «Maracanà», il famoso stadio di Rio capace di 200 mila posti, alle 6 del mattino. Si chiuse negli spogliatoi della squadra e li pulì con del sale «per allontanare tutti gli spiriti maligni». Il Vasco battè i tradizionali rivali del Flamengo 2-1. Coincidenza o no?

Tre giorni dopo, però, quando Santana tentò di fare la stessa cosa, i dirigenti dello stadio non gli permisero di entrare nello spogliatoio affermando che nella prima visita aveva messo tutto a soqquadro. Coincidenza o no, il Vasco venne battuto dal Fluminense per 0-1. Santana, ovviamente, ha attribuito la sconfitta agli spiriti «voodoo» trovando pienamente consenzienti i dirigenti del Vasco.

Ne è seguita una sacra dichiarazione di guerra al «Maracanà»: la squadra boicotterà lo stadio se a Santana sarà impedito di adempiere ai suoi compiti magici. Frattanto, un addetto alle pulizie del Fluminense, «Biscoito» (biscotto), ha attribuito la vittoria della sua squadra alla «importante assistenza degli spiriti», quelli naturalmente da lui invocati. A differenza di Santana, Biscoito non fa scongiuri negli stadi, ma rimane sempre al quartier generale del Fluminense inanellando preghiere «voodoo» durante lo svolgimento delle partite.

A KNITTELFELD IN STIRIA IL GRAN PREMIO DI «FORMULA UNO» DI AUTOMOBILISMO

NUOVA SFIDA A STEWART BERSAGLIO D'OBBLIGO IN AUSTRIA

Merzario e De Adamich gli italiani - Eccezionali misure di sicurezza a favore dei piloti

Bolzano, 9

«Noi non possiamo garantire che non ci sarà alcun incidente sulla nostra pista; possiamo però garantire che nel giro di quindici secondi saremo in grado di intervenire con i mezzi più moderni sul posto dell'incidente e nel giro di trenta secondi saremo in grado di spegnere qualsiasi fuoco».

Con queste parole il direttore di pista del Gran Premio d'Austria, di formula 1, che si svolgerà il 19 agosto a Knittelfeld in Stiria (Austria), ha presentato la corsa cui sono già iscritti il campione del mondo Emerson Fittipaldi su Lotus, Jackie Stewart, Jacky Ickx, Arturo Merzario, De Adamich, Regazzoni, Ronnie Peterson, Wilson Fittipaldi, Hill, Beltoise, Cevert, Hulme, Hailwood, Amon, Carlos Pace, Follmer.

La preoccupazione degli organizzatori della corsa, manifestata durante la conferenza stampa che si è svolta in un albergo di Bolzano, è quella di garantire al massimo le condizioni di sicurezza della gara con l'istituzione di un servizio di allarme e di intervento che si fonda sulle esperienze anche recenti e su mezzi tecnici del tutto nuovi.

La gara di Knittelfeld si svolge su un circuito di 5911 metri da ripetersi 54 volte per complessivi 319 chilometri. L'organizzazione ha disposto un costante controllo della pista con elicotteri dotati di estintori di grande potenza che potranno intervenire rapidamente in caso di un eventuale incidente. A bordo degli elicotteri vi sarà anche un ufficiale di gara che potrà intimare per radio alla direzione di gara l'interruzione della corsa.

Collegate per radio con gli elicotteri saranno anche due tipi di autovetture di soccorso per il pronto intervento, scaglionate a intervalli brevi, lungo tutta la pista: un tipo di autovettura conterrà estintori, mezzi vari meccanici e uomini vestiti con una speciale tuta di una lega di asbesto, ultimo ritrovato nel campo della prevenzione antincendio; l'altro tipo sarà in grado di percorrere a tutta velocità la pista per portare i soccorsi, nel caso in cui una vettura in fiamme o in avaria, continui il percorso a velocità molto forte.

Con questo sistema gli organizzatori contano di potere intervenire nello spazio di trenta secondi necessario per salvare la vita del pilota in caso di incendio della sua vettura. «Il nostro circuito — ha detto uno dei direttori di gara — è assai meno pericoloso di una qualsiasi autostrada o di una via di una metropoli. Con gli accorgimenti che abbiamo adottato e con l'esperienza dei piloti, non dovrebbero accadere incidenti come quelli che purtroppo si sono ripetuti in questi ultimi tempi».

Nuoto: regionali sconfitti a Lubiana

Retour-match a sorpresa fra le rappresentative giovanili di nuoto del Friuli-Venezia Giulia e della Slovenia. L'incontro, svoltosi nella piscina di Trbovljah, a una cinquantina di chilometri da Lubiana, ha visto prevalere gli ospitanti sui «regionali», che pure li avevano nettamente superati in primavera alla «Bianchi». E' da dire subito però che la formazione friulo-giuliana era alquanto rimaneggiata rispetto a quella precedente: mancavano infatti fra gli altri Luciano Martinuzzi, Catalani e Stermi che avevano avuto un peso determinante nell'incontro di andata.

I friulo-giuliani si sono messi in luce solo nella rana femminile (doppietta di Macina e Lenardon, rispettivamente 1'30" e 1'30"3) e nei 100 stile libero maschili con Bacigalupo e Mandero (1'5"6 e 1'6"6). Da rilevare inoltre le buone prove di Calvani (prima nei 200 stile libero con 2'27"5), di Paola Martinuzzi (prima nei 100 con 1'8"5) e della udinese Del Bianco, in costante progresso, vittoriosa nella farfalla con 1'17"4. E' stata positiva anche la prestazione della staffetta mista femminile (Chicca, Macina, Del Bianco, Martinuzzi), che alla penultima gara ha permesso alla rappresentativa regionale di scavalcare per un punto quella slovena. Ma la vittoria nella gara conclusiva («mista» maschile) ha dato il successo finale agli ospitanti per 83 a 80.

E. R.

LA TRIS AD AGNANO

Il giovane Buggè perno del pronostico

Pur trovandosi a gareggiare per la prima volta in uno schema complesso come quello della Tris, che lo vedrà in veste di inseguitore assieme al francese Balade Royale, il 4 anni Buggè vuole massima considerazione nell'odierno Premio Forze Alleate Sud Europa che all'ippodromo napoletano di Agnano rappresenterà il terno ippico della settimana.

In sedici i cavalli ai nastri di partenza. Compatto lo schieramento dei locali, tutti al primo nastro, dei quali ci piace segnalare le possibilità dei vari Anchise, Irenella, Cordoba, Ampital e Ortovero. I «toscani» Enego e Sioux partiranno invece al nastro intermedio, e per entrambi la corsa presenta prospettive di ben figurare, anche se Sioux nelle corse Tris ha spesso deluso. Enego invece è ritornato in forma, e a percorso netto dovrebbe dire la sua. Per Balade Royale sussiste il pericolo di uno scarso ambientamento nell'anello di mezzo miglio, quindi gli preferiremo Buggè, che assieme ad Anchise, Ampital, Irenella, Cordoba e Sioux, compone la rosa dei nostri favoriti.

Premio Forze Alleate Sud Europa (lire 4.000.000, handicap a invito, corsa Tris) 2060: 1) Nuoro (F. Pappadia), 2) Volucrer (S. Matarazzo), 3) Gaffurio (G. Sodano), 4) Anchise (Ant. Vecchione), 5) Brontolo (G. P. Maisto), 6) Irenella (A. Cervone), 7) Licola (A. Masucci), 8) Cordoba (G. Ossani), 9) Ampital (Ant. Merola), 10) Ortovero (Carlo Bottoni), 11) Reich (Gab. Di Rienzo), 12) Godulo (G. B. Terracino); 2080: 13) Enego (C. Mele), 14) Sioux (N. Bellei); 2100: 15) Bugge (M. Mazzarini), 16) Balade Royale (M. Ventura).

I nostri favoriti. Pronostico base: 15 Buggè, 4 Anchise, 6 Irenella. Aggiunte sistemistiche: 9 Ampital, 14 Sioux, 8 Cordoba.

La parola ai pugni

Sapporo — L'italiano Bertini, a sinistra, e il campione del mondo dei medi junior, il giapponese Koichi Wajima, posano con l'organizzatore dell'incontro in programma martedì prossimo. I due pugili hanno sottoscritto ieri il contratto: la parola spetta ora ai... pugni Telefoto Ansa

Torna libero negli Stati Uniti il detenuto-pugile

Columbia, 9

Il peso mosca americano Bobby Lee Hunter, che ha appreso l'arte della boxe nel penitenziario di Columbia, nella Carolina del Sud, dove ha scontato la sua pena, è tornato da ieri in libertà.

Hunter, che ha 26 anni, era stato condannato nel '67 a diciotto anni di prigione per omicidio, ma ha beneficiato della scarcerazione anticipata per buona condotta. Durante la sua detenzione, grazie alla sua naturale attitudine, aveva cominciato a dedicarsi al pugilato.

Dimostrò presto qualità non comuni e in breve ottenne, con deroga speciale, l'autorizzazione a combattere anche fuori della prigione. Conquistò così il titolo di campione dilettante degli Stati Uniti dei pesi mosca nel 1971 e di conseguenza fece parte della squadra americana ai giochi Panamericani di Cali dove vinse la medaglia di bronzo.

Una volta uscito dal carcere Hunter ha dichiarato di voler contiuare la carriera.

CAPRICCI DELLA BORA AL CAMPIONATO ITALIANO PER «F.J.»

BELTRAME E RIZZI SU «BACILLO» SONO IN TESTA DOPO TRE PROVE

Beltrame e Rizzi su «Bacillo», della Società Triestina della Vela, sono in testa alla classifica provvisoria del campionato nazionale di «flying dutchman junior», dopo la terza prova. Ieri sono state disputate due regate. La prima, che ha avuto inizio alle 12.30, con circa due ore di ritardo rispetto all'orario previsto per il forte vento di bora (19 metri al secondo), è stata vinta dal campione mondiale della specialità Roberto Bertocchi e dal suo flocchista Robba, a bordo del «Sayonara». Durante la gara il vento era intanto sceso di intensità (10, 12 metri al secondo). Al secondo posto si è classificato il napoletano Lamaro, uno dei favoriti per il successo finale.

Nel pomeriggio vento e mare si sono ulteriormente calmati e la terza manche ha avuto regolare svolgimento. Ha vinto «Bacillo» di Beltrame e Rizzi, seguito dal redivivo Apostoli (campione mondiale in coppia con Bertocchi) assieme a Cramastetter su «Ribot». Terzo il «Felix Due» di Parladori, vincitore della regata d'apertura.

B. C.

Questi gli ordini d'arrivo e la classifica:

II PROVA: 1) «Sayonara» (Bertocchi - Robba) CDV Muggia; 2) «Raya II» (Lamaro - Fazioli) SRV Italia; 3) «Geronimo» (Colonna - Rizzian) ST Vela; 4) «Perseo» (Maremmani - Campana) CDV Forte dei Marmi; 5) «Iscra» (Del Prete - Barbieri) CV Piombinese.

III PROVA: 1) «Bacillo» (Beltrame - Rizzi) ST Vela; 2) «Ribot» (Apostoli - Cramastetter) CDV Muggia; 3) «Felix Due» (Parladori - Burlini) S. V.E.G.; 4) «Raya II» (Lamaro - Fazioli) CRV Italia; 5) «Perseo» (Maremmani - Campana) CDV Forte dei Marmi.

CLASSIFICA dopo la terza prova: 1) «Bacillo» (Beltrame-Rizzi) S. Triestina Vela, punti 18,7; 2) «Raya II» (Lamaro-Fazioli) CRV Italia, punti 22,7; 3) «Sayonara» (Bertocchi-Robba) CDV Muggia, punti 24,4; 4) «Felix Due» (Parladori-Burlini) SVEG, punti 27,7; 5) «Iscra» (Del Prete - Barbieri) CV Piombinese, punti 29,7.

Nuoto: a Leeds europei juniores

Leeds, 9

Nelle qualificazioni dei 200 metri rana maschili, nuovo record del sovietico Vladimir Tarasov che ha concluso in 2'30"1. Per quanto riguarda il comportamento dei nuotatori italiani impegnati oggi, ottima la prestazione di Ugolini che è riuscito a qualificarsi per la finale dei 200 misti battendo nello spareggio lo svedese Ron, Tempo di Ugolini 2'25"7.

ORMAI E' PASSATA IN ARCHIVIO LA DODICESIMA EDIZIONE DELLA «TRANSADRIATICA»

Il «Linus» veramente superiore fra «bonacce» e piccoli «neverini»

Scarsa la partecipazione jugoslava - Per il prossimo anno auspicabili alcuni ritocchi al percorso

Bene o male, con le facce sorridenti dei vincitori da una parte, con i mugugni e musi lunghi dei vinti dall'altra, caratteristiche queste che si riscontrano immancabilmente in tutti i partecipanti a conclusione di ogni regata di lunga crociera, pure questa XII edizione della «Transadriatica», accuratamente organizzata dallo Y.C. «Adriaco» è andata felicemente in porto! Certamente che, da un punto di vista puramente tecnico l'edizione testé conclusa, ha lasciato un po' a desiderare. Ed ecco allora i mugugni, le proteste, le contestazioni di coloro ai quali in questa occasione la fortuna, il caso hanno voluto voltar loro le spalle.

Sono situazioni comunque le quali chi va per mare deve molto spesso saper sopportare. Ma poi si sa come va sempre a finire in questi casi; una volta portata a termine la lunga corsa, e nel caso specifico la interminabile, snervante corsa attraverso l'Adriatico ossessionante per giorni e giorni con le sue bonacce, con le correnti, con i piccoli «neverini» sparsi qua e là, ai mugugni, alle proteste subentra quello spirito sportivo che contraddistingue questi innamorati del mare, pronti a rimuginare in cuor loro... le immancabili, sicure rivincite!

Ma a parte ogni considerazione in merito all'andamento di questa «Transadriatica», alle condizioni meteorologiche avverse che l'hanno contraddistinta, al non trascurabile fattore fortuna, molto spesso decisiva ai fini di un risultato, scorrendo la classifica finale, suddivisa nelle varie classi in gara, si riporta l'impressione come la stessa rispecchi in linea di massima la capacità degli equipaggi, la qualità degli scafi.

Indubbiamente in una disamina specifica delle imbarcazioni, non si può fare a meno di mettere in risalto le doti superiori del vincitore in assoluto della «Transadriatica 73», il II classe «Linus» del C.V. Ravennate. Di tutte le quattro categorie in gara, fra le quali figuravano imbarcazioni di progettisti famosi come Stephens, Carter, Van der Stadt ecc. l'imbarcazione ravennate al comando di Tirapani, gemella a quell'«Orca» vincitrice dell'edizione 1972, non ha fatto che riconfermare le qualità di una costruzione fra le più indovinate.

Purtroppo, e sportivamente ci dispiace fare questa constatazione, delle imbarcazioni jugoslave in gara, se si eccettua il vecchio, tenace «Podgorka», rimane ben poco da dire; scarsa la partecipazione, non alla altezza i mezzi. Tra i partecipanti italiani alla regata, dopo l'ottima accoglienza, la premiazione allo Y.C. «Mornar» di Spalato,... stanno risalendo a tappe più o meno veloci l'Adriatico; alcuni approfittando dell'occasione per portare a termine un previsto periodo di ferie, altri probabilmente saturi di mare e di barche. E' una contraddizione quest'ultima alla quale, anche su desideri espressi da gran parte dei concorrenti si voleva arrivare.

La «Transadriatica», dopo 12 anni dalla sua istituzione, almeno per quanto riguarda il percorso, ha fatto il suo tempo, ha bisogno di qualche ritocco. E' opinione generale, per esempio, come la doppia traversata dell'Adriatico con il traguardo obbligatorio delle Tremiti, a parte ogni mancanza di interesse tecnico non abbia alcun senso. Si può essere certi che un'andata e ritorno, magari con qualche sosta lungo la costa istriano-dalmata, con una punta magari ad Abbazia (come le «Transadriatiche» di una volta!) sarebbe molto più accetta da tutti. Vedano gli organizzatori.

Gino Paulin

Due suggestive immagini scattate alla partenza della Transadriatica nel golfo di Trieste (Italfoto)

CLASSIFICA FINALE in tempo compensato

I CLASSE I OR.

1) Strale (Miserocchi) «C. V. Ravennate»
2) Podgorka (Microvic) «J. K. Mornar»
3) Papusso (Mellini) «J. C. Adriaco»

II CLASSE I OR.

1) Linus (Tirapani) «C. N. Ravennate»
2) Beata IV (Alvisi) «C. N. Cesenatico»
3) Jamil 37 (Rinolfi) «C. N. Pesaro»
4) Vesna (Pavic) «J. K. Mornar»

III CLASSE I OR.

1) Airone (Ballico) «J. C. Adriaco»
2) Vento di Mare (Cumar Rizzi) «S. T. Vela»
3) Nostro Adamus (Bandini Pattuelli) «C. V. Ravennate»
4) Sandra III (Pollin) «J. C. Adriaco»

V CLASSE I OR.

1) Sieben 11 (Petzold) «J. K. Darstadt»
2) Pop Corn (Zerial) «S. T. Vela»
3) Luigia (Alessandrelli) «S. M. E. Stamura».

LA RIUNIONE DELL'ALTRA SERA

Acuti a Montebello di Bruschino e Filarco

Bruschino si è puntualmente ripetuto nel Premio Atlante. Dopo aver messo a sedere Tris sabato scorso, stavolta si è sottratto con una certa sicurezza a Davis, un Davis in palla «che ha solo bisogno di correre per dimostrare le sue effettive possibilità» come ci ha detto Quadri nel dopocorsa. Per Italo Pandolfo ancora un giro d'onore a Montebello, e il pubblico ha molto festeggiato il driver patavino, e per Bruschino la conferma che questo è effettivamente il suo momento. Quindi tre giri di pista per due cavalli in ordine smagliante come Bruschino e Davis, mentre Sansonetto ha fatto meglio di Lellamia che alla distanza è crollata, sicuramente scontando una attività sostenuta che sta facendosi pesante.

Forese non è riuscito a rendere 20 metri a Filarco, questo il fatto più concreto scaturito al termine del Premio Castore. I favori erano piuttosto evidenti per il cavallo di Mescalchin che rimaneva su prestazioni rilevanti, ma un po' l'opposizione iniziale di Eudossio (da tenere d'occhio il sauro per le prossime sortite), e poi la fermezza con la quale Filarco ha atteso l'urto del favorito ai 600 conclusivi, hanno reso meno semplice il compito di Forese. Da considerare valida sotto ogni profilo la prestazione dell'allievo di Ciolli, mentre Forese non è potuto andare oltre al posto d'onore che avrebbe financo perduto se Eudossio, lanciato in un finale tambureggiante, non si fosse esaltato in prossimità del palo.

Anche con Heureuse, Mescalchin ha fatto un secondo posto. La veloce figlia di Uberta non è riuscita a cogliere a volo l'occasione di un contemporaneo errore iniziale di Labrador d'Ausa e Neutrone (i suoi diretti rivali), poiché questi si rimettevano in andatura celermente. Rimasto a condurre in uno schema di corsa che predilige, Labrador d'Ausa ha atteso l'attacco di Heureuse senza deflettere, e in arrivo si è allungato alla corda sfuggendo con sicurezza alla femmina, avvicinata sul palo da Neutrone e Tivoli.

M. G.

UNA LETTERA DEL PRESIDENTE REGIONALE MAGRIS

I LIMITI SULL'ETÀ DEI GIOVANI CALCIATORI

Il presidente del comitato regionale giovanile della FIGC, Sergio Magris, ci scrive:

«Chiamati direttamente in causa con la lettera del dirigente del Centro giovanile San Giacomo, signor Antonio Nisi, pubblicata sull'edizione del "Piccolo" di venerdì 27 luglio u.s., sotto il titolo "Sorprese e delusioni per i piccoli calciatori" (perché poi delusioni?) si crede doveroso e opportuno fare alcune precisazioni ma soprattutto rettificare alcune inesattezze e confutare certe affermazioni non corrispondenti alla realtà. Necessità innanzitutto fare una seppur stringata cronistoria della attività oggetto dell'intervento del dirigente Nisi.

«Nella stagione sportiva 1967-68 il settore giovanile della FIGC indisse, per la prima volta, a titolo sperimentale e con determinate norme restrittive, una attività ufficiale — tornei esordienti — per giovani appartenenti ai Nuclei addestramento giovani calciatori (N.A.G.C.), sotto i 14 anni, per la precisazione fra i 13 e i 14 anni e ciò a seguito delle innumerevoli richieste formulate da parte delle società che avevano costituito detti NAGC, attività che si prefiggeva lo scopo di offrire una alternativa ricreativa agonistica all'indispensabile ma arida istruzione tecnica calcistica.

«Nell'intendimento del settore, stimolato in ciò dal settore tecnico che ha tutt'ora il controllo sull'attività dei NAGC, i tornei esordienti non dovevano assumere esasperanti toni agonistici tanto che gli arbitraggi erano affidati agli allenatori-dirigenti di una delle due antagoniste. Nella successiva stagione sportiva il limite minimo venne abbassato a 12 anni soprattutto per le difficoltà incontrate dalle società dei centri minori di allestire — avendo a disposizione giocatori nati in due annate — non si dice efficienti ma per lo meno compagini complete.

«La stagione 1969-70 decretò la completa affermazione di tale attività che assunse la più appropriata denominazione di campionati «giovanissimi» e che venne estesa a tutte le società; le gare furono affidate — per esplicita richiesta delle società — alla direzione di arbitri ufficiali. Successivamente, di anno in anno, detta attività attirò l'interesse di un sempre maggior numero di società e sorsero le prime discussioni per quanto riguardava il limite massimo di età dei giocatori partecipanti.

«Premesso che la norma così come codificata per la prossima stagione sportiva trae origine dalla più che giustificata apprensione degli organi federali, e anche di parte di non poche società, di mettere a confronto atletico ragazzi di appena 12 anni ,con altri di 15, che per le particolarità fisiologiche proprie dell'età possono presentare differenze di costituzione fisica, che sconsigliano nel modo più assoluto tale confronto, si deve precisare che le contrarietà non sono così unanimi, come il signor Nisi vuol lasciar credere. Infatti, nel corso dell'assemblea delle società di Trieste della stagione 1970-71, un terzo delle società presenti si espressero a favore; tutte richiesero comunque di evitare l'esclusione dei giocatori al compimento dei 14 anni cosa che è stata tenuta nel debito conto prevedendo appunto la deroga che ora viene definita "ridicola".

«Gli interrogativi proposti circa l'attività dei giocatori della classe 1959 non hanno ragione alcuna in quanto, com'è noto, ci sono i campionati "allievi"; in effetti, può darsi che, nei centri minori il ripristino del limite contestato comporti qualche defezione ma si pensa di lieve entità in quanto si tratta in fondo di una contrazione di pochi mesi. Si respinge nel modo più categorico l'affermazione che l'attività giovanile federale venga impostata su base "di élite economica" e che le società siano costrette ad alimentare "ad abundantiam" le casse federali e per comprovarlo sarà sufficiente ricordare che nella stagione sportiva 1972-73, nel Friuli - Venegia Giulia, sono state spese complessivamente per la attività (sedi, arbitri, postelegrafoniche, ecc.) lire 40.647.587, mentre le società hanno versato lire 15.812.900; e, inoltre ,per il campionato giovanissimi, indetto dal comitato di Trieste che prevedeva, per ogni società, ben ventisei gare, una società della stessa categoria del Centro giovanile San Giacomo ha versato sole lire 10.500 senza contare che mediamente le stesse hanno beneficiato dell'assegnazione di quattro-cinque palloni (32-40.000 lire). Sono cifre che non hanno bisogno di alcun commento! Sarebbe veramente interessante conoscere il limite di tassazione che viene praticato per attività giovanile da altre discipline sportive.

«Priva di fondamento anche la lagnanza circa una scarsa considerazione delle desiderata delle società; infatti annualmente vengono indette le assemblee delle socità e riunioni separate per le partecipanti ai vari campionati giovanili nel corso delle quali non è mai stato posto alcun limite di discussione; tutti gli argomenti vengono convenientemente verbalizzati e portati all'attenzione degli organi centrali. Ovviamente data la disparità di vedute non tutte le istanze possono trovare pratica attuazione in quanto l'attività deve rispondere a ben determinati indirizzi tecnici suggeriti dagli organi nazionali che, il signor Nisi non deve dimenticarlo, vengono liberamente eletti dalle società.

«Unico appunto che si condivide è quello relativo alla intempestività dell'emanazione delle norme che regolano l'attività giovanile; si è i primi ad auspicare l'eliminazione di un tanto perché faciliterebbe non poco, non solo le società, ma anche e soprattutto i comitati periferici. Concludendo è difficile affermare categoricamente quale edi due limiti massimi della categoria risulti il migliore (età computata federalmente per cui tutti i giuocatori di un'annata sono ammessi al campionato oppure età computata anagraficamente) in quanto ovviamente presentano dei vantaggi e degli svantaggi.

«Però se abbiamo a cuore l'integrità fisica dei nostri giovani, se desideriamo prevenire incidenti che data la giovane età possono avere deleterie conseguenze sull'avvenire — non solo calcistico — dei partecipanti, la norma che il signor Nisi ha così duramente contestato deve essere considerata valida e confermata anche per le future stagioni sportive indipendentemente se qualche ragazzo non potrà svolgere quell'attività che aveva in animo e se alla fine della stagione si dovrà registrare qualche defezione.

«Chiedendo scusa per il disturbo arrecato ci è grata l'occasione per porgere i più distinti saluti».

Un tifoso scrive sulla «Finanziaria»

Caro cronista,
come è mia consuetudine, prima dell'inizio del campionato, faccio le mie osservazioni sul conto della Triestina. Mi sembra innanzitutto che tutti siano soddisfatti della compravendita dei giocatori. Se impostata bene, come lo speriamo, questa squadra farà un buon campionato, e così soddisferà finalmente gli appassionati tifosi che calcano le scalee del Grezar.

Chiuso questo preambolo, è giusto parlare di un quesito alquanto scottante che serpeggia tra quanti seguono molto da vicino, sia nel bene che nel male, la Triestina. Cioè: «il rovescio della medaglia». Proprio così: e il rovescio di questa medaglia sarebbe la «Finanziaria». Ho molto letto tarmite i giornali cittadini che sarebbe sorta per dare un certo «ossigeno» alla Triestina, ma da maggio non si sa più nulla. Quest'anno la società ha fatto le cose come da anni non si vedeva a Trieste. Cosa avverrà in futurò? Non succederà quel che è avvenuto due anni orsono, (Bigatton, gente forestiera) che porterebbe scoramento tra i giocatori e incertezza nell'ambito direzionale, e risentimento tra gli sportivi tutti?

Credo che dopo un periodo alquanto incerto e pericoloso la società abbia finalmente persone che se ne intendono un poco di calcio, e così la squadra andrà in meglio e non in peggio (speriamo). Costruire è difficile dati i prezzi sul mercato; rovinare tutto e legare le mani a chi vuole fare è invece molto facile. Chi ne va di mezzo non sono soltanto gli sportivi e i tifosi ma bensì tutta la città. Non mi addentrerò nei minimi particolari, ma è da augurarsi che i dirigenti stiano bene attenti a non fare passi falsi. Con la speranza che questa mia sia pubblicata, ringrazio cordialmente.

Fulvio Prebez

Armi del «Saturnia» e regate nazionali

Egregio direttore,
mi riferisco all'articolo apparso sul suo giornale in data 31 luglio e riguardante i campionati italiani di canottaggio. In rapporto alla mancata partecipazione del C. C. Saturnia alle regate nazionali, desidero precisarLe quanto segue: sulla preparazione e validità degli atleti e degli armi viene chiamato a esprimersi, così ieri, come anche oggi, chi ne ha veste e competenza, per cui la relazione adombrata nell'articolo, tra il cambio della direzione sportiva e la partecipazione alle regate nazionali appare assolutamente priva di fondamento.

Vero è invece che la valutazione sulla validità delle prestazioni deriva da dati reali che costituiscono l'unico presupposto valido per giudicare delle possibilità di non svilire, con una presenza per fatti contingenti non abbastanza qualificata, una manifestazione di così alto livello e di simile prestigio.

Voglia gradire i sensi della mia profonda stima e riconoscenza.

Il presidente
dott. Spartaco Perissutti

PRIMI GROSSI PROBLEMI DOPO L'EUFORIA PER LA PROMOZIONE NELLA MASSIMA SERIE DI BASEBALL

L'ALPINA SENZA CAMPO ILLUMINATO RISCHIA DI NON DISPUTARE LA «A»

Preciso avvertimento del presidente della federazione - Lenta attuazione del «diamante» di Prosecco

La lunga estate biancoverde. Questa potrebbe essere in breve la cronaca della splendida stagione della compagine biancoverde neo promossa in serie A. Dopo la forzata rinuncia per ragioni di lavoro, alla fine dello scorso campionato, dei due tecnici Caldognetto e Ferluga alla guida della squadra, il direttivo della società, trovandosi senza una guida tecnica per i propri giocatori, ha preso la decisione di affidare la stessa nelle mani di uno dei giocatori, che per capacità tecniche e atletiche, sembrava il più preparato, Delise. Questa decisione è stata la prima carta vincente dell'Alpina. Infatti il nuovo responsabile, conoscendo le doti tecniche dei suoi ex compagni ha puntato in modo particolare sulla preparazione atletica. Altro fattore positivo della squadra è stata l'amicizia che si è creata sul campo, ma soprattutto nella vita privata, fra i giocatori. Tutti si sono dati da fare aiutandosi reciprocamente. I giovani «De Martino», entrambi a far parte della «rosa» hanno dato il massimo delle loro possibilità, sostituendo in ogni occasione e con profitto le varie assenze dei compagni, dovute per la maggior parte a motivi di lavoro.

Nella partita di esordio, la Alpina, ha dimostrato che questo era l'anno buono. Opposti ai «cugini» del Cuminicucine nella partita valida per il primo turno di Coppa Italia, (la Alpina aveva ottenuto il diritto di partecipazione quale finalista nazionale del Torneo De Martino) avevano ottenuto un netto successo. La domenica successiva, opposta alla fortissima formazione del Bernazzoli di Parma, pur sconfitta, si era difesa molto bene. Nelle file parmensi militano infatti diversi giocatori della nazionale.

Alcune partite precampionato e l'inizio dello stesso, mostravano il continuo progresso della squadra triestina. Si arrivava così al derby con la Libertas, l'Alpina si presentava in campo priva di quello che era uno dei migliori prodotti del vivaio, il lanciatore Dario Sosic, partito per il servizio militare. Preoccupati per tale assenza, con alcuni giocatori non proprio a loro agio nelle partite di campanile e con un arbitraggio infelice, i biancoverdi incappavano in due brutte sconfitte. Altra sconfitta il sabato successivo a Bologna, con le Calze Verdi, ma il giorno dopo, nel secondo incontro, veniva fuori la vera Alpina, la squadra dell'inizio di campionato.

Da Bologna a Bologna, penultima partita di campionato, l'Alpina passa da vittoria a vittoria. Tutti gli appassionati di questa disciplina sportiva ricordano le bellissime partite disputate sul «diamante» di Opicina con i «cugini» della Libertas e le Calze Verdi.

A Macerata il grande salto per la serie maggiore, salutati da un grande applauso da parte dei fedelissimi biancoverdi a seguito della squadra nella cittadina marchigiana. Gli sportivi maceratesi sono stati i primi a congratularsi con i triestini per la promozione, seguiti da quelli di Bologna, dove gli Yankees, assieme alle felicitazioni hanno fatto dono alla Società, presieduta dall'avv. Rudoi, una bellissima targa ricordo.

Questi gli atleti che nel corso del campionato hanno difeso i colori giancoverdi: i «lanciatori» Franco Caldognetto, Renato Carraro, Gianni Marussich e Dario Sosic; i «ricevitori» Raffaele Glavina e Bruno Delise; i «prima base» Marino Bosdachin e Marco Marcon; il «seconda base» Luciano Marussich; i «terza base» Giuseppe Perini ed Ennio Buzzai; gli «interbase» Bruno Carli ed Eddi Babich, gli «esterni» Giuliano Zettin, Slauco Zuccoli, Sergio Perini, Graziano Idini, Roberto Gregorat e Alessandro Ferluga.

Un ruolo molto importante lo ha avuto il pubblico che, aumentando di domenica in domenica, ha sostenuto in ogni momento i colori biancoverdi. Basti pensare che alla seconda partita con le Caize Verdi saranno stati presenti, attorno al «diamante» di Opicina, circa duemila persone, segno evidente di quanto fosse seguita la squadra. Molti tifosi di Opicina, quando la società si è trovata in una critica situazione economica, (si era parlato di rinunciare alle ultime trasferte), si sono iscritti quali nuovi soci contribuendo in modo quasi determinante, con i contributi versati, alle ultime trasferte.

E' a tutte queste persone e ai vecchi sostenitori che la squadra ha voluto dire grazie terminando il campionato con ua bellissima vittoria in trasferta. Ora si pensa al domani. Tutti cercano di trovare un abbinamento che consenta alla società di poter partecipare a pari livello con le altre squadre al massimo torneo. Varie trattative sono in corso, i dirigenti non perdono occasione per far sì che la squadra trovi quei fondi per disputare la serie A.

Purtroppo, dopo tutta questa euforia, dopo tutta questa buona volontà, è arrivata anche la prima grossa difficoltà. Infatti, alla società è giunta una lettera a firma del presidente nazionale della F.I.B.S., Bruno Beneck, la quale precisa che se l'Alpina non potra dimostrare di avere, entro il 31 dicembre 1973, un campo per le partite in notturna non verrà iscritta al massimo campionato. Dove giocherà l'Alpina il prossimo campionato? Il campo di Opicina, con i dovuti lavori di manutenzione al terreno, potrebbe essere agibile, ma oltre ad essere privo dell'impianto d'illuminazione è di proprietà del Comando militare. La società dovrebbe rinunciare a qualsiasi ingresso a pagamento. Quanto costa l'impianto d'illuminazione? Il lavoro anche se eseguito con la massima economia viene a costare dai 15 ai 20 milioni.

Si dovrebbe puntare tutto sulla «Coverciano del baseball», cioè Prosecco. Ma a che punto sono i lavori sul nuovo «diamante»? Il terreno è già pronto, anche se manca l'erba sulla parte esterna del campo. Ora però manca la recintazione, gli spogliatoi, le tribune e l'impianto d'illuminazione. Per quando saranno finiti i lavori? E' molto difficile fare una previsione. I dirigenti biancoverdi hanno più volte interpellato le autorità locali, però per ora non hanno avuto nessuna risposta. Attualmente sul nuovo «diamante» si possono vedere molte cose: ragazzi che praticano il motocross (il monte del lanciatore è una ottima pedana di salto) e allievi autisti che fanno pratica. Ora che è in Serie A l'Alpina vuole quel campo tutto per sé per il 1974. E' chiedere troppo? Francamente non ci sembra.

Gino Pitacco

(Foto Rice)
Il nuovo acquisto Schillirò in piena e bella azione a Paluzza

GRANDI MOTORI
■ La sezione calcio del Circolo Ricreativo Grandi Motori riprenderà prossimamente l'attività in vista della nuova stagione agonistica in terza categoria. I giocatori si ritroveranno in sede lunedì 20 agosto alle ore 18.30 per concordare l'inizio della preparazione con il nuovo allenatore Ruggero Mandanicci.

SULLA RIVIERA BARCOLANA LA 71.a EDIZIONE

Quattro tricolori alla «maxi-regata»

Fra questi anche Baran e Rossetto nel «due con» Cento equipaggi per un totale di 264 vogatori-gara

La Stock ha messo in palio un artistico trofeo (visibile in una «vetrina-special» di un noto negozio di abbigliamento del corso) per la settantunesima regata nazionale di Trieste che sarà disputata dopodomani. Lo splendido gruppo bronzeo sarà assegnato alla società che avrà totalizzato il maggior punteggio complessivo nelle sedici gare in programma domenica sulla riviera barcolana.

L'eccezionale successo di adesioni di questa manifestazione (cento equipaggi per un totale di 264 vogatori-gara) si spiega con le circostanze della mancata partecipazione italiana ai campionati europei di Mosca e della ventilata cancellazione dal calendario remiero dei campionati di società: sicché la regata triestina verrebbe ad essere l'ultimo avvenimento stagionale di gran livello per imbarcazioni in tipo olimpico.

Come già accennato quattro equipaggi tricolori si allineeranno allo start di questa maxi-regata: i ferrovieri trevigiani Baran e Rossetto col timoniere Sajeva nel «due con», il singolista muranese Ragazzi, grande protagonista in luglio delle regate internazionali di Bled, il «doppio» junior della Canotteri Mincio e quello élite dei canottieri livornesi.

Quest'ultima specialità sarà quella più attesa dai triestini, che agli assoluti hanno avuto in Perti e Tersar del C.M.M. «Sauro» due validi antagonisti dei livornesi e che nella regata di Muggia hanno «scoperto» un ottimo «doppio» in Pace e Camerini del Saturnia. Gara dunque più che mai aperta con gli outsider del Saturnia desiderosi di raccogliere una soddisfazione morale nei confronti degli «scudettati» di Livorno.

E' purtroppo caduta la gara-spettacolo dell'«otto» che aveva raccolto la sola iscrizione del Gruppo Sportivo Carabinieri, mentre le Fiamme Gialle e le Forze Armate di Sabaudia (riconfermatesi nel titolo) hanno disertato la riunione. Quanto ai nostri Vigili del fuoco, che avevano una discreta barca lunga fino al «giallo» di Bled che ha portato alla squalifica di Susa, sembra che per essi la stagione si sia chiusa anzitempo dopo la poco brillante prova ai campionati italiani.

Stasera si terrà la prima convocazione del consiglio delle regate, e se saranno confermate tutte le iscrizioni domattina si dovrà procedere alle batterie eliminatorie del «singolo» e «doppio» ragazzi e del «singolo» junior; queste specialità hanno superato le nove iscrizioni, che è il numero massimo della capienza di un campo di canottaggio.

E. R.

Al Plet il «San Lorenzo» Domani la premiazione

Per designare il quintetto vincitore nella massima categoria del XII Torneo San Lorenzo, si è reso necessario uno spareggio fra Suman e Plet, terminate a pari punti: ha vinto il Plet. La cerimonia della premiazione della XII edizione del Torneo San Lorenzo si terrà domani, sabato, sul campo sociale (via di Servola 91/1), con inizio alle ore 20.

GLI ULTIMI TABELLINI:
Categoria «C»

G. FRAUSIN - A. TREVISAN 78-71

G. FRAUSIN: Blasi Claudio 4, Bozzola A. 10, Jugovaz 26, Meden 7, Muran 2, Palermo, Pellan, Renco 8, Voltolina, Zanini 21. A. TREVISAN: Blasi P. 31, De Mattia, Di Bin 4, Helmersen 8, Lazarich 1, Norbedo 6, Radovini 19, Russo, Trevisan 2, Valenmiglio. ARBITRI: Cozzolino, Spizzamiglio.

Categoria «A»

DE MACORI - FALISCA 104-91

DE MACORI: Barbotti 8, Battistella, Bocchini 25, Bacchelli 20, Cavazzon 25, Crisma, Mocenigo, Pozzecco 26, Sancin F., Tomadin. FALISCA: Bertoncelli 18, Bibuli 10, Cociani, Colli 19, Franceschini 1, Goina, Magrini, Schergat 36, Schillani 7, Sidari. ARBITRI: Juman, Allegretto.

Categoria «B»

COLOR ARTE - RIGAMONTI 57-100

COLOR ARTE: Bassi D., Bon 19, Castiglia, Cipolat 18, Danieletto 2, Festini, Gotti, Ricatti 4, Somadossi 8, Klamert 6. RIGAMONTI: Apollonio F. 20, Calzolari, Cattarini 12, Comici F. 32, Edera, Gherzeli 14, Metlica 20, Montinaro, Sancin S., Rigamonti 2. ARBITRI: Corazza, Bellin.i

Categoria «A»

DEMARCHI - PLET 75-67

DEMARCHI: Cavallaro, Cesca, Fortunati 23, Konradter 10, Pellegrini 10, Purga, Rupena 10, Vecchiet 2, Volsi, Zovatto 20. PLET: Balsini, Comici G. 6, Clemente 10, Donati 2, Macchi 13, Olivo 9, Poloniato 18, Porcelli S. 9, Scaramelli, Weis. ARBITRI: Rosada, Fabbri.

CLASSIFICHE FINALI

Categoria «A»

Plet p. 14, Suman 14, Demarchi 12, De Macori 10, Hugin 6, Falisca 4.

Categoria «B»

Rigamonti p. 10, Buzzi 8, Color Arte 6, Illeni 2.

Categoria «C»

P.F. Valvasone p. 8, Tecnauto 6, G. Frausin 6, A. Trevisan 4.

BONNES: CREMCAFFE'
■ Il giovane centroavanti Emmanuele Bonnes (cl. 1956) richiesto da alcune società locali è passato definitivamente in forza all'A. C. Cremcaffè di Primo Rovis. Il giocatore è cresciuto nell'Inter San Sabba.

2000 CC, 4 CILINDRI, 16 VALVOLE, 187 CHILOMETRI ALL'ORA

«Dolomite Sprint» della Leyland

La Triumph, che fa parte del gruppo British Leyland, ha affiancato alla «Dolomite» il modello «Sprint». Il motore a quattro cilindri e sedici valvole sviluppa ora una potenza di 127 cavalli (DIN) a 5700 giri. Le prestazioni sono molto elevate. La velocità massima è di oltre 187 chilometri all'ora. Due i carburatori.

La carrozzeria con tetto in vinile di linea piacevole ma molto classica, è caratterizzata dallo «spoiler» applicato inferiormente al frontale, destinato a migliorare l'aderenza delle ruote anteriori ad elevata velocità.

La Triumph «Dolomite Sprint» è in grado di percorrere il chilometro con partenza da ferma nel tempo di 31" netti; da 0 a 100 chilometri all'ora impiega invece solo 9"8.

CON LA XXX OTTOBRE

Dal Rifugio Pellarini alle cime delle Giulie

Ferragosto in montagna. Il programma allestito dalla XXX Ottobre è fra i migliori che potevano essere elaborati, perché evita gli strapazzi delle lunghe corse in pullman a tutto vantaggio di una più lunga permanenza in montagna. Infatti la meta è rappresentata dalle montagne delle Alpi Giulie, sulle quali viene organizzato un minicampeggio. La scelta per il pernottamento, nei quattro giorni che lo renderanno necessario (il quinto è quello del ritorno) è caduta sul rifugio Pellarini, che si trova in una zona «strategicamente» felice, per chi voglia compiere salite alle cime della zona.

Domani dunque partenza alle 15 e sosta per il pernottamento al Pellarini. Domenica salita al Jof Fuart, alla Forcella Riofreddo e alla Sella Carnizza. Lunedì 13 salita alla Cima del Cacciatore, a Sella Prasnig e ritorno al Pellarini. Martedì 14 da Forcella Riofreddo salita alla Cima Vallone e alla Sella Carnizza. Pernottamento al Pellarini. Mercoledì 15 agosto partenza per Sella Nabois, arrivo al bivacco Mazzeni e ritorno al fondovalle. Rientro in sede per le 20.30.

Le difficoltà previste sono di secondo grado. Necessari casco, cordini e moschettoni. Per gli escursionisti potrà essere effettuata una variante meno impegnativa.

IL DIRETTORE SPORTIVO ALABARDATO SPIEGA L'IMPORTANZA DELLE SQUADRE MINORI

LUPO IL «RIFORMATORE» GUARDA ANCHE AL FUTURO

Tutta la città ne parla. Di cosa? Della nuova Triestina, naturalmente. Non è un'impressione vaga, ma è polso tastato negli ambienti sportivi locali. E mentre i giocatori sono in ritiro a Paluzza, in città regna viva la curiosità per quanto la Triestina «made by Lupo» saprà fare nella stagione a venire.

La prima uscita ufficiale al «Grezar» avverrà il giorno 18 in occasione della partita amichevole con il Lanerossi Vicenza. E con opportuno anticipo è stata intanto lanciata la campagna abbonamenti, destinata a dare ossigeno alle casse alabardate.

C'è un Lupo in questa favola alabardata di mezza estate, carica di promesse e di speranze. Ritornato da Paluzza, dove assieme al vicepresidente Moncini ha positivamente risolto la questione degli ingaggi, il direttore sportivo alabardato ha così commentato con il suo abituale «humor»: «La Triestina non è una mucca che si possa mungere a piacimento. Di latte, cioè di quattrini a disposizione, ha quelli che ha. I giocatori erano avvisati. La Triestina non poteva fare pazzie e non ci potevano essere sperequazioni assurde fra giocatore e giocatore».

Carlo Lupo al lavoro sembra un vulcano in fermento, vuole tutto sotto controllo e tutto sotto mano: «Sono uno stipendiato e il mio stipendio intendo meritarmelo. Lavorare così è sempre stata la mia passione, e non chiedo di meglio. Io sono nato domani rispetto al footbal ma non sono un... nato ieri; e il mondo del calcio penso di conoscerlo». Che sia bravo, Lupo non vuole sentirselo dire: «Io faccio solo il mestiere che sono stato chiamato a fare, ossia il direttore sportivo di una società che si chiama Triestina». Nessuno è profeta in patria; ma se nell'Italia calcistica lo conoscevano già tutti, forse adesso stanno imparando a conoscerlo anche gli sportivi suoi concittadini.

«Di lavoro ce n'è tanto — prosegue Lupo —. Fatta la prima squadra bisogna pensare a quelle minori. E' stato istituito un torneo De Martino cui si deve partecipare con giocatori nati non prima del 1950 e ce un torneo Berretti ringiovanito con partecipazione limitata a giocatori nati nel 1956 e seguenti. Forse solo quando cominceranno i vari campionati ti potrò finalmente tirare un po' il fiato... Anche se so che, non andrà tutto bene, verranno subito a dare la colpa a me». Ma l'importante per adesso — e lo diciamo noi — è che la Triestina edizione 1973-1974 sia nata sotto i migliori auspici.

«Chi chiede il biglietto omaggio, non ama la Triestina», è lo slogan coniato da Lupo nell'avocarsi anche questa questione piccola ma delicata. Chi può pagare, deve aiutare la società acquistando il biglietto. Gli omaggi li daremo ai poveri, a coloro che non possono permettersi il lusso di andare allo stadio ed altrimenti rimarrebbero a casa. Il tal dei tali, il cui reddito è ben conosciuto, non è giusto che venga a chiedere un biglietto omaggio, anzi è immorale». Insomma in tribuna non ci sarà più posto per i portoghesi. Come nel mondo del footbal, con i «lupi» che girano, non c'è più posto per i «cappuccetti rossi...».

Ezio Lipott

È costituito il Comitato Organizzativo dei Triestina Club Associati, cui hanno aderito i seguenti Club: I Fedelissimi, Ginnastica, Valle, Dreher, Otello, Carso, Pino e Giorgio, Campanon, La Fiducia, Cadorna, Università.

Il Comitato Organizzativo è così composto: Presidente: Marino Moro; Segretario - tesoriere: Edoardo Carpani; Pubbliche relazioni: Bruno Delolio; Propaganda e stampa: Bruno Pasinati; Coordinatori: Giorgio Valenti-Clari e Leo Conte; Turismo e ricreazione: Dora Iviani, Mauro Delolio; Addetto alle trasferte: Franco Ridolfo.

Savron alla Triestina

Un ultimo passaggio nelle file della Triestina è stato perfezionato dal direttore sportivo alabardato. Riguarda uno stopper di vent'anni, certo Savron, proveniente dal Mantova, il quale rientra nella città da cui era partito per tentare un giorno la grande avventura calcistica.

Premio a Greatti per il calcio giovanile

La presidenza del settore giovanile della FIGC ha insignito del premio di benemerenza per la stagione 72-73 il dirigente dell'Edera Umberto Greatti per la lunga ed appassionata attività nel settore del calcio giovanile.

Nato l'1 ottobre del 1906, Greatti fondò nel 1924 l'Edera S. Giacomo assorbita nel '26 dall'S. S. Edera.

Finita la guerra ha lavorato alacremente per la ricostruzione della società rossonera dove tutt'oggi continua a seguire con immutata passione i giovani.

CONCLUSO IL TORNEO DI SERIE «B»: NON DEL TUTTO SODDISFACENTE IL QUARTO POSTO OTTENUTO

Pallanuoto: bilancio alabardato

Domenica sera, contro il Lerici, La Triestina ha concluso le fatiche del campionato di pallanuoto 1973 Conquistando la nona vittoria, gli alabardati hanno chiuso al quarto posto con diciannove punti all'attivo. Grazie ai due incontri di fine torneo vittoriosi, la formazione affidata alle cure di Franjkovic ed Emberger, si è assicurata il quarto posto in assoluta solitudine senza doverlo dividere, come avvenne l'anno scorso, col Bogliasco. A dire il vero l'approdo a questa posizione di privilegio è avvenuta proprio in extremis. Segno che la squadra è stata allenata a dovere per poter sopportare le gravose fatiche del torneo sino alla fine.

* * *

Come già nei tornei '71 e 72' la Triestina ha dimostrato di essere una delle maggiori protagoniste della Serie B. Tuttavia, causa malanni vari che hanno di volta in volta colpito «capitan» Alessandrini, Vassilli e Stulle, squalifiche federali che hanno appiedato Mario Pischiutta e squalifiche societarie che hanno messo giustamente a riposo Cerni, Poli e Caproni, il «sette» alabardato neppure in questo campionato è stato capace di assumere il ruolo di vera «vedette».

* * *

In fatto di realizzazioni, gli alabardati sono stati in grado di migliorare il loro precedente primato (98) di una sola rete. Per un nonnulla quota cento non è stata superata. Il mancato «exploit» può essere attribuito a Pischiutta, con 30 reti, goleador della compagine. Per colpa delle sue critiche rivolte agli arbitri si è fatto infatti espellere in due occasioni. Fosse rimasto sempre in campo l'attivo della squadra sarebbe stato migliore e nello stesso tempo egli sarebbe riuscito a superare e non soltanto ed eguagliare il suo precedente primato, stabilito nel campionato del 1971. Strano il suo comportamento, poiché a ventisette anni compiuti si dovrebbe ormai sapere che gli arbitri hanno sempre ragione. Contro di loro, ogni protesta si ritorce immancabilmente.

* * *

Avendo subite ben centotré reti, la difesa non è esente da critiche. Stulle e Brunetti che si sono alternati a difesa della rete, ciascuno è stato impiegato per trentotto tempi, hanno all'attivo delle ottime parate offuscate peraltro da interventi incerti. In tutti i casi, le ioro «papere», vanno in parte scaricate sulle spalle dei vari Mattei, Comisso, Brazzach e Alessandrini che non sempre li hanno protetti con attenzione.

* * *

Esaminando il comportamento della squadra alabardata si rileva che essa è risultata più positiva nell'andata, dato che ha realizzato dieci punti contro i nove del ritorno. In trasferta la Triestina ha vinto nella piscina del Lerici e dell'Andrea Doria che però nel ritorno si è ripresa i due punti perduti. Causa questa sconfitta imprevista, gli alabardati hanno così dovuto ridimensionare i loro sogni di gloria. La terza poltrona, alla fine, è stata appannaggio delle Fiamme Oro.

* * *

Complessivamente, il 1973 è stato soltanto parzialmente positivo per la squadra di Edo Toribolo, per la terza volta riaffidata alle cure del «mago» Franjkovic. Il quarto posto accontenta ma non esalta. Conforta piuttosto notare che il vecchio ceppo, Brazzach, Mattei, Pischiutta e Alessandrini, l'ex azzurro, ormai deciso ad appendere il costume da bagno al classico chiodo, ha gareggiato con la baldanza giovanile e che intanto stanno sorgendo i nuovi astri. I continuatori delle gesta degli anziani vanno individuati in Vassilli, Brunetti, Bertazzoli, il colosso Marino che nuota e ostacola l'avversario senza concedersi respiro, in Euro Comisso, in Cechet, Polacco, tutti giovani che prima o poi dovrebbe divenire i cardini della futura Triestina.

V. F.

ANTIC: RAINO'
■ L'A.N.T.I.C. (Associazione nazionale tifosi calcio), costituita a Milano il 1.o marzo 1973 per tutelare i diritti e gli interessi dei tifosi di calcio, ha istituito una propria delegazione regionale a Trieste per la Regione Friuli-Venezia Giulia. Romolo Rainò, già dirigente di un gruppo di oltre 40 Triestina Clubs aderenti al Primo club amici dell'Unione, è stato nominato delegato regionale.

Moncini contento della prima uscita

Il vicepresidente della Triestina Sandro Moncini è rientrato in città visibilmente soddisfatto del primo provino della squadra sostenuto a Paluzza. «Sono contento — ha detto Moncini — delle prestazioni individuali offerte dai vari Tosetto, un'autentica rivelazione per me che non lo avevo mai visto giocare, Schillirò e Truant. Quest'ultimo mi fa... rabbia: giocasse sempre così, sarebbe un campione. Speriamo che Bonafin lo metta davvero a posto e la Triestina si sarà guadagnata un grosso giocatore fatto in casa.

«Anche sul piano del gioco, si sono viste certe trame piacevoli, pur con l'assenza di diversi uomini — base come sono Fera, D'Alessi e lo stesso Paganin».

Triestina Club nuova edizione

Alla vigilia della nuova stagione agonistica carica di lieti presagi per la Triestina, sta rinascendo il fenomeno dei Triestina Club. Presso il Bar Ginnastica, in via Ginnastica 31, si è costituito il Comitato Organizzativo dei Triestina Club Associati (see above).

CAMBIO ALLA PRESIDENZA: CUSATELLI AL POSTO DI CIANO

Il Rosandra Zerial si rinnova

Grosso rinnovamento dirigenziale e tecnico nell'Unione Calcistica Rosandra Zerial. La notizia destinata a far scalpore è innanzitutto quella del cambio della presidenza. Dopo sei anni, nel corso dei quali ha guidato il Rosandra dalla terza alla prima categoria facendo della società bianoblù un sodalizio modello per serietà (le numerose coppe disciplina ad attestarlo), il cav. Mario Ciano ha lasciato la presidenza del Rosandra Zerial, non potendo seguire domenicalmente la squadra per più intensi impegni di lavoro.

Il direttivo del Rosandra Zerial, riunitosi in seduta ordinaria ha preso atto della volontà del cav. Ciano di non essere confermato nella carica e, dopo averlo nominato presidente onorario per i meriti avuti nella rinascita della società di Bagnoli e nelle lotte da lui sostenute per gli interessi del sodalizio rosandrino, ha proceduto all'elezione di Leo Cusatelli alla poltrona lasciata vacante dal cav. Ciano.

«Continuerò ad essere il primo tifoso del Rosandra Zerial — ha detto il cav. Ciano, intervistato a tale proposito —. Penso però che se un presidente non può seguire settimanalmente la squadra, è meglio che passi la mano ad altri. Con l'amico Cusatelli il Rosandra Zerial saprà certamente continuare sulla strada già intrapresa».

Il settore giovanile dell'U.C. Rosandra avrà Pace quale responsabile unico, con Gardini allenatore, Barbato, Ludwig e Mihelcic quali collaboratori.

Il neo eletto consiglio direttivo del Rosandra Zerial (l'abbinamento resta confermato) è pertanto il seguente: cav. Mario Ciano presidente onorario, Leo Cusatelli, presidente; Ciancich e Zeriali, vicepresidenti; Biagini, segretario; Micali e Montagna cassieri; Zobec economo.

Prima di passare la mano al suo successore Cucatelli, il cav. Ciano ha annunciato alcune grosse novità destinate a rafforzare in tutti i settori la squadra che parteciperà al prossimo campionato di Prima categoria.

Marino Zanon guiderà la Fortitudo

I soci del G. S. Fortitudo di Muggia si sono riuniti in assemblea per il rinnovo delle cariche sociali. Alla presidenza del sodalizio è stato riconfermato Galliano Donadel.

L'assemblea ha discusso ed approvato all'unanimità il programma di rinnovamento e di potenziamento della prima squadra e di quella juniores. L'assemblea ha deciso di affidare a Marino Zanon la piena responsabilità tecnica della prima squadra e della squadra juniores, confermando invece Giuseppe Catania alla guida del N.A.G.C.

Un particolare indirizzo di ringraziamento ed un augurio sincero è stato rivolto a Luigi Ronchi per il proficuo lavoro svolto nei quattro anni in cui è stato alla guida del settore giovanile.

CUS PALLANUOTO
■ Si è concluso con la sconfitta del CUS Trieste a Verona (4-6) il campionato di promozione alla Serie C di pallanuoto.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL VICEPRESIDENTE HA SEGNATO UN PUNTO A FAVORE NELL'OPINIONE PUBBLICA CON L'AUTODIFESA

Valanga di telegrammi ad Agnew

Le attestazioni di solidarietà contrastano con i commenti della stampa: la carriera del «numero due» è ormai compromessa - Watergate: gli inquirenti hanno deciso di adire i tribunali per ottenere i nastri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 9

La battagliera replica di Spiro Agnew alle asserzioni fatte nei suoi confronti ha procurato vasti elogi al vicepresidente. Una valanga di telegrammi di assenso e di incoraggiamento all'indirizzo di Agnew è giunta all'ufficio di Washington della Western Union dopo la conferenza stampa; un impiegato ha detto che era «come al tempo del viaggio del Presidente Nixon in Cina». Ma più di un osservatore si chiede quale sarà la ripercussione della vicenda, ed esprime il parere che il futuro politico dell'ex governatore del Maryland possa essere compromesso anche se egli dimostrerà l'innocenza che ha risolutamente proclamato nelle dichiarazioni ai giornalisti.

L'immediata e risoluta presa di posizione di Agnew gli ha fruttato molte lodi e ha fatto profonda impressione; qualcuno l'ha raffrontata al silenzio finora osservato da Nixon sul caso Watergate. Agnew, si dice, non ha lasciato passare nemmeno due giorni dalla rivelazione dell'indagine in corso nei suoi confronti da parte della giustizia federale nel Maryland, per asserzioni di possibile corruzione. Ma qualcuno pensa, come il «Baltimore Sun», che «ci può essere mancanza di equanimità nella vita pubblica» e che «anche se il signor Agnew è completamente innocente e così sarà dimostrato, la macchia delle accuse possa risultare difficile da cancellare». Agnew ha detto che «non ha nessuna intenzione di farsi infilzare da insinuazioni false e malevole» come quelle che lo coinvolgono in asseriti casi di tangenti e «bustarelle» date da appaltatori, architetti e altri a funzionari del Maryland.

Secondo il «New York Times» la conferenza stampa sarà di notevole vantaggio a Spiro Agnew a breve scadenza, più di quanto gli avrebbe potuto dar beneficio il silenzio; ma a lungo termine «la maggior parte degli uomini politici ritiene che se sarà rinviato a giudizio ed esonerato gli sarà comunque impossibile presentare la propria candidatura alla presidenza; se sarà esonerato dagli investigatori e non rinviato a giudizio avrà ancora l'arduo compito di convincere uomini politici e pubblico che sotto il fumo non c'era fuoco».

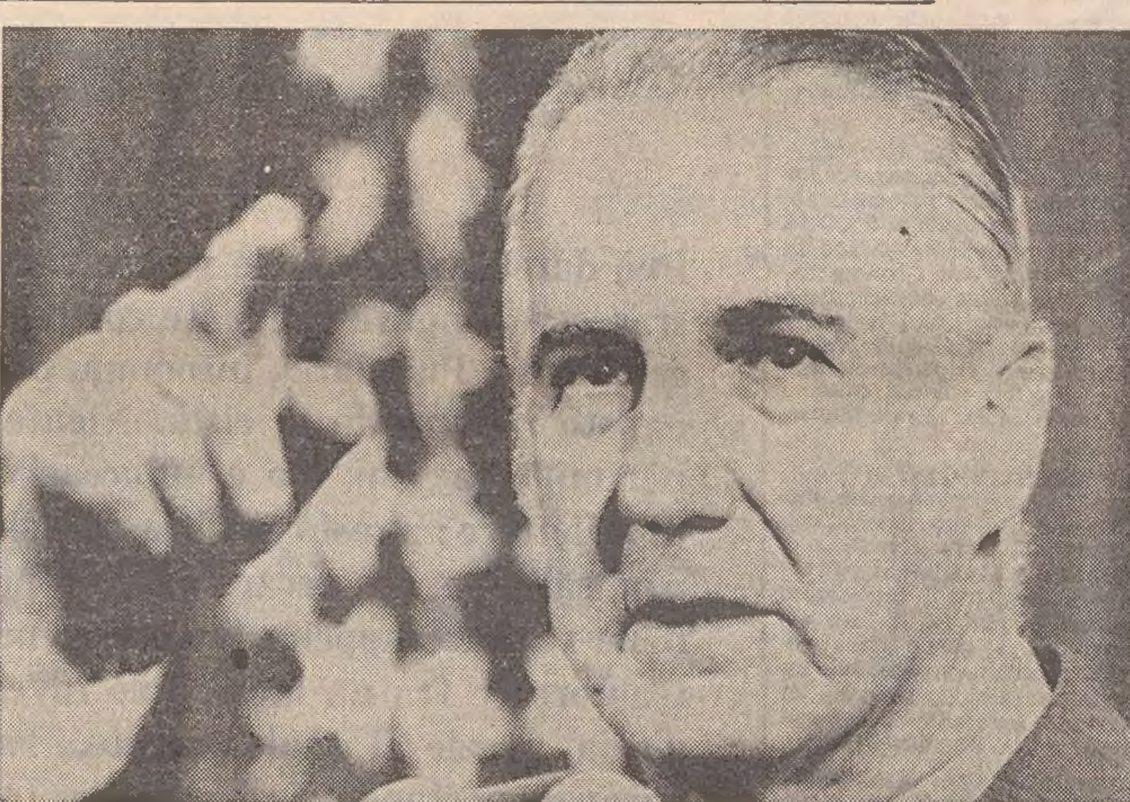
I commentatori hanno affacciato un interrogativo: si sono chiesti perché Nixon non abbia diffuso una personale dichiarazione di completa fiducia in Agnew e nell'esito dell'inchiesta federale. Il vicepresidente ha risposto a questa domanda dicendo di non aver previsto una simile dichiarazione e di non volerla sollecitare, perché Nixon gli ha espresso fiducia in una conversazione personale ed «era questo che gli occorreva e niente più». I commentatori rilevano però che il significato politico dell'atteggiamento di Nixon è uno solo: «assillato dal Watergate e da altri problemi egli non intende rischiare di appoggiare un uomo che potrebbe essere rinviato a giudizio colpevole di un crimine federale, anche se si tratta del suo vice».

Nixon è tornato a Camp David; nel ritiro presidenziale fra i monti del Maryland ha ripreso il lavoro di perfezionamento della importante dichiarazione che farà (forse la prossima settimana) al popolo americano per riguadagnarsi intera la fiducia del pubblico. Ha raggiunto Camp David con il suo estensore di discorsi Ray Price; negli ultimi giorni non ha visto praticamente nessuno, all'infuori dei più stretti collaboratori. Si sa che in vista delle decisioni o delle dichiarazioni particolarmente importanti, Nixon ama isolarsi. Questa è considerata la dichiarazione più importante della sua movimentata carriera e si pensa che consterà di due parti: un discorso televisivo dalla Casa Bianca e un più lungo e dettagliato documento scritto, a confutazione di tutte le asserzioni fatte nei confronti della Casa Bianca per il caso delle intercettazioni telefoniche nella sede democratica al Watergate di Washington.

La commissione senatoriale d'inchiesta, che riprenderà le udienze dopo il 3 settembre, festa del lavoro, ha deciso oggi di adire i tribunali per cercar di costringere Nixon a consegnare le registrazioni delle conversazioni tenute alla Casa Bianca sulla questione del Watergate. Il vice capo dei consulenti legali della commissione, Kufus Edmisten, ha detto che l'istanza di «giudizio dichiaratorio» sarà inoltrata in sede di corte distrettuale.

Negli ambienti della commissione si dice che l'istanza seguirà l'argomentazione usata dal procuratore speciale designato dal governo per il caso Watergate, Archibald Cox. Nella sua richiesta Cox afferma che l'argomentazione del Presidente, secondo cui la dottrina della separazione dei poteri gli dà diritto di mantenere riservati i nastri, non è valida. Dell'esistenza delle registrazioni di ogni conversazione e di ogni telefonata della Casa Bianca si è saputo da un testimone comparso davanti alla commissione, l'ex assistente della Casa Bianca e attuale capo dell'ente federale di aviazione Alexander Butterfield.

U.P.I.



Telefoto Upi
Washington — Un atteggiamento del vicepresidente Spiro Agnew durante la sua autodifesa

GLI ATTENTATORI DI ATENE CONFERMANO LA CONFESSIONE

I DUE FEDAIN AL GIUDICE: «SIAMO DI SETTEMBRE NERO»

Hanno ammesso di aver sbagliato obiettivo - Ancora nessun legale per la loro difesa - A Beirut si teme una incursione israeliana

Atene, 9

I due terroristi arabi autori della strage di domenica scorsa all'aeroporto di Atene (tre morti e 55 feriti) hanno dichiarato oggi al giudice istruttore di Atene di aver commesso un errore che essi erano i primi a deplorare. «Il nostro obiettivo era di attaccare gli immigranti che l'aviolinea TWA trasporta ogni giorno, alle tre del pomeriggio, da Atene ad Israele»: questo il succo di quanto, secondo fonti dell'autorità giudiziaria, entrambi hanno dichiarato al giudice istruttore nel corso della deposizione da loro resa questa mattina.

I passeggeri per Tel Aviv, però, al momento dell'attacco, come è noto, si trovavano già a bordo del loro aereo che era in procinto di decollare. Le sale riservate ai passeggeri in transito del nuovo edificio aeroportuale di Atene, al momento dell'attacco effettuato dai terroristi scagliando bombe a mano e sparando raffiche di mitra erano piene di persone in attesa di partire per Ginevra e per New York: fra costoro, quindi, le vittime della strage.

Shafik El-Arid, 22 anni, e Talal Khantourah, 21 anni, entrambi cittadini giordani di origine palestinese — questi infatti sono i nomi dei due terroristi — sono ora imputati di strage premeditata, un reato per il quale è prevista la pena di morte. Ancora questa mattina i due hanno ribadito che l'«operazione» — così essi l'hanno definita — all'aeroporto di Atene, era stata predisposta e ordinata dall'organizzazione terroristica palestinese del «Settembre nero», da cui essi hanno ancora una volta sostenuto di dipendere.

Per il trasferimento dei due imputati arabi dalle camere di sicurezza del quartier generale di polizia dove vengono custoditi «a vista», sempre sotto la diretta sorveglianza di un agente, cioè, al palazzo di giustizia e viceversa, oggi erano state prese imponenti misure cautelative per evitare il ripetersi degli incidenti di ieri durante i quali la folla inferocita aveva rotto i cordoni davanti al palazzo di giustizia e gridando «morte agli assassini» aveva tentato di linciarli. A stento la scorta era riuscita a sottrarli ai cittadini.

I due terroristi oggi sono comparsi davanti al giudice istruttore senza l'assistenza di avvocati perché i legali greci ieri si erano rifiutati di intraprendere la loro difesa. Erano però presenti degli interpreti forniti da ambasciate arabe ad Atene, ha detto una fonte della autorità giudiziaria. L'appello che gli imputati avevano rivolto ieri a Libia e Siria per ottenere un difensore, dopo il rifiuto degli avvocati ellenici, non ha avuto, a quanto è dato sapere, alcun esito.

Sempre in riferimento alla azione terroristica di Atene il giornale libanese «Al Moharrer» (vicino alla resistenza palestinese), citando «fonti diplomatiche a Beirut», scrive oggi che Israele «si prepara ad attaccare nelle prossime 48 ore, il territorio libanese sotto il pretesto che il Libano continua a ospitare commando palestinesi i quali, a partire da questo territorio, conducono operazioni contro gli interessi israeliani nelle capitali straniere».

Il giornale aggiunge che «Israele ha preparato il clima politico conveniente sul piano internazionale per compiere questa aggressione che avrà per obiettivo i luoghi in cui si riuniscono i profughi palestinesi nel Libano».

«Contemporaneamente — aggiunge il giornale — gli ambienti libanesi interessati hanno appreso che i servizi israeliani di informazione concentrano i loro sforzi sull'incidente di Atene e tentano, con mezzi diversi, da una parte di addossarne la responsabilità alla resistenza palestinese, dall'altra di dimostrare che i due responsabili dell'operazione sono partiti dal Libano». (Upi - Ansa)

COMPLOTTO ED ATTENTATI

PROCESSO AD ATENE a sei cospiratori

Atene, 9

Sono comparsi oggi davanti alla corte marziale sei membri di un'organizzazione di resistenza greca, sotto l'imputazione di aver commesso attentati, aver formato una associazione per delinquere, ed aver compiottato per commettere atti di sabotaggio e per eliminare alti funzionari governativi.

I sei imputati, il veterinario Ippokrates Savouras, 42 anni, il colonnello in pensione dell'esercito Nickolaos Papanicolali, Ioannis Roumbos, 43 anni, Kyriakos Spyriounis, 60 anni, l'ex questore Alexandros Zarkadas, 42 anni e l'ufficiale di marina Leon Vassilikopoulos, 41 anni, si sono tutti proclamati innocenti.

In apertura di udienza il funzionario di polizia Charalambos Pavlou, che aveva diretto l'inchiesta, ha deposto che il capo dell'organizzazione era il veterinario Savouras che si celava dietro lo pseudonimo di «colonnello Porfyris».

(Ansa - Upi)

RAGIONI DI SALUTE

PERON PROSPETTA di ritirarsi

Buenos Aires, 9

Juan Peron ha prospettato la possibilità di un suo «no» alla candidatura; può darsi che le condizioni di salute gli consiglino di non accettare l'iniziativa presa dal partito giustizialista per portarlo alla Casa Rosada, dalla quale fu allontanato nel 1955 con un colpo di stato militare dopo nove anni di presidenza.

Parlando ai giornalisti sulla porta della sua residenza suburbana il settantasettenne generale ha detto: «Dipende dai medici se accetterò o no. Sono un uomo responsabile, e non voglio cominciare un lavoro così importante in condizioni precarie». *(Ansa - Upi)*

FORTUNATA AZIONE DELLA POLIZIA CIPRIOTA DURANTE UN RASTRELLAMENTO

In trappola a Limassol Syros, vicecapo dell'Eoka

Era il più fido collaboratore di Grivas - Armato di una pistola e di una bomba non ha fatto resistenza - Makarios favorevole alla mediazione di Papadopulos

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Limassol, 9

Il maggiore Stavros Stravrou numero due dell'Eoka, l'organizzazione clandestina ormai in lotta aperta contro l'arcivescovo Makarios, è stato catturato dalla polizia cipriota nel corso di un imponente rastrellamento effettuato stamane a Limassol, la seconda città per ordine di importanza di Cipro.

L'arresto di Stravrou priva il leader dell'Eoka, generale Grivas, del suo braccio destro e più fido collaboratore. Insieme al maggiore Stravrou, noto con il nome di battaglia di «Syros», sono cadute in mano alla polizia di Makarios decine di altre persone sospettate di far parte dell'organizzazione clandestina che propugna l'unione dell'isola alla Grecia. Fra queste Demetris Sporgitis, esponente di primo piano dell'organizzazione, sorpreso insieme a Stravrou.

Il maggiore Stravrou è stato colto di sorpresa, in una casa alla periferia di Limassol, città portuale di Cipro, dove aveva trascorso la notte con un altro alto esponente dell'Eoka, Demetris Sporgitis, bloccato anch'egli prima di poter tentare la fuga.

Erano circa le nove quando — secondo quanto riferiscono testimoni oculari — decine di agenti, presa posizione dinanzi l'abitazione al numero undici di via Nicosia, l'hanno circondata invitando «Syros» ad arrendersi. Pochi attimi ed all'invito gli agenti hanno fatto seguire i fatti. Sfondata la porta d'ingresso si sono precipitati nella casa dove hanno trovato «Syros» e Sporgitis intenti a bruciare dei documenti. Questa versione dei fatti è del tenente Andreas Koukoulis della polizia ausiliaria che comandava la squadra di poliziotti. «Avete preso un grosso pesce oggi» ha detto «Syros» sorridendo all'ufficiale cui si è consegnato senza opporre resistenza.

Al momento della cattura «Syros» era armato di pistola ed aveva addosso una bomba a mano. Il fatto che non abbia opposto resistenza ha quindi sorpreso gli agenti che lo hanno arrestato ma il comportamento del braccio destro di Grivas potrebbe esser stato dettato da ragioni umanitarie. La donna che lo ospitava insieme a Sporgitis, la signora Pavlou è infatti in attesa di un figlio. Il marito, un insegnante, è attualmente in vacanza in Grecia.

A chiedere alla signora Pavlou di ospitare «Syros» è stato Sporgitis amico di famiglia dei Pavlou. «Quando si è presentato da me non sapevo che l'uomo che era con lui era "Syros" e non sapevo neppure che Sporgitis era ricercato dalla polizia» ha ammesso la signora.

Al fatto di cronaca della vicenda cipriota si collega anche una notizia politica importante. Il Presidente Makarios ha affermato oggi che volentieri accetterebbe la mediazione del Presidente greco Papadopulos e un suo invito a visitare Atene insieme al leader della guerriglia generale Grivas per la ricerca di un accordo per risolvere i loro contrasti.

«Sarei lieto se l'incontro conducesse ad una decisione unanime. Ma nel caso risultasse una divergenza di opinioni, allora il contrasto dovrebbe essere portato di fronte al popolo di Cipro in maniera da lasciargli decidere, secondo una procedura democratica, con la intesa che un suo responso sarà pienamente rispettato e il ricorso alla forza escluso», ha detto Makarios in una dichiarazione alla stampa.

Il Presidente ha rilasciato queste dichiarazioni in relazione ad una proposta di ieri del direttore del giornale filogovernativo di Atene «Eleftheros Kosmos» per una mediazione del Presidente Papadopulos nella vertenza Makarios - Grivas che minaccia di gettare l'isola in una guerra civile.

A. P.

RUBATE A LOCRI 32 casse da morto

Locri, 9

Un furto di casse da morto è stato scoperto a Santo Stefano, una località a pochi chilometri da Locri. Trentadue bare vuote in legno pregiato sono state trovate allineate su un autocarro risultato rubato a Francesco Caputo di 34 anni. Il valore della refurtiva si aggirerebbe a torno ai sette milioni di lire. *(Ansa)*

IL RAPIMENTO DEL LEADER DELL'OPPOSIZIONE SUDCOREANA

SEUL CHIEDE A TOKIO UN'INCHIESTA PER KIM

L'intervento mira a escludere che l'operazione sia stata opera di agenti del governo di Park

Tokio, 9

Il governo sudcoreano ha chiesto oggi a quello nipponico di condurre un'approfondita inchiesta sulla scomparsa dello esponente dell'opposizione Kim Dae-jung che, secondo la polizia nipponica, sarebbe stato prelevato ieri dal suo albergo di Tokio, da cinque uomini che parlavano coreano. Un portavoce del ministero degli esteri nipponico ha precisato che la richiesta del governo giapponese è stata fatta dal vice ministro degli esteri sudcoreano, Yun Suk-hun tramite l'ambasciatore giapponese a Seul, Torao Ushiroku.

Il portavoce ha aggiunto che il governo di Seul ha invitato quello di Tokio a condurre una inchiesta approfondita, a fare piena luce sull'episodio e a fare il possibile per garantire la sicurezza di Kim Dae-jung. Secondo l'opposizione sudcoreana Kim Dae-jung, che nel 1971 si era presentato candidato contro Park Shung-hee alle elezioni presidenziali e aveva lasciato la Corea del Sud dopo la proclamazione della legge marziale, sarebbe stato rapito dalla «Kcia», cioè il servizio segreto sudcoreano.

Il rapimento di Kim minaccia di svilupparsi in una complessa questione internazionale coinvolgendo il Giappone dove il leader sudcoreano risiedeva con uno speciale permesso di soggiorno. Molti sono tuttavia i punti oscuri della clamorosa vicenda svoltasi in pieno giorno in un albergo della capitale nipponica, l'hotel «Grand Palace». I rapitori, che parlavano con forte accento coreano, avrebbero lasciato «troppe tracce evidenti» del loro operato.

Kim, affrontato nel corridoio vicino alla sua stanza, dove si era intrattenuto in colloquio per circa mezz'ora con il leader del partito di opposizione democristiana della Corea del Sud, Yang Il-dong, e con un parlamentare amico di Kim era stato trascinato a forza in una stanza da cinque uomini. Sono stati trovati una boccetta di cloroformio, tre sacchi di dimensioni tali da poter contenere un corpo umano, il tabacco preferito di Kim e una pistola «Browning» con sette proiettili nel caricatore.

Dichiarazioni contrastanti sono poi state fatte dalla polizia; la centrale dava istruzioni perché venissero iniziate le indagini 40 minuti dopo che il commissario locale aveva sguinzagliato i propri agenti alla ricerca dei rapitori. Inoltre, è stato notato con sorpresa che la polizia non ha considerato il caso come speciale ma che le indagini hanno avuto un carattere «ordinario» benché sia stata ordinata una serie di controlli a tutti i posti di imbarco e agli aeroporti. *(Ansa)*



Kim Dae-jung

SI RIVELA DECISIVO L'APPOGGIO AEREO AMERICANO CON I «B-52» E GLI «F-111»

CONTRATTACCHI A PHNOM PENH PER ALLENTARE LA PRESSIONE

Le autorità cambogiane e il Pentagono hanno smentito la penetrazione nella capitale di forze comuniste - Nel Sud Vietnam violenti combattimenti: i viet puntano al mare

Phnom Penh, 9

Le forze governative cambogiane hanno respinto oggi le forze degli insorti da tutte le parti, attorno a Phnom Penh, con l'ausilio dell'aviazione americana. Lo ha annunciato l'alto comando cambogiano precisando che l'esercito ha aperto la strada nazionale numero uno a Est per circa 32 chilometri dalla capitale, incontrando solo una «debole resistenza nemica».

Gli aerei americani, compresi i «B-52» e «F-111» hanno bombardato massicciamente le posizioni nemiche in appoggio alle forze governative. Aerei «F-111» hanno attaccato la notte scorsa, per oltre cinque ore, le postazioni dei ribelli a Sud della autostrada. D'altra parte si apprende che a Phnom Penh la situazione era calma questa mattina, in particolare a Sud e a Nord-Ovest della capitale. Duri scontri sono stati segnalati ieri a 14 chilometri a Ovest di Phnom Penh dove i ribelli hanno attaccato la stazione radio di Kambol sulla strada nazionale numero quattro. I ribelli erano riusciti a occupare la stazione per oltre tre ore e a distruggere il 70 per cento degli impianti. Le comunicazioni radio-telefoniche tra Phnom Penh e il resto del mondo sono interrotte e si prevede che non saranno riallacciate prima di molti giorni.

Le notizie di un allentamento della posizione comunista attorno alla capitale contrastano con l'annuncio trasmesso da una stazione radio non identificata, in mano però ai «Khmer rossi», secondo il quale i guerriglieri sono riusciti a penetrare entro il perimetro di Phnom Penh dopo avere annientato «per lo meno tre battaglioni nemici ed avere poi ucciso anche centinaia di mercenari».

Questa notizia, d'altra parte, non ha trovato conferma presso i portavoce militari cambogiani che hanno fatto notare come simili notizie siano state diffuse già diverse altre volte in precedenza da fonti comuniste ma che allora, come adesso, esse sono risultate inesatte. Anche il Pentagono ha dichiarato oggi a Washington di non aver ricevuto alcuna informazione che confermi l'affermazione diffusa dall'agenzia «Khmer» secondo cui diverse unità di guerriglieri sarebbero entrate a Phnom Penh.

Nuovi episodi di guerra anche nel Vietnam del Sud. Violenti combattimenti sono scoppiati nella piana della costa centrale e sull'altipiano e secondo il governo di Saigon vi sono stati 76 morti fra le due parti. Il governo di Saigon afferma che reparti di fanteria e di cavalleria corazzata hanno respinto un attacco nella provincia di Binh Dinh sulla costa, 500 chilometri a Nord di Saigon.

Secondo le autorità militari di Saigon le forze vietcong tenterebbero di assumere il controllo della strada costiera tra Saigon e Da Nang, per realizzare il loro obiettivo di istituire sulla costa un loro punto di accesso dei rifornimenti di armi. Le forze comuniste hanno lanciato quattro attacchi con appoggio di artiglieria contro postazioni e mezzi corazzati sud-vietnamiti attestati agli accessi della strada. I combattimenti, con oltre 50 morti nelle file comuniste e otto tra i governativi, sono stati fra i più sanguinosi dopo l'armistizio.

(Condensato Ansa - Upi - Ap)

IL GOVERNO SMENTISCE

Si preparano a Londra tessere per la benzina?

Londra, 9

Smentito dal governo, il quotidiano inglese «The Guardian» ha rivelato stamane che la Gran Bretagna si avvia al razionamento del petrolio. «Si preparano le tessere per la benzina», ha scritto il giornale, che ha trovato una conferma indiretta nella smentita ufficiale e un sostegno molto esplicito nelle dichiarazioni di uno studio di consulenza industriale.

Il «Guardian» si è basato su un memorandum riservato del sindacato postelegrafonici ai vari dirigenti di sezione. Il documento si intitola «razionamento di combustibile per autoveicoli» e ritiene imminente l'introduzione di tessere.

Lo studio «Fuel Economy», che fa da consulente per i problemi dell'energia a diverse aziende inglesi («Rolls Royce» e «British Leyland» sono tra i clienti), ha rivelato che, in base alle sue ricerche, si dovrebbe arrivare ad un razionamento dei combustibili di petrolio entro l'autunno. Lo studio ha riferito d'avere consigliato da tempo le industrie sue clienti di accumulare, per quanto possibile, carburanti di ogni tipo di vista di una imminente crisi. *(Ansa)*

FOSSA COMUNE A HOUSTON

UNDICI RAGAZZI vittime di un sadico

Houston, 9

Un ragazzo di 17 anni ha guidato ieri un gruppo di agenti di polizia in una rimessa per motoscafi dove erano stati seppelliti i corpi di almeno undici persone. Lo scavo della fossa verrà ripreso stamani e non si escludono altri macabri rinvenimenti. Il ragazzo ha dichiarato alla polizia di avere ucciso l'autore di tanti delitti.

Si tratta di un uomo di 33 anni, certo Dean Allen Corll che ieri mattina aveva ammanettato il ragazzo insieme a due suoi amici che aveva minacciato con un coltello ed una pistola se si fossero rifiutati di avere rapporti sessuali con lui. Il ragazzo però era riuscito a convincerlo a toglierli le manette e appena libero si era impadronito della pistola con la quale ha ucciso l'uomo. *(Ansa)*

Si nascondeva in Israele un ex-nazista: arrestato

Tel Aviv, 9

Un portavoce della polizia israeliana ha annunciato oggi che Johanne Spitkau, di 62 anni, un ex nazista che avrebbe partecipato, durante la seconda guerra mondiale, a numerose operazioni anti-ebraiche, è stato scoperto e arrestato in Israele. *(Ap)*

UN COMUNICATO DELLA «TASS» AI GIORNALI SOVIETICI SUL CASO MEDVIEDIEV

MOSCA USA L'ARMA DELL'ESILIO CONTRO I «DISSIDENTI» SCOMODI

Si evita così un clamoroso processo - Il gerontologo avrebbe diffamato lo stato e il popolo russo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 9

La «Pravda» e gli altri giornali che, con procedura alquanto insolita, pubblicano oggi con rilievo la notizia non lo dicono, ma certamente una delle principali conseguenze del decreto di privazione della cittadinanza sovietica nei confronti di Zhores Medviediev sarà quella di impedire allo scienziato «dissidente» di rientrare in patria e di rivedere uno dei suoi figli rimasto a Mosca.

Medviediev, che ha ora quarantotto anni e che, oltre a una discreta fama internazionale come biologo, si era fatto conoscere in questi ultimi anni per le sue coraggiose prese di posizione politiche, si trovava dal gennaio scorso di Inghilterra. Vi era giunto con la moglie Margaret e il secondo dei figli dopo aver ottenuto dalle autorità sovietiche un regolare visto di uscita, valido per un anno. Avrebbe dovuto trascorrere questo periodo continuando i suoi studi presso il centro britannico di ricerche mediche, e invece si vede ora condannato all'esilio perpetuo.

Il biologo come è noto, era stato convocato martedì presso l'ambasciata sovietica di Londra, e qui un funzionario gli aveva notificato il decreto di privazione della cittadinanza adottato dal Soviet Supremo dell'URSS, ritirandogli contemporaneamente il passaporto sovietico.

Il comunicato ufficiale diffuso ieri a Mosca dall'agenzia «Tass» e ripreso oggi da tutti i giornali sovietici, parla di applicazione di un non meglio precisato «articolo sette» della legge sovietica sulla cittadinanza e afferma che Zhores Medviediev, «prima nell'URSS e adesso in Inghilterra, dove si è recato in base a un invito personale, ha continuato nel corso di molti anni a fabbricare e trasmettere in occidente per la diffusione materiale denigratorio, volto a diffamare la struttura sociale e politica dell'URSS e il popolo sovietico». Avendo in tal modo «screditato il titolo di cittadino dell'URSS», il biologo è stato privato della cittadinanza.

Il caso Medviediev ricorda molto da vicino quello di un altro scienziato sovietico «dissidente», il fisico Valeri Cialidze, privato anche egli della cittadinanza con la stessa procedura, poco tempo dopo essere arrivato nel dicembre dello scorso anno negli Stati Uniti per un giro di conferenze. Cialidze era uno dei membri fondatori del «comitato» di Andrei Sakharov per la difesa dei diritti civili. Anche egli — come ora Medviediev — non potrà più tornare in territorio sovietico, e le autorità i Mosca si saranno così «liberate» di un altro «dissidente» senza dover ricorrere a processi e condanne che potrebbero turbare il clima di distensione internazionale.

Fabio Cannillo
dell'«Ansa»

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

†

Dopo una vita dedicata tutta alla famiglia ed al lavoro, il nostro adorato e buon marito, papà e nonno

Antonio Furlan

ci ha lasciati.

Con dolore lo annunciano la moglie EMILIA, la figlia ELIDA con il marito BRUNO e gli adorati nipoti DUCCIA, LANFRANCO e PAOLO, le care sorelle AMALIA CARACOI, IDA CAMAULI, ITALIA BRADASCHIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 agosto alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono parte al lutto le famiglie CAMAULI e GODINA.

†

Il nostro adorato marito, papà e nonno

Bruno Pitacco

ci ha lasciati per sempre.

Lo piangono la moglie BIANCA, il figlio GIORGIO con la moglie, le figlie MARINA con il marito SERGIO RICCIO e la sua ELIANA, i cari nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 agosto alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: PITACCO RICCIO, PRINCIVALLI

Partecipano al lutto le famiglie CHERT e SAMMONTI.

†

Ieri, 9 agosto, ha cessato di vivere

Mario Racar (Giordano)

Ne danno il luttuoso annuncio la moglie, la figlia, i fratelli, le sorelle, il suocero, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 17, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Farnei 42, alla volta del Duomo di Muggia.

Muggia, 10 agosto 1973

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Strain

Angosciati dal dolore, ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, la nipote, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Si ringraziano di cuore i signori medici e il personale tutto della divisione coronarica e, in modo particolare, il dott. E. Visintini e il medico curante dott. Falzone.

I funerali avranno luogo domani, sabato, alle ore 16, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente alla volta di Chiampore.

Muggia, 10 agosto 1973

RINGRAZIAMENTO

GIANNI MARUSSI e COSTANZA CELIHAR ringraziano quanti hanno preso parte al loro grande dolore e principalmente i medici che inutilmente hanno cercato di strappare il loro caro

Garibaldo

alla morte ed ora si prodigano per salvare la vita di Liana.

Un particolare ringraziamento vada alla famiglia del dott. Botteri, ai parenti e agli amici, tanti amici, che sono stati loro vicini in questo doloroso momento.

Oggi ricorre il I anniversario della scomparsa del nostro caro

Alessio De Vecchi

Lo ricordano con immutato affetto la moglie MARIA e i figli RENZO e UMBERTO.

Ricorre domani 11 corrente il V anniversario della perdita di

Emilio Toffoli

La moglie, i figli, le nuore e i nipoti Lo ricordano con immutato affetto.

Una SS. Messa verrà celebrata in suffragio domani alle ore 8 nella chiesa di via S. Anastasio.

Nel III anniversario della scomparsa del nostro caro

Armando Pecchiarich

la moglie ed i figli Lo ricordano con immutato affetto.

vacanze ai monti

Sulle vostre vacanze avete ormai le idee chiare: ai monti, al mare, in collina, in roulotte o in camping, non ha importanza: è importante che abbiate scelto la soluzione di vostro maggior gradimento, e questo basta. Se avete già pensato a tutto, nulla da aggiungere, se non l'augurio sincero di una sana, serena, divertente evasione dalle preoccupazioni di tutti i giorni. Se invece avete pensato a «quasi» tutto, vale la pena ricordare che un piccolo televisore portatile, una bella radio a batterie e corrente, un rasoio elettrico ad accumulatore, un registratore o un giradischi portatile e moltissimi altri oggetti potrebbero rendere le vostre vacanze ancor più straordinarie e divertenti. L'Universaltecnica dispone di centinaia di novità che sembrano nate apposta per rendere migliori le vacanze: prima di partire non dimenticate di dare un'occhiata. I prezzi? Particolarmente bassi, «prezzi da vacanza», e condizioni eccezionali.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 — Via Zudecche 1 — Piazza Goldoni 1

CALDAIE a metano per qualsiasi tipo di impianto di termosifoni, piccolo o grande. Le marche di maggior prestigio presso l'Universaltecnica, corso Saba 18, via Zudecche 1 piazza Goldoni 1.

100 LIRE al giorno sono sufficienti per acquistare all'Universaltecnica una macchina da cucire Singer, in uno dei nuovi meravigliosi modelli. La macchina da cucire torna di moda: le signore amano esprimere liberamente il loro gusto, servendosi di queste meraviglie facilissime da usarsi. Universaltecnica, corso Saba 18, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1.

1000 METRI quadrati di... elettrodomestici nell'immenso reparto dell'Universaltecnica in via Zudecche 1. Un'autentica sfilata di novità sempre «fresche», di cose utili e nuove per la casa. Prezzi e condizioni incredibilmente favorevoli. Universaltecnica, via Zudecche 1.

TV A COLORI: la Grundig è pronta con i suoi superbi apparecchi, pronti per entrambi i sistemi. In Italia si adotterà il «Pal» o il «Secam»? Non ha importanza: con Grundig andrà comunque benissimo, e per ora riceverete i programmi in italiano della vicina emittente di Capodistria. Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso Saba 18, via Zudecche 1.

VIA MACHIAVELLI: al numero 3 un reparto-negozio dell'Universaltecnica, specializzato nel montaggio di autoradio. Ma in via Machiavelli potrete anche scegliere il modello di autoradio che fa al caso vostro (e... a quello della vostra macchina). Vendita, assistenza tecnica, stazione di servizio autoradio Universaltecnica, via Machiavelli 3.

ALTA FEDELTA': se siete fra gli appassionati di questo raffinatissimo tema, conoscerete certamente il nuovo reparto creato dall'Universaltecnica in piazza Goldoni 1. Altrimenti, affrettatevi a visitarlo. Impianti completi, singoli componenti ed accessori per manutenzione impianti delle migliori marche mondiali. Universaltecnica, reparto alta fedeltà, piazza Goldoni 1.

CALDAIE a metano per qualsiasi tipo di impianto di termosifoni, piccolo o grande. Le marche di maggior prestigio presso l'Universaltecnica, corso Saba 18, via Zudecche 1, piazza Goldoni 1.

100 LIRE al giorno sono sufficienti per acquistare all'Universaltecnica una macchina da cucire Singer, in uno dei nuovi meravigliosi modelli. La macchina da cucire torna di moda: le signore amano esprimere liberamente il loro gusto, servendosi di queste meraviglie facilissime da usarsi. Universaltecnica, corso Saba 18, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1.

vacanze in città

**Può darsi invece che le vostre vacanze le abbiate già trascorse, oppure che siate costretti a rimandarle di qualche settimana. Può darsi, insomma, che dobbiate trascorrere agosto rimanendo in città. Niente di male, succede a molti, per mille ragioni. Ma è un'occasione su cui vale la pena di riflettere: agosto in città può significare caldo, afa, solleone, e a recare sollievo non basta il pensiero delle vacanze appena trascorse, né quello delle vacanze da trascorrere fra un mese. Può invece bastare un condizionatore d'aria, grazie al quale potrete... raddoppiare le vostre vacanze, portando a casa vostra (o nel vostro ufficio, o nel vostro negozio) l'aria pura e fresca della montagna.
E' un discorso serio: richiedendo ora all'Universaltecnica l'installazione di un condizionatore d'aria, rimarrete sorpresi (favorevolmente) dai prezzi e dalle condizioni che questa ditta è in grado di praticare: e concluderete che l'aria condizionata è un «lusso» che vi potete permettere.**

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 — Via Zudecche 1 — Corso Saba 18

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.) Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767376 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO — Richieste
A — Lire 40 per parola

DOMESTICA offresi telefonare 070C67679 Usild viale Regina Margherita 56, Cagliari. 7011 A

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte
B — Lire 100 per parola

CERCASI persona referenziata stabile assistenza persona anziana, piccoli lavori. Telefonare 731253. 77936 B

CERCASI per subito cameriera referenziata ottima retribuzione. Telefonare 86385 Gorizia. 7021 B

PRESTASERVIZI referenziata, zona S. Vito. Tel. 763427. 48575 B

IMPIEGO E LAVORO — Richieste
C — Lire 50 per parola

CUOCO capace vasta esperienza offresi quale capo partita o dirigente cucina. Cassetta 77934 C, SPI.

TRENTENNE istruttore equitazione accetta proposte serie. Ivano Ramoscelli Narni (Terni). 49066 C

26.ENNE offresi con furgone pratico consegna città. Telef. 727889 ore 8-12. 49054 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze semilavabile quindicimila, lavabile ventimila. Telefonare 732054. 49002 CC

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO MOQUETTES riparazioni varie raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti immediati, telefonare 751943. 26916 CC

A.A. PITTORE eseguisce stanze cucine moderne 20.000. Telefonare 755182. 48587 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate carta 30.000. Telefono 793616. 26976 CC

PITTORE muratore pitturazione camere, restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 26970 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte ambienti in genere, telefono 414244. 26946 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci, tel. 414244. 26946 CC

TRASLOCHI trasporti, sgomberi tutta Italia. Risparmierete telefonando 773528. Servizio accurato. 26788 CC

IMPIEGO E LAVORO — Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A.A. CAMERIERE cercasi pizzeria Vesuvio, via Orologio 6. 77940 D

A.A.A. INTERNISTA cercasi. Telefonare 31993. 77938 D

A GORIZIA importante Centro di Consulenza seleziona urgentemente giovani ambosessi predisposti al ragionamento logico per la formazione di programmatori su elaboratori elettronici. Interessanti prospettive inserimento. Corso con frequenza serale, posti limitati. Presentarsi Istituto Fermi, ingresso di via Rismondo 6, Gorizia, ore 16.30 - 20. 6876 D

BANCONIERE e donna pulizia cercansi caffè Miramare, piazza Libertà 2. 26985 D

CASA spedizioni cerca impiegata pratica fatturazione corrispondenza. Dettagliare curriculum e pretese. Cassetta 48583 D, SPI.

CASA spedizioni cerca signorina praticante ufficio, assolte scuole d'obbligo. Cassetta n. 48585 D, SPI.

CERCANSI apprendista lavorante parrucchiera, tel. 795831. 26882 D

CERCASI apprendista mezzalavorante e lavorante anche mezza giornata. Tel. 36789. 77924 D

CERCASI apprendista negozio calzature. Tel. 790029. 48489 D

CERCASI aiuto cuoca telefono 793791 794778. 48110 D

CERCASI laureata o diplomata bilingue italiano inglese, dattilografa, referenziata telefonare Consolato americano 763983. 77906 D

CERCHIAMO ragionieri geometri e periti da addestrare per centri elettronici IBM. Presentarsi Cifap, via Giacich 38 Monfalcone, tel. 0481 73288. 7004 D

CERCO per bar buffet banconiere e aiuto. Tel. 741914. 48567 D

CUOCO capace urgente cerca ristorante paga vantaggiosa. Telefono 0431 - 80440. 49128 D

GEOMETRA neodiplomato cerca studio tecnico. Cassetta n. 77926 D, SPI.

IMPRESA servizi cerca uomini pratici pulitura vetri per assunzione immediata, presentarsi Pulicasa viale Terza Armata n. 12 al mattino. 48553 D

MODISTA apprendista ottimo trattamento cerca mode Elvi, viale XX Settembre 12. 26968 D

MONFALCONE negozio centro cerca urgentemente due apprendiste commesse. Telefonare 74114. 795 D

OPERAIO autista munito patente «C» cercasi per subito. Presentarsi Società Alberti, via Conti 32. 48515 D

STAZIONE servizio Esso, piazza Libertà cerca lavagista. Presentarsi ore 16-18. 26978 D

TORREFAZIONE La Portizza, piazza della Borsa 3, cerca signorina, ottimo trattamento. 77948 D

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

CERCO studente e professore per ripetizioni di computisteria. Tel. 817586. 48559 G

DATTILOGRAFIA corsi estivi accelerati, Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 761989. 26974 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

SELEZIONIAMO ambosessi per la formazione di programmatori su elaboratori elettronici. Interessanti prospettive di inserimento, corso con frequenza serale, iscrizioni limitate. Presentarsi Istituto Foscolo, via Gatteri 6, Trieste, ore 17-21. 6916 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 100 per parola

GILE' turchese smarrito 8 corr. paraggi piazza Unità. Rivenditore. Tel. 796115. 77930 H

SMARRITO cane muso mezzo bianco nero. Tel. 62414, nome Jerry. 48565 H

APPARTAMENTI E LOCALI — Offerte
I — Lire 90 per parola

A.A. AFFITTASI appartamento ammobiliato città 3 camere cucina bagno affitto 90.000. Agenzia Aurora Ginnastica 1. 26917 I

AFFITTASI villa grande giardino Sistiana. Telefonare 209285. 26980 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO salone 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore affitta 120.000 prelevando mobilio. Immobiliare CIVICA, v. S. Lazzaro 10. 48579 I

CAMERA camerino cucina lire 30.000 affittasi. Tel. 790698. 26944 I

MANSARDA via Ginnastica stanza cucina wc in comune affitta prontamente Immobiliare «CIVICA», S. Lazzaro 10. 48579 I

STANZA cucina gabinetto comune affittasi Immobiliare VESTA, Gallina 4. 48581 I

APPARTAMENTI E LOCALI — Richieste
L — Lire 90 per parola

A.A. IN affitto cercasi appartamento 3-4 camere cucina bagno Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 26917 L

A.A. IN affitto cercasi villa con giardino annuale in Opicina 4-5 camere servizi Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 26917 L

APPARTAMENTINO due camere cucina doccia cerco affitto massimo 30.000. Tel. 412345 ore 8-17. 77928 L

GIOVANI sposi cercano appartamento affitto massimo 40.000. Telefonare 820537. 27005 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

VENDO cucciolata levrieri Afgani. Telefonare 99070 Perteole (Udine). 7920 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi soprammobili camere letto pranzo salotti. Telefonare 60746 - 67350. 49100 N

A.A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi oggetti mobili antichi intagliati per Veneto. Telefonare 31428. 27007 N

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni. Telef. 30358. 48507 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 49096 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 90 per parola

ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi: «Polli», via Grimani 11, telef. 796754. 122 NN

OCCASIONE. Per cessazione di attività svendo grossa partita di mobili camere cucine salotti e vari pezzi via Cristoforo Colombo n. 2/1. 26972 NN

COMMERCIALI
O — Lire 90 per parola

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi, scambio con vasto assortimento oreficeria gioielleria Gerbi, via Delle Torri 2. 26928 O

SCAMBIO compro pagando bene oro preziosi argento monete. Oreficeria Pison, via Tarabochia 1. 26888 O

ALIMENTARI
OO — Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. GUERRA ALLA SETE: Avete caldo, tanto caldo, non ne potete più? Telefonate alla DI.BE.MA Bottiglieria via Commerciale 27, tel. 418762 o alla sede e depositi di via Pagliaricci, tel. 795043 740485 e riceverete a casa vostra senza fare alcuna fatica e senza pagare alcuna cauzione. Acque minerali, normali e medicinali gassate e non gassate, di tutte le marche e di tutti i prezzi. Birre nazionali ed estere nei formati familiari, in diversi altri formati o in barattolo particolarmente adatti per essere portati in gite e in barca. Bibite e aperitivi di tutte le marche e in tutti i formati. Succhi di frutta sciroppi - vini - amari - aperitivi - vermouth e marsale. Per coloro inoltre che desiderano risparmiare di più continua sempre con maggior successo la VENDITA DEL RISPARMIO la quale per gabbie, casse o cartoni, completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente, pratica lo sconto di lire 15 al litro e uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 26873 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO MONTREAL 1972, 2000 berlina 1972, 1600 super 1970, 1300 super 1971, 1300 TI 1970 1968. FIAT 500 1971 1969, 850 special 1970, 128 berlina 4 porte 1972 1969, 128 berlina 2 porte 1970, 125 special 1969, 124 berlina 1969 1966. LANCIA Fulvia berlina 2.a serie 1970. INNOCENTI Mini Cooper 1970. FORD Taunus 15 M coupé. MGB spider. VISITATECI!!! 48978 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE GIULIA VIA GIULIA 8. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO — VETTURE DI OCCASIONE: Alfetta '72, Giulia super, Giulia 1300 super, Giulia 1300 TI, Fiat 125 special, Fiat '24 SPECIAL T, Fiat 1100 R, Fiat 850 coupé, Fiat 500, Fiat 500 familiare, Ford Escort, Ford Escort Mexico, BMW 2000 automatico, Daf 44 variomatic, Mini Cooper, Simca 1000, Opel Rekord, Campagnola diesel. APERTO FESTIVI. 48982 Q

A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Padovan & De Carli, via R. Sanzio 13 vende auto usate revisionate con garanzia anche senza anticipo: 500 1970, Fiat 850 '67-68, 1100 R '68, 124 '66, Primula '66, '67, '70, NSU 4 L '64, '68, 1200 TT '67, '71, R 12 '72, Volkswagen 1200 '64, Simca 1000 '62, '65, '66, '69, '70, '71, '72, 1100 '70, 1301 S 70-72. Aperto giorni festivi. 48858 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 tel. 772122. Rateazioni fino 30 mesi. Ritiriamo l'usato. 124 Special T 71, Fiat 128 71, 1500 C 66, 1100 R 68-66; 850 coupé 66; 850 67-65, 500 F 68-67, 850 pullmino 67, Simca 1000 71-66, Ford Cortina 66, 600 D, 1100 D, Alfa 1750 69. 48992 Q

AUTOAGENZIA Fiegl via Crispi 32/A occasioni 850 - 850 coupè, 128, 124 special, 125 special, Giulia 1300/TI, 1300 junior, 1600 GTV, Mini Minor, Mini Cooper. Permute, facilitazioni senza cambiali. 26948 Q

BARCHETTA «Rio 310» spaziosa leggera, inaffondabile, pronta consegna. «Adriaboats», Grumula 2. 48964 Q

BATTELLI pneumatici Corsair, campione d'Italia e d'Europa, sconti particolari pronte consegne. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 114 Q

CITROEN GS 1000 Club '72 10 mila km garantiti seminuova vende Concessionaria Peugeot, via Flavia. Aperto 8 - 12, 15 - 18.30. 26894 Q

CONCESSIONARIA Peugeot vende occasioni: Peugeot 204 '67 '68 '70 '71, 304 '70, 404 '64 '67, 504 '69, Opel Kadett '66 '70, Alfa Romeo super '68, 850 coupé '66. Aperto 8-12, 15-18.30. 26894 Q

FIAT 1100 D ottimo stato privato vende 100.000. Telefono n. 740934. 48577 Q

KAVASAKI 500 vendesi km 1000, immatricolata da due mesi, telefonare ore 10-12 - 16-28 al 30098. 77812 Q

MOTORI fuoribordo Johnson - British Seagull, sconti particolari pronte consegne. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 114 Q

MOTOSCAFI e barche in vetroresina Fiart - Dory, sconti particolari pronte consegne. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 114 Q

PRIVATO vende 850 unico proprietario anno 1965 180.000 trattabili. Tel. 211437. 77940 Q

SIMCA 1000 '66 motore nuovo e 125 S vende privato. Telefonare 762539. 26919 Q

SIMCA 1301 special '71 gommata nuova perfetta vende Concessionaria Peugeot, via Flavia. Aperto feriali 8-12, 15-18.30 26894 Q

RENAULT 6 L '70 perfetta 30 mila km vende Concessionaria Peugeot, via Flavia. Aperto 8-12, 15-18.30. 26894 Q

VENDO 100.000 Fiat 1100 D del 1964. Telefonare 38236 ore 9-12. 48569 Q

VENDO J 4 a privato. Telefonare 762539. 26919 Q

VOLKSWAGEN Porsche S accessoriatissima vendesi, 30.000 km, prezzo da convenire, tel. 30098 ore 10-12 - 16-18. 77914 Q

128 127 pronta consegna, 128 '70 '72, 850 coupé '69, 850 spider '69, 124 coupé '68 '70, Escort 1300 '73, 500 L '68 '70, 850 S '68 '70, 1750 '69, 124 '66 '68 '70, Mini '67 '69, Simca 1000 '68, NSU 600 - 1200 '68 '69. Autosalone Trieste, via Cologna 7. 48772 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 120 per parola

BIGIOTTERIA orologeria oreficeria vendesi causa partenza. Tel. 773687. 77946 R

CEDESI vasta licenza pane latte, derivati miglior offerente, tel. 411362. 49058 R

VENDO osteria, telef. 45192. 49050 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 120 per parola

A.A. CENTRO Opicina cerco villa con giardino tutti comforts in vendita pagamento immediato Agenzia Aurora, telef. 750323. 26917 S

A.A. VENDESI appartamentino ammezzato con mobilio 2 camere cucina wc via dell'Istria interno 3 milioni. Villino borgo San Sergio esentasse 3 camere salone soggiorno cucinino poggioli giardinetto riscaldamento. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 26917 S

A.I. DUINO. ULTIMISSIMI Appartamenti in PALAZZINA 2 PIANI. SIGNORILE. 3 camere salone servizi box auto e cantina. MINIMO CONTANTI 11.500.000. Rimanenza Mutuo 20 anni. Informazioni e VENDITE DIRETTE. ESPERIA. Imbriani, 8 Tel. 29235. 26809 S

APPARTAMENTO signorile centrale saloncino 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende Immobiliare Civica, v. S. Lazzaro 10. 48579 S

CENTRALISSIMO appartamento mq 220 ascensore centralnafta rimesso a nuovo adatto UFFICIO AMBULATORIO, abitazione vendesi libero ESPERIA, Imbriani 8. Telef. 29235. 1 S

IMPRESA costruzioni cerca fondi o case per demolire nella cinta cittadina con superfici superiori ai 1000 mq. Offerte cassetta 26764 S, SPI.

SISTIANA 25/B, 3 stanze servizi pronta entrata vendesi. Tel. 209343. 49044 S

TERRENO vista mare vendo. Tel. 24877. 77942 S

TRE stanze cucina bagno posto macchina comforts zona Faro vuoto vendesi. Tel. 793090. 48593 S

ZONA autoporto Fernetti vendesi vasto terreno capannone villa. Telefonare 38389. 48591 S

VILLEGGIATURE
T — Lire 120 per parola

BELLARIVA / RIMINI - HOTEL KIM - Viale S. Margherita Ligure 22. Tel. 0541/32773. Moderno, vicinissimo mare, camere servizi, ascensore, parcheggio, cordialità. Bassa 2700 alta 3800. 6399 T

CATTOLICA. Hotel Tritone, tel. 0541/963140. Dirett. spiaggia, camere servizi, balcone vista mare, ascensore, parcheggio, menù a scelta. Straordinaria offerta: soggiorno gratuito vostro bambino sino 8 anni (escluso 1-20/8). Maggio 3000. e 21-31/8 4500, 1-20/8 5500 tutto compreso anche IVA.

CATTOLICA - HOTEL HAMILTON. Tel. 961735. Vicinissimo mare, camere servizi, balconi. Ascensore, parcheggio, cucina ottima abbondante. Bassa 2900. Alta 3900 tutto compreso. 6394 T

HOTEL RESIDENCE - VALVERDE - CESENATICO. Tel. 0547/86102. Vicinissimo mare, tranquillo, tutte camere servizi. Ottimo cucina. Bassa 2500, luglio 3300, agosto 3800 compl. sconti bambini. Parcheggio. 6439 T

HOTEL MILANO & HELVETIA RICCIONE. Tel. 0541/41109. Rimodernato, direttamente al mare, camere con balcone, doccia, wc. Percheggio auto, parco per bimbi. Giugno-sett. L. 2600-300. Luglio L. 3600-4000. Agosto L. 4500-4900 tutto compreso - Sconti comitive, sconti bambini. 6435 T

IGEA MARINA - PENSIONE LOSANNA, Viale Virgilio 90, tel. 630177. Direttamente mare, camere con/senza servizi, familiare. Eccezionale vacanze: Bassa L. 2000-2300 - Luglio, 26-31/8 2500-2900 1-25 Agosto 2800-3200 compl. 5907 T

IGEA MARINA - HOTEL SAN SALVADOR, tel. 630243. Nuovo, dirett. mare, tranquillo, tutte camere servizi, parcheggio, bar. Bassa 2700, luglio 3200, agosto interpellateci, settembre 2700 compl. 6436 T

LIGNANO Pineta affittasi appartamento in villa rivolgersi Pasian Guido, via Adriatica 46, Lignano Sabbiadoro telef. 71194. 74298 T

MILANO MARITTIMA - HOTEL ARCADIA, tel. 0544/92080, 2.a cat. Direttamente mare, tutte camere servizi, ottima cucina. Giugno-settembre 3500-3900, luglio - agosto 5500-5900 compl. Interpellateci. 6184 T

MIRAMARE - RIMINI - HOTEL RUBENS, tel. 0541-33443. Nuova costruzione, tranquillo, pochi passi mare, camere servizi e balcone. Bassa 2300-2600, Luglio 3000-3300 complessive. 6040 T

MIRAMARE - RIMINI - PENSIONE LA FONTANELLA - Viale R. Margherita, tel. 32275. Sul mare, camere acqua calda e fredda, balcone vista mare, ottima cucina. Bassa 2100 -

OPICINA stanza 2 letti affittasi. Telef. 211821. 77832 T

RICCIONE - PENSIONE TORINO, tel. 41228. Vicinissima mare zona centrale, ambiente familiare. Bassa 2000, luglio 2800, agosto 3500. Interpellateci. 6437 T

RIMINI/MAREBELLO HOTEL MAJESTIC, tel. 32267. Sulla spiaggia, nuovissimo. camere servizi, balconi cucina rinomata, autoparco, prezzi modici, interpellateci. 5427 T

RIMINI - RIVAZZURRA - HOTEL PALMIRI, telef. 32622 - 33236. A 50 m spiaggia. Moderno. Giugno-sett. 2100-2400, luglio 2700-3000, agosto 3600-3900 tutto compreso. 5832 T

RIMINI - VISERBA - HOTEL M.B., tel. 738580. Sul mare, moderno, tutte camere servizi privati, solarium, autoparco. Agosto 4000. Settembre 2500. 6396 T

RIMINI - PENSIONE VIOLA - Viale Imperia, 2 - Tel. 0541/80674 — Vicino mare, posizione tranquilla, completamente rimodernata, camere con/senza servizi, ampio giardino alberato. Giugno 2.200, Luglio 2.700. 6576 T

RIMINI - VISERBA, PENSIONE NADIA, tel. 738351, abit. 90994. Vicinissima mare, tutte camere servizi privati, cucina casalinga. Maggio 2000, giugno 2200, luglio 2800-3000 tutto compreso. 6182 T

RIMINI - RIVAZZURRA, PENSIONE AUSTIN, tel. 32580. Vicina mare, moderna, tutte camere servizi. Direz. propria. glio 2900, Agosto 3300. Interpellateci. 6286 T

RIMINI-VISERBELLA - HOTEL CADIZ, tel. 734613. Direttamente mare, camere servizi privati, balconi vista mare. Bassa 2200-2400, Luglio 3100, Agosto 3500. 5618 T

RIMINI - SANGIULIANO 24824 sul mare, cucina romagnola, gestione propria, cabine spiaggia, camere libere: giugno-settembre L. 2100. Luglio 2500 tutto compreso. 6598 T

RIMINI / MAREBELLO - PENSIONE LIETA - Telef. 0541/32481. Vicino mare. Modernissima.Parcheggio, camere servizi. Cucina romagnola. Bassa 2.500. Luglio 3.200. Agosto interpellateci. 5698 T

RIMINI-VISERBA. PENSIONE ROSY, tel. 738005. 30 m mare. Maggio 1700, giugno e dal 21 agosto e settembre 1900-2100, luglio 2500, dall'1 al 20 agosto 3200 compl. 5535 T

RIMINI - PENSIONE NICOLINI - Tel. 81050, via Severino Ferrari. Vicina mare, camere con-senza servizi. Bassa 2200-2500. Luglio 2900-3200. Agosto interpellateci. 6389 T

RIMINI/BELLARIVA - HOTEL GHIBLI, via Torelli 38, telef. 0541-81589. Costruzione 1972, vicino mare, zona tranquilla, tutte camere doccia, WC privati, balconi ascensori, parcheggio. Offerta straordinaria dal 20 agosto e settembre L. 2500-2300. 6837 T

RIMINI - ALBERGO SAN CARLO, via Fezzan 10. Tel. 0541/23546; vicino mare, zona tranquilla e riposante, camere servizi, ottima cucina, servizio bar, terrazza solarium. Agosto 3000-3600; settembre 2500-2800 compreso cabine mare e servizio. 6811 T

RIMINI / RIVABELLA - HOTEL MARYEL. Via Toscanelli 88. Tel. 738208. Costruzione 1972, sulla spiaggia, tutte camere servizi. Parcheggio, giugno 2600, luglio 3300. Direz. propria. 6397 T

ROMA - Hotel Bled - Via S. Croce in Gerusalemme 40, cat. II, recentemente rimodernato, 45 camere con bagno, aria condizionata, filodiffusione, proprio parcheggio - dà il benvenuto a tutti i triestini in visita alla città eterna, assicurando loro un particolare trattamento di riguardo. Scriveteci o telefonateci (06 - 777102)! Propr. V. Levstik. 6710 T

RIMINI - VILLA RAFFAELLI, via del Giglio, tel. 25762. Vicina mare, familiare, confort, cucina genuina. Bassa 2200. Alta interpellateci. 6266 T

SIMCA - CHRYSLER
SUNBEAM - MATRA

CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
VIALE IPPODROMO 2

PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI

- RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
- MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
- PARCHEGGIO INTERNO

APERTO GIORNI FESTIVI

DISPONIBILI AUTO OCCASIONE

in perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento anche senza anticipo

Autobianchi A 112 71 72, Fiat 127 72, Fiat 128 69 71, Fiat 128 Rally 71, Fiat 124 sport 5 marce 69, Fiat 1100R, 1100D, Fiat 850, Fiat 850 Special 69, Fiat 600D, Fiat 500LF, Alfa Romeo Giulia 1300 1600, Innocenti Mini 1000 Mini Cooper 70, Opel Kadett 70 71, Lancia Fulvia 2C, Citroen Ami 8 71, Simca 1000, Rallye 71, Simca 1301 S, 1500, Chrysler automatica. Cedesi contratto Fiat 127 pronto ritiro